BILANCIO D'ESERCIZIO

2020

BPPB

BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA

Solida. Vicina. Concreta.

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solida. Vicina. Concreta.

Avviso di convocazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci 2021

Signori Soci,
l'Assemblea Ordinaria di Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.a. ("Banca" o "Società") è convocata per il giorno 15 aprile 2021 alle ore 09.30, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il 16 aprile 2021 alle ore 09.30 presso la Filiale della Banca in Gravina in Puglia in Piazza Cavour, 20, per esaminare e, ove previsto, deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, corredato delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Destinazione del risultato di esercizio e della riserva di utili in sospensione COVID. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione del sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale.
3. Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2021.
4. Informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione 2020. Approvazione della "Policy in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione" per l'anno 2021.
5. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti

TESTO PER ESTESO DELLE DELIBERAZIONI DA ADOTTARE

Con riferimento alle materie poste all'ordine del giorno, i Signori Soci, presa visione della documentazione prevista dalla normativa vigente sui singoli punti, sono invitati ad assumere le seguenti proposte di deliberazione.

Relativamente al **punto 1** all'ordine del giorno:
«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA, udita l'illustrazione del Presidente, delibera di:

a) approvare le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Bilancio al 31 dicembre 2020 contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto della redditività, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la Nota Integrativa (così come sottoposto a revisione legale dalla società PricewaterhouseCoopers SpA), il tutto da approvarsi nel loro complesso e nelle singole appostazioni;
b) approvare la destinazione del risultato dell'esercizio 2020 e della riserva di utili in sospensione COVID secondo quanto proposto dagli Amministratori».

Relativamente al **punto 2** all'ordine del giorno:
«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA, udita la proposta del Presidente, sentito il Collegio Sindacale, delibera ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale, di fissare il sovrapprezzo di emissione di nuove azioni per l'anno 2021 secondo quanto proposto dagli Amministratori».

Relativamente al **punto 3** all'ordine del giorno:
«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA, udita la proposta, delibera di:

a) fissare il compenso da riconoscere a ciascun amministratore per l'esercizio 2021 secondo quanto proposto dagli Amministratori;
b) fissare la medaglia di presenza da corrispondere a ciascun amministratore per la partecipazione a sedute del Consiglio, del Comitato Esecutivo e degli altri eventuali Comitati Consiliari, senza cumulo per le riunioni nelle stesse giornate, secondo quanto proposto dagli Amministratori».

Relativamente al **punto 4** all'ordine del giorno:
«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA, udita la proposta del Presidente, delibera di approvare nella sua interezza il documento "Policy in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione", secondo quanto proposto dagli Amministratori nel testo messo a disposizione dei Soci e illustrato».

Relativamente al **punto 5** all'ordine del giorno:
«L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA, udita la proposta del Presidente, delibera di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a procedere all'acquisto, alla vendita, o ad altro atto dispositivo di azioni emesse dalla Banca secondo quanto proposto dagli Amministratori nella Relazione illustrativa adottata ai sensi dell'articolo 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58».
Tenuto conto delle misure di contenimento imposte a fronte dell'eccezionale situazione di emergenza sanitaria conseguente

all'epidemia di COVID-19, e in ossequio ai fondamentali princìpi di tutela della salute dei soci, dei dipendenti, degli esponenti e dei consulenti della Società, ai sensi di quanto previsto dall'art. 106, comma 6, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 (Decreto "Cura Italia"), come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 6, del D.L. 31 dicembre 2020, n. 183, conv. Legge 26 febbraio 2021, n. 21, l'intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto si svolgerà esclusivamente:

(i) tramite il Rappresentante Designato, ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.lgs. n.58/98 (c.d. T.U.F.), ovvero in via alternativa,
(ii) tramite il voto per corrispondenza o mediante altri mezzi di telecomunicazione, come previsto dall'art. 23, comma 8 dello Statuto.

Nel rispetto del medesimo Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, al predetto Rappresentante Designato potranno essere conferite, con le modalità di cui infra, anche deleghe o sub-deleghe ai sensi dell'articolo 135-novies del T.U.F., pure in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del T.U.F.

Verrà, altresì, data la possibilità ai componenti degli organi sociali, nonché ad eventuali soggetti, diversi dai Soci, che saranno a ciò legittimati ai sensi di legge, di partecipare e intervenire ai lavori assembleari mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano l'identificazione. Resta fermo, a norma dell'art. 127-ter del T.U.F., il diritto di porre domande prima dell'Assemblea, tramite il Rappresentante Designato ovvero mediante la Banca, sempre nel rispetto delle misure di contenimento del Covid. Per ulteriori informazioni, consultare il sito internet della Banca www.bppb.it nella sezione "Scopri BPPB - Investor Relations – Documenti assembleari - Assemblea 2021".

In osservanza delle disposizioni di ordine pubblico concernenti l'emergenza epidemiologica provocata dal Covid-19, è interdetto ai Signori Soci di recarsi fisicamente nel luogo fissato per l'adunanza dell'Assemblea; essi, pertanto, sono tenuti ad esercitare il diritto di voto esclusivamente con le modalità sopra indicate.

Si comunica che la data e/o il luogo e/o le modalità di svolgimento dell'Assemblea indicati nel presente avviso di convocazione potrebbero subire variazioni qualora venissero emanati ulteriori provvedimenti da parte delle Autorità competenti per l'emergenza da "COVID-19" dalla data del presente avviso. Le eventuali variazioni saranno tempestivamente rese note con le stesse modalità previste per la pubblicazione dell'avviso.

PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, hanno diritto ad intervenire alle assemblee ed esercitarvi il diritto di voto (per questa assemblea solo tramite Rappresentante Designato o per corrispondenza o in via elettronica) coloro che risultino iscritti nel libro dei Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione (15 aprile 2021) e che abbiano fatto pervenire presso la sede della Banca l'apposita comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la relativa legittimazione ai sensi della vigente normativa. I Soci aventi azioni già immesse in deposito a custodia e amministrazione presso la Banca potranno richiedere apposita attestazione presso tutti gli sportelli della stessa.
La Banca, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo, valevole per l'esercizio del diritto di voto. Ogni Socio in Assemblea è titolare di un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Tenuto conto del contesto generale, si invitano i soci ad attivarsi per tempo per richiedere alla Banca la copia del biglietto di ammissione ovvero all'intermediario depositario l'invio della comunicazione ex art. 83-sexies del T.U.F., di modo che tutti gli adempimenti di legge possano essere tempestivamente espletati.

Ad ogni buon conto, si fa presente che gli aventi diritto potranno richiedere il biglietto di ammissione mediante email indirizzata alla Filiale di riferimento.

VOTO PER DELEGA

Per il conferimento della delega, occorrerà compilare l'apposita sezione del biglietto di ammissione disponibile presso le filiali della Banca.
La delega deve essere sottoscritta dal Socio delegante con firma autenticata a norma di legge ovvero da personale a ciò

autorizzato presso gli uffici della Banca. La delega è valida tanto per la prima che per la seconda convocazione.
Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Banca. Ciascun Socio può rappresentare fino a un massimo di dieci Soci.
Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Si precisa che, salvo i casi di rappresentanza legale, il voto per delega potrà essere esercitato esclusivamente per il tramite del Rappresentato Designato e che non sono ammessi pertanto altri mezzi di esercizio.

DELEGHE DI VOTO E RAPPRESENTANTE DESIGNATO DALLA SOCIETÀ

Ciascun soggetto legittimato ad intervenire e votare in Assemblea può farsi rappresentare tramite Rappresentante Designato mediante delega predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di utilizzare il modulo di delega reperibile sul sito internet della Banca nella sezione "Scopri BPPB - Investor Relations – Documenti assembleari - Assemblea 2021".
Per l'Assemblea di cui al presente avviso di convocazione, Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha designato quale Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-undecies del T.U.F., lo Studio Legale Trevisan & Associati, con sede legale in Milano, Viale Majno n. 45, in persona dell'Avv. Dario Trevisan o suoi sostituti in caso di impedimento ("Rappresentante Designato"), al quale potrà essere conferita delega scritta senza spese per il delegante (fatta eccezione per le eventuali spese di spedizione), con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'Ordine del Giorno. La delega al Rappresentante Designato dovrà essere conferita mediante la sottoscrizione di apposito modulo, contenente le istruzioni di voto e fatto pervenire, in originale, unitamente a copia di un documento di identità e, in caso di persona giuridica, della documentazione comprovante i poteri societari (copia di visura camerale o similare), mediante corriere o lettera raccomandata A/R, a Studio Legale Trevisan & Associati, Viale Majno n. 45, 20122 - Milano (Rif. "Delega Assemblea BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA 2021") entro e non oltre il secondo giorno precedente la data di prima convocazione dell'Assemblea (ossia entro e non oltre le ore 23:59 del 13 aprile 2021). Fermo restando l'invio della delega in originale completa delle istruzioni di voto, la stessa può essere notificata anche in via elettronica all'indirizzo di posta certificata rappresentante-designato@pec.it. L'invio al predetto indirizzo di posta elettronica certificata della delega, sottoscritta con firma digitale ai sensi della normativa vigente, soddisfa il requisito della forma scritta.
Il relativo modulo di delega è reperibile sul sito internet della Banca nella sezione "Scopri BPPB - Investor Relations – Documenti assembleari - Assemblea 2021".
La delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.
Le deleghe e le istruzioni di voto conferite al Rappresentante Designato sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra (ossia entro le ore 23:59 del 13 aprile 2021) e con le medesime modalità previste per il conferimento.
Coloro i quali non si avvalessero delle deleghe ex art. 135-undecies del T.U.F., potranno conferire deleghe o sub-deleghe al Rappresentante Designato ex art. 135-novies del T.U.F., in deroga all'art. 135-undecies, comma 4, del T.U.F.. Tali deleghe dovranno essere corredate delle relative istruzioni di voto scritte, unitamente a copia di un documento di identità e, in caso di persona giuridica, della documentazione comprovante i poteri societari (copia di visura camerale o similare) e dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del 14 aprile 2021 agli indirizzi di seguito indicati (fermo restando che il Rappresentante Designato avrà facoltà di accettare le deleghe, sub-deleghe e/o istruzioni anche dopo il suddetto termine, purché prima dell'apertura dei lavori assembleari):

Studio Legale Trevisan & Associati
Viale Majno n. 45, 20122 Milano - Italia
ovvero all'indirizzo: rappresentante-designato@pec.it ovvero rappresentante-designato@trevisanlaw.it (Rif. "Delega Assemblea BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA 2021")

Con le stesse modalità ed entro i termini descritti e agli indirizzi sopra indicati dovranno pervenire le eventuali revoche delle deleghe già conferite.

Ulteriori informazioni, anche relative alla disciplina applicabile al voto per delega, sono reperibili sul sito internet della Banca, nella sezione "Scopri BPPB - Investor Relations – Documenti assembleari - Assemblea 2021".
Per eventuali chiarimenti inerenti il conferimento della delega al Rappresentante Designato (e in particolare circa la compilazione del modulo di delega e delle Istruzioni di voto e la loro trasmissione) è possibile contattare, oltre che il Rappresentante Designato, agli indirizzi sopra indicati e/o al Numero Verde: 800 134 679 (in giorni e orari lavorativi), anche la Banca al seguente Numero Verde 800 938836 (nei giorni d'ufficio aperti, dalle 9:00 alle 17:00), o via e-mail all'indirizzo: relazioni.soci@bppb.it

VOTO PER CORRISPONDENZA O MEDIANTE ALTRI MEZZI DI TELECOMUNICAZIONE

In alternativa all'esercizio del voto tramite il Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale è ammesso il voto per corrispondenza o mediante altri mezzi di telecomunicazione. I Soci che intendono votare per corrispondenza o in via elettronica – dopo aver espletato le formalità per il rilascio del biglietto di ammissione – devono farne richiesta scritta.
Il titolare del diritto può esercitare il voto a decorrere dalla data che verrà pubblicata sul sito internet della Banca e mediante appositi avvisi affissi presso le filiali della stessa, con termine ultimo di recapito il 13 aprile 2021, secondo le seguenti modalità:
a) in via elettronica, tramite l'apposita sezione sul sito internet www.bppb.it, con le modalità e nei limiti ivi descritti;
b) per corrispondenza, utilizzando la scheda di voto disponibile presso le filiali della Banca.
La busta – contenente: i) la scheda di voto per corrispondenza compilata e firmata (da includere in ulteriore busta chiusa) e ii) copia di un documento di identità valido di chi sottoscrive la scheda – dovrà pervenire, a mezzo posta, al seguente indirizzo:
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA S.C.p.A.
Servizio Segreteria Organi Societari - Rif. Ufficio Elettorale Via Ottavio Serena n. 13 - 70022 ALTAMURA BA - Italia
Nel caso in cui le azioni siano detenute presso altro intermediario, il socio (o l'intermediario stesso) potrà contattare il Servizio Segreteria Organi Societari, chiamando il Numero Verde 800 938836, per gli adempimenti necessari ad esercitare il voto per corrispondenza.
Le schede pervenute oltre il suddetto termine di recapito o prive di sottoscrizione non sono prese in considerazione né ai fini della costituzione dell'Assemblea né ai fini della votazione.

Il voto può essere revocato:
- mediante accesso all'apposita sezione sul sito internet www.bppb.it entro il 13 aprile 2021, in caso di voto espresso con la modalità sub a);
- mediante dichiarazione scritta ricevuta dalla Banca, all'indirizzo sopra indicato, entro il 13 aprile 2021, in caso di voto espresso con la modalità sub b). Il modulo di revoca è disponibile presso le filiali della Banca.

In caso di revoca del voto già espresso su un punto all'ordine del giorno, il voto revocato è comunque computato ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea; il medesimo voto non è tuttavia computato ai fini del calcolo della maggioranza richiesta per l'approvazione delle delibere.
Coloro che hanno espresso il voto per corrispondenza o in via elettronica e intendano avvalersi del voto per delega tramite Rappresentante Designato dovranno compilare modulo di revoca del voto già espresso per corrispondenza o in via elettronica e, conseguentemente, potranno esercitare il voto per delega su tutti i punti all'ordine del giorno.

Il voto per corrispondenza o in via elettronica non è esercitabile per delega, salvi i casi di rappresentanza legale.
Ulteriori informazioni sul voto per corrispondenza o in via elettronica, ivi comprese le proposte di deliberazione, saranno reperibili sul sito internet www.bppb.it.

DOCUMENTAZIONE E ULTERIORI INFORMAZIONI

Per opportuna informazione dei Soci, si comunica che la documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti all'ordine del giorno, comprensiva delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e delle proposte di deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno, è resa disponibile al pubblico, a termini di legge, presso la sede sociale Servizio Segreteria Organi Societari e resa, altresì, disponibile presso le filiali della Banca.

Per ulteriori informazioni il Socio potrà rivolgersi al Servizio Segreteria Organi Societari, chiamando il **Numero Verde 800 938836**.

Altamura, 26 febbraio 2021

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale
della Repubblica Italiana
Parte seconda n.31 del 13 marzo 2021

Indice

Cariche sociali al 31 dicembre 2020 8

Premessa 9

Eventi rilevanti del 2020 10

Indicatori di gestione 13

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 14

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI, SVILUPPO STRATEGICO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 16

Quadro di sintesi dei risultati 18

Sviluppo strategico 19

Evoluzione prevedibile della gestione 20

Dichiarazione di carattere non finanziario 20

Gli interventi realizzati in risposta alla pandemia di Covid-19 21

L'ASSETTO DISTRIBUTIVO E ORGANIZZATIVO 22

Assetto distributivo 24

Assetto organizzativo 25

Corporate governance 26

L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO 28

Compagine societaria e criteri di gestione della mutualità 30

Attività di comunicazione e di sostegno al territorio 31

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO 38

Scenario economico 40

L'economia del territorio 41

Le novità del quadro normativo e fiscale 43

LO SVILUPPO OPERATIVO 48

a / L'attività Commerciale 50

b / Le Politiche del Credito 55

c / Le Risorse Umane 58

d / Innovazione Tecnologica e Operations 61

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE ALTRE INFORMAZIONI 62

L'applicazione del Decreto 231/2001 64

Il Sistema dei Controlli Interni 65

Funzione di Conformità 66

Funzione Antiriciclaggio 67

Funzione di Controllo dei Rischi 67

Funzione di Revisione Interna 69

Altre informazioni 69

I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI 70

Stato patrimoniale riclassificato 72

Patrimonio netto e adeguatezza patrimoniale 80

Conto economico riclassificato 82

SCHEMI DI BILANCIO 88

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 96

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE 106

NOTA INTEGRATIVA 116

Elenco delle filiali al 31 dicembre 2020 268

Cariche sociali al 31 dicembre 2020*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Presidente	PATRONI GRIFFI avv. Leonardo
Vice Presidente	Cav. Lav. DI LEO rag. Pietro
Amministratore Delegato e Direttore Generale	PIOZZI sig. Alessandro Maria
Consiglieri	CONCA dott. Stefano CALDERAZZI prof.ssa Rosa MOREA avv. Guglielmo ROSSO dott. Giovanni SELVAGGIUOLO avv. Eva TAMMACCARO dott. Giuseppe
COLLEGIO SINDACALE	
Presidente	GRANGE prof. Alessandro
Effettivi	TRICARICO dott. Filippo TUCCI dott. Vincenzo
Supplenti	BOSCIA prof. Vittorio LOSITO dott.ssa Pina
COLLEGIO DEI PROBIVIRI	
Presidente	PEPE prof. Pietro
Effettivi	IPPOLITO avv. Eufemia TAGARELLI dott. Mario
Supplenti	FALCICCHIO dott. Donatangelo TRESCA geom. Vincenzo
DIREZIONE GENERALE	
Vice Direttore Generale Vicario	ACITO dott. Francesco Paolo
Vice Direttore Generale	SORGE dott. Vittorio

* nomine Assemblea dei Soci del 05/04/2020

Premessa

La presente Relazione è redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile e della Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Come più puntualmente indicato nel seguito, il Bilancio al 31 dicembre 2020 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. A supporto dei commenti sui risultati dell'esercizio, nella Relazione sulla gestione vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Il relativo raccordo con gli schemi di bilancio è riportato tra gli allegati.

La Dichiarazione non finanziaria, redatta ai sensi del D. Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, che illustra i temi ambientali, sociali e attinenti al personale è pubblicata – come consentito – come relazione distinta congiuntamente al presente bilancio ed è consultabile sul sito internet www.bppb.it.
Vengono altresì pubblicate e rese disponibili sul sito internet, secondo i relativi iter approvativi, le informazioni in tema di remunerazioni previste dall'art. 123 ter del TUF e l'informativa prevista dal Terzo pilastro di Basilea.

Si fornisce una disclosure aggiuntiva rispetto alle rendicontazioni pregresse per fornire informazioni più dettagliate sugli interventi realizzati in risposta alla pandemia di Covid-19 di cui si dirà meglio nel seguito del documento.

Eventi rilevanti del 2020

→ Febbraio

Con l'entrata di BPPB nel capitale sociale dellastartup fintech PayDo, la Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha iniziato a fornire ai propri clienti la possibilità di utilizzare il servizio Plick, a supporto dei pagamenti digitali e istantanei, consolidando ulteriormente il rapporto di fiducia e collaborazione con la clientela. Plick è il servizio che permette sia ai privati che alle imprese di effettuare un pagamento, senza conoscere l'iban del beneficiario ma solo indirizzo mail o numero di cellulare. Detto servizio è stato integrato nella piattaforma di internet banking privati ed aziende e in Connecta, un app che sfrutta le opportunità generate dalla PSD2; più in dettaglio è il primo portafoglio digitale costruito per consentire ai titolari di conti correnti, anche di altri Istituti, di aggregarli in un'unica App e di gestire con la massima flessibilità i pagamenti di qualsiasi importo da tutti i conti aggregati, scegliendo il conto di addebito, grazie all'attività di integrazione delle architetture IT svolta con CBI Globe. Connecta offre una visione ordinata e completa di tutte le proprie finanze, consente di tenere sotto controllo saldi, spese e movimenti, e di effettuare pagamenti da qualsiasi conto, prevede un'evoluta piattaforma di Personal Financial Management, dà suggerimenti personalizzati sulla base delle abitudini di spesa o delle esigenze finanziarie; offre voucher e scontistiche dedicate.

→ Marzo

- Il Presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata **Leonardo Patroni Griffi** è stato confermato per altri tre anni **Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**, consorzio istituito nel 1987 al quale aderiscono tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo, con lo scopo di garantire i depositanti delle banche consorziate, che forniscono le risorse finanziarie necessarie al suo perseguimento.
- La Banca ha avviato una serie di iniziative di "sostegno al territorio" e interventi realizzati in risposta alla pandemia di Covid-19. Le iniziative sono rivolte in favore dei dipendenti, della clientela (privati e imprese) e dei diversi stakeholder. Le prime sono attinenti alla sicurezza sul lavoro, maggiore flessibilità di lavoro, smart working e formazione. Le iniziative a favore dei clienti comprendono un catalogo di «misure creditizie», quali sospensione rata mutui per privati e autonomi o finanziamenti e nuova liquidità per le imprese. Infine tra le iniziative rivolte a favore degli Enti e collettività rientra l'intervento a favore dell'Ente Ecclesiastico Ospedale "Francesco Miulli" di Acquaviva delle Fonti, individuato dalla Regione Puglia tra gli Hub di riferimento per arginare l'emergenza coronavirus e all'Ospedale della Murgia "Fabio Perinei". Inoltre la BPPB ha attivato un canale di comunicazione dedicato alla clientela con un numero verde 800012511 e un indirizzo di posta elettronica IORESTOACASA@BPPB.IT.

→ Aprile

In data 5 aprile si è svolta, a porte chiuse e nel pieno rispetto delle disposizioni governative in tema di protocolli di sicurezza anti Covid-19, l'**Assemblea Ordinaria dei Soci**. La Banca ha organizzato i lavori senza accesso ai locali assembleari ed esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.lgs. n.58/98 (c.d. T.U.F.), l'Avvocato Dario Trevisan e il voto per corrispondenza o tramite altri mezzi di telecomunicazione. Queste nuove modalità, che hanno consentito di chiudere il percorso assembleare avviato a fine gennaio, tra le prime banche in Italia, hanno riscontrato una grande partecipazione da parte dei Soci concretizzatesi con oltre 2.600 soci votanti. L'Assemblea ha proceduto all'approvazione del bilancio di esercizio 2019 e al rinnovo delle cariche sociali in scadenza (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Collegio dei Probiviri).

→ Giugno

La Banca ha vinto, per la prima volta nella sua storia, il prestigioso Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari per BPPB Connecta, un'App di Open Banking aperta a tutti, clienti e non, da un lato ecosistema digitale e dall'altro in grado di integrare tutti i conti posseduti presso banche diverse, effettuare pagamenti da ciascuno di essi tramite un unico accesso. Il riconoscimento, ottenuto nella categoria "Premio innovazione sui canali: le nuove modalità per interagire con il cliente", è stato conferito nell'ambito della decima

edizione del premio promosso dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana) con il supporto di ABI Lab.

→ Settembre

BPPB Connecta diventa "Connecta Open": grazie all'attività di integrazione svolta con CBI Globe (innovativa soluzione internazionale che semplifica il collegamento tra i Prestatori di Servizi di Pagamento europei) cresce ad oltre 160 il numero degli istituti di credito da cui è possibile aggregare i conti correnti ed effettuare pagamenti in maniera semplice e sicura.
Il valore aggiunto del progetto ha visto successivamente anche il riconoscimento del prestigioso "Premio dei Premi", istituito su concessione del Presidente della Repubblica Italiana.
La motivazione della premiazione è stata la seguente: *"Il Progetto ha realizzato una App, aperta a tutti, che consente di gestire un portafoglio digitale esteso a tutti i conti correnti posseduti, contribuendo a rafforzare l'immagine di una Banca che, alla tradizionale affidabilità e attenzione alle nuove esigenze della persona, affianca un uso attento e consapevole delle nuove tecnologie"*.

→ Dicembre

- Nel solco dell'esperienza riveniente da analoghe operazioni effettuate nel 2018 e 2019, la Banca ha effettuato una nuova operazione di cartolarizzazione multioriginator con Gacs per 55 milioni di euro e che ha interessato circa 250 posizioni oltre ai write off, concorrendo all'operazione con altri 14 istituti, nell'ambito di una più vasta operazione tra le banche popolari, sotto egida della Luigi Luzzatti Spa. Nel dicembre scorso si è pervenuti al closing dell'operazione assistita dalla garanzia statale in fase di rilascio dal MEF. L'operazione, che complessivamente per le banche aderenti si è perfezionata per l'importo complessivo di 0,9 miliardi di euro, ha visto la Banca sottoscrivere complessivamente 11,3 milioni di euro di titoli della cartolarizzazione rilevando una perdita nel conto economico 2020 di 0,9 milioni di euro. L'operazione ha consentito alla Banca di trasformare le DTA iscritte sulla perdita fiscale e sull'eccedenza ACE per complessivi 5,2 milioni di euro, unitamente alle altre cessioni perfezionate in corso d'anno (art. 44bis DL 34/2019 Cura Italia).
- Sempre sul fronte del Non Performing, in coerenza con gli obiettivi di riduzione del portafoglio NPL declinati nella NPL Strategy e sulla scia di un'analoga operazione già effettuate in precedenza, la Banca ha deliberato una nuova operazione di cessione sofferenze mediante il conferimento ad un fondo immobiliare chiuso denominato "P&G Credit Management 1" di nuova costituzione e con sede in Roma, consentendo la riduzione di NPL lordi pari a 6,6 milioni di euro, iscritti in bilancio per 1,9 milioni di euro: a fronte di questi, la BPPB ha acquisito quote del suddetto fondo registrando una impatto negativo di valore residuale e consentendo lo smaltimento di circa 350 posizioni.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione della Banca il 15 gennaio 2021 ha deliberato l'acquisizione dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per un corrispettivo pari a 8,9 milioni di euro, di un ramo di azienda composto da oltre 800 milioni di euro di raccolta diretta e oltre 600 milioni di euro di raccolta indiretta, distribuiti su 26 sportelli e mini sportelli bancari ubicati nelle regioni limitrofe a quelle di insediamento storico della Banca, e da attività, passività e rapporti giuridici ad essi riferibili. L'acquisizione del ramo d'azienda risulta in linea con gli obiettivi di BPPB orientati alla crescita dimensionale, all'incremento della redditività e al miglioramento dell'asset quality, mantenendo al contempo una solida posizione patrimoniale.
Questi i potenziali benefici dell'operazione:

- rafforzamento della rete distributiva della BPPB, con il raggiungimento di una quota di mercato superiore o prossima al 5% nelle province di Chieti, Matera, Isernia e Vibo Valentia;
- incremento delle dimensioni patrimoniali ed operative con un aumento del totale attivo nell'ordine del 20%;
- incremento della base clienti di 70.000 unità;
- miglioramento dell'asset quality per effetto dell'acquisizione di un portafoglio impieghi esclusivamente in bonis e della possibilità di utilizzare parte del goodwill negativo per accelerare il de-risking di portafoglio;
- aumento dell'efficienza operativa grazie all'integrazione di una rete di sportelli senza strutture centrali;
- conferma della solidità patrimoniale di BPPB con un CET 1 ratio phased-in pro-forma stimato superiore al 14% nel 2021.

L'operazione è soggetta al completamento delle procedure sindacali e alle autorizzazioni previste dalla Legge. Nell'ambito dell'operazione, BPPB è stata assistita da KPMG Corporate Finance, divisione di KPMG Advisory S.p.A. in qualità di advisor finanziario, da KPMG Deal Advisory per gli aspetti di *due diligence* contabile, finanziaria e fiscale e dallo Studio Gianni Origoni in qualità di advisor legale.
Questa operazione è senz'altro la più importante sotto il profilo della sostenibilità del business in un orizzonte temporale di medio periodo. Alla data odierna gli effetti dell'integrazione possono essere solo stimati, in quanto l'efficacia dell'operazione è posizionata al 24 maggio p.v. e ad essa seguiranno alcune attività di aggiustamento prezzo e di consolidamento contabile ex IFRS3.
La progettualità definita per il prossimo biennio, quindi, è imperniata soprattutto sulla efficace integrazione del ramo di azienda delle filiali UBI e sul correlato sviluppo di ulteriori sinergie e benefici, sull'equilibrato utilizzo della dote patrimoniale connessa alla suddetta operazione, sull'avanzamento e finalizzazione delle iniziative avviate oppure identificate.
La concreta implementazione di quanto programmato consentirà alla Banca di traguardare importanti obiettivi in termini di redditività, solidità patrimoniale e qualità del credito.

Indicatori di gestione

VALORI ECONOMICI (dati in migliaia di euro)	DIC 2020	DIC 2019	VAR %
Margine di Intermediazione Primario	**118.939**	119.636	**(0,6%)**
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	**128.268**	131.775	**(2,7%)**
Risultato della Gestione Operativa	**7.682**	5.155	**49,0%**
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**273**	10.334	**(97,4%)**
Utile (perdita) dell'esercizio	**206**	7.164	**(97,1%)**
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI	**dic 2020**	**dic 2019**	**var %**
Raccolta Commerciale (1)	**5.031.772**	4.761.164	**5,7%**
Raccolta Diretta (al netto di Cassa Comp. e Garanzia)	**3.524.435**	3.275.247	**7,6%**
Raccolta Indiretta	**2.120.968**	2.395.230	**(11,5%)**
- di cui Risparmio Gestito	**1.507.337**	1.485.917	**1,4%**
- di cui Risparmio Amministrato	**613.631**	909.313	**(32,5%)**
Crediti vs clientela (voce 40 b))	**3.739.044**	3.330.914	**12,3%**
- di cui: Crediti vs clientela escluso titoli al costo ammortizzato	**2.487.088**	2.460.045	**1,1%**
Patrimonio netto	**266.717**	265.584	**0,4%**
INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO	**dic 2020**	**dic 2019**	**var**
NPL NETTO(2)	**5,6%**	7,4%	**(1,8%)**
NPL LORDO(2)	**9,5%**	11,9%	**(2,4%)**
Coverage sofferenze	**50,6%**	47,1%	**3,5%**
Coverage deteriorati	**43,5%**	40,8%	**2,7%**
Texas Ratio (3)	**52,4%**	70,5%	**(18,2%)**
INDICI DI REDDITIVITA'	**dic 2020**	**dic 2019**	**var**
Cost/income ratio	**76,4%**	77,4%	**(1,1%)**
Costo del credito (rettifiche su crediti/crediti vs clientela escl. Banche e Titoli)	**0,94%**	1,13%	**(0,2%)**
COEFFICIENTI PATRIMONIALI	**dic 2020**	**dic 2019**	**var**
Total Capital Ratio	**15,6%**	14,0%	**1,6%**
Tier 1 Ratio	**15,0%**	13,6%	**1,4%**
CET 1	**15,0%**	13,6%	**1,4%**
STRUTTURA OPERATIVA	**dic 2020**	**dic 2019**	**var**
Numero dipendenti - dato puntuale	**1.015**	1.038	**-23**
Numero sportelli	**101**	104	**-3**
Numero Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede	**35**	43	**-8**

(1) raccolta diretta + gestita e assicurativa
(2) escluso titoli al costo ammortizzato
(3) crediti deteriorati netti/patrimonio netto al netto del risultato dell'esercizio

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

BPPB

BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA

Solida. Vicina. Concreta.

01

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI, SVILUPPO STRATEGICO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solida. Vicina. Concreta.

Quadro di sintesi dei risultati

L'esercizio 2020 è stato pesantemente influenzato dagli effetti della pandemia da Covid-19 che, a partire dal mese di marzo, ha costretto tutti i paesi coinvolti, tra cui l'Italia, ad adottare misure di contenimento incisive, tra cui un lockdown protrattosi per quasi due mesi. Ne ha ovviamente risentito l'attività commerciale delle banche, le quali si sono dedicate ad operare quale cinghia di trasmissione delle politiche di sostegno varate progressivamente dal Governo e ad agevolare la copertura dell'imprevisto fabbisogno di liquidità da parte di famiglie e imprese.
In un contesto così difficile e mai sperimentato precedentemente, la Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha fatto registrare una crescita del risultato della gestione operativa pari a quasi il 50%, quale risultato di:

A. un margine di intermediazione primario in linea con l'esercizio precedente (-0,6%), sintesi della crescita del margine di interesse e della contenuta flessione delle commissioni nette;

B. una riduzione degli oneri operativi (-4%), che pure assorbono i costi sostenuti per l'emergenza pandemica e gli oneri dell'intero esercizio relativi al ramo di Apulia ProntoPrestito, contabilizzati nel 2019 solo a partire dal secondo semestre;

C. un ulteriore e significativo rafforzamento dei presidi, generici e specifici, posti a copertura del portafoglio crediti (costo del credito annualizzato pari a 94 bps) finalizzati ad avvicinare gli indici di qualità del credito della Banca a quelli dei migliori del Sistema Bancario e ad affrontare con maggiore serenità il possibile propagarsi graduale degli effetti economici della Pandemia.

Considerando anche il fabbisogno per accantonamenti, oneri e proventi straordinari, i quali accolgono i maggiori oneri di Sistema che complessivamente assorbono 5,2 milioni di euro, che hanno visto accrescere la contribuzione per l'intervento a favore della Banca Popolare di Bari e per l'adeguamento della valutazione dello schema volontario nell'ambito della partecipazione Carige, l'utile al netto delle imposte risulta pari a 206 mila euro.
Sotto il profilo degli aggregati patrimoniali, la fiducia espressa dai risparmiatori e la capacità della Rete di offrire soluzioni adeguate ai bisogni della clientela consentono di raggiungere al 31 dicembre 2020 una raccolta globale che supera i 5,6 miliardi di euro. Il dato della raccolta diretta è in aumento del 7,6% rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2019 e riflette l'atteggiamento prudente della clientela, in tema di risparmio precauzionale durante l'emergenza pandemica. In crescita anche la componente gestita e assicurativa che registra una variazione positiva dell'1,4% sul 2019. La contrazione della raccolta amministrata risente invece della riduzione già contrattualizzata riveniente da un partner istituzionale tra l'altro neutra sotto il profilo del conto economico.
In termini di sostegno al Territorio, di rilievo la crescita dei finanziamenti all'economia e alla capacità di risposta della Banca all'emergenza pandemica in termini di iniezione di liquidità, con un incremento dei crediti verso clientela in bonis per circa 70 milioni (3,1%) da inizio anno e nuove erogazioni alla clientela famiglie e imprese per oltre 490 milioni di euro. Buona soprattutto la performance dei mutui, prodotto oggetto di consolidato posizionamento tramite offerta "digital".
In tale ambito, degna di rilievo è l'ulteriore riduzione (-43 milioni di euro) dei crediti deteriorati netti, che a dicembre ammontano a 139 milioni di euro, con un indicatore "crediti deteriorati netti/impieghi" pari al 5,6% e un "Texas ratio" che si attesta al 52,4%, valori in continuo miglioramento in corso d'anno e sensibilmente inferiori rispetto al 31 dicembre 2019 (rispettivamente pari al 7,4% e al 70,5%). A fronte della riduzione dei crediti deteriorati, assume ancor più valore l'incremento delle coperture degli NPL in portafoglio: complessivamente il coverage totale dei deteriorati è aumentato dal 40,8% al 43,5%.
L'emergenza sanitaria Covid-19 ha, come anticipato, inciso notevolmente sulle esigenze economiche della clientela della Banca per via delle restrizioni all'attività economica previste dal Governo durante il lockdown. In questo contesto, la Banca si è attivata per supportare la propria clientela fornendo liquidità secondo le misure di mitigazione dell'emergenza previste dal Governo e dalle Associazioni di settore erogando finanziamenti, legati al Decreto Liquidità, ed evadendo richieste di moratorie.

Misura di sostegno concesse	Importi	N° interventi concessi
Moratorie su finanziamenti	**474,6**	4.793
Erogazione Finanziamenti art.13 Decreto liquidità	**228,8**	6.385
Totale complessivo interventi concessi	**703,4**	11.178

dati in mln

Allo stesso tempo, la Banca ha continuato a monitorare la performance economica dei propri crediti in portafoglio per indirizzare prontamente eventuali azioni correttive sui risultati anche determinati dall'attuale framework IFRS 9.
In relazione alla solidità patrimoniale si evidenzia che, a dicembre 2020, il patrimonio netto contabile è pari a 266,7 milioni di euro con un incremento di 1,1 milioni rispetto a dicembre 2019 imputabile al miglioramento delle riserve da valutazione dei titoli valutati al fair value con contropartita a Patrimonio Netto.
Il capitale primario di classe 1 è pari a 290,3 milioni di euro, il totale dei fondi propri è pari a 301,9 milioni di euro.
I coefficienti patrimoniali confrontati con quelli al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

	dic-2020	dic-2019
CET1	**15,0%**	13,6%
TIER 1	**15,0%**	13,6%
TCR	**15,6%**	14,0%

I coefficienti al 31 dicembre 2020 sono stati calcolati considerando le modifiche introdotte dalla CRR2 e risentono positivamente dell'estensione dell'applicazione del regime transitorio fino all'esercizio 2024 e non più fino al 2022 (regime dinamico) per assorbimento delle rettifiche di valore ai sensi del principio IFRS 9.

Sviluppo strategico

Con l'esercizio 2020 si è concluso il percorso del Piano Industriale 2017-2020 che ha visto la Banca impegnata in uno sforzo progettuale importante mirato all'innovazione e con il quale l'Istituto ha voluto consolidare il proprio ruolo di Banca di riferimento nelle aree di elezione storica. Per raggiungere questo obiettivo sono stati previsti interventi finalizzati a far evolvere il modello di business sempre più al servizio delle famiglie e delle imprese del territorio e a migliorare l'efficienza operativa e la qualità del credito.
La fase di emergenza iniziata nel 2020 e che stiamo tuttora vivendo spinge le banche a cambiare il loro modello di business puntando sempre di più sulla digitalizzazione dei servizi. In tale quadro, una accelerazione è stata impostata dalla necessità di fronteggiare la pandemia e interagire con il cliente in un contesto in cui il contatto fisico è di colpo diventato, per norma di Legge, tendenzialmente da evitare. Il ricorso a 1) strumenti di Home Banking per favorire il «self banking» da parte dei clienti («il cliente fa tutto da solo da casa o in mobilità») e a 2) canali di dialogo telematico per lo scambio dei documenti, l'invio di proposte, l'erogazione di consulenza, diviene oggi e in prospettiva un percorso obbligatorio («il cliente dialoga da casa o in mobilità con la Banca»).
Partendo da queste considerazioni, la Banca, nel corso del 2020, ha accelerato le attività tese a: 1) sistematizzare secondo lo schema descritto le iniziative già avviate, verificandone la rispondenza in chiave quantomeno tattica; 2) avviare rapidamente iniziative per colmare

in tempi brevi eventuali gap e a porsi sin da subito nelle condizioni ottimali; 3) individuare gli interventi evolutivi da realizzare a breve per consolidare le iniziative ed arricchirle.
Pertanto, per il biennio 2021/2022 sono state individuate una serie di iniziative progettuali di rafforzamento della redditività operanti sia sul fronte dello sviluppo / difesa dei proventi, incardinate in un Piano Progetti che poi alimenterà il futuro Piano Industriale della Banca.

Nel guidare la scelta delle iniziative prioritarie si è ritenuto opportuno tenere presente quanto emerge da due Programmi di estrema rilevanza e che, in maniera più o meno cogente, interesseranno il futuro del nostro Paese: a) le direttrici dettate dalla UE e dal Governo con le linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa; b) gli obiettivi definiti dall'agenda 2030 dell'ONU.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'emergenza sanitaria riconducibile alla diffusione della pandemia Covid-19 ha modificato in modo repentino sia il contesto attuale che le prospettive dell'ecosistema in cui operano gli intermediari finanziari, con significative ripercussioni attese sia sul fronte macroeconomico che in merito al framework regolamentare e prudenziale, già interessato in questi mesi da numerosi interventi da parte delle autorità competenti.
La concreta implementazione di quanto programmato sotto il profilo strategico e gestionale, anche in un contesto di mercato caratterizzato da un possibile peggioramento del ciclo economico che non degradi in un crollo sistemico, consentirà alla Banca di traguardare un miglioramento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e qualità del credito già consolidati.

Dichiarazione di carattere non finanziario

In applicazione del D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016 la Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha redatto la Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) 2020 con documento separato, consultabile sul sito Internet www.bppb.it. Il documento riporta specifiche informazioni di carattere non finanziario su temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Essa costituisce una relazione distinta dal Bilancio d'esercizio e, una volta approvata del Consiglio di Amministrazione, è messa a disposizione dell'organo di controllo e del soggetto incaricato alla revisione legale (e della DNF). La dichiarazione non finanziaria viene pubblicata nel registro delle imprese congiuntamente alla relazione sulla gestione e contestualmente è pubblicata sul sito internet della Banca. Inoltre, al fine di rafforzare in prospettiva il valore della informativa non finanziaria, anche nel budget 2021 sono stati introdotti indicatori «green» che verranno monitorati periodicamente assieme agli indicatori economico finanziari.

Gli interventi realizzati in risposta alla pandemia di Covid-19

Nel novero delle iniziative realizzate dalla Banca si ritiene meritevole un richiamo a quanto posto in essere in relazione alla pandemia da Covid-19.

Iniziative interne a tutela dei dipendenti realizzate nel periodo pandemico

La Banca ha provveduto sin da subito a rappresentare, con specifiche comunicazioni inviate al Personale dipendente le iniziative poste in essere in merito all'emergenza Covid-19 e a formalizzare in una specifica normativa interna, emanata per la prima volta il 10 marzo 2020 e aggiornata step by step, i provvedimenti emanati dalle Pubbliche Autorità in merito all'emergenza Covid-19; al riguardo, si fa presente come le iniziative adottate siano state finalizzate al pieno rispetto delle suddette disposizioni di Legge ed al contenimento dell'emergenza nell'interesse dei lavoratori.
Si citano, di seguito, le principali iniziative interne alla Banca:

1. Costituzione di un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS;
2. Definizione di un protocollo di regole comportamentali anti- contagio;
3. Fornitura al personale di Dispositivi di Protezione Individuale;
4. Realizzazione di interventi specifici di pulizia straordinaria, disinfezione/sanificazione degli ambienti e delle superfici nei locali;
5. Misurazione obbligatoria della temperatura;
6. Ampliamento della flessibilità oraria in ingresso e in uscita, per diluire la concentrazione di persone;
7. Adozione della modalità di "Formazione a distanza" per gli incontri formativi;
8. Smart working per il periodo coperto dai decreti governativi, ai lavoratori che non possono accedere allo smart working e al lavoro a distanza sono concessi permessi retribuiti straordinari;
9. Specifiche misure per i colleghi disabili o che abbiano nel proprio nucleo familiare una persona con disabilità, colleghi genitori di almeno un figlio minore di 16 anni, colleghi immunodepressi o familiari conviventi di persone immunodepresse. La Banca, inoltre, ha prontamente utilizzato gli esoneri contributivi messi a disposizione dal Governo per la Cassa Integrazione in emergenza.

Iniziative a sostegno della clientela realizzate nel periodo pandemico

In risposta all'emergenza causata dal Covid-19, la Banca ha definito e attivato un catalogo di «misure creditizie» da concedere ai propri clienti per gestire le situazioni di difficoltà finanziaria in linea con le previsioni regolamentari. In particolare, la Banca:

- ha attivato tutte le misure di moratoria e nuovi finanziamenti a sostegno di famiglie e imprese recependo le principali indicazioni governative e delle associazioni di categoria e attivando altresì misure di sospensione su base volontaria;
- in linea con le attese del Governo e le best practices di mercato, ha attivato processi semplificati per la gestione dell'iter di concessione delle misure di moratoria e per i nuovi finanziamenti fino a 30 mila euro con garanzia MCC al 100%; per i finanziamenti >30 mila euro è stato previsto un iter di gestione ordinario coerentemente con gli orientamenti di mercato;
- si è allineata alle indicazioni EBA per quanto riguarda l'iter di classificazione delle misure di sostegno ("no forbearance" per sospensioni governative/ABI);
- ha regolamentato il processo di cessione del credito d'imposta, per famiglie ed imprese, anche abbinato a finanziamenti, per sostenere le spese per lavori di ristrutturazione, riqualificazione energetica e/o riduzione del rischio sismico sull'immobile, realizzati ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio), convertito dalla legge n. 77 del 17/07/2020.

Per maggiori dettagli circa le iniziative e i principali interventi sopra citati, si rimanda alle tabelle di Nota integrativa.

02

L'ASSETTO DISTRIBUTIVO E ORGANIZZATIVO

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solida. Vicina. Concreta.

Assetto distributivo

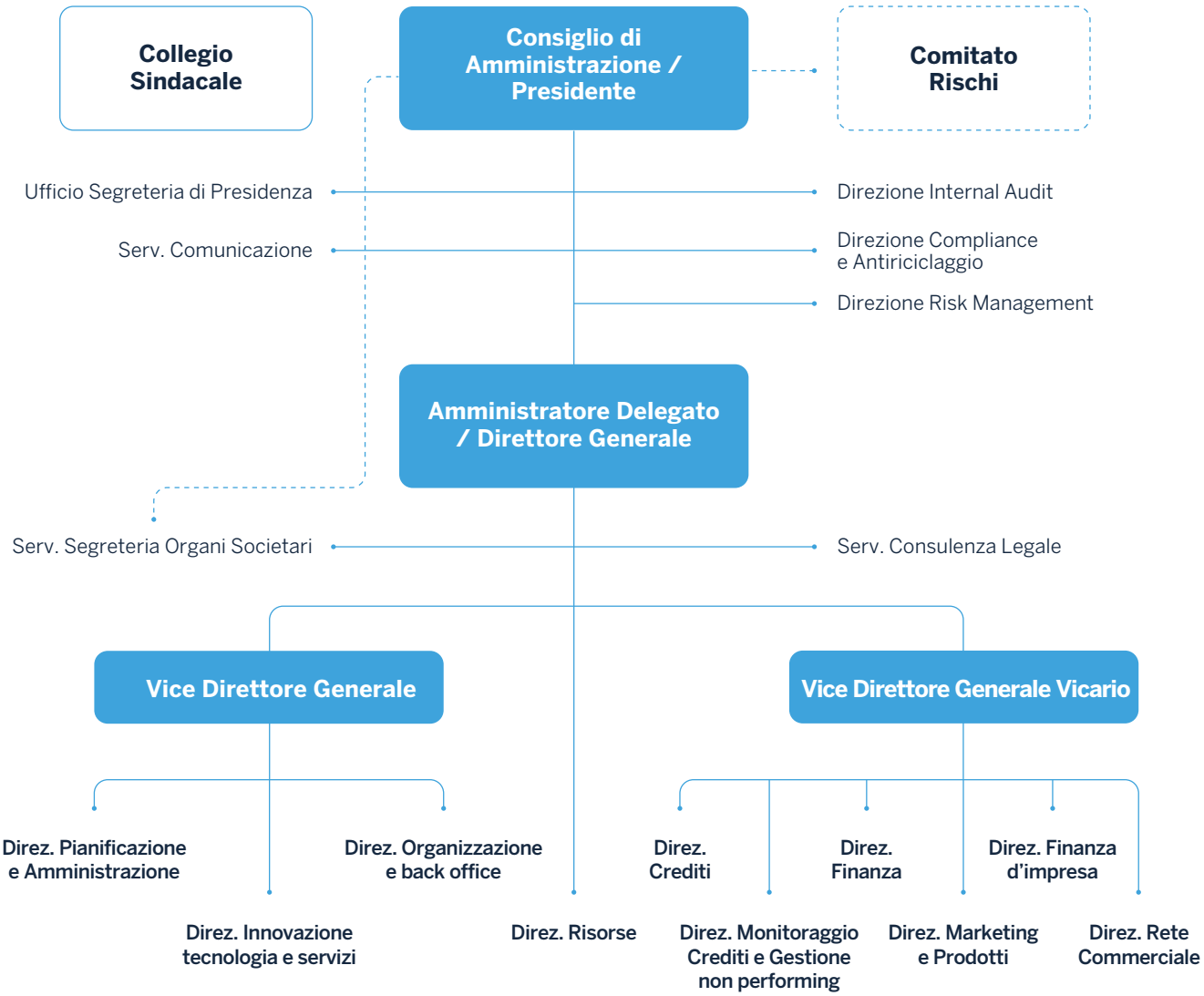
Al 31 dicembre 2020 la Rete Commerciale della Banca è composta da 101 sportelli distribuiti in 11 regioni italiane. Pur in considerazione delle difficoltà legate alla ampia distribuzione territoriale, la Banca ha proseguito con costanza nella razionalizzazione della rete sportelli, chiudendo 3 sportelli. Di seguito si riporta lo schema con le date di chiusura e le Filiali presso le quali sono stati trasferiti i rapporti:

DATA	DIPENDENZA CESSATA	DIPENDENZA CESSIONARIA
11/09/2020	**Cossato**	Vercelli
11/09/2020	**Viadana**	Mantova
11/09/2020	**Verona**	Mantova

Complessivamente le attività di trasferimento hanno interessato circa 1.300 rapporti di conto corrente e sono state gestite senza creare disagio alla clientela. Inoltre, è stata trasferita la sede della Filiale di Acquaviva delle Fonti in una nuova zona del paese, rinnovando completamente il lay-out secondo il nuovo format avviato nel 2019.

Assetto organizzativo

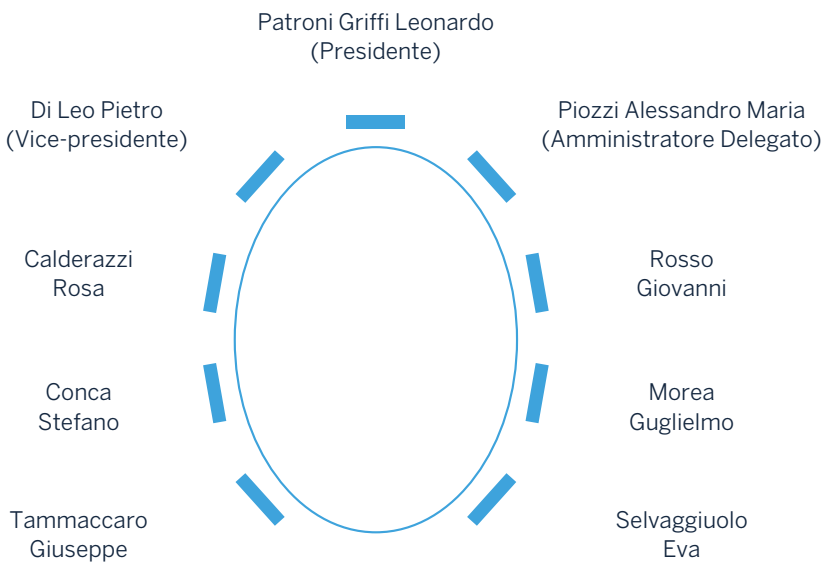
L'Organigramma della Banca al 31 dicembre 2020, come rappresentato nel seguito, è strutturato in Direzioni e Servizi in staff e in linea; costituisce l'assetto utilizzato dalla Banca per affrontare consapevolmente i rischi e le opportunità, in relazione alle strategie e agli obiettivi definiti.



Corporate governance

La Banca adotta un modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale. La sua corporate governance è costituita dall'insieme delle metodologie, dei modelli e dei sistemi di pianificazione, gestione e controllo necessari per il funzionamento degli Organi della Società ed è disegnata con l'obiettivo di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità tra gli Organi sociali, nonché un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo e un'attenta analisi e valutazione dei rischi a cui è esposta la Banca.
L'Assemblea dei soci, tenutasi il 5 aprile 2020, ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 2020-2022, confermando 7 amministratori e nominando 2 nuovi amministratori. L'Assemblea dei soci ha, quindi, proceduto alla nomina dell'organo di controllo nelle sue componenti, sindaci effettivi e sindaci supplenti e ha designato il Presidente del Collegio Sindacale. Quest'ultimo, insieme ai componenti effettivi, sono annoverati quali professionisti di consolidata esperienza per avere nel passato ricoperto la carica. Inoltre, l'Assemblea dei soci ha proceduto alla nomina dell'intero Collegio dei Probiviri, composto da tre effettivi e due supplenti.

Consiglio di Amministrazione



Top Management

Acito Francesco Paolo
(Vice Direttore Generale Vicario)

Sorge Vittorio
(Vice Direttore Generale)

Collegio Sindacale

Grange Alessandro
(Presidente)

Tucci Vincenzo
(Effettivo)

Tricarico Filippo
(Effettivo)

Losito Pina
(Supplente)

Boscia Vittorio
(Supplente)

Consiglio di Amministrazione

Composto di 9 membri, Avv. Leonardo Patroni Griffi, Presidente; Cav. Pietro Di Leo, Vice Presidente; Sig. Alessandro Maria Piozzi, Amministratore Delegato; Prof. ssa Rosa Calderazzi, Consigliere; Dott. Stefano Conca, Consigliere; Avv. Guglielmo Morea, Consigliere; Dott. Giovanni Rosso, Consigliere; Avv. Eva Selvaggiuolo, Consigliere; Dott. Giuseppe Tammaccaro, Consigliere.

Collegio Sindacale

Composto di 5 membri, Avv. Alessandro Grange, Presidente Collegio Sindacale, Dott. Filippo Tricarico, Sindaco effettivo; Dott. Vincenzo Tucci, Sindaco effettivo; Prof. Vittorio Boscia, Sindaco supplente; Dott. ssa Pina Losito, Sindaco supplente.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi, rinnovato il 5 maggio 2020, è composto da 3 componenti: la prof.ssa Rosa Calderazzi, che svolge il ruolo di presidente, il dott. Giovanni Rosso e il dott. Giuseppe Tammaccaro in qualità di componenti. Al Comitato Rischi sono demandate, tra le altre, le attività relative alle operazioni con Soggetti Collegati attribuite dalla normativa al Comitato Amministratori Indipendenti.

Organismo di Vigilanza (ODV)

Con delibera del 22 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione, essendo scaduto il mandato dell'Organismo di Vigilanza in carica fino al 5 aprile 2020, con decisione motivata, ha deliberato di affidare le funzioni dell'OdV 231 ad un organismo appositamente istituito e, all'unanimità, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato i relativi componenti.
L'OdV è, quindi, composto dai dottori Filippo Tricarico (sindaco effettivo), Pasquale Basile e Matteo De Marinis.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi delle informazioni richieste dall'art. 123-bis del TUF (d.lgs. 58/98), si precisa quanto segue:

- Il capitale sociale è rappresentato da n. 59.249.065 di sole azioni ordinarie del valore nominale unitario di 2,58 euro, di cui n. 560.168 detenute in portafoglio a titolo di azioni proprie acquistate ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. a));
- Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli salvo quanto stabilito dagli articoli 8 e 9 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. b)) che è pubblicato sul sito web www.bppb.it della Banca;
- Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale nessuno può essere titolare direttamente o indirettamente di azioni per un valore nominale eccedente il limite stabilito per legge. In caso di superamento di tale limite si applicano le disposizioni previste dal citato articolo (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. c));
- In considerazione della natura di società cooperativa per azioni, ciascun socio ha diritto ad esprimere un solo voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. f));
- Non esistono accordi che siano noti alla società ai sensi dell'art. 122 del TUF (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. g));
- Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Sociale, l'Assemblea ha delegato il Consiglio di Amministrazione a deliberare, entro l'8 aprile 2022, un aumento di capitale scindibile a pagamento oppure anche misto con l'emissione gratuita di azioni per un importo nominale massimo di Euro 100.000.000. Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della Società secondo le modalità ivi descritte (cfr. art. 123-bis TUF, comma 1, lett. m));
- Il processo di formazione della informativa finanziaria è definito all'interno di una specifica normativa interna alla Banca che dettaglia le attività in capo alle singole unità operative e ne definisce in linea di massima anche le relative tempistiche. Le informazioni che concorrono alla formazione dell'informativa finanziaria rivengono sia da elaborazioni di procedure informatiche che da rilevazione manuale di valori contabili. Tutti i dati contabili di stato patrimoniale e di conto economico sono sottoposti a una analitica verifica di quadratura con gli inventari analitici, oppure sottoposti a riscontro documentale nel caso di determinazione manuale degli importi. Il software utilizzato per la predisposizione del documento di bilancio viene fornito da un "outsourcer" informatico presso il quale sono esternalizzate le elaborazioni e prevede specifiche lavorazioni mirate a verificare la coerenza delle informazioni tra le varie sezioni del documento. Sia i valori numerici che i fatti che concorrono alla formazione dell'informativa finanziaria sono sottoposti alla verifica della società di revisione che, a valle della delibera consiliare di approvazione del progetto di bilancio, emette una relazione con la quale esprime un giudizio sul documento e sugli altri aspetti richiesti dalle norme in vigore (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. b)); i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea sono descritti al Titolo 3, artt. 21-29 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. c));
- La composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo sono descritti al Titolo 3, artt. 30-50 dello Statuto Sociale (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. d));
- Per le politiche di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria, capitolo 1.2 "Governance", pubblicata sul sito web www.bppb.it (cfr. art. 123-bis TUF, comma 2, lett. d-bis)).

Relativamente all'art. 123-bis TUF, comma 1, lettere d), e), h), i) e l), e comma 2, lettera a), non ci sono informazioni da fornire in quanto non sono applicabili alla realtà della Banca.

03

L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solida. Vicina. Concreta.

Compagine societaria e criteri di gestione della mutualità

Oltre 39.000 sono a fine 2020 i componenti la compagine sociale ed azionaria della Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Una coesa base sociale, per lo più radicata nelle regioni di storico insediamento che ha, da sempre, contribuito alla crescita ed al rafforzamento della società.

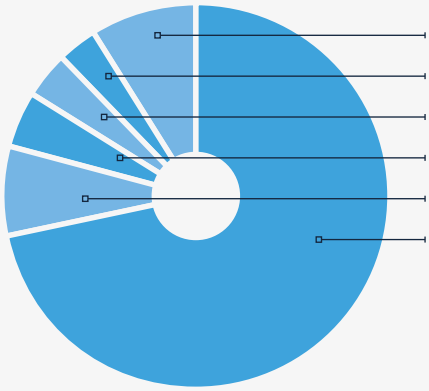
Una Banca che ha riservato una attenzione sempre viva verso il territorio di riferimento, le piccole e medie imprese, le famiglie, i clienti ed i Soci. La condivisione con il territorio di valori, interessi ed obiettivi, la dimostrazione di dinamismo e la capacità di stare al passo con i tempi sono sempre stati, di fatto, tratti distintivi della stessa.

Ed è così che l'Istituto ha ben interpretato, nel tempo, la relazione mutualistica, ricevendo fiducia dai Soci e garantendo una costante interazione con il territorio.

Distribuzione azionisti sul territorio

La distribuzione della compagine azionaria conferma il radicamento nelle regioni di storico insediamento della Banca nonché l'interesse e la partecipazione che la Banca riscuote nelle altre aree.

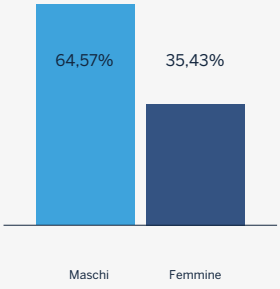
Per regione



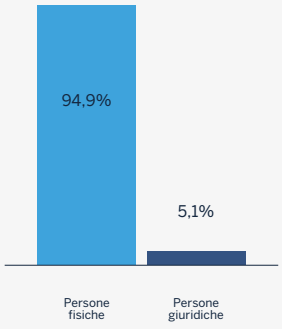
Altri	8,7%
Lombardia	3,3%
Lazio	4%
Campania	4,7%
Basilicata	7,4%
Puglia	72%

Distribuzione Azionisti per anzianità del rapporto sociale

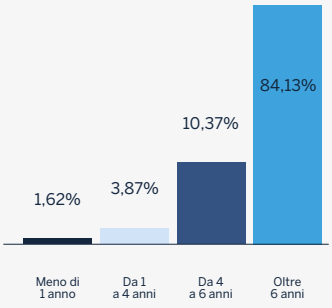
Per genere



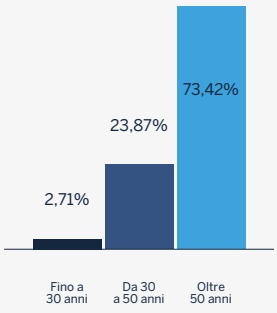
Per natura giuridica



Per anzianità di rapporto



Per fasce di età



L'esistenza di un legame solido e duraturo che i possessori di azioni hanno con l'Istituto è ben espresso dagli oltre 33.000 soci che fanno parte della compagine societaria da più di sei anni.

Attività di comunicazione e di sostegno al territorio

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata, nel credere fortemente che la capacità di ascolto e di comprensione e recepimento delle esigenze delle famiglie, delle imprese e delle istituzioni, siano qualità necessarie per fortificare il legame con le comunità del territorio è stata anche nel 2020 punto di riferimento in termini di creazione di valore, di diffusione della cultura e di supporto alla crescita economica locale.
Sotto il profilo della valorizzazione del tessuto sociale, sono state effettuate importanti iniziative volte al sostegno concreto delle persone meno fortunate come quello in favore della Lega del Filo d'oro che, da oltre 50 anni, si occupa dell'attività di riabilitazione e reinserimento dei disabili e pluriminorati psicosensoriali e quello a favore della HBari2003 Basket in carrozzina. Sotto il profilo della valorizzazione della cultura, si è continuato a implementare il progetto PopolArte e quello dell'educazione finanziaria sia con i programmi di formazione della Feduf, dedicati a studenti e docenti di Istituti Scolastici, che con eventi dedicati alla clientela.

Sotto il profilo della valorizzazione del tessuto imprenditoriale è stato avviato un percorso di incontri con gli imprenditori su tematiche rilevanti, con l'obiettivo di creare consapevolezza, facilitare la costituzione di network e supportare direttamente le imprese attraverso soluzioni concrete finanziarie e non.

Di seguito si riportano le principali iniziative in termini di impegno per:

- **La Comunità**
- **Il sociale**
- **Emergenza Sanitaria Covid-19**
- **La cultura**
- **I giovani**
- **Le imprese**
- **L'ambiente**

Impegno per la Comunità

La Banca attraverso le erogazioni liberali ha sostenuto 58 progetti di carattere culturale, religioso, sportivo, sociale e formativo.

Tra gli interventi più rappresentativi:

- il ***Movimento Cattolico Paxchristi*** che promuove iniziative a supporto e sostegno delle vittime delle ingiustizie, delle oppressioni, dei diritti violati e della dignità non riconosciuta. L'Associazione ha programmato in collaborazione con associazioni ecclesiastiche una serie di iniziative: percorsi formativi; incontri studio; eventi e conferenze sul tema dei cambiamenti climatici, della biodiversità e sostenibilità ambientale, della cura dei beni comuni. Una sorta di "laboratorio di comunità" diretta a coinvolgere attivamente diocesi, comunità, territori dell'intera nazione, finalizzato a cercare opportunità di crescita e di confronto, con l'obiettivo di sviluppare un sistema moltiplicatore di comportamenti sani e virtuosi;
- la ***Prima Festa Nazionale della Confederazione AEPI***, un confronto con Governo, istituzioni, vertici nazionali di associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e numerosi enti pubblici sul tema del rilancio del Made in Italy, mettendo in risalto le bellezze del territorio pugliese. Per l'occasione sono state previste tre giornate di incontro dal titolo "MadeinItaly: unire le eccellenze per avere l'eccellenza". Si è discusso su vari temi tra cui il futuro dell'Italia, con particolare riferimento a: lavoro, ambiente, salute, innovazione; fino al futuro del mercato; passando per la sicurezza sul lavoro e della tutela del lavoratore.

Con le sponsorizzazioni, inoltre, ha sostenuto differenti iniziative volte a promuovere la cultura, la formazione e le attività sportive:

- il progetto ***"A selfie with a movie star"***, una speciale applicazione interattiva che permette agli spettatori di entrare letteralmente tra i fotogrammi di alcuni capolavori della cinematografia di tutti i tempi, fotografando se stessi in un modernissimo selfie accanto alle grandi star del passato, un ricordo che potranno portare per sempre con sé o condividere all'istante attraverso i social o le email;
- la ***"Running Heart 2020 4^ edizione – La corsa del cuore"***, la manifestazione podistica è stata fortemente voluta dall'Associazione ANMCO – Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, l'Associazione A.M.A.CUORE e la Società Sportiva Asd Bari Road Runners Club. È stato allestito per l'occasione il "Villaggio del Cuore": quattro postazioni dedicate alla prevenzione dove è stato possibile usufruire di elettrocardiogrammi gratuiti a cura dei medici dell'ANMCO, corso di PBLS gratuito e controllo della glicemia;
- la prima edizione de ***"Il Salone dell'Innovazione sostenibile"***, il nuovo spazio della Fiera del Levante, dedicato ai progetti innovativi di startup e imprese, organizzato nell'ambito del tradizionale appuntamento annuale della Campionaria di Bari.

La BPPB ha partecipato portando

la sua esperienza di Banca aperta al cambiamento e al futuro presentando i seguenti progetti:

- ***Connecta Open***, il portafoglio ed ecosistema digitale per gestire tutti i conti, di tutte le banche, da un'unica app;
- ***Plick***, lo strumento per fare pagamenti digitali senza conoscere l'IBAN del destinatario, semplicemente attraverso il numero di telefono o la mail;
- ***Winechain***, il progetto che applica la tecnologia blockchain al settore agroalimentare.

Inoltre nel corso della manifestazione fieristica sono stati organizzati, nel pieno rispetto delle misure anticovid, due eventi aperti al pubblico:

- ***"Connessi. A te. Le nostre soluzioni in tema di innovazione e sostenibilità"***, una tavola rotonda per raccontare le soluzioni adottate da BPPB sulle tematiche di grande interesse relative alla innovazione e sostenibilità;
- ***"Innovazione tecnologica nei financial services: esperienze a confronto"***. Durante il convegno è stata effettuata un'analisi di quanto le innovazioni in campo tecnologico stiano contribuendo ad accelerare nelle banche i processi di trasformazione digitale, seguita da un approfondimento sulla App Connecta Open, il nuovo portafoglio ed ecosistema digitale realizzato dalla BPPB. Al termine del confronto è stato presentato il volume ***"Digital Banking e Fin tech – L'intermediazione Finanziaria tra cambiamenti tecnologici e sfide di mercato"***.

Diversi anche i progetti editoriali realizzati nel 2020 tra i quali:

- ***"Bari svelata – bellezze nascoste o poco conosciute"***, a cura di Michele Buquicchio – Mario Adda Editore. Un'opera editoriale dedicata alla scoperta di bellezze e tesori di una città sempre aperta al cambiamento;
- ***"L'Unione Europea dopo il Coronavirus"***, una raccolta di saggi e interviste edita dalla Casa Editrice Progedit. Il volume raccoglie le riflessioni sulla legittimazione della politica espansiva dell'Unione Europea che si è sviluppata nei giorni della pandemia;
- ***"Digital Banking e Fintech – L'intermediazione finanziaria tra cambiamenti tecnologici e sfide di mercato"***, edito da ABI Servizi S.p.A. – Divisione Bancaria Editrice: un focus sull'innovazione tecnologica nell'ambito dei servizi bancari e, nello specifico, la digitalizzazione e i nuovi profili di competenza per lo sviluppo.

Impegno per il sociale

Continua da oltre 10 anni il sodalizio con la Lega del Filo d'Oro, associazione che si occupa dell'attività di riabilitazione e reinserimento dei disabili e pluriminorati psicosensoriali, a cui la Banca destina il 10% del costo delle operazioni eseguite dai titolari dell'omonimo conto etico, la cui erogazione trimestrale consente alla BPPB di partecipare attivamente al sostegno del Centro Territoriale di Molfetta. "RESTIAMO ACCANTO – gestione dell'emergenza COVID-19" è stato il progetto sostenuto dalla Banca per il 2020.

Con il prosieguo della partnership con la SSC Bari, la Banca ha continuato a devolvere il 10% delle spese di tenuta dei conti correnti dedicati, in favore dell'Associazione HBARI 2003: primaria società di basket in carrozzina della Provincia di Bari, che si occupa di progresso sociale e integrazione di tutte le persone svantaggiate (disabili e non), con lo scopo ultimo di avvicinare i giovani interessati da disabilità motorie al mondo dello sport e allo spirito di squadra, a dimostrazione di quanto la forza di volontà sia un elemento fondamentale per perseguire un cammino non privo di ostacoli.

Impegno per Emergenza sanitaria Covid - 19

La BPPB, a conferma del suo impegno per il territorio e per fronteggiare la pandemia da Covid-19 che ha comportato ripercussioni di rilevante portata in ambito economico e sociale, sentendo forte il senso di responsabilità verso la propria comunità, si è attivata prontamente con segni tangibili di vicinanza. Diverse sono state le iniziative promosse in favore delle Istituzioni e delle famiglie per fronteggiare il delicato momento dettato dall'emergenza sanitaria e soprattutto sociale. La BPPB ha, infatti, sostenuto la comunità territoriale attraverso erogazioni liberali:

Donazioni pari a euro 150.000 per strutture ospedaliere, nello specifico:

- euro 100.000 in favore dell'Ospedale della Murgia "Fabio Perinei" finalizzata a supportare la rianimazione e la terapia intensiva per arginare l'Emergenza Covid-19, un gesto solidale nei confronti del

territorio, dei medici e di tutto il personale sanitario;

- euro 50.000 per supportare il lavoro della terapia intensiva dell'Ente Ecclesiastico Ospedale «Francesco Miulli» di Acquaviva delle Fonti, individuato dalla Regione Puglia tra gli Hub di riferimento quale struttura d'eccellenza impegnata in prima linea a fronteggiare il coronavirus.

Donazioni pari a euro 60.000 alle Amministrazioni Comunali delle zone di storico insediamento, finalizzate al sostegno di tutte quelle famiglie economicamente in difficoltà generata dal difficile momento emergenziale, tramite la distribuzione di buoni spesa per alimenti e beni di prima necessità, quali Altamura, Gravina in Puglia, Bari e Taranto.

Donazioni pari euro 50.000 a favore delle Caritas Diocesane del territorio, finalizzati al servizio delle mense che offrono un pasto a chi si trova nel bisogno più estremo. In particolare la Banca è intervenuta a favore delle Caritas delle Diocesi di Altamura – Gravina - Acquaviva delle Fonti, Bari – Bitonto e Taranto.

Il sostegno per l'iniziativa **"RESTIAMO ACCANTO – gestione dell'emergenza COVID-19 della lega del Filo d'Oro**, associazione che si occupa dell'attività di riabilitazione e reinserimento dei disabili e pluriminorati psicosensoriali. Il progetto sostenuto per il 2020 dalla Banca per il Centro Territoriale di Molfetta, che nel rispettare le misure per la gestione dell'emergenza sanitaria, ha dovuto effettuare dei cambiamenti nei processi, provvedendo all'ampliamento dell'organico e all'acquisto di DPI (dispositivi di protezione individuale – sanificazione, mascherine, camici, guanti, termometri, occhiali protettivi, gel igienizzante, visiere, tute e altro) per tutto il personale addetto a cura e supporto degli assistiti.

Inoltre, alla luce delle disposizioni dei Decreti governativi e in considerazione dei provvedimenti adottati a riguardo dall'ABI, la Banca ha operato in maniera tempestiva, anticipando anche autonomamente alcuni interventi, programmando una serie di iniziative tese a dare sostegno alle famiglie ed all'imprenditoria, a mitigazione degli impatti economici e finanziari negativi derivanti dalla diffusione del Coronavirus.

La BPPB ha, infatti, definito e attivato un catalogo di «misure creditizie» da concedere ai propri clienti per gestire le situazioni di difficoltà finanziaria in linea con le previsioni regolamentari. In particolare:

- ha attivato tutte le misure di moratoria e nuovi finanziamenti a sostegno di famiglie e imprese recependo le principali indicazioni governative, delle associazioni di categoria e attivando altresì misure di sospensione su base volontaria;
- in linea con le attese del Governo e le practice di mercato, ha attivato processi semplificati per la gestione dell'iter di concessione delle misure di moratoria e per i nuovi finanziamenti fino a 30 mila euro con garanzia MCC al 100%; per i finanziamenti > 30 mila euro, previsto iter di gestione ordinario coerentemente con gli orientamenti di mercato;
- si è adeguata alle indicazioni EBA per quanto riguarda l'iter di classificazione delle misure di sostegno (no forbearance per sospensioni governative/ ABI) e attribuzione dello status forborne;
- ha regolamentato il processo di cessione del credito d'imposta, anche abbinato a finanziamenti, per sostenere le spese per lavori di ristrutturazione, riqualificazione energetica e/o riduzione del rischio sismico sull'immobile, realizzati ai sensi degli art.119 e 121 del DL.n.34/2020 [c.d. Decreto Rilancio], convertito in legge 77 del 17/07/2020.

Per i privati si è adoperata immediatamente, prima della pubblicazione delle norme attuative del Decreto Cura Italia del 17/03/2020, con una proposta di sospensione delle rate con un massimo di 12 mesi e con la scelta del cliente di sospendere le rate per intere o solo in linea capitale. Per tali richieste è stato istituito un indirizzo di posta elettronica dedicato sospendirata@bppb.it: sospesi n. 1.768 rapporti per circa 146 milioni di euro.

A fine marzo 2020, con la pubblicazione del decreto attuativo con riferimento all'art. 54 Fondo di Solidarietà (Gasparrini), la Banca ha istituito altro indirizzo dedicato al prodotto fondosolidarieta@bppb.it: sospesi n. 699 rapporti per circa 55 milioni di euro.

Il 21 aprile 2020 è stato sottoscritto l'accordo tra ABI e AACC (associazioni dei consumatori) e al quale la Banca ha immediatamente aderito. L'iniziativa è stata istituita per supportare alcune categorie di clientela titolari di mutui con caratteristiche non conformi a quelle richieste dal Fondo di solidarietà: sospesi n. 254 rapporti per circa 19 milioni di euro.

Impegno per la cultura

Si arricchisce l'iniziativa PopolArte, grazie alla quale la BPPB sostiene la cultura nel territorio e ne promuove la divulgazione attraverso l'allestimento di opere nelle dipendenze, per rendere un bene prezioso, quale l'arte, accessibile a tutti e favorire una sempre più ampia condivisione di valore con i propri Stakeholder. Dalla seconda metà del 2020 la filiale di Matera, diventando protagonista di questo progetto, ospita l'opera *"Split Basket ball"* di Gina Beavers che abbellisce e valorizza gli ambienti della filiale. L'artista newyorkese, famosa per la capacità di trasformare l'immaginario dell'internet in dipinti in rilievo, è un'artista geniale di fama internazionale che a marzo del 2019 ha tenuto una mostra personale al Moma PS1 di New York.

Impegno per i giovani

BPPB, sensibile nei confronti delle generazioni future, e convinta dell'importanza della diffusione dell'educazione economica, della cultura del risparmio e della conoscenza finanziaria nelle scuole, ha organizzato con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria una serie di incontri con istituti scolastici del territorio, per avvicinare i più giovani ai temi imprescindibili per un consapevole ***"saper vivere"***.

In particolare, ha partecipato alla realizzazione di: ***"Economiascuola: Diventare cittadini sostenibili e agire responsabilmente per un futuro più equo"***, due appuntamenti che hanno coinvolto gli alunni di scuole elementari. Una lezione interattiva con l'obiettivo di stimolare nei bambini una prima riflessione sul valore del denaro e sulla necessità di gestirlo responsabilmente per sé stessi e per la comunità, in un'ottica di cittadinanza consapevole. Gli studenti sono stati aiutati a ragionare sui temi della sostenibilità e dell'economia civile, partendo dalle azioni quotidiane e personali che ognuno può compiere, promuovendo quindi le "buone pratiche" di sviluppo sostenibile che creano valore aggiunto e al contempo preservano le risorse per le generazioni future.

In considerazione del periodo di emergenza sanitaria, che ha portato alla chiusura delle scuole, e della conseguente difficoltà ad organizzare eventi dedicati agli studenti, di concerto con la Fondazione FEduf si è giunti ad una soluzione alternativa, di altrettanto interesse da un punto di vista divulgativo dell'educazione finanziaria, diretto a coinvolgere i docenti e i dirigenti scolastici dei diversi istituti pugliesi: ***"#economiascuola: cittadinanza economica come contenuto didattico dell'educazione civica"***, un evento digitale sulla piattaforma Microsoft Teams sul tema dello sviluppo delle competenze di cittadinanza economica alla luce dell'introduzione dell'educazione civica come materia curricolare. Nel corso del webinar sono state trattate tematiche quali: le nuove competenze di cittadinanza per affrontare la complessità; il ruolo della banca locale nella diffusione dell'educazione finanziaria; OCSE PISA 2018: I risultati della Financial Literacy nella scuola italiana; economia e sostenibilità: quali legami per i traguardi dell'Agenda 2030; Economi@scuola la proposta della FEduF per le scuole dei diversi gradi.

Nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto con l'Università Lum Jean Monnet, finalizzato all'avvio di progetti formativi integrati, che comprendano lo sviluppo di competenze di aspetti organizzativi ed operativi del sistema bancario, è stata istituita la nuova edizione del Master di I livello in Banking Innovation and Risk (MABIR), volto a formare i giovani talenti nei diversi comparti del sistema creditizio, in linea con i profondi ed irreversibili cambiamenti in atto nel settore bancario e, più in generale, finanziario.

Con la Società Change Mindset, che si occupa di consulenza e formazione tramite la School of Management, è nata la partnership per la prima edizione del Master in Sales Management & Marketing, per offrire all'industria e alla distribuzione un bacino di risorse altamente formate e dotate delle giuste competenze in ambito commerciale.

Impegno per le imprese

Prosegue l'impegno della BPPB diretto a fornire alle imprese strumenti, idee e soluzioni per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalle moderne tecnologie, attraverso incontri incentrati sulla sostenibilità e sull'innovazione. Temi di grande attualità generati dal particolare periodo storico dettato dall'emergenza sanitaria da Covid-19 e che ha fortemente accelerato il processo di digitalizzazione.

La BPPB ha partecipato alla seconda edizione degli Stati Generali dell'Export, sul tema **"Pandemia Covid-19, il valore dell'Export: scenari di sviluppo e sostegno futuro al made in Italy"**, organizzato da IEF - Forum Italiano per l'Export nel corso della Fiera del Levante di Bari. Il più importante evento in Italia che riunisce e mette a confronto imprenditori, operatori del settore ed esponenti istituzionali sui temi dell'internazionalizzazione, delle startup e dell'innovazione, un luogo di scambio virtuale e fisico per gli imprenditori impegnati nel commercio con l'estero del Made in Italy, che hanno così la possibilità di incontrarsi e scambiarsi contenuti, know-how e progetti.

Superbonus 110%

Con le opportunità offerte dal Decreto Rilancio (tra cui il Superbonus 110%), la Banca ha ampliato la propria offerta commerciale con soluzioni mirate. Una serie di iniziative volte a sostenere le esigenze dei privati, dei condomìni e delle imprese che intendano mettere in sicurezza gli edifici dal punto di vista sismico ed ottimizzarne le prestazioni energetiche, usufruendo delle agevolazioni fiscali previste con la possibilità di detrarre fiscalmente fino al 110% delle spese sostenute. La BPPB ha organizzato due webinar a supporto dei professionisti e delle imprese, al fine di analizzare gli aspetti fiscali e i requisiti tecnici degli interventi agevolabili oltre che le soluzioni operative, imprescindibili per una corretta fruizione del beneficio. I due incontri sono stati destinatari di una vasta platea di persone come è stato dimostrato sia dal numero dei partecipanti, sia per le molte domande che hanno caratterizzato la parte successiva agli interventi degli esperti.

Impegno per l'ambiente

In un'ottica di sostenibilità prevista nel Progetto "CSR: etica e territorio", la Banca ha continuato a portare avanti le diverse attività green:

- ***#PlasticFree.*** Al fine di ridurre il consumo della plastica monouso, ha continuato a promuovere l'abolizione dell'utilizzo della plastica durante l'orario di lavoro, in favore di materiali alternativi ed ecosostenibili;
- l'iniziativa ***M'Illumino di Meno***, giornata del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili lanciata nel 2005 dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di Rai Radio 2; anche BPPB ha spento le luci: per tutto l'anno, ogni primo venerdì del mese sono state spente le luci non necessarie. Ha aderito inoltre alla giornata nazionale: il 6 marzo, in tutti gli uffici della sede di Direzione Generale di Altamura sono state spente le luci non assolutamente necessarie, un gesto concreto per testimoniare che con piccoli gesti si possono ottenere grandi cambiamenti;
- la mobilità "***green"***. I propri dipendenti hanno continuato a spostarsi in maniera ecosostenibile: viaggiare con vetture ad alimentazione ibrida, con un'autonomia elettrica che ricicla energia e consente una significativa riduzione di consumi ed emissioni di CO_2 nell'aria a beneficio dell'ambiente;
- consumo della carta: ha continuato il percorso di dematerializzazione delle contabili di sportello, a favore dell'utilizzo di strumenti digitali.

La Banca ha inoltre organizzato due eventi dedicati alla Clientela: "Investire nel futuro per una crescita sostenibile", nel corso dei quali, in compagnia del Prof. Luca Mercalli, esperto climatologo e noto divulgatore scientifico italiano, sono state trattate le tematiche relative alla crisi climatica e ambientale e ci si è confrontati sulle possibili soluzioni, che anche l'attuale tecnologia mette a disposizione, per ridurre il rischio di consegnare alle future generazioni una Terra depredata, attraverso una transizione verso la sostenibilità e un'economia circolare all'insegna della sobrietà.

Attività di Comunicazione

La comunicazione istituzionale ha proseguito le attività intraprese negli anni precedenti, rafforzando la brand awareness, anche attraverso una nuova campagna multisoggetto ***"CONNESSI. A TE"***, che rafforza l'immagine della BPPB come una banca innovativa, che grazie alla tecnologia, alle relazioni umane, alla trasparenza e alla fiducia, resta "connessa" alle esigenze e ai progetti di tutti i suoi steakholder. A livello visivo, un filo di lana diventa il simbolo di una connessione tra le persone e la BPPB, da sempre vicina a chi lavora, a chi fa progetti e a chi ha voglia di crescere, in cui l'innovazione non sostituisce il rapporto umano ma lo esalta.

Nei confronti dei Soci si è consolidato il progetto di fidelizzazione, che mira ad offrire una serie di vantaggi extra bancari con sconti e vantaggi in numerose strutture e attività commerciali, tramite la Carta Socio+, nata nel 2018, e che aderisce al circuito CartaCon. Durante l'emergenza sanitaria sono state attivate, inoltre, delle convenzioni con strutture sanitarie per l'effettuazione di tamponi molecolari, antigenici e test sierologici finalizzati alla conduzione di un'indagine epidemiologica sulla diffusione del Covid-19.

Proseguendo il processo di ammodernamento delle proprie dipendenze, la Banca ha inaugurato i nuovi locali della filiale di Acquaviva delle Fonti, secondo un nuovo layout in cui l'organizzazione e le moderne tecnologie diventano complementari. Nel 2020, inoltre, sono stati avviati i lavori per la riprogettazione della sede storica della filiale di Altamura.

L'immagine della Banca è stata innovata anche sui propri canali social, YouTube, Facebook e LinkedIn. Le varie iniziative istituzionali e i prodotti commerciali sono stati veicolati in maniera più incisiva, utilizzando una comunicazione più diretta ed una veste grafica più fresca. Tali canali sono stati d'ausilio per veicolare gli avvisi rivolti alla clientela circa l'operatività bancaria in attuazione delle normative restrittive dettate dall'emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020. Inoltre, nella seconda parte dell'anno è stata intrapresa un'attività di web marketing al fine di raggiungere la clientela più giovane, sempre più evoluta ed esigente, con le campagne dedicate al Superbonus 110% e Connecta Open.

Particolare attenzione è stata posta nelle attività di comunicazione relativa al percorso di digitalizzazione che la Banca ha intrapreso in collaborazione con diversi partner. Nel secondo semestre dell'anno viene rilasciata BPPB+, la nuova piattaforma di internet banking, rinnovata completamente nel design e nelle funzioni che consentono di svolgere numerose operazioni in autonomia.

La BPPB, in partnership con PayDo, è stata la prima banca popolare ad aver aderito a Plick, l'innovativo servizio che consente di effettuare i pagamenti digitali in modo comodo e versatile, per pagamenti business o retail anche per importi elevati, senza conoscere l'iban del destinatario, attraverso il numero di telefono o la mail. Inoltre, dalla collaborazione di BPPB con PayDo e Net Insurance è nato il sistema di pagamento del sinistro digitale, con il risultato di un servizio migliore per i clienti in termini di immediatezza e fruibilità. I clienti BPPB sottoscrittori dell'offerta Net, in caso di sinistro, potranno ricevere direttamente l'importo concordato per la liquidazione tramite Plick.

La Banca in collaborazione con EZ LAB e Cantine Due Palme ha sviluppato l'innovativo progetto Winechain, diventando il primo operatore bancario ad offrire una soluzione di blockchain applicata alla catena agroalimentare dal produttore fino al consumatore finale, così da certificare l'origine, la sostenibilità ambientale e i valori etici.

Nel 2020, la banca ha lanciato l'app Connecta Open, un portafoglio ed ecosistema digitale in continua evoluzione, il primo vero passo verso l'Open Banking, un mondo nel quale il cliente può liberamente accedere

a molteplici servizi, finanziari e non, navigando su un'unica piattaforma. Con tale App tutti i titolari di conti correnti, anche di altri Istituti, hanno la possibilità di aggregarli in un'unica App e di gestire con la massima flessibilità i pagamenti di qualsiasi importo da tutti i conti aggregati.

La BPPB, grazie a questo progetto mobile altamente innovativo, ha ottenuto due importanti riconoscimenti: il **Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari** nella categoria *"Premio innovazione sui canali: le nuove modalità per interagire con il cliente" con la seguente motivazione: "un servizio che consente di guardare ad un mercato nuovo e più dinamico contribuendo a rafforzare l'immagine di una banca che, alla tradizionale affidabilità e attenzione alle nuove esigenze della persona, affianchi anche semplicità, velocità e trasparenza, con un uso attento e consapevole delle nuove tecnologie"*, e il prestigioso **"Premio dei Premi"**, vinto a dicembre 2020 e consegnato virtualmente dal Presidente della Repubblica Italiana. Il Premio, istituito presso Fondazione COTEC, al fine di celebrare la Giornata Nazionale dell'Innovazione, è conferito ad aziende, enti pubblici, e professioni del design, individuati tra i vincitori dei premi per l'innovazione assegnati annualmente a livello nazionale dalle principali Associazioni imprenditoriali e professionali nei settori dell'industria e del terziario.

Notevole è stata l'attività di comunicazione, interna ed esterna, sull'App Connecta Open. Tutte le sue fasi di evoluzione, sono state infatti accompagnate da un'attenta e capillare campagna di diffusione articolata con differenti strumenti su diversi canali (carta stampata, locandine, social, web, interviste).

Grazie alla partnership con Helbiz, che propone soluzioni di micro-mobilità elettrica con servizi sharing per diminuire il traffico e migliorare la qualità dell'aria nelle città, l'ecosistema digitale dell'App si è arricchito di un servizio non finanziario. Tramite Connecta Open, infatti, sono riservati vantaggi per l'utilizzo dei monopattini elettrici sulla piazza di Bari, dove gli esterni di alcune filiali sono stati allestiti con flotte di monopattini.

Il particolare anno appena trascorso, segnato dalla pandemia, ha influenzato notevolmente l'attività di comunicazione della Banca sia istituzionale, interna ed esterna, che commerciale. La BPPB ha puntualmente raggiunto la propria clientela con una campagna di comunicazione articolata: avvisi alla clientela, locandine, mail, post social, video interviste. A tal fine è stata creata un'apposita sezione all'interno del sito per informare in modo puntuale i propri stakeholders sulle continue evoluzioni dettate dalle disposizioni governative. Per semplificare, quindi, l'individuazione di risposte sia in tema di provvedimenti governativi che in tema di iniziative adottate dalla BPPB a sostegno delle famiglie e delle imprese, grazie alla collaborazione, il sito è stato potenziato con il chatbot Rita: l'assistente virtuale, frutto della collaborazione con Exprivia e QuestIT. La piattaforma di intelligenza artificiale che si è inserita nel percorso di digitalizzazione che la BPPB sta portando avanti, nell'intento di offrire un servizio migliore ai propri clienti anche durante l'emergenza sanitaria.

04

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solida. Vicina. Concreta.

Scenario economico

Dopo la forte caduta del PIL registrata nel primo semestre e in concomitanza con le sospensioni delle attività disposte in primavera, l'economia globale ha segnato in estate una ripresa, evitando il materializzarsi degli scenari più avversi; la crescita è tuttavia ancora largamente dipendente dalle eccezionali misure di stimolo introdotte in tutte le principali economie. Le prospettive restano condizionate dall'incertezza circa l'evoluzione della pandemia, la cui incidenza è in aumento nelle ultime settimane, e dalle possibili ripercussioni sui comportamenti delle famiglie e delle imprese.
Anche l'attività economica dell'area Euro è tornata a crescere, senza raggiungere i livelli precedenti l'emergenza sanitaria, in linea con lo scenario centrale di graduale ripresa delineato in giugno: per le famiglie, ai persistenti timori di disoccupazione si è associato un aumento del risparmio a fini precauzionali. L'inflazione è scesa su valori lievemente negativi; il rischio di una prolungata deflazione incorporato nelle quotazioni degli strumenti finanziari, ancora significativo, si è ridotto grazie alle decisioni di politica monetaria e all'introduzione delle nuove misure di bilancio europee. Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto un orientamento molto espansivo e ha confermato che è pronto ad adeguare ulteriormente tutti i propri strumenti.
In Italia si è assistito ad una crescita più sostenuta nel terzo trimestre 2020, con un incremento del PIL a due cifre, sospinto soprattutto dal forte recupero dell'industria, dove le imprese prevedono un andamento più favorevole della domanda nei prossimi mesi. Restano più incerte le prospettive dei servizi, in ripresa anche per effetto del buon andamento dei flussi turistici domestici ma ancora su livelli di attività molto contenuti. Le famiglie mostrano un graduale miglioramento delle proprie condizioni economiche; riportano però anche un'elevata propensione al risparmio a fini precauzionali.
Il numero di occupati è cresciuto nei mesi estivi recuperando in parte la flessione precedente; i margini inutilizzati della forza lavoro sono ancora ampi. Il ricorso agli ammortizzatori sociali continua a mitigare l'impatto della crisi sull'occupazione: nella media del periodo luglio-agosto il numero di ore autorizzate per l'integrazione salariale, pur dimezzatosi rispetto al picco del bimestre aprile-maggio, è rimasto su livelli mai raggiunti prima dell'emergenza sanitaria.
Gli interventi della politica monetaria, l'orientamento espansivo delle politiche di bilancio e l'accordo raggiunto dal Consiglio europeo sulla Next Generation EU hanno permesso un miglioramento significativo delle condizioni sui mercati finanziari. Il differenziale di rendimento tra i titoli decennali italiani e quelli tedeschi ha continuato a ridursi, portandosi su valori lievemente inferiori a quelli precedenti l'inizio della pandemia.
Il forte fabbisogno di liquidità delle imprese è stato ampiamente soddisfatto dalla crescita sostenuta del credito, iniziata in marzo e proseguita in estate. Il miglioramento delle condizioni di offerta è stato favorito dall'introduzione di consistenti garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti e di condizioni molto favorevoli sulle nuove operazioni di rifinanziamento (TLTRO3) della BCE. L'aumento delle erogazioni è avvenuto senza aggravi di costo: i tassi sui prestiti sono rimasti invariati, su livelli contenuti.

L'economia del territorio

In **Puglia** nel 2020 l'emergenza sanitaria e le connesse misure di contenimento hanno determinato un forte calo del prodotto. Nel primo semestre l'attività è diminuita di oltre il 10% rispetto allo stesso periodo del 2019, secondo quanto stimato da Banca d'Italia. La dinamica negativa si sarebbe attenuata nel terzo trimestre, coerentemente con il recupero in corso a livello nazionale.
Le ricadute economiche della pandemia hanno coinvolto tutte le principali branche di attività. Il fatturato delle imprese industriali si è ridotto in misura marcata, sebbene la portata del calo si sia attenuata durante i mesi estivi. Anche gli investimenti sono diminuiti, riflettendo la forte incertezza degli operatori sull'evoluzione della domanda. L'attività nel settore delle costruzioni è tornata a flettere, risentendo delle difficoltà dell'edilizia residenziale, testimoniate anche dalla sensibile riduzione delle compravendite registrata nel primo semestre. Il comparto delle opere pubbliche ha invece beneficiato della ripresa della spesa per investimenti delle Amministrazioni locali. Nei servizi sono proseguite le difficoltà del commercio, soprattutto al dettaglio. Gli effetti della crisi economica si sono manifestati con intensità nei comparti del turismo e dei trasporti, che hanno registrato diffusi cali di attività.
L'andamento dell'occupazione ha riflesso solo in parte il repentino peggioramento del quadro congiunturale, poiché la riduzione degli occupati in regione è stata mitigata dalle misure governative, tra cui il blocco dei licenziamenti e l'estensione della platea dei beneficiari delle forme di integrazione salariale; i consumi si sono ridotti invece in misura più marcata risentendo del lockdown, della sospensione delle attività non essenziali e dell'accresciuta propensione al risparmio a scopo precauzionale causata dall'aumento dell'incertezza.
La crescita dei prestiti è stata più robusta rispetto alla fine del 2019, sospinta dalla dinamica dei finanziamenti al settore produttivo, in forte accelerazione dai mesi estivi. Dal lato dell'offerta, il credito alle imprese è stato sostenuto dalle misure straordinarie adottate dall'Eurosistema, dal Governo e dalle autorità di vigilanza; dal lato della domanda ha inciso soprattutto l'accresciuto fabbisogno di liquidità derivante dalla sospensione delle attività. I prestiti alle famiglie hanno invece rallentato per effetto dell'andamento sia del credito al consumo sia dei mutui.
Il tasso di deterioramento del credito è aumentato a causa della dinamica registrata dalle imprese. Il peggioramento è stato mitigato dalle misure governative di sostegno al credito, nonché dalle indicazioni delle autorità di vigilanza sull'utilizzo della flessibilità insita nelle regole sulla classificazione dei finanziamenti.
I depositi bancari, soprattutto quelli detenuti dalle imprese, sono cresciuti in misura marcata, riflettendo l'aumento del risparmio a scopi precauzionali e il rinvio degli investimenti già programmati.
In **Basilicata** la diffusione dell'epidemia di Covid-19, benché più contenuta nel confronto con altre aree del Paese, ha avuto un impatto significativo sull'economia regionale, che già era risultata in lieve flessione nel corso del 2019. Segnali di un parziale recupero sono emersi nei mesi estivi ma rimangono condizionati all'evoluzione dell'emergenza sanitaria.
Le ricadute economiche della pandemia si sono dispiegate su tutti i principali settori produttivi. Il fatturato delle imprese industriali è diminuito in misura marcata e gli investimenti si sono ridotti, riflettendo la contrazione dei ricavi e l'incertezza sull'evoluzione della domanda. Il calo dell'attività è stato particolarmente intenso nel comparto auto, che ha risentito soprattutto del crollo delle vendite. La produzione petrolifera è aumentata per effetto dell'avvio delle estrazioni presso la concessione di Tempa Rossa, avvenuto lo scorso dicembre; il valore della produzione ha tuttavia risentito della flessione dei prezzi del petrolio. La riduzione del valore delle estrazioni inciderà negativamente sulle royalties devolute alla Regione e ai Comuni interessati. Anche il settore delle costruzioni ha registrato una flessione, che si è associata a quella delle compravendite immobiliari. Nel turismo, comparto tra i più colpiti dall'emergenza sanitaria, il calo dei flussi è stato attenuato dalla parziale ripresa dei mesi estivi.
L'occupazione ha riflesso solo in parte il repentino peggioramento del quadro congiunturale, poiché il calo degli occupati è stato mitigato soprattutto dal blocco dei licenziamenti e dall'estensione della platea dei beneficiari delle ore di integrazione salariale. Gli ammortizzatori sociali e le misure di sostegno hanno attutito il calo dei redditi; i consumi si sono ridotti con maggiore intensità, risentendo del lockdown, della sospensione delle attività non essenziali e dell'aumento della propensione al risparmio precauzionale.
Il credito all'economia ha accelerato rispetto alla fine dello scorso anno, a seguito della dinamica registrata durante i mesi estivi dai prestiti alle imprese. Dal lato dell'offerta i finanziamenti al settore produttivo sono stati sostenuti dalle misure straordinarie adottate dall'Eurosistema, dal Governo e dalle autorità di vigilanza; dal lato della domanda ha inciso soprattutto l'accresciuto fabbisogno di liquidità derivante dalla sospensione delle attività. I prestiti alle famiglie hanno invece rallentato per effetto dell'andamento del credito al consumo e dei mutui.
Il tasso di deterioramento dei prestiti si è lievemente ridotto nei primi mesi del 2020, beneficiando delle misure governative di sostegno al credito e delle indicazioni delle autorità di vigilanza sull'utilizzo della flessibilità insita nelle regole sulla classificazione dei finanziamenti. Gli stock di prestiti bancari deteriorati e delle sofferenze sono rimasti sui livelli della fine dello scorso anno.

L'aumento del risparmio delle famiglie e delle scorte liquide delle imprese ha sostenuto la dinamica dei depositi bancari, cresciuti intensamente dal secondo trimestre.
Anche in **Campania** la pandemia che ha colpito l'economia mondiale nel corso del 2020 ha comportato rilevanti effetti negativi sul sistema economico.
Le imprese hanno risentito in misura consistente dell'emergenza sanitaria, con un calo generalizzato del fatturato. È cresciuta la quota di imprese che ha realizzato investimenti inferiori rispetto a quanto programmato alla fine dello scorso anno.
La domanda estera, che aveva attutito l'impatto sull'economia regionale delle passate crisi macroeconomiche, si è fortemente contratta. Tuttavia, le esportazioni sono calate meno intensamente che per l'Italia grazie alla specializzazione regionale nei comparti agroalimentare e farmaceutico che hanno registrato un andamento delle vendite estere molto positivo. Anche il turismo internazionale ha risentito pesantemente della pandemia; la flessione della domanda estera di beni e servizi ha inciso negativamente sulla movimentazione di passeggeri e merci tramite i porti e l'aeroporto della regione.
Il calo dell'occupazione in Campania, già in atto nel biennio 2018-19, si è intensificato nell'anno in corso, nonostante il notevole ricorso alla Cassa integrazione guadagni. La flessione si è concentrata nel settore dei servizi, specie quelli del commercio, della ristorazione e alberghieri, che hanno risentito dello sfavorevole andamento del turismo internazionale e nei quali trovano maggiore diffusione i contratti a tempo determinato.
La flessione nei redditi da lavoro, sebbene contenuta dalle misure di contrasto alla povertà, e l'accresciuta incertezza hanno frenato i consumi delle famiglie e le compravendite di immobili residenziali. L'indebitamento delle famiglie ha conseguentemente rallentato sia nella componente relativa ai mutui per acquisto di abitazioni sia, soprattutto, in quella del credito al consumo. Allo stesso tempo, sospinta anche da motivi precauzionali, è aumentata la liquidità detenuta dalle famiglie nella forma dei depositi bancari, soprattutto in conto corrente.
La forte crescita del fabbisogno di liquidità delle imprese, indotta dall'emergenza sanitaria, si è riflessa in una ripresa marcata della domanda di credito che le banche hanno assecondato, favorite dal rafforzamento degli schemi di garanzia pubblica e da una politica monetaria ampiamente espansiva. Il credito alle imprese, che si era contratto nel 2019, ha accelerato in misura ampia, tornando a crescere a ritmi sostenuti nei mesi estivi.
Nonostante il deciso peggioramento del quadro congiunturale, il tasso di deterioramento del credito alle imprese si è ridotto nel primo semestre dell'anno, beneficiando, oltre che delle misure governative di sostegno al credito, anche della flessibilità consentita dalle norme relative alla classificazione dei finanziamenti.

Le novità del quadro normativo e fiscale

Di seguito si riportano le principali novità legislative, regolamentari e fiscali che sono state emanate nel corso del 2020.

→ Antiriciclaggio

Disposizioni Banca d'Italia del 24 marzo 2020 in materia di conservazione e messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. Il provvedimento, in linea con la normativa europea, dà attuazione alle previsioni in materia di conservazione e messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni di cui all'articolo 34, comma 3 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 ('decreto antiriciclaggio'), come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della direttiva (UE) 2015/849 (cd. quarta direttiva antiriciclaggio) e, da ultimo, dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125.

→ Credito

Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") – Emergenza COVID 19
Prevede misure economiche per fronteggiare l'emergenza coronavirus. In campo aiuti per medici e personale del comparto sanità, lavoratori, famiglie e imprese, un'iniezione di sostegno al tessuto socio-economico nazionale impattato dagli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica COVID-19. Tale decreto prevede, tra l'altro, il potenziamento del Servizio sanitario nazionale, della protezione civile e della sicurezza, nonché sostegno al mondo del lavoro pubblico e privato ed a favore delle famiglie e delle imprese. Previste anche disposizioni in materia di giustizia, di trasporti e interventi per i settori agricolo, sportivo, dello spettacolo, della cultura, della scuola e dell'università, oltre alla sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi, di altri adempimenti e incentivi fiscali.

Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 (c.d. "Decreto Liquidità")
Introduce misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese e professionisti, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali. Sono anche previste garanzie da parte dello Stato in favore delle banche che effettuino finanziamenti alle imprese sotto qualsiasi forma. Le imprese potranno ottenere una copertura dell'importo del finanziamento sulla base del numero dei dipendenti e del volume del fatturato.

Final Report pubblicato dall'EBA in data 29 maggio 2020: Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei crediti
Prevede che gli enti creditizi sviluppino standard solidi e prudenti nella valutazione dei prestiti e che le prassi degli enti siano allineate alle norme di protezione dei consumatori. Tali orientamenti, la cui traduzione ufficiale è stata pubblicata nel settembre 2020, specificano i dispositivi, i processi e i meccanismi di governance interna, come previsto dall'articolo 74, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE, i requisiti in materia di rischio di credito e di controparte, come previsto dall'articolo 79 di tale direttiva, e i requisiti relativi alla valutazione del merito creditizio del consumatore, come previsto dal capo 6 della direttiva 2014/17/UE e dall'articolo 8 della direttiva 2008/48/CE.

Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020 (c.d. "decreto Agosto") – Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia
Sono state introdotte ulteriori misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia, a favore di imprese, lavoratori e famiglie a causa dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus (COVID-19), ivi compresi aiuti sotto forma di garanzie, tassi d'interesse agevolati, sostegno finanziario alle imprese, sospensione delle scadenze relative a varie esposizioni debitorie, proroga delle segnalazioni a sofferenza alla Centrale dei rischi.

→ Distribuzione assicurativa

IBIPs - Provvedimento n. 97 del 4 agosto 2020 – Provvedimento recante modifiche e integrazioni ai Regolamenti ISVAP
Apporta modifiche e integrazioni ai Regolamenti ISVAP n. 23/2008, n. 24/2008 e ai Regolamenti IVASS n. 38/2018, n. 40/2018 e n. 41/2018. L'intervento normativo completa la disciplina in materia di distribuzione dei prodotti IBIPs e contiene rinvii alle norme del Regolamento Delegato IBIPs, considerata l'immediata applicabilità e la non derogabilità delle stesse, e alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2017/565 che integra la direttiva 2014/65/UE in materia di requisiti organizzativi e condizioni di esercizio dell'attività delle imprese di investimento – con riferimento

alla consulenza indipendente.
Il Provvedimento contiene, inoltre, integrazioni e modifiche dei regolamenti n. 23/2008, n. 24/2008, n. 38/2018, n. 40/2018 e n. 41/2018, con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare gli obblighi a carico degli operatori e accrescere il livello di tutela dei contraenti. Il provvedimento entrerà in vigore il 31 marzo 2021.

Delibera CONSOB n. 21466 del 29 luglio 2020 – REGOLAMENTO INTERMEDIARI - IDD
La Consob ha apportato alcune modifiche al Regolamento Intermediari recante norme di attuazione del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in materia di intermediari, adottato con delibera del 15 febbraio 2018, n. 20307.
Il nuovo testo normativo, volto a recepire, a livello di normazione secondaria, la direttiva IDD Insurance Distribution Directive, è stato predisposto in ossequio al nuovo riparto di competenze sui soggetti vigilati dalla CONSOB e dall'IVASS, sancito dal legislatore nazionale nella Legge di delegazione europea 2016-2017. Le modifiche si sostanziano nella riscrittura del Libro IX del Regolamento Intermediari e concernono le regole di condotta e gli obblighi informativi a cui si devono attenere gli intermediari vigilati dalla CONSOB (tra cui banche, imprese d'investimento) nella distribuzione di IBIP.
La nuova disciplina, dettata dall'IVASS e dalla CONSOB, finalizzata a completare il processo di adeguamento alla IDD, prevede una entrata in vigore a far data dal 31 marzo 2021.

→ Finanza e mercati / Servizi e attività di investimento

Lettera del 20/10/20 inviata dalla Commissione Europea alle ESAs sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari
Pubblicata sul sito ESMA la lettera della Commissione Europea alle ESAs sull'applicazione del Regolamento (UE) 2019/2088 riguardante l'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. Tale lettera invita gli operatori a considerare già da ora il rischio di sostenibilità "legato all'attuazione e alla valutazione dei processi interni". L'Unione Europea ha avviato un ambizioso programma legislativo per rendere i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) un elemento centrale della regolamentazione dei servizi finanziari a livello continentale. Uno dei pilastri di questa iniziativa è il regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (Sustainable Finance Disclosure Regulation, o SFDR), pubblicato a dicembre 2019 dalla Commissione europea, che entrerà in vigore il 10 marzo 2021.

→ Gestione dei reclami

Pubblicato da Banca d'Italia atto di emanazione del 12 agosto 2020 – Revisione della disciplina dell'A.B.F.
Riguarda la revisione della disciplina dell'Arbitro Bancario Finanziario. Tale provvedimento contiene le nuove Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, allineandosi alle previsioni della direttiva ADR (2013/11/UE) e del d.lgs. n. 130/2015 di recepimento e accresce l'efficienza e la funzionalità dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), con l'obiettivo di ridurre i tempi di risposta alla clientela e migliorare l'organizzazione del lavoro dei Collegi. Le nuove Disposizioni danno attuazione alla delibera del CICR, n. 275 del 29 luglio 2008, come modificata con decreto d'urgenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze - Presidente del CICR, n. 127 del 10 luglio 2020. Le Disposizioni si applicano a partire dal 1° ottobre 2020.

→ Vigilanza prudenziale

31° e 32° aggiornamento del 25 marzo 2020 della Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche
Il 31° aggiornamento della Circolare n. 285 recepisce gli Orientamenti EBA/GL/2018/10 relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione, che hanno formato oggetto di consultazione pubblica da parte dell'EBA. Le banche meno significative pubblicano solo i 4 schemi di carattere più generale.
Il 32° aggiornamento modifica i capitoli in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1), "Il sistema dei controlli interni" (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3) e, soltanto con riferimento alle prove di stress degli enti, "Governo e gestione del rischio di liquidità" (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 6). Le modifiche sono volte a recepire: i) gli Orientamenti (GL) dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2018/02), in materia di gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (Interest Rate Risk arising from the Banking Book – IRRBB); ii) gli Orientamenti (GL) EBA/GL/2018/04, relativi alle prove di stress degli enti.

Nota Banca d'Italia n. 4 del 12 maggio 2020 – MORATORIE COVID-19
La Banca d'Italia ha dichiarato all'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) la propria intenzione di conformarsi agli Orientamenti

dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02). Gli Orientamenti specificano i criteri per la classificazione di una moratoria come "moratoria generale di pagamento" e specificano il corretto trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di dette moratorie, di natura legislativa e non legislativa. Gli Orientamenti si applicano a decorrere dal 2 aprile 2020 alle banche meno significative, che compiono ogni sforzo per conformarvisi, secondo quanto disposto dall'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1093/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, che istituisce l'Autorità Bancaria Europea.

Nota Banca d'Italia n. 6 del 6 agosto 2020 – Moratorie legislative e non legislative relative a prestiti
La Banca d'Italia ha dichiarato all'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority, EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti dell'EBA recanti modifiche agli orientamenti EBA/GL/2020/02 sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/08). Gli Orientamenti EBA/GL/2020/08 prorogano al 30 settembre 2020 la data entro la quale può essere applicata al debitore una moratoria di pagamento, di natura legislativa e non legislativa, che rispetta le caratteristiche definite dagli Orientamenti EBA/GL/2020/02 (cd. "moratoria generale di pagamento"). Gli Orientamenti si applicano a decorrere dal 25 giugno 2020 alle banche meno significative.

Comunicazione EBA del 21 settembre 2020 – Eliminazione graduale delle linee guida sulle Moratorie COVID-19
L'EBA ha pubblicato sul proprio sito un comunicato con il quale prevede che, a seguito dei progressi compiuti nella gestione delle difficoltà legate alla pandemia da Covid-19, eliminerà gradualmente i propri Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti in conformità con la scadenza di fine settembre.

Final Report EBA del 2 dicembre 2020 – Trattamento delle moratorie su prestiti
L'EBA ha pubblicato il 2 dicembre 2020 gli Orientamenti modificativi degli Orientamenti sul trattamento delle moratorie legislative e non legislative su prestiti (EBA/GL/2020/02), adottati in data 2 aprile 2020 in risposta allo shock economico causato dalla diffusione della pandemia da Covid-19. La diffusione della c.d. seconda ondata del Covid-19 e l'adozione da parte dei singoli governi nazionali di nuove misure restrittive impattanti sulle attività produttive, ha spinto l'EBA a riattivare gli Orientamenti sulle moratorie fino al 31 marzo 2021, per scongiurare il sensibile aumento delle controparti insolventi e i conseguenti riflessi negativi sui bilanci bancari.

→ Internal governance e societario

34° aggiornamento del 23 settembre 2020 della Circolare Banca d'Italia 285/2013 – Disposizioni di vigilanza per le banche – normativa in materia di esternalizzazioni
Sono state apportate modifiche anche al Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni" e al Capitolo 4 "Il sistema informativo" della Parte I, Titolo IV, della Circolare per dare attuazione agli Orientamenti dell'EBA in materia di esternalizzazione (EBA/GL/2019/02). Sono state inoltre effettuate limitate modifiche

di carattere esplicativo alle disposizioni del Capitolo 3 per assicurare un pieno allineamento con gli Orientamenti dell'EBA sulla governance interna (EBA/GL/2017/11), cui le disposizioni sono già conformi. Sono state introdotte anche alcune semplificazioni alla disciplina dei gruppi bancari cooperativi.

Decreto del Ministro dell'Economia e della Finanza n. 169 del 23 novembre 2020 – "Regolamento in materia di requisiti degli esponenti aziendali"
È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 310 del 15 dicembre 2020 il Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti.

→ Privacy

Linee Guida EDPB del 29 gennaio 2020 – Tutela della riservatezza e diritti dei terzi
Le linee guida hanno lo scopo di chiarire in che modo il GDPR si applica al trattamento dei dati personali quando vengono utilizzati dispositivi video e mirano a garantire l'applicazione coerente del GDPR a tale riguardo. Le linee guida riguardano sia i dispositivi video tradizionali sia i dispositivi video intelligenti.

→ Servizi e sistemi di pagamento

Final report EBA del 22 gennaio 2020 in materia di obblighi di segnalazione dei dati sulle frodi (direttiva PSD2)
L'EBA ha pubblicato gli Orientamenti sugli obblighi di comunicazione dei dati riguardanti le frodi, ai sensi della Direttiva PSD2 revisionata. Le modifiche riflettono alcuni emendamenti ai template a seguito dei recenti chiarimenti forniti dalla Commissione Europea sull'applicazione dell'autenticazione forte del cliente (SCA) a determinati tipi di transazioni.

Comunicazione Banca d'Italia del 22 dicembre 2020 – PSD 2 "Adozione della Strong Customer Authentication: firma dello scontrino nei pagamenti con carta".
La comunicazione della Banca d'Italia evidenzia che l'EBA, sulla base di un quesito promosso dall'Associazione Bancaria Svedese, ha chiarito che la firma dello scontrino per i pagamenti al POS con carta di pagamento non costituisce un valido fattore di autenticazione. Pertanto, la Vigilanza invita gli intermediari che non abbiano dismesso la modalità di autenticazione basata sulla mera firma dello scontrino ad adottare, nel più breve tempo possibile, modalità di autenticazione coerenti con il dettato della norma.

→ Trasparenza e tutela del cliente

Decreto Legge n. 23 del 8 aprile 2020 – c.d. "Decreto Liquidità"
Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 94 dell'8 aprile 2020, il Decreto Legge introduce "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali". Il decreto interviene in sostegno alle imprese in difficoltà con misure specifiche su cinque principali ambiti (accesso al credito, garantire la continuità delle aziende, rafforzamento dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica e degli obblighi di trasparenza in materia finanziaria, misure fiscali e contabili, ulteriori disposizioni, tra cui lo spostamento del termine concernente il rinvio d'ufficio delle udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari).

→ Affari fiscali

Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, noto come "Decreto Rilancio"
Il decreto prevede "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19". Introduce misure concrete e immediate di sostegno a favore di imprese, altri operatori economici, enti locali, banche e lavoratori per il contenimento e il contrasto della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro. Tale provvedimento prevede, tra l'altro, credito d'imposta per le spese sostenute per l'adeguamento degli ambienti e per la sanificazione, erogazione di contributi a fondo perduto, nonché incentivo fiscale a favore di imprese e professionisti, modalità semplificate per la conclusione a distanza dei nuovi contratti attraverso lo scambio del consenso.

→ DAC6

La direttiva DAC 6 ha introdotto l'obbligo per tutti gli Stati membri di attuare lo scambio automatico di informazioni con riferimento ai meccanismi transfrontalieri soggetti a notifica da parte degli intermediari e dei contribuenti che attuano il meccanismo transfrontaliero. La normativa si inserisce tra quelle volte a rafforzare gli strumenti di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e, in particolare, quelli mirati a combattere l'utilizzo di meccanismi di pianificazione fiscale aggressiva e di occultamento degli attivi, finalizzati ad ottenere vantaggi

fiscali mediante la riduzione di imposte esigibili e il trasferimento degli utili imponibili verso regimi tributari più favorevoli. Detto obbligo in attuazione della Direttiva 2018/822/UE (DAC6) è stato disciplinato nel 2020 dal Decreto Legislativo n. 100 del 30 luglio 2020 e dal Decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze del 17 novembre 2020.
Il decreto legislativo del 30 luglio 2020 modifica le norme e le procedure relative allo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica; il secondo decreto definisce le regole tecniche e le procedure relative allo scambio automatico obbligatorio di informazioni sui meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di comunicazione all'Agenzia delle entrate. L'allegato A del Decreto contiene esempi di meccanismi di aggiramento della normativa sullo scambio automatico sui conti finanziari ed esempi di meccanismi che utilizzano una struttura offshore opaca.

→ Decreti "Cura Italia" e "rilancio"

Sotto il profilo fiscale, la Banca ha colto le possibilità offerte dall'evoluzione del quadro normativo nel contesto della crisi pandemica. Si sono susseguite una serie di misure agevolative tese a sostenere la liquidità delle imprese e ad affiancare gli operatori economici per la riorganizzazione degli ambienti di lavoro.
Di particolare rilievo, è stata la modifica dell'art. 44-bis del Dl 39/2019 per il tramite del Dl "Cura Italia" che ha introdotto la facoltà per le imprese che effettuano la cessione di crediti scaduti, di procedere alla trasformazione delle DTAs sorte per le componenti inerenti alle perdite fiscali e all'eccedenza ACE, inutilizzate per l'abbattimento di imponibili fiscali. L'applicazione della suddetta norma ha consentito al nostro Istituto di procedere alla trasformazione in credito fiscale di DTAs, per un importo pari a 5,2 milioni di euro. Tale importo scaturisce dalla realizzazione di cessioni complessive di crediti scaduti (compresi i write off) il cui *Gross Book Value* è pari a 94,2 milioni di euro.
Inoltre, BPPB ha colto l'opportunità di strutturare un nuovo progetto derivante dall'introduzione degli art. 119 e 121 del c.d. Dl "Rilancio" 34/2020. I predetti articoli hanno novellato il sistema di fruizione delle agevolazioni fiscali afferenti l'efficientamento energetico e la ristrutturazione del patrimonio immobiliare. Gli aspetti fondamentali della norma si estrinsecano con l'introduzione di una aliquota maggiorata pari al 110% su specifici interventi tassativamente previsti e la possibilità di cedere, agli intermediari bancari e finanziari, i crediti fiscali sorti sia per il tramite dell'applicazione del "Superbonus", sia delle precedenti misure agevolative e tutt'ora in vigore, elencate all'art. 121 del Dl "Rilancio". La Banca si è strutturata nel corso del 2020 con un progetto che ha coinvolto diverse strutture interne i cui primi impatti derivanti dalla cessione dei crediti fiscali si manifesteranno nel corso del 2021.

05

LO SVILUPPO OPERATIVO

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solida. Vicina. Concreta.

A / L'attività commerciale

I principali progetti previsti dal piano di marketing si sono sviluppati lungo quattro direttrici:

- **Innovazione di Prodotto e servizio:** è stata rivista l'offerta di prodotti e servizi, dedicati a Famiglia ed Imprese, al fine di rispondere alle esigenze dei clienti, puntando sempre di più all'evoluzione digitale del modello di offerta e di relazione con il cliente, valorizzando il patrimonio informativo esistente. In tale ottica sono state create nuove partnership con aziende Fintech (Plick ed Ezlab in primis) per garantire alla clientela un rapido accesso alle migliori soluzioni innovative. Inoltre, il contesto straordinario legato all'emergenza Covid-19, ha spinto la Banca a lanciare una serie di iniziative dedicate alla propria clientela.
- **Customer Insight:** è stato previsto un processo strutturato per raggiungere un elevato livello di soddisfazione del cliente esterno, sia actual che con rapporti estinti, misurabile attraverso specifici parametri interni, migliorando il livello della Customer Satisfaction, facendo leva sia su processi di ascolto della clientela che di customer care, sui diversi canali (Store, indirizzi mail dedicati, sito istituzionale).
- **Sviluppo partnership:** nell'ambito della Bancassurance, al fine di sviluppare il nuovo modello di servizio dedicato alla Protezione e agli Investimenti è stata ulteriormente ampliata la gamma di offerta prodotti con Net Insurance e Allianz; inoltre, nell'ambito Monetica è stato rinegoziato l'accordo di partnership con NEXI, ed ulteriormente arricchita l'offerta di carte di credito American Express.
- **Innovability:** in questi tempi di forte accelerazione tecnologica, si è scelto di costruire nuovi modelli di business e social con prodotti in grado di tenere sempre a fuoco l'interesse del singolo e del territorio. BPPB ha ripensato la propria offerta in ottica di innovability: solo legando indissolubilmente l'innovazione alla sostenibilità possiamo creare valore per il territorio, puntando sugli assi dell'ecomobilità e del greenbanking.

Si riportano di seguito le attività più significative dei suddetti Pilastri del Piano di Marketing.

→ Innovazione di Prodotto e Servizi

ANTICIPO CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

È stato creato un nuovo prodotto di finanziamento dedicato alla clientela privata, che recepisce la convenzione sottoscritta tra ABI e INPS per l'anticipazione dei trattamenti di integrazione salariale a seguito emergenza Covid-19. Si tratta di una significativa iniziativa, volta a favorire i lavoratori dipendenti di aziende private, clienti BPPB, che a causa della pandemia hanno subito una riduzione dell'orario di lavoro, e prevede l'anticipazione del trattamento CIG fino a 9 settimane, così come recepito dalla convenzione ABI / INPS. L'anticipo è finalizzato a supportare lo sfasamento temporale tra la concessione del beneficio della cassa integrazione e la effettiva erogazione delle somme.

FINANZIAMENTI ART. 13 EX DL "LIQUIDITÀ"

BPPB, ha recepito prontamente le misure inserite nel DL "Liquidità", a supporto delle imprese del territorio danneggiate dall'emergenza Covid-19. Si tratta di finanziamenti a supporto di imprese, aziende agricole e persone fisiche che esercitano l'attività di impresa, in crisi di liquidità. L'attività ha fatto registrare rilevanti erogazioni nel corso dell'anno, con un conseguente miglioramento della qualità del portafoglio impieghi grazie al ricorso alle garanzie pubbliche.

CASH & SELL

È stato creato un nuovo prodotto di finanziamento destinato alla clientela small business e imprese finalizzato all'acquisto di scorte a supporto del ciclo produttivo dell'azienda o/e per la commercializzazione. L'iniziativa si inserisce nel più ampio contesto dell'offerta di prodotti volta a rafforzare il legame con la clientela, attraverso una serie di servizi e vantaggi che mirano a consolidare la fidelizzazione verso l'Istituto.

ECOBONUS / SISMABONUS

A seguito del Decreto Rilancio, che ha innalzato la detrazione da Eco-Sismabonus al 110% e che ne permette la cessione a fornitori,

Enti Finanziari e Assicurativi, con notevoli vantaggi fiscali per chi sostiene spese per gli interventi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico, BPPB ha creato un processo che permette al cliente finale (privato, condominio, impresa) di eseguire lavori di riqualificazione energetica senza esborsi monetari up-front tramite la cessione del credito d'imposta. I privati che cedono direttamente il credito di imposta alla banca possono usufruire di un finanziamento dedicato all'anticipo per l'esecuzione dei lavori o per la parte non coperta dalla cessione del credito di imposta. Per le imprese invece che effettuano lo sconto in fattura al privato possono ottenere liquidità per eseguire i lavori vincolandosi nella cessione futura del credito d'imposta alla Banca. Il processo è reso più semplice ed immediato grazie all'utilizzo di una piattaforma digitale in cui i clienti caricano direttamente la documentazione per la richiesta del beneficio fiscale.

CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO

Nell'ambito della strategia di rafforzamento dell'offerta nel settore del credito al consumo, con particolare riferimento al segmento delle cessioni del quinto dello stipendio (CQS), la Banca ha avviato una importante attività di revamping del prodotto Pitagora S.p.A. mediante una importante campagna di comunicazione/marketing per il prodotto QuintoxTe sui diversi touchpoint (app, web, canali social, ecc). Tale operazione ha tenuto conto di una maggiore conoscenza del prodotto e di un riposizionamento nella gamma di offerta del credito al consumo nel suo complesso. Il piano ha avuto l'obiettivo di affinare ulteriormente la proposition del prodotto CQS, continuando a far leva su canali di comunicazione digitali.

→ Customer Insight

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di identificazione di target per segmento tramite il supporto degli strumenti di CRM e SIM, al fine di massimizzare l'efficacia dell'attività di proposition delle agenzie con conseguenti miglioramenti della customer experience e della soddisfazione della clientela. Tale gestione strategica della relazione commerciale con la clientela ha permesso di mettere in atto opportune iniziative, conseguenti alle evidenze delle analisi prodotte da tale sistema, anche sulla base delle indicazioni in termini di customer satisfaction e degli obiettivi della Banca. Rileva in tale contesto una importante iniziativa commerciale relativa ad un prodotto di credito al consumo. Tenuto conto del rilevante patrimonio informativo della Banca, BPPB ha voluto sviluppare modelli predittivi finalizzati alla prevenzione dell'abbandono della clientela (hard attrition), del drenaggio di masse verso i competitor e all'individuazione di propensioni all'acquisto di un determinato prodotto di credito al consumo al fine di aumentarne l'efficacia delle iniziative di marketing sulla Rete di vendita.

→ Customer satisfaction

La Funzione Customer Satisfaction, all'interno della Direzione Marketing, ha rafforzato il processo di gestione strutturata e organica delle richieste di assistenza della clientela e di ascolto, ascoltando i bisogni dei clienti ed individuando soluzioni appropriate sia per il singolo cliente che per l'intera clientela, tramite la costruzione di un piano operativo di miglioramento. Continua il presidio strutturato degli store mobile, del call center interno, del sito istituzionale, allo scopo di migliorare sempre di più la qualità della relazione e monitorare costantemente le necessità e le esigenze espresse della clientela. A tal proposito nel 2020 sono state effettuate 176 segnalazioni dalla clientela e prontamente riscontrate dalla Banca.

La Banca ha avviato inoltre un'attività indagine di Customer Satisfaction, che è stata condotta tramite una società esterna leader nel settore, su 1.000 clienti tra privati ed imprese. La metodologia utilizzata si è basata su uno degli indicatori di Customer Satisfaction più usati al mondo, il Trim Index, e su un approccio di analisi competitiva e di individuazione dei fattori che impattano sulla propensione dei clienti a confermare la propria loyalty. Sotto questo aspetto, le risultanze delle indagini sono state utilizzate a supporto del piano strategico di Marketing e del disegno dei modelli di servizio dei Segmenti, rendendo quindi le analisi di Customer Satisfaction "actionable" sotto l'aspetto dello sviluppo del Business. La Banca ha ritenuto utile inserire una serie di domande che hanno riguardato la vicinanza di BPPB durante il periodo di punta della crisi sanitaria. Il Trim Index di BPPB è risultato di 75, superiore rispetto alla media del comparto "Banche Commerciali Italia", dimostrando una forte vicinanza della BPPB ai propri clienti anche durante il periodo di emergenza sanitaria.

→ Sviluppo Partnership

BANCASSICURAZIONE

L'offerta di Bancassurance ha come mission quella di fornire alla clientela soluzioni che ne rafforzino la sicurezza ed il benessere, facendo leva su valori come la salute, la continuità del reddito, la protezione del patrimonio. Nel corso del 2020 la gamma di offerta di prodotti NET INSURANCE si è arricchita di ulteriori due polizze IOT assicuro mutuo CPI e IOT assicuro business CPI, destinate rispettivamente alla copertura di mutui a privati e finanziamenti alle imprese, consentendo alla Banca di intercettare ulteriori bisogni della clientela actual e prospect .

Nel comparto investimenti la Banca ha sottoscritto un accordo con la Compagnia Allianz Global Life, uno dei maggiori gruppi finanziari al mondo, con il quale è stato avviato il collocamento della Polizza Allianz Active4life (Unit Linked) una soluzione innovativa sul mercato italiano, grazie all'opportunità di rendimento abbinata ad un meccanismo di garanzie flessibili e personalizzabili in base alle esigenze del cliente.

MONETICA

Nel corso dell'anno sono state realizzate numerose iniziative mirate a incrementare l'utilizzo della moneta elettronica, sia sul fronte issuing che acquiring. È stata significativamente incrementata la commercializzazione delle carte di debito internazionali "Una Cash Business" rivolte a liberi professionisti, ditte individuali e PMI che hanno necessità di separare le spese di natura professionale da quelle personali e di usufruire di servizi dedicati al business, secondo il principio della Product Governance. L'attività di acquiring ha perseguito il duplice obiettivo di offrire prodotti competitivi rispetto a quelli degli altri players e che riducano al minimo i contatti con i merchant (dato il contesto straordinario determinato dall'emergenza Covid-19).

In collaborazione con NEXI, son state avviate iniziative per soddisfare la crescente domanda di soluzioni per delivery (Merchant) e di pagamenti digitali (Consumatore). È stato lanciato l'innovativo servizio "pay-by-link" per incassare pagamenti a distanza, tramite link a mezzo mail, senza costi di attivazione o canone; inoltre è stata realizzata una efficace campagna di commercializzazione di Mobile POS a condizioni di favore per la clientela.

Tra le altre attività di rilievo del comparto è da segnalare il rafforzamento della partnership con American Express, in termini di diversificazione dell'offerta cashless, con il lancio della carta blu dedicata alla clientela Retail.

L'attività complessiva ha fatto registrare buoni risultati sia in termini di fidelizzazione della clientela, con conseguente ampliamento della base, che di positivi ritorni sul fronte commissionale.

→ Innovability

LA WINECHAIN

Nel corso del 2020, BPPB ha progettato una soluzione digitale per la sicurezza e l'anticontraffazione del Made in Italy. Ha previsto una soluzione che integri la tecnologia blockchain per potenziare il settore agroalimentare, assicurando transazioni sicure e automatiche e tracciando l'intera filiera produttiva in modo trasparente e certificato, scegliendo di valorizzare le imprese locali, supportando la crescita dell'ecosistema produttivo del territorio. BPPB ha messo a disposizione dei produttori locali una soluzione tecnologica basata su blockchain attraverso la quale gestire la tracciabilità dei prodotti della filiera agroalimentare, from farm to fork, dal produttore fino al consumatore finale. In altre parole BPPB ha sviluppato una soluzione basata su blockchain che certifichi la qualità di prodotto applicata alla filiera di produzione del vino.

La winechain messa a disposizione dalla Banca al produttore locale si pone l'obiettivo di garantire la tracciabilità del vino, al fine di certificarne l'origine, la sostenibilità ambientale e i valori etici. Infatti la winechain garantisce un rapporto di totale fiducia e trasparenza tra produttore e consumatore finale, attraverso la tracciabilità (certificata dal codice di sicurezza blockchain) controllando la catena di produzione del vino, dall'origine delle uve alla loro trasformazione in bottiglia attraverso un'etichetta intelligente posta sulla bottiglia di vino (QR Code). L'utilizzo della blockchain quindi al servizio della supply chain può rispondere ai problemi legati alla tracciabilità, sicurezza e affidabilità disponendo di strumenti in grado di garantire nuovi livelli di sicurezza alimentare. Così BPPB è diventato il primo operatore bancario ad offrire una soluzione di blockchain applicata al food, grazie al supporto di Ezlab, partner tecnologico PMI innovativo specializzato in alta tecnologia nell'industria agricola e alimentare, con sede anche nella silicon Valley e con esperienze nel settore, Di seguito una breve descrizione del processo: il cliente, con il proprio smartphone, attraverso la fotocamera, inquadra il QR Code presente sulla bottiglia. Questa etichetta intelligente sulla bottiglia diventa la chiave d'accesso alle informazioni e ai dati che descrivono il vino e le sue tecniche di produzione.

L'azienda, di contro, ha a disposizione una piattaforma che raccoglie i dati dei clienti che acquistano il prodotto. Tra le informazioni raccolte è possibile infatti rilevare la provenienza, la lingua, le preferenze e i canali web utilizzati dai propri clienti.

Questo accresce il valore dell'azienda in termini di: reputazione, efficienza, aumento delle vendite, controllo della filiera.

LA PARTNERSHIP CON HELBIZ

BPPB crede nell'ecomobilità per ridurre le emissioni, per questo nel corso del 2020 ha stretto una partnership con Helbiz, l'ecosistema di micro-mobilità elettrica con servizi sharing di monopattini, biciclette elettriche e motorini elettrici attivo in tutta Italia. Per tutti gli utenti che scaricano Connecta Open, tramite la generazione di un codice univoco offerto da BPPB, sarà immediatamente riconosciuta 1 corsa gratuita da 15 minuti sul territorio di Bari. Inoltre, per due settimane, davanti le filiali sulla piazza di Bari è stata prevista una postazione di sharing fissa.

Consulenza investimenti e risparmio gestito

Il 2020 è stato l'anno del "cigno nero": un evento raro e imprevedibile, la pandemia da Covid-19, ha causato la recessione più profonda dal dopoguerra e, di conseguenza, un forte aumento della volatilità sui mercati finanziari. La fase più acuta della crisi si è sviluppata fra febbraio e marzo, quando la rapida diffusione del virus ha costretto i governi dei più importanti paesi sviluppati ad annunciare misure restrittive senza precedenti. Sono bastati 16 giorni perché l'indice S&P 500 cedesse più del 20% (il bear market più rapido di sempre).
La risposta delle autorità monetarie è stata tempestiva ed è stata diretta, principalmente, a ripristinare condizioni di liquidità accettabili nel comparto dei titoli di stato unitamente ad un drastico taglio dei tassi ufficiali.
Il susseguirsi di questi eventi ha trovato nel risparmio gestito, e nella gestione professionale che lo caratterizza, una risposta ideale alla ricerca di rendimento da parte degli investitori.
Il trend di raccolta del risparmio gestito è stato, anche per il 2020, positivo: le masse afferenti alla forma tecnica del risparmio gestito hanno raggiunto il controvalore di 1,5 miliardi di euro e rappresentano più del 70% di tutta la raccolta indiretta. In particolare il collocamento di Fondi Comuni è stato pari a 246 milioni di euro, mentre il collocamento dei prodotti assicurativi è stato pari a 111 milioni di euro.
L'architettura aperta ha continuato a caratterizzare l'offerta della Banca, in particolare quella afferente alla Consulenza Avanzata di Portafoglio. Per quest'ultima, poi, sono stati rivisitati i portafogli modello strategici allo scopo di incrementarne il grado di efficienza ed è stata adottata una uova metodologia di mappatura e "selezione guidata" degli OICR per renderla più conforme ai dettati normativi della Mifid2 in tema di analisi di equivalenza dei costi.
Nell'ultima parte del 2020, infine, è andato a regime l'accordo distributivo con Allianz Global Life, compagnia di diritto irlandese interamente posseduta da Allianz, grazie al quale è stata lanciata la commercializzazione di Allianz Active 4 Life, una innovativa tariffa di Ramo III che unisce l'expertise finanziaria del gestore assicurativo anglo-tedesco alla sua capacità di innovazione di prodotto mediante la previsione di meccanismi di protezione esterni al motore finanziario della polizza.

Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di riqualificazione della Rete anche attraverso l'efficientamento dei portafogli gestiti in ottica MIFID II. In tale ottica sono state trasferite al Servizio Wealth Management le competenze commerciali della Rete lasciando all'Ufficio Consulenti Finanziari Fuori Sede quelle più prettamente di carattere amministrativo ed è stata riorganizzata la Rete riducendo il numero dei "Gruppi" a tre. La Rete dei Consulenti Finanziari a fine 2020 è composta da 35 unità ed è presente nelle province di Bari, Lecce, Taranto, Brindisi, Matera, Potenza, Napoli, Caserta e Frosinone. Attualmente l'offerta di prodotti è multibrand e comprende Arca SGR, Pioneer Asset Management, Pioneer Investment Management, Aletti Gestielle, Banca Aletti, Anima SGR, Threadneedle, Eurizon Investimenti, Franklin Templeton Investment Funds, Pictet Funds, Invesco Asset Management, BNP Paribas, Carmignac, Eurovita Assicurazioni, Fidelity World Wide Investment, AcomeA. L'offerta dei prodotti "dedicati" alla Rete dei Consulenti abilitati all'offerta fuori sede è arricchita anche dal collocamento di prestiti personali, Cessioni del Quinto dello Stipendio e Leasing.

Finanza strutturata per le imprese

A supporto della Rete commerciale, assume un ruolo centrale la Direzione Finanza d'Impresa con il compito di facilitare lo sviluppo di operazioni di Finanza Agevolata e Finanza Strutturata Corporate.
La Finanza di Impresa, in linea con le direttive del Piano Industriale, è dedita allo sviluppo del segmento imprese e small business e si pone come centro specialistico di alto livello in grado di offrire molteplici soluzioni finanziarie, su un orizzonte temporale di medio lungo termine. Mediante un ufficio dedicato la Banca si propone di allargare l'offerta dei servizi alla clientela corporate attraverso le seguenti macro-aree di riferimento:

- Specialised Lending: strutturazione, organizzazione e sottoscrizione di finanziamenti strutturati a sostegno (i) dell'acquisizione di target sia da parte di società (corporate acquisitions) che di financial sponsors (leveraged finance), (ii) dei piani di investimento (CapEx) con orizzonte di medio lungo termine, (iii) di operazioni di project finance (nell'ambito principalmente delle energie rinnovabili), (iv) di finanziamenti in ambito real estate strutturato.
- Corporate Finance: supporto consulenziale e strategico relativamente alla analisi di piani industriali, identificazione di aziende potenziali target.
- Arranging & Advisory su operazioni di Debt Capital Market (mini-bond).

Nel corso del 2020, sono state organizzate e strutturate operazioni che hanno visto la Banca Popolare di Puglia e Basilicata nel ruolo di Mandated Lead Arranger e di banca finanziatrice, oltre che nel ruolo di Banca Partecipante.
Le risorse erogate, hanno permesso di finanziare capitale circolante e piani di investimento destinati a supportare la crescita della società in Italia, attraverso lo sviluppo di progetti di innovazione e digitalizzazione, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza in favore di una maggiore competitività nel mercato domestico e internazionale.

Crediti Speciali

Nel 2020, ha assunto particolare centralità, il Servizio Crediti Speciali con la mission di sviluppare e supportare la Rete Commerciale sull'utilizzo di strumenti di Finanza Agevolata, delle Garanzie Pubbliche (ottimizzazione degli RWA).
In tal senso, la struttura ha attivato con celerità tutte le iniziative e misure a sostegno delle imprese, prevista dai decreti legislativi Cura Italia e Liquidità ed i conseguenti accordi con Sace, MCC oltre che i Confidi.
In parallelo, la Banca ha dato definitivamente corso alle convenzioni con il FEI (Fondo Europeo per gli Investimenti) AGRI ITALY PLATFORM e INNOVFIN SME GUARANTEE. Entrambe hanno l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese (PMI) e delle aziende Small Mid-Caps (imprese con massimo 499 dipendenti) che intendono effettuare nuovi investimenti fornendo supporto al tessuto economico locale e prevedendo la concessione di una garanzia da parte del FEI su finanziamenti destinati a due importanti settori della nostra economia: quello dell'agricoltura e dell'agroindustria, e quello dedito all'attività di ricerca, sviluppo e innovazione.
Queste iniziative, insieme agli accordi con SACE o col Mediocredito Centrale, consentono di essere Banca di presidio territoriale in maniera molto efficace e anche molto veloce.

Servizi di tesoreria

L'Istituto ha proseguito con la strategia di gestione delle Tesorerie dei Comuni, che prevede la partecipazione ai bandi indetti da Enti e Comuni già serviti e nei quali valorizzare la presenza delle nostre filali. Per quanto concerne i Servizi di Cassa in favore di scuole si è consolidato l'orientamento ad organizzare le gare in Reti di Scuole, situazione che ci costringe in molti casi, vista la numerosità degli Enti Coinvolti, a limitare l'adesione.
Nel corso del 2020 l'attività di revisione delle Convenzioni di Tesoreria scadute è stata compromessa dall'evento pandemico ancora in corso che ha fortemente limitato l'attività degli Enti nell'indire nuovi bandi di gara.

B /
Le politiche del credito

Le politiche dell'attività creditizia della Banca sono contemplate in due principali documenti di riferimento:

- **Il Regolamento del Credito (in breve RdC)**, che richiama la mission aziendale orientata ad affermare un modello di Banca prevalentemente retail che riservi una particolare attenzione alle relazioni con i propri soci, con le famiglie e le piccole e medie imprese. Questi obiettivi sono perseguiti mantenendo costantemente adeguati i livelli di patrimonializzazione, i modelli organizzativi ed il sistema dei controlli interni;
- **La Credit Policy Operativa (in breve CPO)**, che costituisce lo strumento dinamico di governo e di presidio dell'attività di erogazione e gestione dei rischi creditizi, esplicita gli indirizzi della Banca anche in termini commerciali, al fine di raggiungere e mantenere il migliore equilibrio fra composizione dell'attivo, efficacia dei processi dell'attività creditizia, redditività del capitale impiegato e generazione di valore nel tempo.

Nel rispetto degli assunti cardine, gli obiettivi dell'attività creditizia da sviluppare vengono determinati tempo per tempo definendo strategie e parametri quali:

- limiti massimi nell'assunzione di rischio per singolo soggetto o gruppo economico;
- logica settoriale e geografica applicata ai settori e alle attività economiche su cui incrementare, mantenere o ridurre la presenza della Banca, finalizzata a ottenere una composizione del portafoglio crediti ideale per durata media e diversificazione del rischio;
- strategie di offerta di assistenza ed erogazione di prodotti creditizi differenziata per segmento di clientela;
- valutazione della correlazione tra effettivo rischio dell'operazione e rendimento generato, ai fini della corretta determinazione del pricing.

Coerentemente con la Normativa di Vigilanza, i crediti verso la clientela sono classificati in due macro categorie rappresentative dei diversi livelli di rischiosità: crediti in bonis e crediti deteriorati. La classificazione prevede la ripartizione di tali attività in tre differenti categorie:

1. **Scaduti e Sconfinanti;**
2. **Inadempienze probabili;**
3. **Sofferenze.**

La somma delle tre categorie rappresenta il macro aggregato dei crediti Non Performing. A fronte di una semplificazione e riduzione delle categorie segnalate, decisamente più radicale risulta il principio concettuale che sta alla base delle diverse classificazioni. Assolutamente centrale, e più volte richiamato nella normativa e nelle risposte alle FAQ sull'argomento da Banca d'Italia, risulta il principio di discrezionalità che la Banca esprime nella valutazione delle posizioni. Questo principio trova fondamento nella valutazione di ogni singola posizione anomala, per le quali la Banca deve valutare se la difficoltà finanziaria rilevata possa o meno ragionevolmente far prevedere che non sarà possibile rientrare dalla propria esposizione senza dover attivare le garanzie accessorie e/o attraverso attività straordinarie (Inadempienza probabile).

Nel corso del 2020 la Banca ha avviato le attività progettuali per l'adozione, a partire dal 1° gennaio 2021, della nuova Definizione di Default: la nuova normativa rivede i criteri per la definizione di default, rendendoli più stringenti, e determinando così la necessità di un monitoraggio sempre più predittivo.

Nel contesto attuale caratterizzato dalla pandemia sanitaria, la Banca si è immediatamente attivata a supporto della clientela con la concessione delle moratorie previste dai provvedimenti legislativi (Decreto Liquidità, Decreto Crescita, provvedimenti UE), per consentire a famiglie e imprese di superare le difficoltà finanziarie che hanno caratterizzato tutto l'esercizio 2020.

Sostegno a famiglie e imprese

Nel corso del 2020, caratterizzato da uno scenario macro economico particolarmente difficile all'insegna dell'emergenza pandemica da Covid-19, la Banca ha perseguito, in maniera molto efficiente e tempestiva, anche in confronto rispetto ai principali operatori di mercato, una politica creditizia incentrata su un catalogo di misure in linea con le previsioni regolamentari e finalizzate al sostegno delle famiglie ed attività economiche.

Recependo i disposti normativi previsti decreti emessi nel periodo pandemico, la Banca ha emanato normative interne ad hoc [Finanziamenti ex Art. 13, comma 1, lettere m), n), c) ed e) e Finanziamenti art.1 SACE del D.L. 23/2020] attivando anche processi semplificati per le concessioni di importo minore [finanziamenti lettera m)].
Immediato è stato il recepimento delle normative sulle moratorie al 30 settembre 2020 (successivamente prorogate al 31/01/2021 e 31/03/2021 per le attività turistico/ricettive) di tutte le scadenze relative a prestiti, mutui e finanziamenti come da art. 56 del D.L. 18 del 17 marzo 2020 (Cura Italia) e successive modifiche ed integrazioni, con intensificazione anche delle sospensioni delle rate per Privati ed Imprese al di fuori di accordi collettivi che la Banca ha concesso per agevolare e sostenere la propria clientela.

Di seguito una tabella gestionale sulle numeriche riconducibili alle moratorie:

SEGMENTO CLIENTELA	N°	IMPORTO €MLN
PRIVATI "MOD. A1" - INIZIATIVA BANCA COVID 19	1.768	146
DIPENDENTI BPPB	15	2
TOT. PARZIALE	**1.783**	**148**
FONDO SOLID. + GASPARRINI	699	55
ABI ASS CONS.	254	19
TOT. PARZIALE	**953**	**74**
TOTALE GENERALE	**2.736**	**222**

SEGMENTO IMPRESE	N°	IMPORTO €MLN
IMPRESE - ART. 56 COVID 19	2.557	249
ADDENDUM IMPRESE "ACC. PER IL CREDITO 2019"	5	1
TOT. PARZIALE	**2.562**	**250**
IMPRESE INIZ. BANCA	82	31
TOT. PARZIALE	**82**	**31**
TOTALE GENERALE	**2.644**	**281**

Nel 2020 la Banca ha proseguito il percorso di sostegno finanziario ed economico alle Imprese ubicate nei territori di maggiore vocazione. Sono proseguite le convenzioni stipulate nel 2019 con il FEI (European Investment Fund) in particolare "InnoVfin", Agri Italy e Sme Initiative. In ambito regionale è stata portata avanti l'iniziativa con Puglia Sviluppo (società finanziaria della Regione Puglia) per la costituzione di un portafoglio di finanziamenti in favore di Aziende aventi sede in Puglia utilizzando la misura "Fondo Finanziamento del Rischio – c.d. Tranched Cover" in partnership con il principale Confidi pugliese, Cofidi.it.
La Banca ha inoltre aderito a tutte le iniziative messe a disposizione dal Governo in attuazione dei Decreti Legge varati per fronteggiare la pandemia da Covid-19. In particolare è stata sottoscritta una nuova convenzione con Sace per il rilascio della Garanzia Italia. Sono state avviate le iniziative che prevedono l'utilizzo delle garanzie pubbliche quali: Fondo Centrale di Garanzia, Sace, Ismea in ottemperanza ai D.L. Cura Italia, Liquidità, Crescita ed alla Legge di Bilancio 2021.
In particolare sulla Sme Initiative la Banca si era impegnata, nel 2019, a costituire un portafoglio di nuovi finanziamenti, da erogarsi a condizioni agevolate, in favore di Imprese del mezzogiorno per 120 milioni di euro in 36 mesi, al fine di non dover sostenere penali da riconoscere al FEI. In soli 12 mesi sono stati raggiunti i 2/3 dell'impegno assunto nei confronti del FEI con la stipula della convenzione Sme Initiative.

Nel 2020 inoltre la Banca ha sostenuto le Aziende Pugliesi che, nell'ambito delle iniziative assunte dalla Regione attraverso Puglia Sviluppo Spa, ha visto nr. 172 aziende usufruire di finanziamenti della Banca per 43 milioni di euro che consentiranno di concorrere al bando pubblico denominato Titolo II – Circolante, che prevede la possibilità di ottenere contributi a fondo perduto per circa il 20/30% dell'importo del finanziamento. Con tale iniziativa la Banca

ha contribuito a capitalizzare il tessuto imprenditoriale pugliese in un contesto economico molto particolare.

Per le famiglie a basso reddito, la Banca mantiene in essere accordi quali il Fondo di solidarietà, per favorire i mutui per l'acquisto della prima casa nei confronti di giovani famiglie, e l'attivazione della garanzia CONSAP.
La Banca conferma il suo ruolo di supporto al comparto Retail con un portafoglio impieghi al 31 dicembre 2020 composto prevalentemente da Privati Consumatori e Small Business, con esposizione complessiva di circa 1,7 miliardi di euro. Il portafoglio è rappresentato da mutui ipotecari, in prevalenza relativi a immobili residenziali.
Per la valutazione di tutte le tipologie di immobili posti a garanzia delle operazioni, la Banca adotta standard valutativi riconosciuti a livello internazionale, in particolare gli International Value Standard (IVS), gli European Value Standard (EVS) e le Royal Institutions of the Chartered Surveyors (RICS) e affida le valutazioni degli immobili a Provider selezionati fra gli operatori leader del mercato, che garantiscano di attenersi a tali standard.
Inoltre, annualmente la Banca sottopone tutti gli immobili a garanzia dei mutui a rivalutazione statistica con il supporto di Provider individuati, attraverso un algoritmo che utilizza come termine di valutazione, fra gli altri, i prezzi rilevati dall'osservatorio OMI. A seconda poi della rilevanza dell'importo del finanziamento garantito, della tipologia di bene o dell'eventuale deterioramento del merito creditizio, vengono disposti cautelativamente degli aggiornamenti puntuali delle perizie, al fine di determinare il più probabile valore in caso di realizzo della garanzia.

C /
Le risorse umane

Le sfide importanti che la Banca deve fronteggiare, rendono più che mai fondamentale il ruolo svolto dalle risorse umane nel raggiungimento degli obiettivi strategici e nel garantire la qualità dei processi aziendali.

Dinamiche degli organici

A fine 2020 il personale operante in Banca Popolare di Puglia e Basilicata risulta composto da 1.015 persone. In termini di Full Time Equivalent, indicatore utilizzato per misurare in maniera univoca il numero dei dipendenti di un'azienda tenendo conto del diverso peso dei dipendenti a tempo pieno rispetto ai dipendenti part-time, l'organico è pari a 994 unità. Effettuando un raffronto di questi dati rispetto a quelli dell'anno precedente si è registrata una riduzione di 23 risorse, riveniente dal saldo tra 2 assunzioni e 25 cessazioni (di cui 12 esodi incentivati).

Complessivamente, il 32% dell'organico della BPPB lavora in Direzione Generale, mentre il 68% opera in Rete Commerciale, computando nell'ambito del personale di rete 75 risorse che svolgono attività accentrate di back office di rete e la filiera imprese. L'età media e l'anzianità media di servizio dei dipendenti sono pari rispettivamente a 49,6 anni e 20,2 anni. La componente femminile a fine dicembre 2020 rappresenta il 36,6% dell'organico della Banca, in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

L'azienda è sensibile alle politiche di pari opportunità, che si realizzano attraverso la non discriminazione di genere in fase di selezione, impiego di personale appartenente alle categorie protette e concessione di spostamenti dell'orario di lavoro e part-time per conciliare esigenze di carattere familiare e lavorativo. A seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19, inoltre, oltre a concedere premessi straordinari ai propri dipendenti, la Banca ha intrapreso, in via sperimentale, un percorso improntato al lavoro flessibile/agile, da svolgersi presso la propria abitazione in modalità smart working o lavoro a distanza, in turnazione tra colleghi delle stesse unità organizzative; ciò allo scopo di garantire nel contempo la continuità operativa, i consueti livelli di servizio e la massima attenzione possibile alle specifiche indicazioni governative. A tutela della salute dei dipendenti e delle persone che a vario titolo intrattengono rapporti con la Banca, poi, sono stati adottati rigidi protocolli di accesso ai locali aziendali e di comportamento, volti ad assicurare il puntuale rispetto da parte di tutti delle regole di protezione individuale e di distanziamento sociale ed a richiamare il più alto senso di responsabilità nella conduzione della vita professionale e sociale.

Sviluppo e formazione delle risorse umane

Nel corso del 2020 la Banca ha erogato un totale di 6.562 giornate/dipendente di formazione, trattando tematiche in materia di crediti, raccolta, antiriciclaggio, compliance, risk management, salute e sicurezza dei lavoratori, normativa Ivass e formazione relazionale. L'emergenza sanitaria Covid-19 ha inciso profondamente sul processo della formazione, spingendo la Banca ad adottare soluzioni innovative per l'erogazione dei vari interventi formativi. In particolare, a partire da Febbraio 2020, nell'ambito delle misure di sicurezza previste in materia di prevenzione e contrasto alla diffusione del virus Covid-19, in sostituzione degli incontri d'aula "in presenza" è stata adottata la modalità FAD - Formazione a distanza, realizzata attraverso riunioni virtuali (Webinar) e/o intensificando l'utilizzo dello Smart Learning, strumento che, cogliendo le opportunità offerte dalle moderne tecnologie, consente ai destinatari di poter usufruire di corsi di formazione on line, con la possibilità di meglio conciliare le esigenze di vita privata con quelle di vita lavorativa.

Tra le iniziative sviluppate nel 2020 si evidenziano alcuni specifici interventi formativi rientranti nell'ambito di piani finanziati:

1. Il progetto "**TRAS-FORMAZIONE**: sviluppato in collaborazione con Abiformazione e suddiviso in 7 percorsi che abbracciano vari ambiti, quali le ricadute operative delle regole introdotte da MiFID2 nel rapporto banca – cliente, alle indicazioni sulle nuove disposizioni di Banca d'Italia in materia di "Trasparenza Bancaria"; il nuovo stile di leadership da adottare in vista della digitalizzazione di processi interni, la valorizzazione del ruolo di leader al femminile, la questione del reinserimento professionale delle madri lavoratrici, con sessioni d'aula e di coaching, al fine di condividere le difficoltà relative al rientro dalla maternità e sostenere l'orientamento di un'organizzazione in costante evoluzione.
2. È stato inoltre completato un corso di formazione realizzato in collaborazione con l'Università di Bari, "Banche: Politiche commerciali e Organizzazione del Lavoro", a cui hanno partecipato complessivamente 5 dipendenti.
3. Altra importante iniziativa avviata nel 2020 ha riguardato il Master "Professione Manager", a cui partecipano due Dirigenti, avente l'obiettivo di costruire capacità manageriali sistemiche ed interdisciplinari, in grado di superare il tradizionale approccio funzionale.
4. In collaborazione con la società Strategies, nel 2020 sono stati avviati anche un Master ed un corso di aggiornamento, tutti in materia di Antiriciclaggio, rivolti ad alcune figure specialistiche di Direzione Centrale della Banca.

Infine, occorre citare che prima dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, in collaborazione con varie istituzioni universitarie e formative pubbliche e private, sono stati avviati 29 tirocini, di cui 20 riservati a studenti di locali Istituti di Istruzione Superiore, nell'ambito di progetti di Alternanza Scuola-Lavoro, 7 progettati per studenti universitari laureandi o frequentanti master universitari (in funzione del riconoscimento di crediti formativi) e 2 realizzati con neolaureati nell'ambito del programma nazionale "Garanzia Giovani". Nove dei suddetti percorsi, purtroppo, sono stati conclusi nel mese di marzo, anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza, proprio a causa dello stato di emergenza nazionale.

In particolare dalla sinergia tra la Banca e l'Università LUM Jean Monnet, nel 2020, come già avvenuto nel corso dell'anno precedente, ha preso avvio il Master in Innovazione Digitale e Gestione del Rischio nelle Banche, rivolto a giovani in possesso di laurea magistrale o triennale, in discipline economiche, giuridiche e scientifiche, desiderosi di intraprendere una carriera professionale nel settore bancario e finanziario, prevedendo un periodo di tirocinio in banca per i partecipanti.

Relazioni Industriali

La Banca gestisce da tempo le relazioni con le Organizzazioni Sindacali su un piano di condivisione e costruttività. Nel corso del 2020 sono stati stipulati diversi accordi con le OO.SS., con rilevanti ricadute sulle dinamiche aziendali. Tra i più significativi:

- Costituzione del Comitato Covid cui partecipano gli RLS, gli OdC, Medici Aziendali e rappresentanti della BPPB (RSPP, Responsabile Direzione Risorse, Responsabile Ufficio Gestione Risorse Umane, Responsabile Ufficio Prevenzione e Protezione), che ha condiviso il protocollo per la gestione della situazione emergenziale in atto;
- Sono state prodotte numerose versioni della Circolare Protocollo Covid-19 per la gestione dello stato di emergenza a firma congiunta di diverse strutture aziendali e condivisa con le OOSS nel Comitato Covid;
- Accordo del 15 dicembre 2020 in tema di Flessibilità che prevede estensioni di permessi retribuiti per taluni eventi (decessi affini, nascita figlio per il padre lavoratore) nonché forme di flessibilità organizzativa consistenti nella contrazione oraria della pausa pranzo, nelle Unità Organizzative di Direzione Generale, per favorire la conciliazione vita-lavoro;
- Accordi sindacali per la rimodulazione dell'orario di lavoro nei periodi di lockdown finalizzati a limitare la permanenza nel luogo di lavoro, in linea con la campagna istituzionale di sensibilizzazione #iorestoacasa;
- Accordo del 30 settembre 2020 avente ad oggetto la possibilità, per le risorse della Rete Commerciale, nel periodo che va dal 19 ottobre 2020 al 31 dicembre 2020, in fase di sperimentazione, di effettuare lo Smart Learning dal proprio domicilio (con la propria dotazione tecnologica privata) o presso la propria sede di lavoro, per la fruizione di attività formative obbligatorie ai fini del mantenimento dei requisiti prescritti da varie normative, avendo a disposizione un plafond di ore utilizzabile anche in modo frazionato.

Politiche di remunerazione

Il 26 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi dell'apporto di un gruppo di lavoro interfunzionale, ha deliberato le Politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione, conformemente alle Disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 25° aggiornamento del 23

ottobre 2018 della Circolare 285/13, al Regolamento UE 876 del 20 maggio 2019, al provvedimento di Banca d'Italia del 19 marzo 2019 e al Documento EBA in consultazione del 19 dicembre 2019. Queste Politiche, ispirate a criteri di prudenza e trasparenza delineati dalle summenzionate normative, sono state sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci il 5 aprile 2020.

In sintesi, la policy attuale:

A. definisce ruoli e responsabilità degli Organi Aziendali e delle strutture organizzative interessate dal processo;
B. individua, sulla base dei criteri qualitativi e quantitativi del Reg. Del. UE n. 604/2014, il "Personale più rilevante", riportando in un apposito documento evidenza degli esiti del processo di identificazione;
C. identifica la struttura dei sistemi di remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci, dei dipendenti e dei consulenti finanziari;
D. stabilisce il rapporto tra componente variabile e componente fissa della retribuzione dei dipendenti e dei consulenti finanziari e la politica in materia di benefits riservata ai dipendenti;
E. definisce i criteri per la strutturazione della componente variabile della remunerazione del personale più rilevante (risk takers) riferita al sistema incentivante prevedendo obbiettivi quantitativi e qualitativi di cui tenere conto;
F. considera gli aspetti relativi alla remunerazione del personale addetto alla rete di vendita, derivanti dalle Disposizioni della Banca d'Italia del 19 marzo 2019;
G. definisce la struttura e le modalità di corresponsione della componente variabile dei dipendenti e dei consulenti finanziari;
H. definisce le linee guida – comprensive dei "gate" di accesso, dei meccanismi di malus e di clawback – dei sistemi incentivanti nei confronti dei dipendenti e dei consulenti finanziari;
I. definisce le specificità dei sistemi incentivanti a beneficio di dipendenti e collaboratori ricompresi nel "personale più rilevante";
J. identifica gli obblighi di informativa all'Assemblea dei Soci, alla Banca d'Italia e al pubblico.

Non rientrano nella prassi della Banca, con riferimento al personale dipendente, operazioni di incentivazione all'esodo negoziate individualmente per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro, al di fuori di quanto disciplinato a livello collettivo.

La politica retributiva e di incentivazione del personale è improntata a criteri di prudenza nella quantificazione dei costi complessivi, onde evitare oneri economici non in linea con le performance aziendali e gli indici di settore, riferiti questi ultimi ad aziende similari per numero e per dislocazione territoriale degli sportelli. La preponderanza della parte fissa rispetto a quella variabile è intesa ad evitare il diffondersi di politiche di governo della Banca basate su un'ottica di breve periodo, al fine di bilanciare l'attenzione al perseguimento di obiettivi di breve termine con le politiche di prudente gestione del rischio definite nel medio-lungo periodo. Nel 2020 non sono stati erogati sistemi incentivanti ai dipendenti.

In tale contesto, le verifiche effettuate dalla Direzione Compliance per l'esercizio 2020 hanno rilevato l'adeguatezza e la rispondenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate al quadro normativo attuale. Ai sensi della vigente disciplina prudenziale, la Direzione Internal Audit ha verificato, con riferimento all'esercizio 2020, la rispondenza delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca alle Politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea dei Soci del 5 aprile 2020.

La verifica ha consentito di rilevare la sostanziale coerenza delle prassi di remunerazione attuate, dei contratti di lavoro stipulati e delle componenti variabili di remunerazione maturate dal personale della Banca nell'esercizio 2020, alle politiche deliberate dall'assemblea dei Soci ed alla disciplina di Vigilanza di riferimento.

D / Innovazione tecnologica e operations

La fase di emergenza iniziata nel 2020 e che stiamo tuttora vivendo spinge le banche a cambiare il loro modello di business puntando sempre di più sulla digitalizzazione dei servizi. In tale quadro, una accelerazione è stata impostata dalla necessità di fronteggiare la pandemia e interagire con il cliente in un contesto in cui il contatto fisico è di colpo diventato, per norma di Legge, tendenzialmente da evitare. Il ricorso a 1) strumenti di Home Banking per favorire il «self banking» da parte dei clienti («il cliente fa tutto da solo da casa o in mobilità») e a 2) canali di dialogo telematico per lo scambio dei documenti, l'invio di proposte, l'erogazione di consulenza, diviene oggi e in prospettiva un percorso obbligatorio («il cliente dialoga da casa o in mobilità con la Banca»).

Partendo da queste considerazioni, la Banca ha avviato un lavoro teso a: 1) sistematizzare secondo lo schema descritto le iniziative già avviate, verificandone la rispondenza in chiave quantomeno tattica; 2) avviare rapidamente iniziative per colmare in tempi brevi eventuali gap e a porsi sin da subito nelle condizioni ottimali; 3) individuare gli interventi evolutivi da realizzare a breve per consolidare le iniziative ed arricchirle.

Nell'ambito del Piano Progetti 2020 è stato quindi strutturato il Progetto P1 "Piano di digitalizzazione" con l'obiettivo di rispondere alle esigenze innanzi descritte e articolato in 9 Moduli: Migrazione a BPPB+, Help Desk IHB, NextGen: Firma Digitale & Vendita Online, Plick, Sportello documenti online, Connecta, Revamping paperless, Sviluppo della Rete Bancomat, Anagrafe Elettronica.

Questi gli ulteriori due progetti del Piano 2020:

- **Il Progetto P2 "Piano Immobiliare"** ha consentito di avviare una revisione dell'assetto logistico sedi centrali Altamura e Gravina in ottica di efficientamento ed aumentata efficacia nonché in ottica di avvio smart working. Inoltre, è stato ripensato il layout delle Sedi storiche in linea con il «format Gravina» e sono proseguite le iniziative, già avviate negli esercizi precedenti, del "Piano realizzazione iniziativa Green Banking";

- **Il Progetto P3 "Smart Working".** La Banca, al fine di fronteggiare l'emergenza Covid-19 ha messo a disposizione del Personale, sin dal mese di marzo, forme di Lavoro Agile (Smart Working, Smart Learning, Lavoro a distanza), in ottemperanza a quanto previsto dai decreti governativi. La Banca ha quindi pianificato ed avviato tutte le attività propedeutiche per consentire il mantenimento dello Smart Working e dello Smart Learning, come strumento di lavoro flessibile, anche dopo la fine del periodo emergenziale. Infatti, allo scadere del periodo emergenziale, l'adozione dello smart working dovrà essere effettuata in linea con la normativa di riferimento che richiede specifici passaggi «strutturali», quali la definizione dell'adeguata dotazione tecnologica, dei criteri Banca da adottare (c.d. perimetro di estensione), accordi sindacali ed individuali, predisposizione di normativa interna di riferimento (policy e circolari).

06

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LE ALTRE INFORMAZIONI

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solida. Vicina. Concreta.

L'applicazione del decreto 231/2001

La Banca è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG 231) finalizzato alla prevenzione dei reati ex D.lgs 231/2001. Il Modello si compone di una Parte Generale, che descrive i contenuti del decreto e ne illustra finalità e principi, e di una Parte Speciale organizzata in macro-attività sensibili e recante, per ciascuna area, la descrizione dei profili di rischio-reato 231/2001 individuati e dei presidi organizzativi/di controllo di cui la Banca si è dotata a fronte di ciascun profilo di rischio-reato.

Il Modello Organizzativo prevede l'individuazione di un "Responsabile Interno" che presidi il corretto svolgimento di quelle attività ritenute idonee alla prevenzione dei reati previsti dal D.lgs 231/01, e che coincide con il Responsabile di ciascuna unità organizzativa della Banca. Al fine di garantire un costante monitoraggio sul funzionamento del MOG 231, i Responsabili Interni hanno inoltre il compito di inoltrare specifici flussi informativi, periodici e ad evento, verso l'Organismo di Vigilanza per il tramite della Direzione Internal Audit.

Così come previsto dal decreto, la Banca ha affidato i compiti di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché la cura del suo aggiornamento, ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo: Organismo di Vigilanza 231 (OdV 231).

Ai sensi della disciplina Banca d'Italia, nella seduta 22 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione, essendo scaduto il mandato dell'Organismo di Vigilanza in carica fino al 5 aprile 2020, con decisione motivata ha deliberato di affidare le funzioni dell'OdV 231 ad un organismo appositamente istituito e, all'unanimità, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato i relativi componenti. Il nuovo Organismo di Vigilanza si è insediato il 18/06/2020 e in tale data ha provveduto a nominare il Presidente. Il Piano delle attività di Vigilanza 2020/2022 e il Programma annuale 2020 sono stati approvati nella riunione del 15 luglio 2020; nella stessa riunione l'Organismo ha approvato all'unanimità una proposta di aggiornamento del proprio Regolamento.

Nel 2020 è stato finalizzato il Regolamento Attuativo del Modello ex D. Lgs. 231/01 - Parte Generale al fine di allineare i criteri di ineleggibilità/decadenza dei componenti dell'OdV previsti dal MOG 231 della Banca alle scelte operate in materia dalla generalità degli istituti finanziari.

Nel corso dell'anno, inoltre, è stata avviata un'attività di aggiornamento finalizzata a:

- garantire l'adeguatezza del Modello 231 rispetto ai cambiamenti della struttura organizzativa della Banca e agli esiti di verifiche sull'efficacia del medesimo;
- recepire le diverse novità legislative intervenute nell'ambito della disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti dipendenti da reato (inserimento, nel perimetro dei reati presupposto ex D. Lgs. 231/01, dell'articolo 346 bis c.p. avente ad oggetto il traffico di influenze illecite, dei reati tributari e dei reati previsti dal D. Lgs. 75/2020 - Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale).

L'Organismo di Vigilanza 231, per il tramite della Direzione Internal Audit, ha inoltre condotto, coerentemente con il proprio programma di audit 2020, specifici interventi di revisione interna a valere sulle misure di prevenzione 231 riferibili alle seguenti attività sensibili:

1. Gestione utilizzo del sistema informatico della Banca nell'ottica di accertare le misure di prevenzione rispetto ai delitti informatici ed al trattamento illecito dei dati;
2. Valutazione del merito creditizio della clientela e annesse garanzie;
3. Gestione dell'erogazione dei finanziamenti pubblici;
4. Gestione dei rapporti con i fornitori per il rispetto degli adempimenti in materia ambientale in qualità di gestore.

All'esito delle verifiche non sono emerse circostanze rilevanti rispetto a rischi riferibili ai reati presupposto del Decreto.

Nell'anno, l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo definito dalla Banca.

Il Modello Organizzativo 231 e il Codice Etico, sono presenti sul sito internet della Banca.

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni (SCI), in quanto lo considera elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto di leggi e regolamenti. Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: essa non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare, valutare, gestire e mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

La Banca considera il Sistema dei Controlli Interni elemento fondamentale del complessivo sistema di governo, in grado di assicurare che l'attività svolta sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di "sana e prudente gestione" impegnandosi altresì nell'attività di evoluzione dello SCI, finalizzata ad assicurarne l'efficacia e l'efficienza.

L'organo di supervisione strategica in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal **Consiglio di Amministrazione**, cui sono demandate le decisioni riguardanti l'assunzione dei rischi, l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso e l'approvazione dei limiti operativi.

Al fine di rafforzare il coordinamento, l'interazione e la trasparenza tra l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica e le Funzioni aziendali di controllo, la Banca ha istituito il **Comitato Rischi**, a cui sono attribuiti compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva finalizzati a supportare il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni. La costituzione del Comitato Rischi non limita in alcun modo la responsabilità o il potere decisionale del Consiglio di Amministrazione, bensì mira ad accrescere l'attenzione sull'importanza dei presidi di controllo atti a garantire che l'operatività aziendale sia in linea con le strategie, le politiche aziendali e la propensione al rischio e che sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione.

Con riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto all'Organo con funzione di supervisione strategica:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF (Risk Appetite Framework), il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché l'organo con funzione di supervisione strategica possa definire ed approvare il Risk appetite e la Risk tolerance;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi.

Infine, il Comitato Rischi:

- ha la facoltà di richiedere alle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) lo svolgimento di verifiche su specifici processi/aree operative;
- relaziona, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione in ordine al profilo di rischio della Banca e alla funzionalità, all'efficienza e all'efficacia del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi;
- avanza specifiche proposte al Consiglio di Amministrazione per il superamento di carenze o anomalie di particolare rilevanza riscontrate nel Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, promuovendo con tempestività l'adozione di idonee misure correttive e verificandone l'efficacia;
- svolge compiti in materia di operazioni con soggetti collegati che la disciplina di vigilanza prudenziale attribuisce agli amministratori indipendenti;
- esamina, propedeuticamente alla successiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, le proposte di aggiornamento delle Policy aziendali riferibili ad ambiti rientranti nel suo perimetro di competenza;
- svolge, per le materie di competenza, gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale gli affidano, su tematiche di particolare rilevanza e/o urgenza.

Da un punto di vista organizzativo il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento di diverse strutture aziendali:

- controlli di linea (leva di primo livello);
- controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità (leva di secondo livello);
- attività di revisione interna (leva di terzo livello).

In aderenza alla normativa vigente, la Banca ha costituito le seguenti Funzioni Aziendali di Controllo permanenti e

indipendenti, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- funzione di conformità alle norme (Compliance) e Funzione di controllo dei rischi (Risk Management) che rappresentano leve di controllo di secondo livello;
- funzione Antiriciclaggio (volta a prevenire e contrastare il rischio per la Banca di essere coinvolta in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo);
- funzione di revisione interna (Internal Audit), leva di controllo di terzo livello.

È stato, inoltre, istituito un Gruppo di Coordinamento Interfunzionale denominato ARCO (Audit, Risk & Compliance), composto dai responsabili delle FAC di secondo e terzo livello, con l'obiettivo di favorire il processo di integrazione del Sistema dei Controlli Interni mediante il confronto periodico tra i responsabili delle funzioni di controllo, il coordinamento delle rispettive attività e l'eliminazione di discrasie, carenze o sovrapposizioni nelle rispettive attività. Nell'ambito del Gruppo di coordinamento ARCO, viene espressa una valutazione sulla complessiva pianificazione delle attività delle Funzioni aziendali di controllo e sono avanzate le eventuali proposte di modifica e/o integrazione, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità propri di ciascuna Funzione.

Funzione di conformità

La Funzione di Conformità è allocata in capo al Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio, strutturalmente collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione in coerenza con quanto previsto dalla "Policy sul Sistema dei Controlli Interni" e dal "Regolamento della Funzione Compliance". La sua mission consiste nel presiedere, secondo un approccio risk based, la gestione del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'operatività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Nel dettaglio presidia:

- direttamente e autonomamente gli ambiti normativi ritenuti maggiormente rilevanti dal Consiglio di Amministrazione (cosiddetto perimetro di controllo diretto della Funzione Compliance). Le norme considerate maggiormente rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono, in via generale, quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore;
- le altre tematiche di conformità per il tramite dei cosiddetti "presidi specialistici di compliance", ossia delle strutture aziendali formalmente incaricate di assicurare nel continuo la conformità delle attività e dei processi di competenza alla normativa esterna e interna di riferimento.

Al fine della rilevazione e gestione del rischio di non conformità, in coerenza con le best practices di settore, la Funzione effettua specifici "compliance risk assessment" per ambito normativo, sulla base di una metodologia che consente di valutare in maniera omogenea i rischi di non conformità. La metodologia adottata è articolata essenzialmente su tre livelli di operatività:

1. la valutazione "preventiva", supportando le varie strutture aziendali nelle fasi di adeguamento alle disposizioni di nuova emanazione e/o intervenendo nella valutazione della conformità dei progetti innovativi intrapresi dalla Banca e nell'analisi di nuovi prodotti e servizi prima della loro offerta al pubblico;
2. l'individuazione di possibili interventi di mitigazione dei rischi di non conformità, attraverso proposte di adeguamento di strutture, processi o procedure;
3. la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati, del funzionamento delle procedure e della costante e puntuale applicazione delle norme poste a carico degli intermediari finanziari ovvero contenute nei codici interni di autoregolamentazione.

Nell'anno 2020 la Funzione, oltre ad aver svolto le ordinarie verifiche seguendo il suddetto approccio, ha effettuato degli approfondimenti sui seguenti ambiti normativi ed operativi:

- Abusi di mercato
- Affari Fiscali (Obblighi dichiarativi e contributivi)
- Antiriciclaggio e Antiterrorismo
- Conflitti di Interesse
- Servizi e Attività di Investimento
- Trasparenza e Tutela del Cliente.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono state valutate:

- le proposte di modifica di prodotti e processi nonché l'introduzione di nuovi prodotti attraverso il rilascio di pareri e la partecipazione al Comitato Sviluppo Prodotti;
- le bozze di delibera del Consiglio di Amministrazione che riguardavano fattispecie sensibili in termini di rischi di non conformità;

rilasciando complessivamente più di 600 pareri e, contestualmente alle verifiche svolte (compliance risk assessment), sono stati realizzati complessivamente 44 interventi di mitigazione.

Funzione antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e, in linea con le disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia, ha il compito di prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato le funzioni di "Responsabile della Funzione Antiriciclaggio" al Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio che si avvale del supporto delle risorse allocate nel Servizio Antiriciclaggio, che compongono la Funzione.

Nell'ambito del presidio del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, nel corso dell'esercizio la Funzione, oltre agli ordinari adempimenti di competenza, ha proseguito le attività di recepimento delle novità normative (Provvedimento Banca d'Italia del 26 marzo 2019 recante "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo"; provvedimento Banca d'Italia del 30 luglio 2019 recante "Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo"; decreto Legislativo 4 ottobre 2019, n. 125, con cui è stata recepita la direttiva (UE) 2018/8–3 - V Direttiva Antiriciclaggio), traducendo in protocolli operativi le scelte di indirizzo poste in essere dall'Amministratore Delegato e dal Consiglio di Amministrazione, in attuazione del principio "di approccio basato sul rischio".

In particolare, sono state implementate diverse progettualità atte a migliorare il presidio dei rischi, quali:

- l'aggiornamento della Policy di "Gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", nell'ambito della quale sono state formalizzate le scelte operate dalla Banca;
- l'aggiornamento del Manuale Operativo Antiriciclaggio nell'ambito del quale sono state tradotte in protocolli operativi, le scelte di Policy operate dalla Banca;
- attuazione del Piano di formazione del Personale della Banca, di intesa con la Direzione Risorse, focalizzato sull'accrescimento delle competenze, alla luce delle novità normative introdotte, nonché sul puntuale e corretto utilizzo degli strumenti operativi messi a disposizione dalla Banca per le attività di monitoraggio della clientela ai fini Antiriciclaggio.

Funzione di controllo dei rischi

La Funzione Risk Management, quale leva di controllo di secondo livello dell'assetto organizzativo del Sistema dei Controlli Interni, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché di garantire un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività volte a identificare, misurare, monitorare, prevenire e attenuare i rischi assunti dalla Banca.

La Funzione Risk Management è allocata in capo al Responsabile della Direzione Risk Management, posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione. Per svolgere adeguatamente i propri compiti, la Direzione Risk Management ha accesso a tutte le attività della Banca svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche.

In relazione alle principali responsabilità attribuite dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, la Direzione Risk Management:

- è coinvolta nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l'altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che utilizzano come input i risultati degli scenari di stress e delle analisi di sensitivity e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- è responsabile dello svolgimento delle attività dei processi ICAAP/ILAAP nell'ambito del secondo pilastro e del processo per la produzione dell'Informativa da parte degli Enti ai sensi del terzo pilastro;

- valuta, almeno annualmente, la robustezza ed efficacia del programma delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso. La valutazione include sia aspetti qualitativi che quantitativi e devono essere considerate le possibili interconnessioni tra prove di stress sulla solvibilità e quelle sulla liquidità;
- monitora costantemente gli indicatori di capitale, liquidità, redditività e qualità degli attivi adottati ai fini del Recovery Plan fornendo apposita informativa agli Organi Apicali nell'ambito della rendicontazione trimestrale, attivando, ove previste, specifiche procedure di escalation;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, assicurando che siano sottoposti a backtesting periodici, che vengano analizzati un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le Strutture aziendali interessate;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi (compreso il rischio ICT) coerenti con il RAF, coordinandosi con la Dir. Compliance e Antiriciclaggio, con la Dir. Innovazione, Tecnologia e Servizi e con il Responsabile aziendale della Business Continuity;
- definisce modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Dir. Compliance e Antiriciclaggio e le Funzioni aziendali maggiormente esposte;
- coadiuva gli Organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorandone le variabili significative;
- cura la misurazione dei rischi (inclusi quelli di mercato) sottostanti alle relazioni con Soggetti Collegati;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio, animando i processi di mitigazione e coordinando i risk owner nell'esercizio delle azioni correttive;
- monitora i modelli di Business e le regole di re-assessment dei portafogli definiti nell'ambito del principio contabile IFRS9.

Secondo quanto previsto dall'allegato A della Circ. 285/2013, la Direzione Risk Management è chiamata ad assicurare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole esposizione creditizie (sia in bonis, che deteriorate) rispetto alle esigenze di controllo, di gestione e mitigazione del rischio di credito, con particolare riferimento agli status, agli accantonamenti e al processo di recupero. Alla Direzione Risk Management sono attribuite le responsabilità dell'attuazione delle suddette metodologie e del monitoraggio e gestione dei rischi.

La struttura regolamentare di gestione e controllo dei rischi consta di tre parti distinte:

Primo Pilastro, Requisiti Patrimoniali:
sono disciplinati i requisiti patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i tipici rischi dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e di controparte, rischi di mercato e rischi operativi). La Banca adotta, ai fini regolamentari del Primo Pilastro, i metodi standardizzati a fronte del rischio di credito, di controparte e del rischio di mercato e il metodo TSA per il calcolo del rischio operativo.

Secondo Pilastro, ICAAP/ILAAP:
in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, la Banca è tenuta a effettuare annualmente un processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP) in linea con quanto disposto dalla Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale" della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 riguardante le "Disposizioni di vigilanza per le banche".

Terzo Pilastro, Informativa al pubblico:
la Banca mette a disposizione del pubblico sul proprio sito internet www.bppb.it, nella sezione dedicata alle "info al pubblico", il documento "Informativa da parte degli Enti" che, come previsto dal c.d. "Terzo Pilastro", fornisce agli operatori di mercato ed agli stakeholders (soci, dipendenti, soggetti terzi) informazioni qualitative e quantitative in merito alla rischiosità aziendale ed alle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi, in relazione alla propria dotazione patrimoniale.

Funzione di revisione interna

Le Funzioni di Revisione Interna sono attribuite alla Direzione Internal Audit, deputata, da un lato, a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Con riferimento alle metodologie ed agli strumenti di audit, la funzione:

- ha completato il progetto di affinamento del proprio Modello di Audit, che ha consentito di rafforzare metodologie, strumenti e reporting con la finalità di rendere più incisive, efficienti ed efficaci le attività di controllo in coerenza con logiche risk-based e SREP oriented;
- ha garantito la finalizzazione di verifiche ad ampio spettro sui diversi processi aziendali, segmentati, coerentemente con la tassonomia di processi interna, in: processi di governo, operation, commerciale/ marketing/costumer service e supporto, nonché su attività specifiche riferibili a Funzioni Operative Importanti Esternalizzate e servizi IT prestati da terzi;
- ha garantito inoltre, mediante verifiche in loco o controlli a distanza, il presidio sistematico dei rischi riferibili all'operatività della Rete Commerciale, con una focalizzazione sulle Filiali caratterizzate da priorità/ rischio più elevate. I controlli a distanza sono gestiti mediante analisi ed eventuali accertamenti specifici a fronte delle evidenze periodiche dei set di diagnostici di remote audit, funzionali a presidiare comportamenti potenzialmente anomali e/o fenomeni con potenziale impatto prevalentemente su rischi operativi;
- ha condotto verifiche secondo il Programma di Vigilanza 2020 adottato dall'Organismo di Vigilanza 231 ed è stata coinvolta in attività di natura straordinaria a fronte di specifiche istanze pervenute dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organi Aziendali.

Altre informazioni

Oltre a quanto evidenziato nella sezione "Lo sviluppo strategico-operativo", nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo. Inoltre, non sono state poste in essere operazioni ritenute atipiche e/o inusuali.

07

I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solida. Vicina. Concreta.

Come riportato nella Nota Integrativa, i prospetti contabili di seguito esposti vengono presentati sulla base del 6° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" del 30 novembre 2018 e della comunicazione del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFR e riclassificati secondo i prospetti di riconciliazione allegati in calce alla Nota Integrativa.

Nella tabella che segue e che utilizza aggregazioni delle voci di Stato Patrimoniale riportate negli Schemi del Bilancio vengono sintetizzate le dinamiche intervenute sui dati patrimoniali nel 2020.

Stato patrimoniale riclassificato

in migliaia di euro	dic-20	dic-19	variazione	var %
Attivo	**4.787.834**	**4.261.547**	**526.287**	**12,3%**
Cassa e disponibilità	48.355	47.357	998	2,1%
Crediti verso banche	408.203	273.214	134.989	49,4%
Crediti verso clientela	2.487.088	2.460.045	27.043	1,1%
Attività finanziarie	1.530.182	1.223.905	306.276	25,0%
- FV con impatto a CE	38.728	58.269	(19.540)	(33,5%)
- Fv con con impatto su redditività compl.	239.497	294.768	(55.270)	(18,8%)
- Valutate al costo ammortizzato	1.251.956	870.869	381.087	43,8%
Attività materiali e immateriali	60.137	63.539	(3.402)	(5,4%)
Altre voci dell'attivo	253.869	193.487	60.383	31,2%
Passivo	**4.787.834**	**4.261.547**	**526.287**	**12,3%**
Debiti vs Banche	838.408	575.717	262.691	45,6%
Raccolta diretta (voci 20 e 30)	3.524.434	3.275.247	249.186	7,6%
Fondi rischi ed oneri e Tfr	19.033	22.986	(3.953)	(17,2%)
Altre voci del passivo	139.242	122.012	17.230	14,1%
Patrimonio netto	266.717	265.584	1.132	0,4%
- Capitale e Riserve	266.511	258.421	8.091	3,1%
- Utile di esercizio	206	7.164	(6.958)	(97%)

Raccolta globale

Nel corso del 2020 la Banca ha registrato una prosecuzione della crescita della raccolta commerciale, che ha sfiorato i 270 milioni di euro per i prodotti della raccolta diretta, gestita ed assicurativa aggiungendosi ai 250 milioni di incremento del 2019, a testimonianza sia della fiducia riposta dai risparmiatori, sia della capacità della Rete di offrire soluzioni adeguate ai fabbisogni dei clienti.

	in migliaia di euro	dic-20	comp.%	dic-19	comp.%	variazione	var %
	Depositi a risparmio	283.107	8,0%	313.788	9,6%	(30.681)	(9,8%)
	Time deposit	87.492	2,5%	158.613	4,8%	(71.121)	(44,8%)
	Conti Correnti	2.998.041	85,1%	2.630.542	80,3%	367.499	14,0%
	Certificati di deposito	11.497	0,3%	27.371	0,8%	(15.874)	(58,0%)
	Prestiti Obbligazionari subordinati	17.678	0,5%	17.674	0,5%	4	0,0%
	Prestiti Obbligazionari non subordinati	38.609	1,1%	39.699	1,2%	(1.090)	(2,7%)
	Assegni circolari propri	33.028	0,9%	20.499	0,6%	12.529	61,1%
	Passività di leasing	19.798	0,6%	23.639	0,7%	(3.841)	(16,2%)
	Passività a fronte mutui cartolarizzati	35.185	1,0%	43.422	1,3%	(8.237)	(19%)
A	**Raccolta Diretta (voce 10b e 10c)**	**3.524.435**	**100%**	**3.275.247**	**100,0%**	**249.188**	**7,6%**
	Risparmio Gestito (al valore di mercato)	710.884	33,5%	682.055	28,5%	28.829	4,2%
	Prodotti Assicurativi	796.453	37,6%	803.862	33,6%	(7.409)	(0,9%)
B	**Raccolta Gestita e Assicurativa**	**1.507.337**	**71,1%**	**1.485.917**	**62,0%**	**21.420**	**1,4%**
C=A+B	**RACCOLTA COMMERCIALE**	**5.031.772**		**4.761.164**		**270.608**	**5,7%**
D	**Raccolta Amministrata**	**613.631**	**28,9%**	**909.313**	**38,0%**	**(295.682)**	**(32,5%)**
E=B+D	**Raccolta Indiretta**	**2.120.968**	**100%**	**2.395.230**	**100%**	**(274.262)**	**(11,5%)**
F=A+E	**RACCOLTA GLOBALE**	**5.645.403**		**5.670.477**		**(25.074)**	**(0,4%)**

In tale quadro, per quanto riguarda la raccolta diretta si evidenzia una significativa crescita dei conti correnti, che sfiorano volumi per 3 miliardi di euro (+367 milioni di euro) e rappresentano l'85% del totale delle masse di raccolta diretta, capaci di assorbire le riduzioni registrate sulle altre forme tecniche. Per quanto riguarda gli altri aggregati, pari a 21 milioni di euro la crescita della componente gestita e assicurativa (+1,4%) con i valori legati al Risparmio Gestito che beneficiano di una produzione commerciale sostenuta e diffusa su tutta la Rete. La riduzione della raccolta amministrata è principalmente dovuta alla valorizzazione delle azioni BPPB nel portafoglio dei clienti e a volumi di clientela istituzionale che non determina flussi commissionali.
Con l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16, la raccolta diretta (voce 10b) accoglie, oltre alla raccolta diretta da clientela, anche le passività per contratti di locazione. Queste ultime, al 31 dicembre 2020, ammontano a 19,8 milioni di euro.

Crediti verso la clientela

Anche sul fronte dei crediti verso clientela i dodici mesi dell'esercizio 2020 registrano risultati particolarmente apprezzabili, con una ripresa dei finanziamenti destinati allo sviluppo dell'economia del territorio che, in termini di nuovi flussi di erogazione, superano i 490 milioni di euro, sia ai privati sia alle piccole medie imprese.

	in migliaia di euro	dic-20	comp.%	dic-19	comp.%	variazione	var %
	Conti correnti	106.631	2,9%	146.662	4,4%	(40.031)	(27,3%)
	Mutui *	1.814.519	48,5%	1.692.796	50,8%	121.723	7,2%
	Altre sovvenzioni non regolate in c/c	389.345	10,4%	385.577	11,6%	3.768	1,0%
	Portafoglio	37.054	1,0%	52.776	1,6%	(15.722)	(29,8%)
	Totale crediti vs clientela in bonis	**2.347.549**	**62,8%**	**2.277.811**	**68,4%**	**69.738**	**3,1%**
	Titoli al costo ammortizzato	1.251.956	33,5%	870.869	26,1%	381.087	43,8%
A	**Totale crediti in bonis**	**3.599.505**	**96,3%**	**3.148.680**	**94,5%**	**450.825**	**14,3%**
	Crediti in sofferenza	77.646	2,1%	105.153	3,2%	(27.507)	(26,2%)
	Altri crediti deteriorati	61.893	1,7%	77.081	2,3%	(15.188)	(19,7%)
B	**Totale crediti deteriorati**	**139.539**	**3,7%**	**182.234**	**5,5%**	**(42.695)**	**(23,4%)**
C=A+B	**TOTALE IMPIEGHI**	**3.739.044**	**100%**	**3.330.914**	**100%**	**408.130**	**12,3%**

** La voce "mutui" comprende i mutui cartolarizzati*

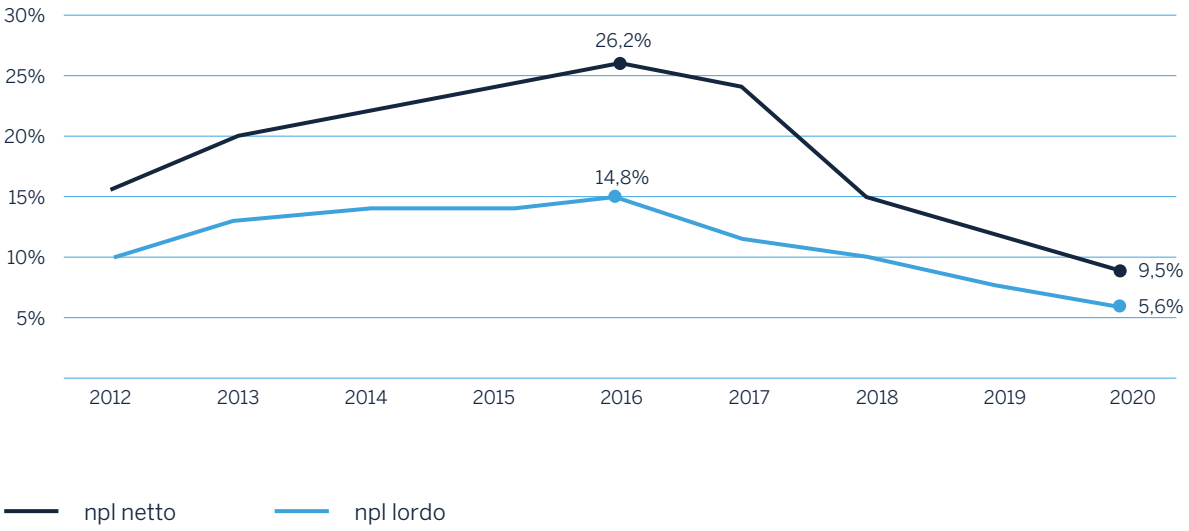
Ciò ha determinato l'incremento dei crediti in bonis vs clientela per 70 milioni di euro (+3,1% sul 2019), su cui hanno inciso le "misure covid-19" e la partecipazione attiva della BPPB a numerosi progetti di finanza strutturata a sostegno delle aziende corporate maggiormente distintive, supportate con una offerta più ampia di servizi ad elevato valore aggiunto e facendo evolvere il proprio ruolo da puro finanziatore ad advisor.
La componente dei titoli valutati al costo ammortizzato è cresciuta di 381 milioni di euro (+44%) anche per la presenza di un titolo sottoscritto con la società Pitagora, attuale partner commerciale della Banca in ambito cessione del Quinto che si inserisce nel coacervo delle attività di rivisitazione del complessivo modello di business della Banca a fronte di un contesto competitivo che vede una forte pressione sui margini risk adjusted dell'attività bancaria tradizionale.
L'operazione posta in essere si configura come un'operazione di cartolarizzazione di terzi che ha visto un impegno per un importo complessivo di 270 milioni di euro da completarsi nell'arco di 3 anni mediante ramp-up, di cui oltre 100 milioni di euro nel corso del 2020. La società Pitagora S.p.A. è l'originator di crediti nella forma di cessione del quinto e la Banca l'investitore della nota senior (unica tranche derivante dalla cessione dei crediti), emessa dal veicolo Petilia Finance.

(in migliaia di euro)	Totale impieghi	di cui con garanzia reale	composizione %	valore della garanzia	di cui: senza garanzia reale	composizione %
Conti correnti	106.631	6.822	6%	5.842	99.809	94%
Mutui	1.814.519	1.460.681	80%	1.448.205	353.838	20%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	389.345	21.173	5%	11.903	368.172	95%
Portafoglio	37.054	-	0%	-	37.054	100%
Totale crediti vs clientela in bonis	**2.347.549**	1.488.676	63%	1.465.950	858.873	37%
Titoli al costo ammortizzato	1.251.956	**-**	**0%**	**-**	**1.251.956**	**100%**
Totale crediti in bonis	**3.599.505**	**1.488.676**	**41%**	**1.465.950**	**2.110.829**	**59%**
Crediti in sofferenza	77.646	64.658	83%	62.971	12.988	17%
Altri crediti deteriorati	61.893	44.194	71%	43.331	17.699	29%
Totale crediti deteriorati	**139.539**	**108.852**	**78%**	**106.302**	**30.687**	**22%**
TOTALE IMPIEGHI	**3.739.044**	**1.597.528**	**43%**	**1.572.252**	**2.141.516**	**57%**

La ripartizione dei crediti verso clientela in funzione della presenza o meno di garanzie reali rispecchia, sostanzialmente, quella dello scorso anno. Occorre sottolineare, però, che i crediti 2020 senza garanzia reale comprendono i finanziamenti assistiti da garanzia pubblica che al 31.12.2020 ammontano a più di 350 milioni rispetto ai 115 milioni del 2019 in virtù delle nuove erogazioni perfezionate nel 2020 nell'ambito degli interventi COVID. Considerando anche questa forma di protezione del credito, la componente dei crediti vs clientela in bonis assistiti da garanzia reale si attesta al 78% rispetto al 63% indicato in tabella.

La qualità del portafoglio credito

Nel 2020 è proseguita con intensità l'opera di riqualificazione del portafoglio crediti non performing, sia con operazioni di cessione dedicate, sia attraverso l'attività di recupero delle strutture interne della Banca che hanno consentito un ulteriore miglioramento degli indici di NPL lordo e NPL netto che, al 31 dicembre 2020, risultano, rispettivamente, del 9,5% e del 5,6%, mediamente oltre 10 p.p. in meno di 5 anni fa.



Sofferenze	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2020	157.129	79.483	77.646	50,58%
dic 2019	198.733	93.580	105.153	47,09%
Inadempienze probabili	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
dic 2020	77.572	26.534	51.038	34,21%
dic 2019	91.789	29.504	62.285	32,14%
Esposizioni Scadute	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
dic 2020	12.331	1.476	10.855	11,97%
dic 2019	17.415	2.619	14.796	15,04%
Totale deteriorati	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
dic 2020	247.032	107.493	139.539	43,51%
dic 2019	307.937	125.703	182.234	40,82%

Bonis (escluso titoli)	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2020	2.359.425	11.876	2.347.549	0,50%
dic 2019	2.287.430	9.619	2.277.811	0,42%
Totale (escluso titoli)	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
dic 2020	2.606.457	119.369	2.487.088	4,58%
dic 2019	2.595.367	135.322	2.460.045	5,21%

Titoli	Esposizione lorda	Totale rettifiche	Valore di bilancio	coverage
dic 2020	1.252.934	978	1.251.956	0,08%
dic 2019	871.696	827	870.869	0,09%
Totale	**Esposizione lorda**	**Totale rettifiche**	**Valore di bilancio**	**coverage**
dic 2020	3.859.391	120.347	3.739.044	3,12%
dic 2019	3.467.062	136.149	3.330.914	3,93%

(in migliaia di euro)

Si evidenzia, nel corso del 2020, il calo di 43 milioni di euro dei crediti deteriorati netti che al 31 dicembre ammontano a 139 milioni di euro. La copertura delle sofferenze si attesta al 50,5% in aumento rispetto al 47,1% di dicembre 2019. Anche gli altri comparti dei deteriorati aumentano gli indici di copertura: infatti, in relazione alle inadempienze probabili, si assiste ad un miglioramento del coverage e ad una riduzione delle consistenze.
Complessivamente, il coverage totale dei deteriorati aumenta dal 40,8% al 43,5%: tale dato è ancora più significativo se si considerano le rilevanti cessioni di NPE effettuate nel 2020, che hanno visto uscire dal portafoglio crediti della Banca posizioni con coperture più significative: tutto ciò testimonia l'attenzione riposta dalla Banca nella valutazione del credito.
Analizzando più in dettaglio il comparto deteriorato, la diminuzione complessiva del valore lordo è di 61 milioni di euro rispetto al dicembre scorso; essa è il frutto della combinazione di una serie di attività straordinarie sviluppatesi nel corso del 2020 e della consolidata efficace gestione delle inadempienze probabili e degli scaduti sconfinanti che si è affiancata all'attività di recupero delle posizioni a sofferenza.
La gestione in-house ha infatti conseguito volumi di recuperi lordi per oltre 20 milioni di euro circa sulle sofferenze e per 20 milioni di euro circa sugli unlikely to pay, grazie ad una attività di sistematica attenzione sulle controparti attraverso i Servizi della Direzione Gestione Crediti Non Performing, cui si è aggiunto nel corso del 2019 il Servizio Monitoraggio che presidia il credito "scaduto".
Continua, inoltre, il trend di riduzione della componente UTP che in soli tre anni si riduce di un terzo passando dai 114 milioni di euro del 2017 ai 77 milioni di euro del 2020 confermando l'attenzione posta dalla Banca nel processo di gestione delle posizioni anomale sin dalla fase di prima irregolarità.

Continua, in maniera significativa, il trend di riduzione degli scaduti sconfinanti grazie alla continua e proattiva gestione del Servizio Monitoraggio, che avvalendosi di applicativi dedicati e di iniziative progettuali si occupa di intercettare i primi segnali di anomalia dei crediti in bonis, limitando lo stock in deterioramento.Questa positiva evoluzione dei crediti non performing risulta ulteriormente rafforzata dal perfezionamento di importanti operazioni di dismissione di sofferenze concluse dalla Banca nel corso dell'anno e rese possibili grazie alla consolidata capacità della Banca di concludere operazioni di questo calibro, concretizzatesi negli ultimi esercizi per stock importanti di crediti deteriorati: tali operazioni sono il frutto di una preliminare attività di analisi del portafoglio sofferenze, all'esito della quale lo stesso è stato segmentato per tipologia delle controparti, *collateral, ageing e sizing*.

In particolare:

- Nel solco dell'esperienza riveniente da analoghe operazioni effettuate nel 2018 e 2019, la Banca ha selezionato un portafoglio a sofferenza, di **55 milioni** di euro per circa 250 posizioni, oltre ai write off, che è confluito in una operazione di cartolarizzazione multioriginator con **GACS** avviatasi, in ambito delle banche popolari, sotto egida della Luigi Luzzatti Spa. L'operazione complessiva, perfezionatasi per l'importo complessivo di 0,9 miliardi di euro, ha consentito alla Banca, concorrendo all'operazione con altri 14 istituti, di ottenere un miglior pricing. Nel dicembre scorso si è pervenuti al closing dell'operazione che sarà assistita dalla garanzia statale rilasciata dal MEF;
- In coerenza con gli obiettivi di riduzione del portafoglio NPL declinati nella NPL Strategy e sulla scia di un'analoga operazione già effettuate in precedenza, la Banca ha deliberato una nuova operazione di cessione sofferenze mediante il conferimento ad un fondo immobiliare chiuso denominato "**P&G Credit Management 1**" di nuova costituzione e con sede in Roma, consentendo la riduzione di NPL lordi pari a 6,6 milioni di euro, iscritti in bilancio per 1,9 milioni di euro: a fronte di questi, la BPPB ha acquisito quote del suddetto fondo registrando un impatto negativo di valore residuale, e consentendo lo smaltimento di circa 350 posizioni;
- Analogamente con quanto svolto da banche di primario standing, la BPPB ha effettuato una cessione di crediti UTP al fondo immobiliare chiuso di nuova costituzione "**P&G UTP Management**", conferendo crediti per un GBV di **3,4 milioni** di euro, iscritti in bilancio per 2 milioni: a fronte di ciò la BPPB ha acquisito quote del fondo di pari importo;
- Cessione pro-soluto di n.47 posizioni a "**Value Italy Sgr S.p.A**", classificate a sofferenza, per un complessivo GBV di **7,6 milioni** di euro, quasi interamente svalutate, con un net book value residuo di 45 mila euro.

Portafoglio titoli di proprietà, crediti/debiti vs banche

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio titoli di proprietà ammonta a 1.530 milioni di euro circa, in incremento di 306 milioni di euro rispetto al portafoglio a fine esercizio 2019. La composizione al 31 dicembre 2020 mostra 1.252 milioni allocati nel portafoglio Hold to Collect (HTC), 239 milioni di euro nel portafoglio Held To Collect and Sell (HTCS) e 38 milioni di euro nel portafoglio valutato al Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL).

Le scelte d'investimento e di allocazione della liquidità nel corso del 2020 sono state condizionate in gran parte dall'esigenza di garantire un presidio sicuro a fronte della fortissima volatilità generata dall'evento pandemico nel corso dei mesi di marzo e aprile 2020. La politica monetaria della Banca Centrale Europea, in più riprese, ha assicurato il graduale rientro della volatilità e degli spread di credito, in particolare, con il piano di acquisti denominato PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) e con l' aumento dei plafond disponibili per le banche per le Operazioni Mirate di Rifinanziamento a più Lungo Termine a condizioni particolarmente favorevoli che prevedono di poter ottenere un tasso di finanziamento fino a -1% per due anni da giugno 2020 a giugno 2022 nel caso di raggiungimento di obiettivi target di net lending verso l'economia reale.

In termini di asset allocation finanziaria le scelte d'investimento sono ricadute, in continuità con il passato, verso i titoli di Stato italiani, che rappresentano il 70% circa dell'intero Portafoglio Titoli di proprietà mentre il 10% circa risulta allocato in obbligazioni bancarie (165 milioni di euro ca.). Quanto alla duration e alla maturity di portafoglio le stesse sono mediamente sotto i 3 anni soprattutto per esigenze di Tesoreria, dovendo garantire la copertura delle passività verso Banca Centrale Europea. Nel corso del 2020 ai 95 milioni di euro sottoscritti a fine 2019 di Asset Backed Securities di crediti da cessione del quinto dello stipendio si sono aggiunti oltre 100 milioni di euro per un totale di euro 200 milioni pari al 13% del Portafoglio complessivo. Tra le attività detenute al costo ammortizzato (HTC), ai 43 milioni di euro circa di titoli GACS rivenienti dalle cartolarizzazioni di NPLs 2018 e 2019, si sono aggiunti ulteriori 11 milioni di euro di una nuova operazione multioriginator di cartolarizzazione di NPLs 2020. Risultano residuali gli investimenti su polizze di capitalizzazione, titoli di capitale e OICR.

Gli impieghi in attività finanziarie non includono esposizioni di natura azionaria o obbligazionaria verso Paesi "non investment grade" o mercati High Yield o speculativi. A fine esercizio non sono presenti in portafoglio derivati finanziari che non siano di copertura del rischio tasso e di duration di portafoglio. L'approccio prudente al mercato ha consentito sia una riallocazione delle attività, in una logica di ottimizzazione del rendimento complessivo di portafoglio in un contesto gradualmente meno volatile, sia una gestione della liquidità ben ancorata agli indicatori regolamentari.

Le **passività finanziarie** sono costituite principalmente dalle Operazioni di Rifinanziamento a più lungo termine (3 anni) con la BCE alle quali la Banca ha partecipato, nel giugno del 2020, per 755,25 milioni di euro, utilizzando tutto il plafond disponibile calcolato dalla Banca Centrale. Nello stesso mese di giugno la Banca ha liquidato passività esistenti con la Banca Centrale per euro 580 milioni rappresentate da un'Operazione Mirata di Rifinanziamento a più Lungo Termine per 200 milioni di euro in scadenza nello stesso mese di giugno 2020 e da un rimborso anticipato di un'altra Operazione della stessa tipologia per 380 milioni di euro in scadenza a marzo 2021.

La posizione di liquidità della Banca a fine 2020 evidenzia una disponibilità a vista di oltre 300 milioni di euro detenuta quasi integralmente sul conto di riserva in Banca d'Italia.

Il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che definisce un indicatore di stabilità e segnala la misura in cui la Banca utilizza fondi stabili per finanziare gli investimenti con scadenza superiore a un anno, a dicembre 2020 si attesta al 123%. Il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che definisce un indicatore di liquidità netta e segnala il grado di copertura degli impegni a breve termine, a fine dicembre 2020 è risultato pari 222%.

Schema volontario presso il FITD

Nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi la BPPB ha aderito allo Schema Volontario, iniziativa per il sostegno delle banche in difficoltà e pertanto, quando richiesto dal FITD, contribuisce alle suddette iniziative.

Nel 2020 a seguito del perfezionamento della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige, lo schema volontario detiene complessivamente obbligazioni subordinate Carige per 5 milioni di euro e azioni ordinarie per 303,2 milioni di euro. Per quanto riguarda la Banca l'apporto complessivo al Fondo è pari a 1,2 milioni di euro per un controvalore in bilancio di 0,2 milioni di euro a seguito delle rettifiche di valore apportate negli anni 2018, 2019 e nell'esercizio corrente di una quota che supera l'80% dell'investimento iniziale. Nel 2020 si è proceduto anche all'allineamento del fair value del titolo della cartolarizzazione Berenice, sulla base della valutazione indipendente effettuata da esperto indipendente, che esprime un valore residuo pari a 30 mila euro.

Gestione della liquidità

Sintesi del rendiconto finanziario	dic 2020	dic 2019	variazione	var %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**47.358**	**49.516**	**(2.158)**	**(4,36%)**
ATTIVITÀ OPERATIVA: liquidità generata/assorbita	4.646	4.402	244	5,54%
- Gestione	16.561	21.480	(4.919)	(22,90%)
- Attività finanziarie	(536.444)	(160.088)	(376.356)	235,09%
- Passività finanziarie	524.529	143.010	381.519	266,78%
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO: liquidità generata/assorbita	(3.554)	(4.747)	1.193	(25,13%)
ATTIVITÀ DI PROVVISTA: liquidità generata/assorbita	(95)	(1.813)	1.718	(94,76%)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**997**	**(2.158)**	**3.155**	**(146,20%)**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**48.355**	**47.358**	**997**	**2,11%**

(in migliaia di euro)

Nel corso del 2020 la liquidità netta si è incrementata di 997 mila euro mentre nell'esercizio precedente si era registrata una riduzione di 1.813 mila euro. Nell'ambito dell'attività operativa la maggiore liquidità, oltre che dal risultato della gestione al netto delle componenti di valutazione, riviene prevalentemente dalla raccolta a breve termine da clientela e da operazioni di rifinanziamento presso la BCE mentre l'assorbimento di liquidità è da attribuire all'erogazione di nuovi mutui a clientela e agli acquisti di titoli valutati al costo ammortizzato. L'ulteriore utilizzo di risorse finanziarie è stato richiesto principalmente dall'attività di investimento e per acquisti di immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali si attestano a complessivi 60,1 milioni di euro. Esse accolgono i c.d. diritti d'uso derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 per 19,4 milioni di euro. Le attività materiali, al netto della componente IFRS 16, risultano pari a 39,2 milioni di euro e sono composte prevalentemente da immobili ad uso funzionale. Le attività immateriali, pari a 1,5 milioni di euro e accolgono prevalentemente investimenti in software.

Patrimonio netto e adeguatezza patrimoniale

A. Patrimonio netto contabile

(in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	variazione	var%
capitale	152.863	152.863		0,00%
sovrapprezzi di emissione	17.586	17.586		0,00%
Riserve di utili:				
- riserva legale	39.675	38.959	716	1,84%
- riserva statutaria	78.697	75.188	3.509	4,67%
- riserva per acquisto azioni proprie	2.981	2.981		0,00%
riserva di utili in sospensione COVID	2.938		2.938	
riserve da FTA IFRS9	(48.645)	(48.645)		0,00%
riserve da valutazione	22.939	21.917	1.022	4,66%
azioni proprie	(2.523)	(2.429)	(94)	3,87%
utile netto dell'esercizio	206	7.164	(6.958)	(97,12%)
Totale patrimonio contabile	**266.717**	**265.584**	**1.133**	**0,43%**

	31/12/2020	31/12/2019	variazione	var%
n. azioni ordinarie emesse	59.249.065	59.249.065		0,00%
n. azioni proprie in portafoglio	560.168	485.624	74.544	15,35%
n. azioni in circolazione	58.688.897	58.763.441	(74.544)	(0,13%)

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile è pari a 267 milioni di euro, con un incremento di 1,1 milioni di euro rispetto a dicembre 2019 imputabile prevalentemente agli effetti positivi della valutazione dei titoli valutati al fair value con contropartita a Patrimonio Netto.

L'incremento delle riserve riviene dal riparto dell'utile del 2019 sia per la quota destinata alle riserve legale e statutaria, sia per la quota da distribuire ai soci, sospesa in seguito alla raccomandazione dell'Organo di Vigilanza a mantenere un atteggiamento prudenziale nella politica di remunerazione degli azionisti. Il precedente termine di tale raccomandazione è stato prorogato al 30 settembre 2021 ed esteso anche ai dividendi rivenienti dagli utili 2020.

Fondi propri e requisiti regolamentari

I Fondi propri sono calcolati partendo dal patrimonio netto e applicando le disposizioni della normativa di vigilanza comunitaria e nazionale. Tale grandezza, nelle sue diverse componenti (Capitale primario di Classe1, Capitale aggiuntivo di Classe1 e Capitale di Classe 2), viene confrontata con le attività ponderate per i rischi della Banca determinando i coefficienti patrimoniali al fine di ottenere i coefficienti patrimoniali, sui quali la Vigilanza pone dei limini minimi di mantenimento.

Nel seguito il prospetto che raccorda il dato del Patrimonio netto e quello dei fondi propri

Prospetto Fondi propri /Patrimonio netto	Fondi propri	Patrimonio Netto
Capitale (voce 160)	152.863	152.863
Sovrapprezzi di emissione (voce 150)	17.586	17.586
Riserve	110.917	75.647
- Riserve (voce 140)	75.647	75.647
- Regime transitorio – impatto su CET1	35.270	
Riserve da valutazione (voce 110)	22.939	22.939
(-) strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	(2.900)	
- Azioni proprie (voce 170)	(2.523)	(2.523)
- residuo massimale non utilizzato per riacquisto/annullamento azioni proprie	(377)	
Utile (Perdita) d'esercizio (voce 180)	0	206
(-) Altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differite	(1.457)	
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	(9.572)	
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee	(48)	
CET1 al 31.12.2020	**290.327**	**266.717**
Capitale di classe 2	11.603	
TOTALE	**301.930**	**266.717**

(in migliaia di euro)

Considerando l'applicazione da parte della Banca Popolare di Puglia e Basilicata delle disposizioni transitorie degli effetti della applicazione degli IFRS 9 (c.d. phase in), i fondi propri al 31 dicembre 2020 risultano pari a 302 milioni di euro (290,5 milioni al 31 dicembre 2019). Le attività di rischio ponderate risultano pari a 1,9 miliardi di euro (2,1 miliardi nel 2019), considerando la ponderazione agevolata del titolo senior derivante dalla GACS 2020 e in attesa della concessione della garanzia statale.

	2020	2019	variazione
CET1	**290.298**	**281.156**	**9.143**
Capitale di classe 2	11.603	9.347	2.256
TOTALE	**301.901**	**290.503**	**11.399**

Il CET1 cresce grazie alla minore deduzione delle DTA che si basano sulla redditività futura ed in conseguenza della patrimonializzazione degli utili dello scorso esercizio, il capitale di classe 2 grazie ai nuovi prestiti subordinati emessi nell'anno.

All'esito del processo di revisione prudenziale (SREP), l'Autorità di Vigilanza ha comunicato l'applicazione di requisiti patrimoniali rispetto ai coefficienti di capitale minimi regolamentari, come di seguito riportati:

- CET 1 ratio all'8,25%, composto da una misura vincolante del 5,75% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- Tier 1 ratio al 9,75%, composto da una misura vincolante del 7,25% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%;
- Total Capital ratio all'11,75%, composto da una misura vincolante dell'9,25% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 2,50%.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratios, cui si aggiunge un buffer dello 0,50% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress (Total SREP Capital Requirement ratio -TSCR).
Si riporta di seguito uno schema riepilogativo:

	OCR	TSCR
CET1 Ratio	8,25%	8,75%
T1 Ratio	9,75%	10,25%
TC Ratio	11,75%	12,25%

Nella tabella che segue è riportato il livello dei requisiti patrimoniali "phase in" e "fully loaded", ossia in caso di mancata applicazione delle disposizioni transitorie richiamate, così come prescrive la normativa di riferimento, ampiamente superiori ai livelli sopra descritti.

Fondi propri	Phase in	Full loaded
Importo	301.901	266.631
Cet 1 ratio	15,0%	13,4%
Tier 1 ratio	15,0%	13,4%
Tot. Cap. Ratio	15,6%	14,1%

Per maggiori informazioni si rimanda alla parte F della nota integrativa.

Conto economico riclassificato

(in migliaia di euro)	dic-20	dic-19	var	var %
Interessi attivi e proventi assimilati	77.905	80.050	(2.145)	(2,7%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.715)	(9.243)	3.528	(38,2%)
Margine di interesse	**72.190**	**70.808**	**1.383**	**2,0%**
Commissioni attive	50.370	52.136	(1.765)	(3,4%)
Commissioni passive	(3.621)	(3.307)	(314)	9,5%
Commissioni nette	46.749	48.828	(2.079)	(4,3%)
Margine di Intermediazione Primario	**118.939**	**119.636**	**(696)**	**(0,6%)**
Dividendi e proventi simili	719	756	(37)	(4,8%)
Risultato area finanza	8.609	11.383	(2.774)	(24,4%)
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	**128.268**	**131.775**	**(3.507)**	**(2,7%)**
Rettifiche/Riprese di valore	(24.113)	(26.337)	2.225	(8,4%)
- su crediti	(23.956)	(26.754)	2.798	(10,5%)
di cui: crediti clientela	(23.340)	(27.833)	4.493	(16,1%)
di cui: crediti banche	(187)	249	(436)	(175,2%)
di cui: titoli al costo ammortizzato	(429)	830	(1.260)	(151,7%)
- su attività finanziarie	(156)	417	(573)	(137,6%)
Risultato netto della gestione finanziaria	**104.155**	**105.437**	**(1.282)**	**(1,2%)**
Spese del personale	(64.010)	(65.365)	1.355	(2,1%)
Altre spese amministrative	(27.949)	(30.601)	2.652	(8,7%)
Ammortamenti	(5.998)	(6.057)	60	(1,0%)
Oneri Operativi	**(97.957)**	**(102.024)**	**4.067**	**(4,0%)**
Altre componenti operative	1.483	1.742	(259)	(14,9%)
Risultato della Gestione Operativa	**7.682**	**5.155**	**2.527**	**49,0%**
Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	(7.197)	6.016	(13.213)	(219,6%)
Altri oneri/proventi non operativi	(212)	(838)	625	(74,6%)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**273**	**10.334**	**(10.061)**	**(97,4%)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(67)	(3.170)	3.103	(97,9%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**206**	**7.164**	**(6.958)**	**(97,1%)**
Utile (perdita) dell'esercizio	**206**	**7.164**	**(6.958)**	**(97,1%)**

Lo sviluppo dei ricavi

	dic-20	dic-19	var	var %
Interessi attivi e proventi assimilati	77.905	80.050	(2.145)	(2,7%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.715)	(9.243)	3.528	(38,2%)
Margine di interesse	**72.190**	**70.808**	**1.383**	**2,0%**

Il margine d'interesse registra una crescita del 2,0% in conseguenza della riduzione degli interessi passivi che hanno più che compensato la riduzione degli interessi attivi. Il minor apporto degli interessi attivi sugli impieghi è imputabile essenzialmente ai minori interessi di mora incassati sulle posizioni deteriorate, per effetto della efficace riduzione degli stock conseguente soprattutto alle cessioni di crediti realizzate nel triennio 2018-2020.

Sugli interessi attivi hanno contribuito positivamente gli interessi maturati sulle nuove operazioni BCETLTRO III per 3,9 milioni di euro e sul portafoglio titoli.

La riduzione degli interessi passivi è conseguenza di un'attenta azione di repricing dei prodotti di raccolta e dello switch verso il risparmio gestito, più coerente con i profili finanziari di parte della clientela, consentendo di realizzare una crescita del margine di 1,4 milioni di euro. Gli interessi passivi includono nel 2020 gli interessi sulla passività per contratti di locazione per 404 mila euro (IFRS16).

	dic-20	dic-19	var	var %
Commissioni attive	50.370	52.136	(1.765)	(3,4%)
Commissioni passive	(3.621)	(3.307)	(314)	9,5%
Commissioni nette	**46.749**	**48.828**	**(2.079)**	**(4,3%)**

A fronte del calo dei tassi di Mercato, la Banca ha arricchito e diversificato la gamma prodotti facendo leva sulle partnership consolidate e integrandone delle nuove.

Importante è il contributo del risparmio gestito e assicurativo che ha confermato un trend di crescita positivo, nonostante la minore operatività e le maggiori restrizioni connesse al periodo Covid, che hanno ridotto le commissioni per gli altri servizi ed assorbito il trend positivo dell'intero comparto. Il trend decrescente si conferma per le commissioni nel comparto del credito riferite alla disponibilità accordata.

Le commissioni nette registrano una flessione nel corso dell'esercizio (-4,3% rispetto a quanto realizzato nel 2019) imputabile anche alla crescita delle commissioni passive, per effetto delle commissioni corrisposte al FEI per la fidejussione sui finanziamenti garantiti nell'ambito della "Sme Initiative" avviata a fine 2019 con la quale la Banca si è impegnata ad erogare nuovi finanziamenti alle PMI del Sud Italia per circa 120 milioni di euro in 36 mesi. Il costo della garanzia rilasciata dal Fei, che oscilla tra 0,30% e massimo 0,50% annuo a seconda della durata dei finanziamenti, viene contabilizzata in detta voce, mentre il beneficio dell'attività trova accoglimento nella riduzione del 50% della perdita attesa, nonché nei minori assorbimenti patrimoniali.

Di conseguenza il margine di intermediazione primario, componente strutturale dei ricavi della Banca, risulta pari a 119 milioni di euro, sostanzialmente allineato rispetto ai 119,6 milioni di euro del 2019.

Il margine di intermediazione della gestione finanziaria

	dic-20	dic-19	var	var %
Margine di Intermediazione Primario	**118.939**	**119.636**	**(696)**	**(0,6%)**
Dividendi e proventi simili	719	756	(37)	(4,8%)
Risultato area finanza	8.609	11.383	(2.774)	(24,4%)
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	**128.268**	**131.775**	**(3.507)**	**(2,7%)**

Il Margine di intermediazione della gestione finanziaria esprime un risultato pari a 128,2 milioni di euro in riduzione del 2,7% rispetto al 2019, in conseguenza minor apporto dell'area finanza che pure si attesta su valori di tutto rispetto anche nel 2020. In linea la voce "dividendi" nella quale sono presenti le somme incassate a fronte della partecipazione azionaria in Banca d'Italia pari al 31/12/2020 a 15 milioni di euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il costo del credito

	dic-20	dic-19	var	var %
Margine di Intermediazione della gestione finanziaria	**128.268**	**131.775**	**(3.507)**	**(2,7%)**
Rettifiche/Riprese di valore	(24.113)	(26.337)	2.225	(8,4%)
- su crediti	(23.956)	(26.754)	2.798	(10,5%)
di cui: crediti clientela	(23.340)	(27.833)	4.493	(16,1%)
di cui: crediti banche	(187)	249	(436)	(175,2%)
di cui: titoli al costo ammortizzato	(429)	830	(1.260)	(151,7%)
- su attività finanziarie	(156)	417	(573)	(137,6%)
Risultato netto della gestione finanziaria	**104.155**	**105.437**	**(1.282)**	**(1,2%)**

Le rettifiche di valore a dicembre 2020 sono pari a 24,1 milioni di euro, in contrazione rispetto all'esercizio precedente di 2,2 milioni di euro; in dettaglio le rettifiche su crediti verso clientela esprimono un'incidenza pari a 95 bps sugli impieghi netti e sono frutto della sempre attenta politica di valutazione dei crediti deteriorati che ha, tra l'altro, permesso di traguardare indici di qualità del credito sensibilmente migliori rispetto agli obiettivi posti con l'NPL Strategic Plan. Tali rettifiche hanno, altresì, adeguato le valutazioni sullo stock di crediti preesistente, alla luce delle novità intervenute nel corso dell'esercizio.

L'altra componente significativa che incide sulle rettifiche di valore è la valutazione collettiva dei titoli al costo ammortizzato che registra un saldo negativo di 430 mila euro e dei crediti verso banche per 187 mila euro. Per effetto delle suddette dinamiche, il Risultato netto della Gestione Finanziaria registra una modesta flessione (-1,2%) rispetto al valore dell'esercizio 2019.

Gli Oneri Operativi

	dic-20	dic-19	var	var %
Risultato netto della gestione finanziaria	**104.155**	**105.437**	**(1.282)**	**(1,2%)**
Spese del personale	(64.010)	(65.365)	1.355	(2,1%)
Altre spese amministrative	(27.949)	(30.601)	2.652	(8,7%)
Ammortamenti	(5.998)	(6.057)	60	(1,0%)
Oneri Operativi	**(97.957)**	**(102.024)**	**4.067**	**(4,0%)**
Altre componenti operative	1.483	1.742	(259)	(14,9%)
Risultato della Gestione Operativa	**7.682**	**5.155**	**2.527**	**49,0%**

Gli oneri operativi del 2020 si attestano a 98 milioni di euro e risultano in significativa contrazione rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'esercizio precedente (-4 milioni di euro, -4%). Più in dettaglio, le spese del personale registrano un valore in riduzione del 2,1% rispetto al 2019 anche per effetto dell'esonero contributivo a carico Banca previso dall'art. 27 del D.L. 104/2020 – "Decreto Agosto" nella misura del 30% dei contributi.

Per le altre spese amministrative, grazie a stringenti politiche di rinegoziazione delle forniture che, periodicamente, hanno interessato tutti i comparti attraverso gare (pulizie, materiale economale, trasporto documenti, postalizzazione, coperture assicurative) o negoziazioni bilaterali (IT, affitti), il risparmio netto conseguito nel periodo è stato pari a 2,6 milioni di euro (-8,7%) nonostante i maggiori costi connessi all'acquisto di Apulia Pronto Prestito avvenuta il 1° luglio 2019 e alla gestione della pandemia da Covid-19.

Per effetto delle citate dinamiche, il Risultato della Gestione Operativa risulta quindi pari a 7,7 milioni di euro, in crescita di 2,5 milioni (+49%) rispetto al 2019.

La redditività extra operativa, le imposte e il risultato di periodo

	dic-20	dic-19	var	var %
Risultato della gestione operativa	**7.682**	**5.155**	**2.527**	**49,0%**
Accantonamenti, oneri e proventi straordinari	(7.197)	6.016	(13.213)	(219,6%)
Altri oneri/proventi non operativi	(212)	(838)	625	(74,6%)
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**273**	**10.334**	**(10.061)**	**(97,4%)**

A determinare l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ha influito il saldo (negativo per 5 milioni di euro) degli oneri di sistema (BRRD, FITD, Schema Volontario), con un aumento anche per effetto dell'intervento straordinario dello Schema Volontario (per circa 1 milione di euro) e della svalutazione del Titolo Carige per ulteriori 326 mila euro. Si fa presente che a partire dal 2015 gli oneri di sistema che la Banca è stata chiamata a sostenere sono stati cumulativamente pari a 28,9 milioni di euro.

La voce Accantonamenti, oneri e proventi straordinari, relativa all'esercizio 2019, comprende il ricavo straordinario per l'operazione di Apulia Pronto Prestito per circa 16 milioni di euro. Si ricorda che la Banca, nel 2019 ha completato il processo di integrazione del suddetto ramo e ha provveduto a definire il fair value dello stesso tramite il processo di Purchase Price Allocation (o PPA), per il quale si è avvalsa della collaborazione di un esperto indipendente.

La stima del carico fiscale per l'esercizio 2020 ammonta a 67 mila euro e di conseguenza l'utile netto si posiziona su valori positivi superando i 200 mila euro.

	dic-20	dic-19	var	var %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**273**	**10.334**	**(10.061)**	**(97,4%)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(67)	(3.170)	3.103	(97,9%)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**206**	**7.164**	**(6.958)**	**(97,1%)**
Utile (perdita) dell'esercizio	**206**	**7.164**	**(6.958)**	**(97,1%)**

Signori Soci,

l'esercizio 2020 si chiude con un risultato positivo, pur in presenza di un contesto economico finanziario difficile. Le nuove cessioni di crediti deteriorati per un valore lordo complessivo di 94 milioni di euro hanno permesso di proseguire nell'attività di miglioramento della qualità degli attivi patrimoniali, portando la percentuale di NPL sui crediti complessivi dall'11,9% al 9,5% in termini di valori lordi e dal 7,4% al 5,6% in termini di valori netti. Di rilievo anche il rafforzamento dei coefficienti patrimoniali, con il CET1 passato dal 13,6% al 15,0% ed il Texas ratio passato dal 70,5% al 52,4%.

L'anno appena trascorso ha visto il concludersi di un'operazione di acquisizione di un ramo sportelli che ci vedrà pienamente coinvolti nel corso del 2021 per completare l'integrazione entro il primo semestre: la profusione di tali sforzi consentirà il rafforzamento patrimoniale della nostra Banca, il miglioramento degli attivi, e un rafforzamento della redditività.

Tale operazione ha dimostrato come, pur in un contesto straordinariamente complesso, la Banca è attenta a cogliere opportunità di sviluppo e crescita, sempre conservando la propria natura di Banca del Territorio. Tale aspetto è ben evidenziato nella Dichiarazione Non Finanziaria, da cui emerge la grande rilevanza che la Banca dà alle tematiche ESG, garantendo con il proprio operato la diffusione di modalità di lavoro ecosostenibile all'interno della propria organizzazione attraverso azioni concrete rivolte al raggiungimento di alcuni Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda Onu 2030, ritenuti prioritari e particolarmente connessi al proprio business.

In un contesto finanziario e di mercato così sfidante e ancora caratterizzato dai riflessi dell'emergenza pandemica, la nostra Banca è riuscita a chiudere l'esercizio in maniera positiva, grazie alla professionalità dei propri dipendenti e del management, alla supervisione del Consiglio di Amministrazione e al costante supporto dei Soci. Conscia di queste capacità e della fiducia accordata, che la Banca si impegna ad affrontare le prossime sfide, mantenendo il supporto del proprio territorio e proseguendo nel raggiungimento di risultati positivi che hanno caratterizzato gli ultimi esercizi.

Signori Soci,

dopo aver illustrato e commentato i dati contabili dell'esercizio 2020, è doveroso ringraziare coloro che hanno consentito alla Banca di superare un anno così difficile, e di raggiungere un risultato positivo. Innanzitutto, i Soci per il sostegno fornito, i Clienti per la fiducia accordata, e tutti i Dipendenti per la loro dedizione al lavoro: tali fattori hanno permesso di affrontare gli impegni dell'anno appena trascorso, e costituiscono il presupposto per le prossime sfide.

Un particolare apprezzamento è indirizzato al Collegio Sindacale per aver svolto con capacità e scrupolo le delicate funzioni cui tale Organismo è preposto, nonché agli Organismi e Comitati di supporto all'opera del Consiglio, soprattutto in un anno delicato e impegnativo come quello appena trascorso.

Un sincero e sentito ringraziamento è rivolto alla Banca d'Italia, alla Consob, all'ABI e all'Associazione Nazionale Banche Popolari, nonché a tutte le Autorità e Associazioni con cui intratteniamo relazioni.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2020 che si chiude con un utile netto di 205.519 euro di cui si propone di ripartire come segue:

10% a Riserva Legale	**20.552**
20% a Riserva Statutaria	**41.104**
Residuo a Riserva Statutaria	**143.863**

Per quanto riguarda la destinazione del risultato d'esercizio 2019 si ricorda che, a seguito della Comunicazione del 27 marzo 2020, la Banca d'Italia ha raccomandato alle banche italiane meno significative di non pagare dividendi e astenersi dal riacquisto di azioni proprie fino al 1° ottobre 2020, invitando inoltre ad adottare un approccio prudente e lungimirante anche nelle politiche di remunerazioni. Pertanto ne è conseguita la mancata trattazione del punto 1) dell'ordine del giorno dell'Assemblea di approvazione del Bilancio 2019 "Destinazione del risultato di esercizio 2019", con iscrizione in una riserva da utili disponibile alla distribuzione per euro 2.938.172.

Nel corso dell'anno la Banca d'Italia:

- in data 28 luglio 2020 ha esteso l'ambito di applicazione della precedente raccomandazione e ne ha posticipato la durata almeno fino al 1° gennaio 2021;
- in data 16 dicembre 2020 ha nuovamente raccomandato, alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021, di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitare l'importo a non più del 15% degli utili cumulati nel 2019-2020 o di 20 punti base del CET1, oltre ad astenersi dal riconoscimento o pagamento di dividendi provvisori sul 2021 ed infine di esercitare un'estrema prudenza nelle pratiche di remunerazione variabile.

Tutto ciò al fine di salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e concedere prestiti per sostenere l'economia, verificando preventivamente la solidità patrimoniale e le relative capacità di autofinanziamento, attuali e prospettiche.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto di quanto sopra rappresentato, sottopone alla vostra approvazione la destinazione, in via definitiva, della riserva di utili 2019 pari ad € 2.938.172 alla riserva statutaria.

Altamura, 10 marzo 2021

SCHEMI DI BILANCIO

BPPB

BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA

Solida. Vicina. Concreta.

Stato patrimoniale

Attivo

	VOCI DELL'ATTIVO	31-12-2020	31-12-2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	48.355.304	47.357.446
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	38.728.154	58.268.628
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	14.975.387	10.579.127
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.752.767	47.689.501
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	239.497.393	294.767.511
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.147.246.951	3.604.127.285
	a) crediti verso banche	408.203.105	273.213.642
	b) crediti verso clientela	3.739.043.846	3.330.913.643
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.929.440	15.744.599
80.	Attività materiali	58.653.725	62.199.456
90.	Attività immateriali	1.483.277	1.339.983
100.	Attività fiscali	117.549.571	117.841.344
	a) correnti	29.527.949	20.350.371
	b) anticipate	88.021.622	97.490.973
120.	Altre attività	121.390.282	59.900.748
	Totale dell'attivo	**4.787.834.097**	**4.261.547.000**

Passivo

	VOCI DELL'ATTIVO	31-12-2020	31-12-2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.362.842.142	3.850.964.657
	a) debiti verso banche	838.408.359	575.717.288
	b) debiti verso la clientela	3.456.650.932	3.190.502.599
	c) titoli in circolazione	67.782.851	84.744.770
20.	Passività finanziarie di negoziazione	137	
40.	Derivati di copertura	4.584.954	3.412.001
60.	Passività fiscali	875.138	1.014.681
	a) correnti		262.205
	b) differite	875.138	752.476
80.	Altre passività	133.781.534	117.585.027
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	14.562.446	14.946.045
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.470.957	8.040.283
	a) impegni e garanzie rilasciate	306.658	326.503
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.164.299	7.713.780
110.	Riserve da valutazione	22.938.755	21.917.120
140.	Riserve	75.647.146	68.483.347
150.	Sovrapprezzi di emissione	17.586.243	17.586.243
160.	Capitale	152.862.588	152.862.588
170.	Azioni proprie (-)	(2.523.462)	(2.428.791)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	205.519	7.163.799
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**4.787.834.097**	**4.261.547.000**

Conto economico

	VOCI	31-12-2020	31-12-2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	78.035.468	80.266.147
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	62.476.925	73.194.090
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.714.901)	(9.242.781)
30.	**Margine di interesse**	**72.320.567**	**71.023.366**
40.	Commissioni attive	50.370.475	52.135.544
50.	Commissioni passive	(3.621.093)	(3.307.184)
60.	**Commissioni nette**	**46.749.382**	**48.828.360**
70.	Dividendi e proventi simili	719.119	755.626
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	27.073	573.507
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(533)	(6.058)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.057.348	7.245.205
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.405.705	5.891.026
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.659.842	1.403.256
	c) passività finanziarie	(8.199)	(49.077)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(590.053)	156.791
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(590.053)	156.791
120.	**Margine di intermediazione**	**126.282.903**	**128.576.797**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(24.174.778)	(26.372.246)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.975.933)	(26.788.872)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(198.845)	416.626
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(130.472)	(215.814)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**101.977.653**	**101.988.737**
160.	Spese amministrative:	(106.398.098)	(112.740.246)
	a) spese per il personale	(64.009.651)	(67.842.994)
	b) altre spese amministrative	(42.388.447)	(44.897.252)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	166.969	16.082.277
	a) impegni e garanzie rilasciate	19.845	35.058
	b) altri accantonamenti netti	147.124	16.047.219
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.529.478)	(5.704.984)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(468.095)	(352.432)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	10.512.657	11.062.906
210.	**Costi operativi**	**(101.716.045)**	**(91.652.479)**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10.927	(2.576)
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**272.535**	**10.333.682**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(67.016)	(3.169.883)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**205.519**	**7.163.799**
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**205.519**	**7.163.799**

Redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva

	VOCI DELL'ATTIVO	31-12-2020	31-12-2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**205.519**	**7.163.799**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.530	(5.460)
70.	Piani a benefici definiti	(89.260)	(419.887)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.097.365	9.079.396
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.021.635**	**8.654.049**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**1.227.154**	**15.817.848**

Patrimonio netto 31-12-2020

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazione dell'esercizio: Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto: Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto: Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto: Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto: Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto: Stock options	Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
Capitale	152.862.588		152.862.588											152.862.588
a) azioni ordinarie	152.862.588		152.862.588											152.862.588
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	17.586.243		17.586.243											17.586.243
Riserve	68.483.347		68.483.347	7.163.799										75.647.146
a) di utili	68.483.347		68.483.347	7.163.799										75.647.146
b) altre														
Riserve da valutazione	21.917.120		21.917.120										1.021.635	22.938.755
Azioni proprie	(2.428.791)		(2.428.791)					(94.671)						(2.523.462)
Utile (Perdita) di esercizio	7.163.799		7.163.799	(7.163.799)									205.519	205.519
Patrimonio netto	265.584.306		265.584.306					(94.671)					1.227.154	266.716.789

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONE DELL'ESERCIZIO								Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	152.862.588		152.862.588											152.862.588
a) azioni ordinarie	152.862.588		152.862.588											152.862.588
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	17.586.243		17.586.243											17.586.243
Riserve	63.437.687		63.437.687	5.033.872		11.788								68.483.347
a) di utili	63.437.687		63.437.687	5.033.872		11.788								68.483.347
b) altre														
Riserve da valutazione	13.263.071		13.263.071										8.654.049	21.917.120
Azioni proprie	(2.378.816)		(2.378.816)					(49.975)						(2.428.791)
Utile (Perdita) di esercizio	6.797.379		6.797.379	(6.797.379)									7.163.799	7.163.799
Patrimonio netto	251.568.152		251.568.152	(1.763.507)		11.788		(49.975)					15.817.848	265.584.306

Rendiconto finanziario

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2020	31-12-2019
A.	**ATTIVITÀ OPERATIVA**		
1.	**Gestione**	**13.313.134**	**21.480.775**
	- risultato d'esercizio (+/-)	205.519	7.163.799
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	281.200	456.495
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	533	6.058
	- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	19.632.637	14.232.913
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.750.163	2.319.920
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(117.654)	(15.970.350)
	- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		262.205
	- altri aggiustamenti (+/-)	(9.439.264)	13.009.735
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**(536.443.895)**	**(160.087.971)**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(4.754.212)	(3.162.803)
	- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	24.047.956	9.438.604
	- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	56.281.476	72.572.013
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(542.127.640)	(247.968.359)
	- altre attività	(69.891.475)	9.032.574
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**527.892.042**	**143.009.743**
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	514.713.996	152.068.016
	- altre passività	13.178.046	(9.058.273)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**4.761.281**	**4.402.547**
B.	**ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**		
1.	**Liquidità generata da**		
2.	**Liquidità assorbita da**	**3.668.752**	**4.747.249**
	- acquisti di attività materiali	3.057.362	4.099.334
	- acquisti di attività immateriali	611.390	647.914
	- acquisti di rami d'azienda		**1**
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(3.668.752)**	**(4.747.249)**
C.	**ATTIVITÀ DI PROVVISTA**		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	(94.671)	(49.975)
	- distribuzione dividendi e altre finalità		(1.763.507)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(94.671)**	**(1.813.482)**
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**997.858**	**(2.158.184)**

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2020	31-12-2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	47.357.446	49.515.630
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	997.858	(2.158.184)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	48.355.304	47.357.446

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BPPB

BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA

Solida. Vicina. Concreta.

Relazione del collegio sindacale all'assemblea dei soci - esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

Signori Soci,

il Collegio sindacale fa preliminarmente presente che nel corso del corrente esercizio la composizione dell'organo è variata in conseguenza del deliberato dell'assemblea generale ordinaria della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, tenutasi in modalità telematica il 5 aprile 2020, che ha, tra l'altro, nominato gli organi amministrativo e di controllo della banca per gli esercizi 2020 - 2022.

Sempre in via preliminare, in quanto nel prosieguo di questa relazione, in più punti, vi saranno specifici richiami all'emergenza Covid 19, il Collegio sindacale ricorda con mestizia gli effetti so-ciali, prima, ed economici, poi, della pandemia conclamatasi dai primi giorni di marzo del 2020; effetti non ancora puntualmente valutabili anche a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria. La Popolare ha prontamente posto in essere attività e strategie finalizzate al contenimento degli effetti negativi conseguenti alla richiamata pandemia.

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio della Banca Popolare di Puglia e Basilica-ta S.c.p.a. (nel prosieguo brevemente la "Società", ovvero la "Banca"), riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che è stato approvato dagli Amministratori nella riunione del Consiglio del 10 marzo 2021 e da questi comunicato al Collegio sindacale, in uno con la relazione sulla gestio-ne, la nota integrativa, i prospetti e gli allegati di dettaglio, unitamente alla Dichiarazione non Fi-nanziaria.

Nel corso del 2020, il Collegio sindacale ha svolto le attività allo stesso demandate, nel rispetto delle norme del codice civile, dei Decreti legislativi 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 e successive modifiche e/o integrazioni, delle norme statutarie e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, e ha vigilato:

- sull'osservanza della legge, dei regolamenti dell'attività bancaria e creditizia e dello Statu-to, tenendo altresì conto dei "Principi di comportamento del Collegio sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di competenza del Collegio, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- in ordine al bilancio, sugli aspetti di competenza del Collegio.

Di tali attività il Collegio sindacale dà conto con questa relazione che presenta all'Assemblea.

1) Risultati dell'esercizio sociale

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, evidenzia un utile di esercizio di € 205.519, alla cui formazione hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito, anche di natura straordinaria, puntualmente dettagliati nel conto economico e esau-rientemente illustrati vuoi nella relazione degli amministratori, vuoi nella nota integrativa, Parte C – Informazione sul Conto Economico.

Con riferimento allo Stato Patrimoniale, il Bilancio dell'esercizio 2020 presenta:

- un patrimonio netto pari a € 266,7 milioni;
- i fondi propri ai fini di vigilanza pari a € 301,9 milioni;
- i crediti verso la clientela comprensivi della componente titoli valutati al costo ammortiz-zato pari a € 3.739 milioni;
- la raccolta diretta pari a € 3.524,4 milioni;
- la raccolta indiretta pari a € 2.121 milioni, di cui € 1.507,3 milioni di risparmio gestito.

Con riguardo al Conto Economico, il Bilancio dell'esercizio 2020 presenta:

- un margine di interesse di € 72,3 milioni;
- un margine di intermediazione di € 126,3 milioni;
- rettifiche di valore di € 24,2 milioni;
- costi operativi per € 101,7 milioni comprensivi degli "oneri di sistema" che hanno inciso per € 5,2 milioni;
- un utile ante imposte per € 0,3 milioni, significativamente ridotto rispetto agli € 10,3 mi-lioni dell'esercizio precedente.

La recuperabilità delle imposte anticipate in base alle previsioni dei redditi futuri è stata effettua-ta sulla scorta dei dati prospettici del Piano Economico Finanziario 2020 - 2029, facente parte del più ampio probability test effettuato dalla Direzione Pianificazione della Popolare. Il citato proba-bility test è stato condotto dalla struttura coerentemente con le metodologie adottate lo scorso esercizio e, nella sua formulazione, ha tenuto conto dei dati previsionali Prometeia. I dettagli sull'iscrizione in bilancio delle imposte differite sono ampiamente illustrati nella Sezione 10 della Nota Integrativa, alla quale si rinvia.

Tra gli eventi significativi occorsi nel 2020 il Collegio sindacale ricorda:

- La partecipazione della Banca nella startup fintech PayDo attiva, con il servizio Plick, nel settore dell'instant payment. Servizio questo integrato nella piattaforma di internet banking privati ed aziende e in Connecta, applicazione proprietaria Psd2 oriented.
- L'avvio di iniziative di "sostegno al territorio" e interventi realizzati in risposta alla pandemia di covid-19 quali: a) iniziative attinenti alla sicurezza sul lavoro tramite il ri-corso a maggiore flessibilità, smart working e formazione; b) "misure creditizie", quali sospensione rata mutui per privati e autonomi o finanziamenti e nuova liquidità per le imprese; c) interventi a favore: dell'Ente Ecclesiastico Ospedale "Francesco Miulli" di Acquaviva delle Fonti e all'Ospedale della Murgia

"Fabio Perinei", hub di riferimento per arginare l'emergenza coronavirus.

- L'attribuzione del Premio ABI per l'innovazione nei servizi bancari per lo sviluppo dell'applicazione, già citata in precedenza, "Connecta" che, in funzione della piena in-tegrazione con i servizi resi da CBI Globe, si è evoluta in "Connecta Open".
- La prosecuzione delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti anomali con una nuova operazione di multioriginator che ha, tra l'altro, consentito alla Banca di trasformare le DTA iscritte sulla perdita fiscale e sull'eccedenza ACE per complessivi 5,2 milioni di eu-ro, unitamente alle altre cessioni perfezionate in corso d'anno (art. 44bis DL 34/2019 Cura Italia).
- L'avvenuta deliberazione di una ulteriore operazione di cessione di sofferenze, median-te il conferimento al fondo immobiliare chiuso "P&G Credit Management 1" di nuova costituzione, finalizzata alla riduzione di NPL lordi pari a 6,6 milioni di euro.

Tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, il Collegio sindacale evidenzia l'acquisizione, dal Gruppo Intesa Sanpaolo, del ramo d'azienda costituito da 26 sportelli e mini sportelli bancari, ubicati nelle regioni limitrofe a quelle di insediamento storico della Banca, per un corrispettivo pari a 8,9 milioni di euro.

È prevedibile che la richiamata operazione determini: a) un rafforzamento della rete distributiva della banca; b) un incremento delle dimensioni patrimoniali ed operative di BPPB (ampliamento totale attivo + 20%); c) un incremento della base clienti di circa 70.000 unità; d) un miglioramento dell'asset quality (acquisizione del solo portafoglio in bonis e un badwill che concorrerà al de-risking di portafoglio); d) un incremento prospettico dell'efficienza operativa quale risultante dell'integrazione del ramo d'azienda acquisito; e) nel 2021, un CET 1 ratio phased-in pro-forma stimato superiore al 14%.

L'efficacia dell'operazione è contrattualmente prevista per la fine del prossimo mese di maggio; da ciò consegue che gli effetti della stessa possano, allo stato, essere solo stimati.

2) L'attività svolta dal collegio sindacale

Il Collegio sindacale non può esimersi dal richiamare l'attenzione sulle conseguenze, peraltro non ancora puntualmente quantificabili, che la pandemia Covid 19, iniziata lo scorso anno di questi tempi e ancora pienamente in atto al momento della stesura della presente relazione, ha avuto e continua ad avere sul tessuto sociale e sulle attività economiche. In considerazione di ciò, avendo a mente le risultanze dell'attività di controllo svolta in ossequio alla normativa primaria e secon-daria, alle prassi operative e nel rispetto del ruolo allo stesso attribuito dalla Banca d'Italia, for-mula le considerazioni che seguono.

Attività del Collegio

Il Collegio sindacale ha svolto le attività di propria competenza effettuando 15 riunioni nel corso dell'esercizio 2020; ha partecipato a tutte le 30 riunioni del Consiglio di Amministrazione e -- in persona del Presidente ovvero dei sindaci dr. Tricarico e dr. Tucci -- a tutte quelle del Comitato Ri-schi, riunitosi altresì in forma congiunta con il Collegio sindacale in particolari specifiche occasio-ni.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma del codice civile, e dallo Statuto, anche

attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo.

Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifesta-mente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromette-re l'integrità del patrimonio sociale.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

Nel corso dell'esercizio 2020 sono proseguiti gli interventi di adeguamento degli assetti organizzativi, della regolamentazione interna e delle soluzioni applicative alle disposizioni normative e dell'Autorità di Vigilanza, che hanno riguardato, tra l'altro, i seguenti aspetti:

A. **Normativa antiriciclaggio;**
   disposizioni in materia di conservazione e messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle in-formazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo – (provvedimento della Banca d'Italia del 24 marzo 2020).

B. **Vigilanza prudenziale;**
   le disposizioni contenute nel 31° e 32° aggiornamento della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia del marzo 2020 riferite: 1) al recepimento degli Orientamenti EBA/GL/2018/10 relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione; 2) alle modificazioni delle disposizioni riguardanti: il "Processo di controllo prudenziale"; il "Il sistema dei controlli interni"; il "Governo e gestione del rischio di liquidità", per quanto specificatamente attiene alle prove di stress.

C. **Trasparenza e tutela del cliente;**
   misura di sostegno, a favore delle imprese in difficoltà a causa dell'emergenza pandemica, finalizzate, tra l'altro: ad agevolare l'accesso al credito; a favorire la continuità aziendale; ad individuare settori di rilevanza strategica e obblighi di trasparenza in materia finanziaria – (decreto Legge n. 23, dell'8 aprile 2020).

D. **Aspetti fiscali;**
   misure concrete e immediate di sostegno a favore di imprese, altri operatori economici, enti locali, banche e lavoratori per il contenimento e il contrasto della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro (decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020). Sotto il profilo fiscale, la Banca ha colto le possibilità offerte dall'evoluzione del quadro normativo nel contesto della crisi pandemica. Si sono susseguite una serie di misure agevolative tese a sostenere la liquidità delle imprese e ad affiancare gli operatori economici per la riorganizzazione degli ambienti di lavoro.

Sul piano degli adeguamenti organizzativi intervenuti nel corso dell'esercizio, rileva, in particolare, l'accorpamento della Funzione antiriciclaggio e della Funzione Compliance in una Direzione Compliance e antiriciclaggio con un unico Responsabile. L'intervento organizzativo, perfezionato con delibera del CdA dell'agosto 2020, è teso migliorare l'assetto funzionale del sistema dei controlli interni della Banca, coerentemente con le più recenti disposizioni della Banca d'Italia.

La proposta, da sottoporre ad approvazione dell'Assemblea dei Soci, relativa alle politiche e alle prassi di remunerazione e incentivazione 2021 è stata elaborata, in ossequio, tra l'altro, alle disposizioni contenute nel 25° aggiornamento della Circolare 285/13, aggiornamento dell'ottobre 2018, della Banca d'Italia.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio sindacale ha provveduto alle verifiche di legge, ha posto attenzione ai presidi in essere presso la Banca ed ha interagito costantemente con le Funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), esprimendo le proprie osservazioni in merito alle relazioni periodiche ed alle relazioni annuali sulle attività svolte e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conse-guiti.

Nel periodo di riferimento, il Collegio Sindacale dà atto di aver effettuato, con le sopramenzionate funzioni di controllo, in particolare di secondo e terzo livello, periodici incontri finalizzati a garanti-re: un proficuo confronto sui profili di rischio oggetto di analisi e verifiche; un continuo e tempe-stivo flusso informativo; una puntuale valutazione sull'adeguatezza degli interventi di mitigazione programmati.

Il Collegio ha esaminato le iniziative, avviate dal Risk Management e dalla Compliance, e le valu-tazioni di Internal Audit in merito ai rischi "core", esaminando quanto relazionato dalle funzioni di controllo.

In relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, risulta che Il processo di definizione dell'ICAAP e ILAAP sia stato attuato in modo coerente con il Risk Appetite Framework (RAF).

Il Collegio sindacale ha verificato che il presidio dei rischi, sebbene perfezionabile, è sostanzial-mente adeguato alla struttura e all'operatività della Banca, ancorché siano emersi situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

L'attività di revisione legale dei conti è stata attribuita per il novennio 2019-2027 alla Società di Revisione "Pricewaterhousecoopers SpA", con sede legale a Milano.

Per quanto di competenza, il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Report-ting Standards) e IAS (International Accounting Standards) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa.

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogrup-po di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circola-re n. 262/05, con i successivi aggiornamenti

Il Bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e si compone degli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto e della nota integrati-va.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge, nonché la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è stato messo a conoscenza nel corso dell'espletamento del pro-prio mandato e non ha osservazioni da riferire al riguardo.

Il Collegio, per quanto di propria conoscenza, rileva che nella predisposizione del bilancio d'esercizio non si è derogato a norme di legge.

Il Collegio sindacale ha avviato con la Società di revisione incaricata del controllo contabile, ex art. 2409 bis del cod. civ., un proficuo scambio di informazioni.

Con i Revisori è stata esaminata l'applicazione dei principi contabili, la rappresentazione nei pro-spetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale.

Sono state inoltre affrontate le principali tematiche sui processi organizzativi con impatto sui sistemi contabili e sull'informativa finanziaria. Non sono emersi al riguardo rilievi e/o richiami circa la natura, la qualità e la correttezza delle informazioni, ivi compresa la coerenza della relazione sulla gestione, né sono state portate all'attenzione del Collegio riserve sull'affidabilità del sistema di tenuta e/o rilevazione contabile, che appare adeguato e rispondente alle esigenze operative della Società. Infine, in merito alle questioni relative alla revisione legale e su eventuali carenze rilevate nel sistema del controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, il Col-legio non ha ricevuto evidenze di carenze significative.

La relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (anche bevemente "Società di Revisione" ovvero "PwC") sul bilancio di esercizio, rilasciata ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 in data 31/3/2019, attesta che il bilancio di esercizio "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finan-ziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15".

Il Collegio ha esaminato quindi i contenuti della relazione aggiuntiva per il Comitato per il control-lo interno e la revisione contabile prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, rilasciata in data 31 marzo 2021, ed ha preso atto che, nel corso dell'esercizio 2020, "non sono state riscon-trate carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che [...], sono sufficientemente importanti da meritare di essere portate all'attenzione del Comi-tato per il controllo interno e la revisione contabile.

Nel corso dell'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 19 del D. lgs. 39/2010, il Collegio sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di Revisione legale PwC S.p.A., a norma degli art. 10, 10 bis, 10-ter, 10 quarter e 17 del citato decreto, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza delle prestazioni di servizi diversi dalla revisione dell'ente sottoposto a revisione.

Il Collegio sindacale ha esaminato altresì la lettera di Conferma annuale dell'indipendenza, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a), del Regolamento Europeo 537/2014, rilasciata, in data 31 marzo 2021, nella quale la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza. Sull'argomento il Collegio sindacale rileva che, oltre agli incarichi aventi ad oggetto i servizi di re-visione, a PWC ed alla Rete di appartenenza sono stati conferiti ulteriori incarichi, diversi da quelli di revisione, in merito ai quali è fornita puntualmente informativa in bilancio, all'Allegato 1.

Tenuto conto di quanto sopra e dell'attestazione di indipendenza ed assenza di cause di incompatibilità rilasciata in data odierna dalla Società di Revisione ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a), del Regolamento Europeo 537/2014, il Collegio sindacale ritiene che non siano emersi aspetti critici in materia di indipendenza della Società di Revisione.

Il Collegio osserva che gli Amministratori nella loro relazione, come meglio specificato nella nota integrativa, hanno fornito un prospetto riepilogativo delle operazioni perfezionate dalla Banca, nel corso dell'esercizio, con gli amministratori, i sindaci, l'alta direzione e le parti correlate tutte.

Nel gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Policy Soggetti collegati, in seguito a rivisitazione del documento per la definizione degli assetti organizzativi e procedurali in tema di gestione dei conflitti di interesse. L'aggiornamento ha riguardato, in particolare, la necessità di dotare la Popolare di procedure interne funzionali alla mitigazione dei conflitti di interesse in modo da assicurare: a) la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate; b) il calcolo dei limiti prudenziali delle attività di ri-schio nei confronti dei soggetti collegati; c) l'individuazione delle procedure per la corretta alloca-zione delle risorse al fine di tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative; d) il moni-toraggio in via continuativa dei limiti e la gestione dei casi di superamento; e) la definizione degli assetti organizzativi e dei controlli interni che consentano di individuare le responsabilità degli or-gani e i compiti delle funzioni aziendali, rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione del con-flitto di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

Per quanto a nostra conoscenza e dalle informazioni ricevute risulta che nell'esercizio 2020, la Banca non ha in essere operazioni con parti correlate:

A. che per le relative caratteristiche (significatività, rilevanza, natura delle controparti, ogget-to della transazione, modalità di determinazione del prezzo) possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza del relativo processo decisionale e alla salvaguardia del patrimonio aziendale;

B. qualificabili come operazioni di "maggiore rilevanza";

C. di "minore rilevanza" a condizioni diverse da quelle ordinarie o in ogni caso a condizioni di-verse da quelle applicate per operazioni concluse con clienti terzi indipendenti rientranti nella "clientela primaria".

Di tali operazioni viene dato conto nella nota integrativa, Parte H, del bilancio.

Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C. né ha ricevuto esposti da parte di terzi. Il Collegio sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità da segnalare nella presente relazione.

Vigilanza sul processo di redazione del documento "Dichiarazioni di carattere non finanziario – "DNF"

Nell'ambito dello svolgimento delle funzioni attribuite dall'ordinamento, il Collegio sindacale, preso atto del D. lgs. 254/16 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanzia-rio e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con delibera n. 20267 del gennaio 2018, ha vigilato, nell'esercizio delle proprie funzioni, sull'osservanza delle disposizioni ivi conte-nute in ordine alla redazione della Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito anche DNF) approva-ta dal Consiglio di amministrazione in data 10 marzo 2021. Il Collegio ha incontrato la Funzione preposta alla redazione della DNF, i rappresentanti della Società di Revisione incaricata PwC ed esaminato la documentazione resa disponibile. Ha preso atto della relazione emessa dalla Socie-tà di revisione in data 31 marzo 2021, la quale riporta che:

> *"sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF di Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 3 del Decreto e con riferimento alla selezione di GRI Standards in essa riportati.".*

Osservazioni sui criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

A norma dell'art. 2545 del c.c., si attesta che gli Amministratori hanno fornito una generale in-formativa in ordine al conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio 2020 nell'ambito del-la relazione sulla gestione allegata al Bilancio, cui rinviamo (specificamente al paragrafo "l'attività mutualistica e la promozione del territorio") e nel documento "Dichiarazioni di carattere non finanziario - DNF".

3. Conclusioni in ordine al bilancio

Tutto ciò premesso, considerate le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione legale Pricewaterhousecoopers S.p.A., il Collegio sindacale, con riferimento al Bilancio, non ha osserva-zioni o proposte da formulare ed esprime, sotto il profilo della propria competenza, parere favo-revole all'approvazione dello stesso, prendendo atto della proposta di destinazione dell'utile di € 205.519, così come indicato nella Relazione sulla gestione, di cui una quota del 10% (€ 20.552) destinato a Riserva Legale; un quota pari al 20% (€. 41.104) a Riserva statutaria; il residuo (€.143.863) a Riserva Statutaria.

Altamura, 31 marzo 2021

Per il Collegio Sindacale
Alessandro Grange Presidente

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BPPB

BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA

Solida. Vicina. Concreta.

pwc

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA (nel seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del

bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	*In che modo sono stati affrontati nella revisione*
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato *Nota Integrativa:* *Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.* I crediti verso clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2020 mostrano un saldo pari a Euro 2.487 milioni corrispondente all'66,5 per cento della voce "*40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela*" pari ad Euro 3.739 milioni, corrispondente al 78 per cento dell'attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano a Euro 23,9 milioni. Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della rilevanza del valore di bilancio, nonché della complessità dei processi e delle metodologie di valutazione. Nei processi di stima si ricorre a significative assunzioni, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al tal fine si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione del portafoglio crediti al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli; • verifiche della ragionevolezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per la *staging allocation* e per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva. Particolare attenzione è stata posta agli effetti delle misure di sostegno all'economia, sia governative, sia legate ad iniziative delle associazioni di categoria o della

Aspetti chiave	*In che modo sono stati affrontati nella revisione*
(Significant Increase in Credit Risk - SICR), per l'allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio *(Staging)*, per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa *(ECL)* e, relativamente ai crediti oggetto di valutazione in via analitica (terzo stadio), per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. Tali processi di stima, nell'esercizio in corso, sono risultati ancor più complessi in considerazione dell'eccezionalità dell'attuale scenario macroeconomico connessa all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle recenti comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del *SICR* e alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva.	Banca (tipicamente moratorie e rimodulazione delle scadenze) introdotte a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei dati di input ai modelli utilizzati per la determinazione dell'*ECL* su base collettiva. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici attesi con specifico riferimento agli adeguamenti apportati alle previsioni dei modelli "satellite" utilizzati nella stima dei parametri di rischio di *PD (Probabilità di Default)* e *LGD (Loss Given Default)*, al fine di considerare l'aumentato rischio dell'attuale contesto connesso all'emergenza sanitaria Covid-19; • verifiche, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) e tra i crediti deteriorati (terzo stadio), sulla base delle informazioni in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne; • con specifico riferimento ai crediti deteriorati (terzo stadio), specifiche analisi sono state condotte in merito alle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero.

Aspetti chiave	*In che modo sono stati affrontati nella revisione*
	Abbiamo infine verificato la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile nonché dalle recenti comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza e dagli Organismi preposti all'emissione dei principi contabili internazionali a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19.
Recuperabilità delle imposte anticipate *Nota integrativa:* *Parte A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio, 9 – Fiscalità corrente e differita;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo.* Al 31 dicembre 2020, le attività fiscali per imposte anticipate ("imposte anticipate") ammontano ad Euro 88 milioni, e rappresentano circa l'1,8 per cento del totale attivo del bilancio. Di tali attività fiscali, Euro 53 milioni sono a recuperabilità certa in quanto relative a imposte anticipate qualificate soggette alla disciplina della trasformabilità in credito d'imposta ai sensi del D.L. 225/2010, mentre i restanti Euro 35 milioni sono stati iscritti in bilancio dagli Amministratori, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12, a seguito di specifiche analisi di recuperabilità (c.d. "*probability test*") basate sulle proiezioni economico finanziarie approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Le metodologie di valutazione, per quanto consolidate e riconosciute nella prassi prevalente, risultano essere sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, richiedono un significativo ricorso a stime.	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio. Al tal fine si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie di valutazione già in uso al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione e valutazione del processo e dei controlli rilevanti posti in essere dagli Amministratori in relazione all'esecuzione del *probability test* delle imposte anticipate; • analisi critica delle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali utilizzate dagli Amministratori per lo sviluppo del *probability test*, al fine di verificare la ragionevolezza delle ipotesi e delle assunzioni alla base delle stesse; • verifica della congruità dell'arco temporale preso a riferimento dagli Amministratori per la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate e

Aspetti chiave	*In che modo sono stati affrontati nella revisione*
Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale voce di bilancio in quanto da un lato l'importo delle imposte anticipate è significativo e, dall'altro, il *probability test* si fonda su proiezioni future che, per loro natura, incorporano elementi di incertezza che possono dipendere da eventi che sono al di fuori del controllo degli Amministratori. Il processo di stima delle proiezioni future, nell'esercizio in corso, è risultato ancor più complesso in considerazione della maggiore aleatorietà nella definizione delle proiezioni future connesse a scenari macroeconomici aggiornati in seguito all'emergenza sanitaria Covid-19. Tali elementi di soggettività e di aleatorietà, relativi agli eventi futuri, richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, unitamente alla magnitudo dell'importo, rendono la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate un aspetto rilevante per la revisione.	verifica della coerenza con le proiezioni; • verifica della ragionevolezza delle principali variazioni fiscali in aumento e in diminuzione del reddito utilizzate per la determinazione degli imponibili futuri per i prossimi esercizi; • verifica che lo sviluppo del *probability test* predisposto dagli Amministratori e le modalità di riassorbimento delle differenze temporanee generatrici delle imposte anticipate siano coerenti con la normativa fiscale applicabile e con le disposizioni del principio contabile internazionale IAS 12, nonché ragionevoli in considerazione della natura delle differenze temporanee. Abbiamo infine verificato la completezza ed adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli Amministratori secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA ci ha conferito in data 31 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli Amministratori della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4,

del DLgs 58/98 con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli Amministratori della Banca Popolare di Puglia e Basilicata SCpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Bari, 31 marzo 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Corrado Aprico
(Revisore legale)

NOTA INTEGRATIVA

BPPB

BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA

Solida. Vicina. Concreta.

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con i successivi aggiornamenti, fino all'ultimo del 30 novembre 2018. Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati e in vigore al 31 dicembre 2020. Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2020.

Informazioni comparative

Nella predisposizione degli schemi patrimoniali ed economici la Banca ha optato per la produzione di un solo anno di comparazione dei dati contabili. I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019 per lo stato patrimoniale e all'esercizio 2019 per il conto economico.

Principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2020

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente documento, per quanto concerne le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio 2019 della Banca Popolare di Puglia e Basilicata.

Di seguito si riepilogano i nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS	Mar-18	1° gennaio 2020	29-nov-19	(UE) 2019/2075 06-dic-19
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	Ott-18	1° gennaio 2020	29-nov-19	(UE) 2019/2104 10-dic-19
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	Set-19	1° gennaio 2020	15-gen19	(UE) 2020/34 16-gen-20
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche all'IFRS 3)	Ott-18	1° gennaio 2020	21-apr-20	(UE) 2020/551 22-apr-20

Principi contabili internazionali omologati e con applicazione successiva al 31 dicembre 2020

Di seguito si riepilogano i principi IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	giu-20	1° gennaio 2021	15-dic-19	(UE) 2020/2097 16/12/2020	Non è prevista l'applicazione anticipata
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	ago-20	1° gennaio 2021	13-gen-21	(UE) 2021/25	È consentita l'applicazione anticipata

Documenti non ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2020

Infine nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già emessi, ma non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts, including subsequent amendment issued in June 2020	01/05/2017 01/06/2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments			
Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)	mag-20	1° gennaio 2022	TBD
Property, plant and equipment: proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)	mag-20	1° gennaio 2022	TBD
Onerous contracts-Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	mag-20	1° gennaio 2022	TBD
Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018-2020)	mag-20	1° gennaio 2022	TBD
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	01/01/2020 01/07/2020	1° gennaio 2023	TBD

Il principio contabile Internazionale IFRS 9

A partire dall'esercizio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9, in sostituzione dello IAS 39, per la gestione degli strumenti finanziari. Le principali novità riguardano un nuovo modello di classificazione e misurazione, l'impairment, l'hedge accounting e le passività proprie. Tale principio fortemente pervasivo sul bilancio bancario, ha portato la BPPB a definire i modelli di business da adottare per le attività finanziarie in portafoglio, come di seguito descritti.

Business Model

Il modello di business individuato per l'Area Crediti è "Hold to Collect". Si tratta di un modello di business che prevede l'incasso dei flussi di cassa contrattuali generati dagli impieghi erogati alla clientela attraverso la propria rete distributiva. Nell'ambito delle modalità di gestione delle attività creditizie e finanziarie, al momento non si ravvisano potenziali differenti strategie che abbiano finalità differenti o che prevedano operazioni sin dall'origine finalizzate alla vendita di parti del portafoglio crediti, fatte salve le operazioni di carattere eccezionale quali le vendite di *tranches* del portafoglio sofferenze.

In relazione all'Area Finanza sono stati individuati i seguenti tre modelli di business:

- Hold to Collect;
- Hold to Collect and Sell;
- Trading/Other.

Il nuovo metodo di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie previsto dall'IFRS 9 si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria e sul modello di business perseguito dall'entità per la loro gestione. In base al modello di business dell'entità, le attività possono essere classificate come:

- detenute per incassare i flussi di cassa contrattuali, la cui valutazione è al costo ammortizzato e sono sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese (Hold to collect);
- detenute per incassare i flussi di cassa e per la vendita, la cui valutazione è al *fair value* rilevato nelle altre componenti reddituali e sottoposte a riduzione di valore basata sulle perdite attese (Hold to collect and sell);
- detenute per la negoziazione, la cui valutazione è al *fair value* rilevato a conto economico (Trading/Other).

Hold to Collect

Per un'ottimale gestione della liquidità aziendale, necessaria alla erogazione delle operazioni finanziarie e a garantire i coefficienti di liquidità stabiliti dai *Regulators*, la Banca pone in essere rapporti interbancari la cui gestione prevede l'incasso dei flussi di cassa contrattuali.

Nell'ottica di stabilizzazione del margine di interesse, la Banca prevede altresì il mantenimento di uno stock di titoli di debito, principalmente emessi dallo Stato Italiano o da altri governi, con scadenza nel lungo periodo. All'interno di tale strategia non rientra la vendita di tali titoli, che rappresenterebbe un evento eccezionale non vietato dal principio contabile.

Hold to Collect and Sell

La gestione della liquidità della BPPB viene effettuata anche tenendo conto dell'esigenza di ottimizzare il margine di interesse e la redditività aziendale. A tal fine l'Istituto detiene titoli di debito, principalmente emessi da governi o da primarie istituzioni finanziarie, liquidi e con scadenza nel breve/medio periodo, prevedendo la possibilità di cogliere opportunità di mercato attraverso la vendita di parti del portafoglio titoli.

Trading

Nell'ottica della diversificazione del portafoglio titoli e al fine di cogliere le opportunità di mercato, la Banca prevede altresì il mantenimento di uno stock di titoli di capitale e OICR con finalità di trading. All'interno di questa strategia, la vendita di tali titoli rappresenta un'attività frequente e ordinaria.

SPPI Test

Per classificare un'attività finanziaria al costo ammortizzato o un'attività finanziaria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*Solely Payment of Principal and Interest*" - SPPI). Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio.

Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla *derecognition* di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria bisognerà effettuare nuovamente il test SPPI sul nuovo strumento.

Impairment

L'IFRS 9 richiede che la valutazione dei crediti rilevati al costo ammortizzato si basi sul concetto di perdita attesa (ECL), utilizzando un metodo articolato in tre stadi di deterioramento. La misurazione dell'ECL per una determinata attività dipende infatti dal suo rischio di credito e dall'entità dell'incremento del rischio di credito tra la rilevazione iniziale e la data di riferimento del bilancio, come indicato di seguito:

- "ECL a 12 mesi" (Stage 1), che si applica a tutte le esposizioni (a decorrere dalla rilevazione iniziale) in assenza di un incremento significativo del rischio di credito;
- "ECL sulla vita residua" (Stage 2 e Stage 3), che si applica quando si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito.

Le attività allocate agli Stage 1 e 2 secondo l'IFRS 9 sono classificate come "non deteriorate" e l'importo del relativo accantonamento è valutato utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate ("incurred but not reported"). Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio utilizzato con lo IAS 39 è sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate allo Stage 1 e dall'ECL *lifetime* per le attività allocate allo Stage 2.

Adozione del Regime Transitorio ex art 473 bis del Regolamento Europeo 575/2013

Il nuovo art. 473 bis del Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) prevede che nel periodo 2018-2022 le banche possano optare per un regime transitorio di cinque anni che consente di includere nei Fondi Propri un ammontare progressivamente crescente dell'impatto della FTA da prima applicazione IFRS9.

La Banca ha aderito all'opzione del regime transitorio. L'approccio scelto dalla Banca, per il computo dell'impatto IFRS 9 sui fondi propri, è di tipo sia statico che dinamico, da applicare non solo all'impatto della FTA risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e IFRS 9 al 1° gennaio 2018, ma anche ai successivi incrementi sulla sola componente in bonis del portafoglio (sia Stage 1 che Stage 2) rispetto al dato registrato al 1° gennaio 2018.

Nel contesto appena descritto assume specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("**Regolamento 873**"), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l'obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell'economia reale.

Per attenuare il potenziale impatto di un improvviso aumento degli accantonamenti per perdite attese su crediti, le nuove previsioni del Regolamento 873 introducono all'articolo 473-*bis* i nuovi paragrafi *6* e 6-*bis* che integrano, ai fini di tale calcolo, una componente dinamica che include un fattore di aggiustamento riveduto ed esteso fino al 31 dicembre 2024.

Il principio contabile Internazionale IFRS 16

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito dal 1° gennaio 2019 i seguenti principi:

- IAS 17 "*Leasing*";
- IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*";
- SIC 15 "*Leasing* operativo - Incentivi";
- SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un *leasing*", oltre a definire i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di *leasing*.

L'obiettivo del principio è la modifica della contabilizzazione delle operazioni di *leasing* cercando di rimediare ad una modalità per cui, parte delle operazioni di *leasing* non venivano pienamente rilevate nei bilanci perché considerate, in base alle regole

dello IAS 17, di carattere operativo e non finanziario. La principale modifica consiste proprio nell'abolizione della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra *leasing* operativo e finanziario; infatti, in base all'IFRS 16, tutti i contratti di *leasing* devono essere contabilizzati alla stregua dei *leasing* finanziari. Questo comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici - a parità di redditività e di cash flow - un incremento delle attività registrate in bilancio corrispondenti agli asset in locazione, un correlato incremento delle passività per il debito a fronte degli asset locati, una riduzione dei costi operativi relativi ai canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari.

In sintesi, il nuovo schema di contabilizzazione prevede, da un lato, la rilevazione nell'Attivo del diritto d'uso ("*right of use*") dell'attività oggetto di *leasing* e, dall'altro, nel Passivo i debiti per canoni di *leasing* ancora da corrispondere al locatore.

Inoltre, per la componente economica, mentre con lo IAS 17 i canoni di *leasing* venivano rilevati tra le Spese Amministrative, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16 tali costi si scindono nelle sue due componenti: gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" vengono contabilizzati tra le "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", e gli interessi pagati sul debito per i canoni futuri tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Per quanto riguarda invece la disclosure di bilancio, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie prevede tra l'altro:

- la suddivisione dei beni in *leasing* tra le diverse "classi";
- l'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di *leasing*;
- l'esposizione di tutte le informazioni utili per meglio comprendere l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di *leasing* (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

La Banca utilizza per i contratti di right of use il Tasso interno di trasferimento (TIT) sottoposto a revisione annuale, equivalente di un tasso fisso utilizzato per i mutui di natura ipotecaria a 10 anni, che comprende il tasso risk free, il liquidity spread e il credit risk spread (assorbimenti patrimoniali e perdita attesa). Il tasso di attualizzazione del "*right of use"* è pari all'1,87%.

La Banca non ha avuto impatti sul patrimonio netto contabile dalla prima applicazione del principio IFRS 16 in quanto ha deciso di adottare il cosiddetto *modified approach* in sede di *First Time Adoption* (o FTA): tale modalità consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione (1° gennaio 2019). L'applicazione del *modified approach* determina la coincidenza, in FTA, dei valori delle attività e delle passività.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio, redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili illustrati nella Parte A.2 della Nota Integrativa, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, da una nota integrativa ed è introdotto dalla relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi relativi alle attività e passività, nonché ai costi e ricavi, non sono compensati tra di loro, a meno che tale prassi sia indicata da un principio contabile o da una relativa interpretazione.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. Framework), con particolare riferimento al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il presente bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione del principio della contabilizzazione per competenza economica. Gli schemi contabili sono stati redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa è stata redatta in migliaia di Euro.

- Nella redazione del presente bilancio sono stati considerati i documenti emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei tra cui: la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";

- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.

Contenuto dei prospetti contabili

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dal risultato economico netto d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Gli importi negativi sono esposti tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, le riserve di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e il risultato economico. I movimenti incrementativi sono riportati senza segno mentre quelli decrementativi sono esposti tra parentesi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto, i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono esposti tra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivamente aggiornata.

Informazioni comparative

Nella predisposizione del bilancio la Banca ha optato per la produzione di un solo anno di comparazione dei dati contabili.

Revisione contabile

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società PWC S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea Ordinaria del 31 marzo 2019, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2019 al 2027.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si registrano eventi di rilievo successivi nel periodo tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Continuità aziendale

Con l'esercizio 2020 si è concluso il percorso del Piano Industriale 2017-2020 che ha visto la Banca impegnata in uno sforzo progettuale importante mirato all'innovazione e con il quale l'Istituto ha voluto consolidare il proprio ruolo di Banca di riferimento nelle aree di elezione storica. Per raggiungere questo obiettivo sono stati previsti interventi finalizzati a far evolvere il modello di business sempre più al servizio delle famiglie e delle imprese del territorio e a migliorare l'efficienza operativa e la qualità del credito.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato, in data 15 gennaio 2021, l'acquisizione di un ramo di azienda del Gruppo Intesa Sanpaolo composto da 26 sportelli bancari ubicati nelle regioni limitrofe a quelle di insediamento storico della Banca. L'acquisizione risulta in linea con gli obiettivi di BPPB orientati alla crescita dimensionale, all'incremento della redditività e al miglioramento dell'asset quality, mantenendo al contempo una solida posizione patrimoniale.

Con riferimento al posizionamento strategico prospettico, la progettualità definita per il prossimo triennio si concretizzerà in un Piano Industriale da avviare a ridosso dell'estate, per tener conto dell'integrazione del ramo di azienda delle filiali UBI e del conseguente correlato sviluppo di ulteriori sinergie nonché dei benefici patrimoniali attesi dalla suddetta operazione. L'efficace implementazione di quanto programmato dovrebbe consentire, in un contesto esterno atteso in lenta e progressiva ripresa, di traguardare importanti obiettivi in termini di redditività, solidità patrimoniale e qualità del credito. Sulla base di queste considerazioni, gli Amministratori nella redazione del bilancio hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

L'esplosione dell'emergenza pandemica a partire da marzo 2020 ha reso necessario reindirizzare le attività di gestione e di controllo al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi maggiormente impattati dal contesto emergenziale tuttora in atto. La diffusione del Coronavirus rappresenta a tutti gli effetti uno shock senza precedenti per il sistema economico globale, con evidenti ma ancora non completamente prevedibili ricadute sul piano – oltre che sanitario ed umanitario – sociale, politico-economico e geopolitico. In questo quadro, la Banca ha dovuto affrontare e gestire una serie di criticità e di sfide sotto il profilo operativo che possono essere analiticamente inquadrate all'interno delle macro-aree "Funding e liquidità", "Rischio di credito e IFRS9" e "Continuità operativa".

Sul piano del funding/liquidità il Covid-19 si è presentato come una vera e propria sfida per l'industria bancaria la quale però, a differenza di quanto sperimentato nel 2008, si è presentata decisamente più solida e in tal senso resiliente anche grazie ad un presidio regolamentare e prudenziale maggiormente radicato nel sistema economico. In tal senso l'esercizio 2020 non ha prodotto nell'immediato impatti significativi sul fronte del rischio di liquidità e di funding anche grazie a numerosi interventi operati dalle autorità: l'elemento maggiormente caratterizzante, legato a doppio filo con la finanza emergenziale assistita da schemi di garanzia pubblica (c.d. PGS), è rappresentato dalla continua crescita della raccolta diretta (per lo più raccolta a vista in c/c) che rispetto a dicembre 2019, è aumentata di circa 250 milioni di euro, in linea con la dinamica osservata sul sistema.

Sul piano del rischio di credito è evidente come uno degli effetti sull'economia reale è l'aumentato rischio di credito di imprese e privati consumatori: in tale ambito la Banca è stata impegnata sin dai primi giorni di esplosione della pandemia a supportare le famiglie e le imprese clienti attraverso la concessione di sospensioni di pagamento e l'erogazione di nuova finanza assistita da garanzia statale. Una volta consolidata l'attività di lending, il focus è stato posto sull'analisi della qualità del portafoglio al fine di operare una netta distinzione tra fenomeni di natura temporanea (i.e. destinati ad essere riassorbiti in tempi relativamente brevi) e fenomeni strutturali che invece richiederanno importanti attività di gestione e/o di riclassificazione in funzione della portata e persistenza dei danni economici ad intere filiere produttive e/o settori/distretti industriali. Le misure varate dal Governo hanno sostenuto le banche da un lato nell'evitare massive ed indiscriminate attività di riclassificazione di interi portafogli creditizi, dall'altro nel favorire la ripartenza degli investimenti sopportando un costo del capitale più basso grazie al sostegno offerto dalla garanzia dello Stato. In tal senso se è vero che da un lato l'emergenza sanitaria avrà inevitabili conseguenze sul merito di credito di imprese e famiglie, dall'altro la natura repentina e al tempo stesso straordinaria dello shock deve spingere la Banca ad evitare reazioni eccessivamente pro-cicliche che potrebbero dar luogo a rappresentazioni di bilancio che non contemplino la natura temporanea di molti dei peggioramenti. Tra i processi maggiormente impattati rileviamo le riclassificazioni delle esposizioni per status di rischio (comprese le migrazioni tra stage IFRS9 e non solo i passaggi da bonis a deteriorato) e la determinazione della perdita attesa sul portafoglio performing.

Sempre sul fronte del rischio di credito, i notevoli passi avanti fatti registrare dalla Banca nel corso degli ultimi cinque anni (grazie anche ad operazioni straordinarie di "deleveraging" oltre al potenziamento di strutture e processi gestionali di monitoraggio/recupero) vanno salvaguardati di fronte all'imminente minaccia di un nuovo e significativo peggioramento del quadro congiunturale. In tal senso si è proceduto, a giugno 2020, ad aggiornare il piano operativo NPL e le relative strategie includendo differenti scenari di stress volti ad analizzare gli effetti della crisi e gli impatti sul proprio portafoglio crediti e sulla dotazione patrimoniale; in tema di politiche di concessione (i.e. "origination") l'inclusione di elementi forward-looking nella

declinazione delle strategie creditizie anche su base micro-settoriale ha assunto un ruolo centrale nel consentire di affrontare le difficoltà indotte dall'attuale quadro di riferimento, alla stessa stregua delle politiche di concessione che sono state necessariamente accompagnate da un immediato aggiornamento dei connessi dispositivi normativi interni (in particolare sul fronte degli istituti di forbearance e di policy di classificazione). In merito ai processi di monitoraggio e recupero è atteso un forte incremento delle posizioni anomale che i sistemi di monitoraggio interni (early management e early warning) intercetteranno in particolare per quelle controparti e su quei settori maggiormente impattati dalla crisi. In tal senso sono state effettuate, anche a beneficio dell'esercizio di pianificazione annuale, specifiche analisi di "sensitivity" volte a segmentare la clientela i cui segnali di indebolimento rivestono carattere temporaneo da quelle che invece saranno destinate a fronteggiare una situazione di crisi aziendale profonda.

La Banca ha adottato prassi di accantonamento solide da un punto di vista prudenziale in linea con le dichiarazioni delle autorità dell'UE e degli altri organismi internazionali sull'applicazione dell'IFRS 9 nel contesto della pandemia di Covid-19, compresi l'Autorità bancaria europea (ABE), l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA) e l'International Accounting Standards Board (IASB), oltre a dover tener conto anche degli orientamenti dell'ABE sulla contabilizzazione delle perdite attese su crediti.

A tale riguardo la Banca, pur applicando i margini di flessibilità previsti dai principi contabili in uso per assorbire l'impatto derivante dall'andamento del rischio di credito e attenuare l'eccessiva prociclicità, ha continuato a identificare e monitorare il deterioramento della qualità degli attivi conformemente alle regole vigenti, al fine di mantenere una chiara e accurata visione dei rischi nel proprio portafoglio crediti verso la clientela. Allo stesso tempo le misure di allentamento dei requisiti patrimoniali adottate sin dall'inizio della pandemia hanno consentito alla Banca di attenuare tali andamenti del rischio di credito e continuare quindi ad assicurare un regolare finanziamento dell'economia del proprio territorio di riferimento.

Per quanto attiene le politiche di accantonamento adottate dalla Banca nel contesto della pandemia di Covid-19, ha assunto sempre maggiore importanza l'analisi del rischio legato agli impatti socio-economici, quale conseguenza dell'emergenza sanitaria, e che lo stesso fosse adeguatamente valutato, classificato e misurato, Ciò al fine di offrire in maniera tempestiva soluzioni appropriate ai debitori in difficoltà, contribuendo a contenere l'accumulo di asset/crediti problematici ed attenuando gli effetti da shock improvvisi ("cliff effect") laddove possibile. A tale fine la Banca ha inteso perseguire il giusto equilibrio tra l'evitare un'eccessiva prociclicità e l'obiettivo di riflettere adeguatamente i rischi cui sono (o saranno) esposti i diversi portafogli di clientela (settori/filiere produttive particolarmente colpiti dal Covid-19, moratorie mutui privati consumatori, etc.) nei processi interni di misurazione e gestione dei rischi oltre che nei bilanci e nelle segnalazioni regolamentari.

La Banca ha provveduto ad implementare processi che hanno permesso di distinguere in maniera tempestiva ed efficace, nonché sulla base del singolo caso ove opportuno, i debitori economicamente sostenibili da quelli non più sostenibili. Tale processo ha contemplato l'effetto riconducibile alla cessazione degli interventi di sostegno pubblico attualmente disponibili.

Per maggiori dettagli in ordine agli adeguamenti apportati ai Modelli e ai processi impiegati per la determinazione delle perdite attese sui crediti si rinvia alla Parte E relativamente alle informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura Nella sezione sul Rischio di credito.

Per quanto concerne infine la continuità operativa il contesto emergenziale ha prodotto rilevanti impatti sulla corrente operatività della Banca, interessando aspetti di natura logistica (ridefinizione degli ambienti lavorativi, gestione delle assenze forzate/volontarie del personale) oltre che di business in senso stretto. Nello scenario "pandemico" è evidente come l'asset maggiormente vulnerabile sia rappresentato dalle risorse umane, seguito dalla indisponibilità di strutture e sistemi. Sono stati di conseguenza rivisti ed aggiornati i piani di continuità operativa per tener conto dei nuovi scenari di rischio osservati, accettando in alcuni casi un abbassamento delle misure di sicurezza adottate nelle condizioni di normale operatività, così come la necessità di adottare, sia pur su base temporalmente circoscritta, protocolli di conformità meno rigidi per la ricerca di soluzioni operative alternative sul fronte della continuità dei servizi. Infine, l'emergenza ha portato con sé anche una crescita delle minacce cyber favorite dall'adozione di protocolli operativi inusuali e, in tal senso, non necessariamente in linea con gli standard di sicurezza dei dati e delle informazioni osservati nel normale corso degli affari: sono stati effettuati interventi volti a garantire che il lavoro da remoto venga svolto in maniera ottimale e che i canali digitali vengano potenziati per garantire risposte adeguate alla clientela.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si fornisce la descrizione delle voci di bilancio in osservanza del 6° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1. Definizione e classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" rientrano le attività finanziarie come di seguito elencate:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie qui descritte possono essere costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di OICR. Sono iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se sono detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Le attività finanziarie qui descritte (costituite da titoli di debito e finanziamenti) possono, all'atto della rilevazione iniziale, essere designate al fair value, sulla base della Fair value Option riconosciuta dall'IFRS 9 e pertanto iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Nella voce 20 c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e finanziamenti) che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale. Si tratta sostanzialmente di tutte quelle attività che non hanno superato il test SPPI.

1.2. Criteri di iscrizione

Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento senza considerare costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

1.3. Criteri di valutazione

In seguito all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value con riflessi nelle voci di conto economico come di seguito elencato:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

La voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" contempla anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce patrimoniale dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

1.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività avviene al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell'attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;
- obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo;
- modifiche contrattuali sostanziali.

La cancellazione delle predette attività finanziarie è contabilizzata a Conto economico come di seguito elencato:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";

- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie classificate nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1. Definizione e classificazione

La voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" contiene le attività finanziarie come di seguito descritto:

- Strumenti finanziari, costituiti da titoli di debito o finanziamenti, rientranti nel Business Model "Hold to Collect & Sell" che hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale oggetto della opzione OCI per tale tipologia di titoli. Questa prevede irrevocabilmente che le variazioni di *Fair value* dei titoli di capitale accumulate nella Riserva OCI (riserva patrimoniale di valutazione) non vengano più riversate a conto economico (nemmeno quando lo strumento viene venduto). L'assenza di tale opzione comporterebbe l'iscrizione dei titoli di capitale nella categoria delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" con impatti legati alle valutazioni da registrare a conto economico. Per le banche infatti non è più possibile mantenere uno strumento di capitale al costo come previsto dallo IAS 39, ma tutti i titoli di capitale devono essere valutati al *fair value*.

2.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al loro fair value il quale coincide con il costo degli stessi.

2.3. Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "110. Riserve da valutazione". Le rettifiche di valore sono iscritte a Conto economico nella voce "130.Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita alla voce "110. Riserve da valutazione". Le riprese di valore, ove presenti, sull'attività precedentemente svalutata sono classificate sempre nella voce 130 di conto economico.

2.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà dell'attività finanziaria;
- write-off dell'attività finanziaria quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria;
- l'obbligazione contrattuale a pagare i flussi ad un soggetto terzo;
- altre modifiche contrattuali rilevanti.

La cancellazione delle attività comporta la contabilizzazione nella voce "*100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva*.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1. Definizione e classificazione

La voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" accoglie le attività finanziarie, titoli di debito e i finanziamenti, riconducibili al Business Model "Hold to Collect" che prevede l'incasso di flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti del capitale e dell'interesse. Si tratta pertanto di attività che hanno superato il test SPPI. Rientrano in tale voce i crediti verso banche ed i crediti verso la clientela.

3.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente ad un valore pari al fair value, coincidente con il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

3.3. Criteri di valutazione

Per costo ammortizzato di un'attività finanziaria si intende il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità). Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

Si evidenzia che le perdite di valore riscontrate sono imputate a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come le riprese di valore conseguenti ad un miglioramento dell'esposizione. Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'effetto reversal dell'attualizzazione (*time value*).

Impairment degli strumenti finanziari

La Banca ha stabilito le seguenti regole per identificare quali crediti abbiano subito il significativo deterioramento del merito creditizio:

1. scaduti da oltre 30 giorni;
2. presenza di *forbearance;*
3. peggioramento della PD rispetto alla data di apertura del rapporto, superiore ad una soglia:
   a. **per i crediti con medesimo modello di CRS**. Peggioramento della PD tradotto in un peggioramento del rating di:
      - almeno 3 notch per i crediti con rating all'origine pari a 1 o 2;
      - almeno 2 notch per i crediti con rating all'origine pari a 3,4, 5, 6 o 7;
      - almeno 1 notch per i crediti con rating all'origine pari a 8 o 9;

   b. **per i crediti con modello di CRS differente.** Peggioramento della PD superiore ad una soglia specifica per segmento;
4. controparti classificate in stage2 in seguito ad un processo di valutazione "judgmental": trattasi di posizioni di rischio per le quali sono state declinate strategie di gestione commerciale volte al disimpegno e/o al rientro dei dispositivi fiduciari e che non sono state altrimenti intercettate dalle altre regole di *stage allocation*.

Crediti Performing

La Banca si è avvalsa di un proprio modello per la stima delle PD: la metodologia usata si rifà alle catene di Markov con approccio ibrido in cui le matrici di transizione PIT (Point In Time) e TTC (Trough The Cycle) sono integrate in parallelo. In dettaglio, il calcolo della PD lifetime considera costantemente le informazioni PIT e TTC, ma attribuisce un peso decrescente alle PD PIT in favore delle PD TTC che risultano più stabili e robuste.

La LGD è valutata con riferimento alla vita dell'esposizione; l'approccio su cui si basa il modello è di tipo deterministico e fornisce un metodo di calcolo basato sulla misura e sulla analisi del tasso di perdita medio osservato per le diverse tipologie di esposizione (LGD media osservata di lungo periodo). In particolare per dare un peso maggiore alle osservazioni più recenti viene adottato dalla Banca un modello LGD Workout - Long Weight Moving Average.

La misurazione dell'ECL è in funzione della *stage allocation* del credito oggetto di valutazione, in quanto, se in stage 2, si terrà conto anche di variabili che caratterizzano la vita attesa dello strumento finanziario (es.: piano di ammortamento, PD *lifetime* oltre l'anno).

Inoltre, rientrano nel perimetro di crediti da assoggettare ad impairment anche le posizioni off-balance, ossia gli impegni certi ad erogare e garanzie rilasciate.

Per tali posizioni si applica il medesimo modello di stima delle PD e LGD adottato per le posizioni on-balance, con un *time horizon* massimo di 12 mesi e EAD corretta per il *credit conversion factor* (CCF). In merito a tale fattore la Banca ha deciso di adottare quello definito ai fini regolamentari.

Crediti deteriorati

L'approccio *forward looking* del nuovo principio IFRS 9 consente di "incorporare" nella valutazione dei crediti NPL anche scenari di vendita in passato non considerabili a fini contabili nell'ambito dello IAS 39. Si possono costituire pertanto dei sotto-portafogli di crediti (articolati ad esempio per forma tecnica, tipologia di garanzia, anzianità) in relazione ai quali definire possibili scenari quali:

- Vendita effettiva al presumibile valore di realizzo;
- Mantenimento degli stessi crediti in portafoglio al valore attuale di iscrizione;
- Stime dei flussi in entrata ottenibili dal complesso delle attività di recupero poste in essere dalla Banca.

I crediti deteriorati vengono iscritti nel portafoglio HTC al costo ammortizzato in base al modello di business ed alle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Secondo il paragrafo B.4.1.2 in alcuni casi potrebbe essere opportuno suddividere un portafoglio di attività finanziarie in sotto-portafogli al fine di rispecchiare il livello al quale l'ente gestisce tali attività: una parte del portafoglio potrebbe essere gestito con l'obiettivo di incassare i flussi finanziari contrattuali, un'altra parte invece potrebbe essere gestita con l'obiettivo di procedere alla loro vendita.

Sebbene l'obiettivo del modello di business possa essere il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, l'ente non è tenuto a detenere la totalità di tali strumenti fino alla scadenza: pertanto il modello di business HTC può contemplare anche vendite passate o vendite programmate in un futuro più o meno prossimo, in funzione del possibile aumento del rischio di credito che potrebbe inficiare la capacità di raccogliere i flussi contrattuali originariamente pattuiti. In questo caso non parliamo quindi di «significativo incremento del rischio di credito» dei crediti *performing*, ma di peggioramento delle prospettive di recupero dei crediti già deteriorati e/o oggetto di impairment.

Nella determinazione delle rettifiche di valore, l'ente deve rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito per tutti gli strumenti per i quali vi sono stati aumenti significativi del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale. In tal senso, alla luce del nuovo approccio basato sul concetto di «expected loss» determinato sulla base di eventi passati, condizioni correnti e ragionevoli previsioni future, la componente «*forwardlooking*» del processo di valutazione consente, relativamente a quelle attività finanziarie per le quali ci siano aspettative future di vendita, di operare una rettifica di valore in modo da riflettere il «presumibile valore di realizzo» data la probabilità di una loro cessione (par. 5.5.4, 5.5.17).

La valutazione delle posizioni non *performing* avviene, di norma, secondo modalità analitiche. I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Attività finanziarie soggette ad impairment - Calcolo degli interessi attivi

Per le attività finanziarie soggette ad impairment, il calcolo degli interessi attivi avviene mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (crediti POCI). La quantificazione degli interessi attivi dipende dallo stage cui lo strumento finanziario è associato. Nel dettaglio:

- per le attività classificate come stage 1 e 2, (posizioni in bonis), il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività finanziaria, rappresentato dal costo ammortizzato dello strumento finanziario senza le rettifiche di valore complessivamente rilevate;
- per le attività classificate nello stage 3, ovvero le posizioni deteriorate, il tasso di interesse effettivo viene applicato al costo ammortizzato dello strumento finanziario, rappresentato dal valore contabile lordo diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (Purchase or Originated Credit Impaired)

Le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate vengono definite come "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" (POCI). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Le attività POCI non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Criterio del tasso di interesse effettivo per i crediti POCI

Per i crediti POCI gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" - c.d. "EIR Credit Adjusted" - ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo - c.d. EIR -, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Analisi della recuperabilità dei crediti POCI

Le attività POCI sono soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario, anche in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. Le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito". Le perdite sono invece rilevate in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente previste. In questo caso, la voce "130 Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", accoglie la sola variazione delle perdite stimate.

Attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali

Le attività finanziarie possono subire nel corso della loro vita due tipologie di modifiche contrattuali, distinte in base alla loro "significatività":

1. modifiche contrattuali significative, che portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono contabilizzate secondo l'approccio "**derecognition accounting**";
2. modifiche contrattuali non significative, che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono contabilizzate secondo l'approccio "**modification accounting**".

Cause che potrebbero portare a fenomeni di modification o derecognition sono direttamente collegate alla fase di revisione delle clausole contrattuali, che avviene, ad esempio, al momento di una rinegoziazione di un rapporto di credito.

Per le attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 non specifica il significato del termine "sostanziale" applicato al concetto di modifiche contrattuali: viene utilizzato il parametro applicato alle passività finanziarie (1), ovvero quando il

valore attuale dei flussi di cassa (inclusivi di eventuali commissioni pagate o incassate), attualizzati all'EIR originario della passività finanziaria modificata differisce per oltre il 10% rispetto al valore dei flussi di cassa attualizzati della passività ante modifica.

Derecognition

Se le modifiche contrattuali sono tali da portare alla cancellazione dello strumento in luogo di una nuova attività finanziaria, il primo viene cancellato portando alla rilevazione di una "nuova" attività finanziaria: la differenza tra il valore di bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Come previsto dall'IFRS 9. B5.5.25 "*quando la modifica dell'attività finanziaria comporta l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata, l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio*": il nuovo strumento che si viene a creare a seguito della derecognition deve essere nuovamente sottoposto al *business model assessment* o oggetto di SPPI Test.

Oltre che per motivazioni quantitative come quelle sopra esposte, l'approccio di "derecognition accounting" è previsto anche per motivi qualitativi come possono essere i casi di "write-off" o cartolarizzazioni.

Il write-off costituisce un tipico evento di derecognition e si verifica quando non ci sono aspettative di recupero dell'attività finanziaria: in tal caso, la Funzione Gestione Crediti Non Performing analizza i rapporti classificati come crediti deteriorati e, qualora individui posizioni per le quali si ritiene ragionevole aspettarsi il mancato recupero, totale o parziale, elimina contabilmente la quota parte di credito della posizione (con conseguente effetto anche sulla relativa rettifica di valore).

Nel caso di cartolarizzazioni di crediti della Banca e di contestuale emissione di titoli da parte della SPV, l'iscrizione in bilancio delle notes (senior, mezzanine e junior) e la derecognition dei crediti sarà soggetta ad analisi quali-quantitative che terranno in considerazione i seguenti elementi:

- sostanza economica dell'operazione;
- coinvolgimento residuo post-cessione, senza trattenere incassi residuali o quote (che superino il 5%);
- cessione di tutti i rischi e benefici derivanti dai crediti ceduti.

Modification

Nel caso in cui le modifiche contrattuali (modifiche o rinegoziazioni) applicate ad un'attività finanziaria non siano sostanziali, lo strumento non viene cancellato ma assoggettato a modification senza determinare la cancellazione dell'attività finanziaria: dal punto di vista contabile bisogna rilevare, in apposita voce del conto economico "140. Utile/perdita da modifiche contrattuali

[1] Le indicazioni normative presenti nei paragrafi 3.3.2, 3.3.3 e B3.3.6 dell'IFRS 9 fanno riferimento esplicito alle passività finanziarie ma si applicano per convenzione anche alle voci dell'attivo, come chiarito dall'IFRIC che, in assenza di requisiti e/o guidance dell'IFRS 9 che fornissero indicazioni sui criteri da adottare per determinare se una rinegoziazione o modifica di una attività finanziaria comportasse o meno la derecognition, nel 2017 ha specificato le entità possono fare riferimento anche alle regole previste per le passività finanziarie, ovvero al parametro del 10% per la differenze di flussi di cassa.

senza cancellazioni", la differenza di valore tra il nuovo valore dell'attività finanziaria (ad esempio, ottenuto utilizzando un nuovo IRR) ed il precedente valore.

Il principio contabile IFRS 9.5.4.3 specifica: "*Quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) o, laddove applicabile, al tasso di interesse effettivo rivisto calcolato conformemente al paragrafo 6.5.10. Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata*".

3.4. Criteri di cancellazione

La cancellazione di tali attività finanziarie avviene nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari;
- cessione dell'attività finanziaria con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici;
- write-off dell'attività finanziaria;
- modifiche contrattuali sostanziali.

4 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi hanno la finalità di neutralizzare i potenziali effetti rilevabili su un determinato strumento o su un insieme di strumenti finanziari, nel caso in cui il rischio dovesse effettivamente concretizzarsi. Le tipologie di copertura sono le seguenti:

- copertura di fair value, finalizzata a coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio; essa viene principalmente utilizzata con la finalità di coprire il rischio di mercato sui portafogli di mutui a tasso fisso e sulle emissioni obbligazionarie a tasso fisso o strutturate;
- copertura di flussi finanziari, che copre l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, finalizzata alla copertura dei rischi di un investimento in valuta estera.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Le variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura, vengono rilevate nel conto economico. L'eventuale differenza, frutto della possibile parziale inefficacia della copertura, ne rappresenta l'effetto economico netto; nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace; le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. Lo strumento derivato può essere designato di copertura se esiste formalmente la documentazione della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura; inoltre, la copertura deve essere efficace nel momento in cui essa ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125% (in attesa del completamento della parte relativa al Macro Hedge del progetto IFRS 9), le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia della copertura è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono misurando di quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura la contabilizzazione delle operazioni di copertura precedentemente esposta viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto torna a essere valutato sulla base dei criteri di valutazione corrispondenti alla sua classificazione di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione dei derivati di copertura vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora la copertura venga meno per assenza dei requisiti, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza va registrata a conto economico. Le relazioni di copertura dei flussi di cassa sono valutate e contabilizzate come segue:

1. gli strumenti derivati sono valutati al valore corrente. Le plusvalenze o le minusvalenze per la parte efficace della copertura vengono contabilizzate a una apposita riserva di patrimonio netto al netto del relativo effetto fiscale differito, mentre sono rilevate a conto economico solo quando si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
2. le posizioni coperte rimangono assoggettate agli specifici criteri di valutazione previsti per la categoria di appartenenza.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure viene deciso di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

5. Partecipazioni

La Banca non detiene quote partecipative di controllo, di collegamento e controllo congiunto.

6. Attività materiali

Criteri di classificazione

Sono classificati tra le attività materiali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Tali attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per essere affittate a terzi.

Vengono classificati tra le attività materiali anche i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale, oltre alle migliorie e alle spese incrementative che vengono sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "*leasing*".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che, oltre al prezzo di acquisto, comprende tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di *leasing* ex IFRS 16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

1. nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, se le stesse sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
2. ad incremento del diritto d'uso se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi non rientranti nel perimetro ex IFRS 16 sono iscritte:

1. nella categoria di Attività materiali più attinente all'incremento, se le stesse sono dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
2. nella voce "Altre attività" qualora le stesse non siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Esse sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il valore ammortizzabile è dato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

La quota di ammortamento annua rappresenta il deperimento dei cespiti nel tempo per effetto del loro utilizzo, tenendo conto degli interventi di manutenzione di carattere straordinario volti a preservare nel tempo i cespiti stessi.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente al momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Non vengono, invece, ammortizzati i terreni in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, come nel caso degli immobili detenuti "cieloterra" per i quali la Banca ha la piena disponibilità del terreno, sono considerati beni separabili dall'edificio e la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato è ottenuta sulla base di dettagliate perizie tecniche. Nel caso in cui relativamente a una attività materiale si evidenzino elementi che mostrino la presenza di una perdita di valore, questa viene rilevata come differenza tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero e imputata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene effettuata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

1. secondo la vita utile presunta, qualora le stesse siano dotate di autonoma identificabilità e separabilità;
2. secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di *leasing* tenendo conto delle opzioni di rinnovo, se il locatario ha la ragionevole certezza che l'opzione verrà esercitata, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

Ad ogni data di bilancio viene effettuata la verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività: l'eventuale perdita viene iscritta nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"; in tale voce confluisce anche l'eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso derivante da contratti di leasing - IFRS 16

Il *leasing* è definito dai principi contabili IAS come un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività per un periodo di tempo. Il contratto di *leasing* finanziario trasferisce all'utilizzatore tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene, altrimenti si tratta di un *leasing* operativo.

L'inizio della decorrenza del *leasing* è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, compresi anche quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene.

Al momento della decorrenza del contratto di *leasing*, il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di *leasing*. L'attività è rilevata al costo, comprensivo di:
  1. passività finanziaria per il *leasing*;
  2. pagamenti per il *leasing* corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del *leasing* (al netto degli incentivi per il *leasing* già incassati);
  3. costi diretti iniziali; e
  4. eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al *leasing*;
- una passività finanziaria pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario, viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora il contratto di *leasing* contenga "componenti non *leasing*" (ad esempio la manutenzione ordinaria) bisogna contabilizzare separatamente le "componenti *leasing*" e le "componenti non *leasing*" e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a sé stanti.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing*, la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'attività materiale viene effettuata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* viene cancellato una volta terminato il *leasing*.

Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze che si dovessero determinare dallo smobilizzo o dalla dismissione di attività materiali sono rilevate a conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore relativi alle attività materiali, e i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di attività materiali sono rilevati a conto economico alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica ed utilizzate. Esse includono, tra gli altri, l'avviamento e il software applicativo.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione o della singola unità generatrice di flussi acquisita (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata o della singola unità generatrice di flussi acquisita, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale, e comunque ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle attività immateriali, a parte l'avviamento, è ammortizzato in quote costanti, sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni. Se esiste qualche indicazione che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti periodici che le perdite durature di valore sono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" mentre non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività non correnti o i gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. I proventi e gli oneri, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

9 - Fiscalità corrente e differita

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate quando la deducibilità o l'imponibilità fiscale di un valore contabile è differito rispetto alla fiscalità corrente di un determinato esercizio. In particolare, le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di eventuali perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio qualora vi sia un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, rispettivamente nella voce Attività fiscali e Passività fiscali. Esse vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Gli effetti relativi alle imposte correnti e alla fiscalità differita attiva e passiva sono rilevati applicando le aliquote di imposta per tempo vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

In applicazione della Legge 214 del 2011, in caso di perdita di esercizio le imposte anticipate originate dalla differenza tra valore contabile e valore fiscale degli avviamenti e dalle rettifiche su crediti la cui deduzione è rinviata agli esercizi futuri (art.106 TUIR) sono trasformate in crediti d'imposta in base al rapporto tra la perdita di esercizio e la somma di capitale e riserve. In caso di perdita fiscale, le imposte anticipate che si trasformano sono esclusivamente quelle relative alla parte di perdita determinata dalle variazioni in diminuzione, apportate nella medesima dichiarazione in cui è rilevata la perdita, relative a svalutazioni di crediti o ad ammortamenti/svalutazioni dell'avviamento e di altre attività immateriali. Il credito d'imposta così ottenuto è utilizzabile immediatamente per il pagamento delle imposte oppure è cedibile o ottenibile in rimborso per la quota non utilizzata. A partire dall'esercizio in cui le imposte anticipate sono state trasformate in crediti d'imposta non potranno essere portate in deduzione del reddito gli importi connessi alle suddette imposte anticipate trasformate, al fine di evitare la duplicazione del beneficio.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione e di iscrizione

Sono classificati in questa voce gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali connesse a rapporti di lavoro o a contenziosi, anche fiscali, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: è in essere un'obbligazione legale o implicita alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato; è probabile che per adempiere all'obbligazione sarà necessario un impiego di risorse economiche; può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione. Qualora l'elemento temporale relativo al momento in cui si verificherà il probabile esborso sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Criteri di cancellazione

L'utilizzo o l'eliminazione di un fondo per rischi e oneri avvengono al verificarsi o al venir meno dell'evento a fronte del quale il fondo stesso è stato costituito.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate nelle seguenti voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso la clientela";
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Criteri di classificazione

Sono classificati tra i debiti e i titoli in circolazione le varie forme di raccolta interbancaria e con la clientela, quali le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto dei riacquisti. Essi sono allocati in bilancio alle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento dell'incasso delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Essa è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Non sono invece inclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo a eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto il fattore temporale è considerato trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche per effetto del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi inerenti agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 - Passività finanziarie di negoziazione

E' classificato in questa voce il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, separati contabilmente dai sottostanti strumenti finanziari strutturati. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value ("fair value option"), con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico delle passività finanziarie. Pertanto, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente i contratti derivati di copertura e di negoziazione.

14 - Operazioni in valuta

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla valutazione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie sono portate in riduzione del patrimonio netto. Il valore collocato e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per aumento di capitale

Le spese sostenute dalla Banca per il collocamento degli strumenti di capitale sono rilevate in diminuzione del patrimonio netto, nella misura in cui tali costi sono direttamente attribuibili all'aumento di capitale e che diversamente non sarebbero stati sostenuti (cfr. IAS 32 §37); tra questi è presente il differenziale di rendimento tra il tasso nominale e il tasso di mercato del titolo obbligazionario emesso contestualmente al collocamento delle nuove azioni.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà in occasione dell'avvio di una nuova unità operativa vengono capitalizzati in quanto, per la durata del contratto di affitto, la Banca detiene il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Fondo per trattamento di fine rapporto

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto maturato sino alla data del 31 dicembre 2006 si qualifica come piano a benefici definiti. Viene incrementato annualmente anche dalla rivalutazione sullo stesso al netto dell'imposta sostitutiva. La passività relativa a tale piano viene determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito"; essa prevede la stima degli esborsi futuri, la loro proiezione sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica nonché l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il trattamento di fine rapporto in maturazione dal 1° gennaio 2007 è considerato piano a contribuzione definita ed è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali. I dipendenti possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Gli utili e le perdite derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati al netto dell'effetto fiscale in contropartita di una posta del patrimonio netto ed esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per impegni e garanzie rilasciate

Le garanzie rientrano nel perimetro di applicazione dell'*impairment* dei crediti verso clientela, assoggettati alla *stage allocation* definita dal principio contabile IFRS 9, prevedendo una gestione contabile che a livello economico è simile alle esposizioni per cassa, e che dal punto di vista patrimoniale contabilizza la contropartita dell'accantonamento tra i "Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate".

Cartolarizzazioni

La Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti (NPLs Gacs 2020, NPLs Gacs 2019 e NPLs Gacs 2018) e due operazioni che invece non comportano il trasferimento dei rischi (Media Finance 4 e Media Finance 5). Per queste ultime, in considerazione della prevalenza della sostanza sulla forma, i portafogli ceduti continuano ad essere esposti nell'attivo patrimoniale.

Ricavi

I ricavi possono essere rilevati i) "point in time" ovvero quando la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o ii) "over time", nel corso del tempo in cui la Banca adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio previsto da contratto. Il bene o servizio è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Gli interessi sono rilevati *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; gli interessi di mora previsti in via contrattuale sono contabilizzati a conto economico al momento del loro effettivo incasso, fatta eccezione per quelli ritenuti effettivamente recuperabili; in particolare, gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico quando se ne rileva la distribuzione o, comunque, quando è certo il diritto a riceverne il pagamento.

La rilevazione delle commissioni (o più in generale, dei ricavi) contrattuali segue i cinque passaggi previsti dal principio IFRS 15, per la cui trattazione si rimanda allo specifico paragrafo della presente sezione delle Politiche Contabili (IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti).

Costi

I costi vengono iscritti in bilancio nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi; quelli direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, sono imputati a Conto economico tramite il calcolo del tasso di interesse effettivo.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Le attività finanziarie oggetto di riclassificazione, nell'ambito di quanto previsto dall'emendamento al principio IAS 39 recepito dal regolamento dell'Unione Europea 1004 del 15 ottobre 2008 e che autorizzava, in particolari circostanze, la riclassifica di alcuni strumenti finanziari con la finalità di ridurre la volatilità del conto economico (o del patrimonio) delle imprese che applicano i principi contabili IAS/IFRS in situazioni di mercati illiquidi oppure caratterizzati da quotazioni non rappresentative del possibile valore di realizzo degli strumenti finanziari, sono state dismesse nel 2016. La Banca si era avvalsa di tale facoltà nel 2008 e nel 2010.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il principio contabile IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 2013, raccoglie in un unico documento i criteri di determinazione del *fair value*, precedentemente contenute in diversi principi contabili. Esso mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value*, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio.

Il richiamato principio definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato ma mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni oppure informazioni osservabili sul mercato, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili.

Con riferimento alle tecniche di valutazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie in carico ai portafogli IAS la Banca adotta, in linea con l'IFRS 13, una *policy* con la quale vengono definiti i processi interni e le modalità di valorizzazione degli *asset* in carico ai portafogli di proprietà dell'Istituto per i quali è prevista la valutazione al *fair value*.

La suddetta "Policy di valutazione delle poste attive di bilancio" individua quali strumenti appartenenti al livello 1 della gerarchia di *fair value* quelli le cui transazioni sono effettuate in mercati attivi, mostrano con continuità prezzi significativi, aggiornati e coerenti ed alimentati da controparti esperte ed indipendenti; viene inoltre valutata l'attendibilità dei prezzi in ordine sia ai volumi sia agli orari di contribuzione.

Il processo di valutazione della *Policy* definisce che uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi rilevati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, presso un operatore, un intermediario o un'autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive. Ai fini del processo valutativo, la Banca considera quotati in mercati attivi, gli strumenti quotati sul MOT/MTA di Borsa Italiana e quelli per i quali siano disponibili contribuzioni su piattaforma Bloomberg, idonee a determinare un prezzo significativo, aggiornato e coerente.

In presenza di prezzi ufficiali di riferimento, la Banca considera tali prezzi come significativi, aggiornati e coerenti senza bisogno di ricorso ad ulteriori fondi di valorizzazione dei titoli; in assenza di prezzi ufficiali di riferimento la Banca procede a riscontrare le contribuzioni di prezzo disponibili su piattaforma Bloomberg.

Al fine dell'individuazione del prezzo significativo, aggiornato e coerente da utilizzare come *fair value*, la Banca procede secondo i seguenti step:

- considera tutti i prezzi BID ed ASK disponibili su Bloomberg in corrispondenza dei quali vi sia un'indicazione dell'importo disponibile per la negoziazione non inferiore ad euro 100.000 e della data/orario dell'ultimo aggiornamento;
- verifica l'esistenza di almeno un prezzo ASK e tre prezzi BID con le suddette caratteristiche;
- individua il *fair value* come media dei tre prezzi BID più alti tra quelli inferiori ad un prezzo ASK di comparazione;
- verifica che lo scostamento tra il BID e l'ASK non sia maggiore di 2 punti percentuali.

I prezzi contribuiti su piattaforma Bloomberg sono pubblicati da controparti che la Banca considera esperte ed indipendenti se concorrono a produrre dei prezzi significativi, aggiornati e coerenti su mercati attivi. L'IFRS 13 precisa le modalità di misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del *fair value* dei derivati OTC che deve tenere conto delle variazioni sia del merito creditizio della controparte sia di quello dell'emittente. Pertanto, il modello di valorizzazione di questa componente di rischio è stato implementato rettificando il valore puro di mercato dello strumento.

Per quanto riguarda i derivati con *mark to market* attivo la componente di rischio viene denominata CVA (Credit value adjustment) e rappresenta la perdita potenziale associata al rischio creditizio della controparte, mentre per gli strumenti con *mark to market* negativo il DVA (Debit value adjustment) quantifica il rischio emittente.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Quando non è rilevabile sul mercato un prezzo per una determinata attività o una determinata passività è necessario ricorrere a delle tecniche di valutazione che prevedano l'utilizzo di input osservabili considerati rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di quelli non osservabili.

Fair value di livello 2

In assenza di prezzi rilevati su un mercato attivo la Banca adotta, per gli strumenti finanziari di natura obbligazionaria, il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa dei bond vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse, monetari o *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa del titolo, maggiorata di uno spread espressione della qualità del credito dell'emittente relativa al nodo della struttura tassi corrispondente alla vita residua del bond. Lo spread relativo alla qualità del credito dell'emittente è osservabile sul mercato da uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* similare o, in mancanza, dalla sua curva del *credit default swap* (CDS). Nel *comparable approach*, la Banca incrementa del 10% il predetto spread al fine di dare espressione al rischio di liquidità dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Anche per gli strumenti derivati OTC la Banca adotta il "Discount Rate Adjustment Approach", metodologia che prevede che i flussi di cassa vengano scontati in base ad una struttura a termine dei tassi di interesse *risk free*, osservabili sul mercato, nella divisa dello strumento derivato, maggiorata, nel caso di *fair value* positivo di uno spread, espressione della qualità del credito della controparte (Credit Risk Adjustment), osservabile sul mercato dalla curva relativa ai *credit default swap* (CDS).

Fair value di livello 3

In caso di assenza di uno strumento finanziario del medesimo emittente con *maturity* similare, la Banca, al fine di ricavare lo spread da considerare nell'applicazione del "Discount Rate Adjustment Approach", procede alla costruzione di un meta-bond, che per rating emittente, vita residua e settore di business sia rappresentativo dell'obbligazione oggetto di valutazione. Nel *comparable approach* ad hoc, la Banca incrementa del 20% il predetto spread, al fine di dare espressione al rischio di liquidità.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'efficacia delle tecniche valutative e quindi dei modelli viene testata ed aggiornata continuamente sulla base delle transazioni concluse e delle metodologie ritenute più affidabili nelle varie fasi di mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del *fair value*, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione. La Policy BPPB che recepisce la normativa IFRS, distingue i seguenti tre livelli di *fair value*:

- **Livello 1**: quotazioni rilevate su un mercato attivo per le attività o passività oggetto di valutazione;
- **Livello 2**: valutazione basata su elementi diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono comunque osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3**: valutazione basata su elementi che non sono riconducibili a dati di mercato osservabili. In questo caso, il *fair value* viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano sul ricorso a stime e assunzioni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali elementi si ricorre prima a metodi che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, e, in loro assenza, si utilizzano tecniche di valutazione basate su elementi non osservabili sul mercato.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del *fair value* sono effettuati quando, a seguito di variazioni degli input, appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della possibilità data dall'IFRS 13 paragrafo 48 di valutare gruppi di attività e passività finanziarie valutando direttamente la posizione netta del gruppo.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	8.193	6.697	23.838	11.272	3.228	43.768
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.088	6.697	190	7.282	3.228	69
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	105		23.648	3.990		43.699
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	222.039	1.938	15.521	277.602	1.531	15.634
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**230.232**	**8.635**	**39.359**	**288.874**	**4.759**	**59.402**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		0				
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		4.585			3.412	
Totale		**4.585**			**3.412**	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**43.769**	**69**		**43.698**	**15.634**			
2. Aumenti	**4.416**	**216**		**4.200**	**64**			
2.1 Acquisti	3.845			3.845	59			
2.2 Profitti	337	2		335				
2.2.1 Conto Economico	337	2		335				
- di cui: Plusvalenze	19			19				
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli	213	213						
2.4 Altre variazioni in aumento	21	1		20	5			
3. Diminuzioni	**24.347**	**96**		**24.251**	**177**			
3.1 Vendite	23.594			23.594				
3.2 Rimborsi	2	2						
3.3 Perdite	739	91		648	177			
3.3.1 Conto Economico	739	91		648	177			
- di cui Minusvalenze	739	91		648	177			
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	12	3		9				
4. Rimanenze finali	**23.838**	**190**		**23.647**	**15.521**			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2020				31-12-2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.147.247	1.007.225		3.411.326	3.604.127	799.303	25.004	2.783.852
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	6			6	6			6
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**4.147.253**	**1.007.225**		**3.411.332**	**3.604.133**	**799.303**	**25.004**	**2.783.852**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.362.842	35.383	20.779	4.306.558	3.850.965	37.033	20.775	3.793.591
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**4.362.842**	**35.383**	**20.779**	**4.306.558**	**3.850.965**	**37.033**	**20.775**	**3.793.591**

Legenda:
VB=Valore di bilancio
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Nel corso dell’esercizio, non sono state rilevate differenze tra il prezzo di acquisto degli strumenti finanziari ed il fair value determinato al momento iniziale.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a) Cassa	48.355	47.357
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
Totale	**48.355**	**47.357**

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.498	6.697	190	5.687	3.227	69
1.1 Titoli strutturati	470	5.496	0	5.426	2.485	
1.2 Altri titoli di debito	5.028	1.201	190	261	742	69
2. Titoli di capitale	2.590			1.596		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	**8.088**	**6.697**	**190**	**7.283**	**3.227**	**69**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari					1	
1.1 di negoziazione					1	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B					**1**	
Totale (A+B)	**8.088**	**6.697**	**190**	**7.283**	**3.228**	**69**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**12.386**	**8.983**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	374	327
c) Banche	11.520	8.372
d) Altre società finanziarie	310	10
di cui imprese di assicurazione	301	
e) Società non finanziarie	182	274
2. Titoli di capitale	**2.589**	**1.596**
a) Banche	839	447
b) Altre società finanziarie	1.008	976
di cui: imprese di assicurazione	982	976
c) Società non finanziarie	742	173
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**14.975**	**10.579**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		1
Totale B		**1**
Totale (A+B)	**14.975**	**10.580**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito			**415**	**3.990**		**307**
1.1 Titoli strutturati				3.990		
1.2 Altri titoli di debito			415			307
2. Titoli di capitale			**209**			**536**
3. Quote di O.I.C.R.	**105**		**13.281**			**10.314**
4. Finanziamenti			**9.742**			**32.542**
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			9.742			32.542
Totale	**105**		**23.647**	**3.990**		**43.699**

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Titoli di capitale	**209**	**536**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	209	536
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	**415**	**4.297**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		3.990
d) Altre società finanziarie	415	307
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	**13.387**	**10.314**
4. Finanziamenti	**9.742**	**32.542**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	9.742	32.542
di cui: imprese di assicurazione	9.742	32.542
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**23.753**	**47.689**

Schema volontario presso il FITD

Nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stato costituito un sistema di intervento, denominato Schema Volontario, per il sostegno delle banche in difficoltà. Esso utilizza risorse fornite dalle banche aderenti, sotto forma di contributi

volontari su chiamata (art. 37, par. 4 dello statuto) aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori previsti dalla Direttiva 2014749/UE sugli schemi di garanzia dei depositanti (c.d. Direttiva "DGS"). Avendo la Banca aderito all'iniziativa, quando richiesto dal FITD contribuisce alle iniziative a sostegno delle banche in difficoltà.

Si riportano di seguito le principali tappe evolutive:

- 2017: in data 21 dicembre 2017 lo Schema Volontario ha sottoscritto titoli Mezzanine e Junior riferiti alla cartolarizzazione dei crediti di Caricesena, Carim e Carismi (Berenice) per un importo rispettivamente di 12 milioni di euro e di 158 milioni di euro.
- 2018: con comunicazione del 15 novembre 2018 è stata data informativa alle banche aderenti in merito ad un intervento di sostegno dello Schema volontario a favore di Banca Carige Spa. Il Consiglio di gestione del FITD ha deliberato di proporre alle 140 banche aderenti la sottoscrizione di un Bond Tier II. In data 30 novembre 2018 lo Schema Volontario ha sottoscritto obbligazioni subordinate Tier 2 emesse da Banca Carige, per un importo di 318,2 milioni di euro.
- 2019: in data 20 dicembre 2019 è stato perfezionato l'aumento di Banca Carige, nell'ambito del quale lo Schema Volontario ha sottoscritto azioni ordinarie della Banca per 313,2 milioni di euro, tramite la conversione alla pari delle obbligazioni subordinate. A seguito del perfezionamento, in data 20 dicembre 2019, della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale di Banca Carige, al 31 dicembre 2020 lo Schema Volontario detiene obbligazioni subordinate emesse dalla banca medesima per un importo di 5 milioni di euro e azioni ordinarie della Banca per 303,2 milioni di euro.
- 2020: in data 29 gennaio 2021 è stata trasmessa la valutazione delle attività finanziarie detenute dal Fondo. Con riferimento alla partecipazione in Banca Carige, tenuto contro della call option riconosciuta a Cassa Centrale Banca per l'acquisizione della totalità delle azioni di Banca Carige detenute dal FITD e dallo Schema Volontario, è stato determinato, in continuità con la metodologia applicata ai fini del Rendiconto al 31 dicembre 2019, un range di valore della quota detenuta dallo Schema compreso tra 48,5 milioni di euro e 55,8 milioni di euro. In relazione alla tranche della cartolarizzazione Berenice, la stima del fair value effettuata dall'advisor evidenzia un valore del titolo Mezzanine (valore del titolo Junior interamente azzerato) pari a 95,53 p.p., corrispondenti a 11,46 milioni di euro rispetto agli iniziali 12 milioni di euro.

La quota di competenza inizialmente sottoscritta dalla Banca è stata pari a 1.217 mila euro. Al 31 dicembre 2020 il fair value dell'interessenza azionaria indiretta, detenuta da BPPB, è stato determinato considerando il valore medio del *range* predetto, da cui è emerso un valore di recupero della partecipazione pari al 17% del valore inizialmente sottoscritto. L'impairment complessivo è pari a 1.007 mila euro, di cui 327 mila euro registrati nel 2020 e contabilizzati nella voce *"110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".* In relazione alla tranche della cartolarizzazione Berenice, in conseguenza alla stima di fair value effettuata a livello di sistema, è stata effettuata una ulteriore svalutazione per 42 mila euro.

Altre attività detenute obbligatoriamente al fair value

Oltre alla partecipazione indiretta detenuta in Banca Carige tramite lo schema volontario, al 31 dicembre 2020 sono presenti tra le *"Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"* anche le seguenti quote di OICR:

- Fondo Perugino per un valore di per 4,9 milioni di euro, relativo a quote acquisite nel 2017 nell'ambito dell'operazione di cessione di crediti in sofferenza;
- Fondo Atlante per 1,9 milioni di euro;
- Fondo "P&G Crediti Management" per complessivi 4,1 milioni di euro acquisite nell'ambito della operazione di cessioni sofferenze descritte più diffusamente nella Parte E) della presente Nota;
- Fondo "P&G UTP Management" per un valore di 2 milioni di euro acquisite nell'ambito dell'operazione di cessione UTP, descritta nella Parte E) della presente Nota.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**221.781**	**1.938**		**277.316**	**1.531**	
1.1 Titoli strutturati	12.468	1.938		24.620		
1.2 Altri titoli di debito	209.313			252.696	1.531	
2. Titoli di capitale	**259**		**15.521**	**15.006**		**914**
3. Finanziamenti						
Totale	**222.040**	**1.938**	**15.521**	**292.322**	**1.531**	**914**

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

I titoli di capitale presenti tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono quote azionarie diverse da quelle che comportano il controllo o l'influenza notevole nella gestione della partecipata. Quelli che presentano il livello 3 di fair value sono non quotati e il corrispondente valore è fissato o indicato dalla società emittente e pubblicato in documenti ufficiali. Essi sono sottoposti ad una verifica volta a individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Tra i titoli di capitale di livello 3 sono comprese le interessenze azionarie riportate in allegato 2.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Titoli di debito	**223.718**	**278.848**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	80.669	135.659
c) Banche	138.953	135.632
d) Altre società finanziarie	4.096	7.557
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**15.779**	**15.921**
a) Banche	15.255	15.272
b) Altri emittenti:	524	649
- altre società finanziarie	30	73
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	494	576
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**239.497**	**294.769**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	**216.417**	**216.417**	**7.854**		**(236)**	**(317)**		
Finanziamenti								
Totale 31-12-2020	**216.417**	**216.417**	**7.854**		**(236)**	**(317)**		
Totale 31-12-2019	**277.321**	**240.126**	**2.058**		**(519)**	**(13)**		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020						Totale 31-12-2019					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**364.264**					**364.264**	**244.457**					
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	364.264						244.457					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	**43.940**			**9.266**		**34.967**	**28.757**			**2.002**		**2.483**
1. Finanziamenti	30.481					30.480	24.275					
1.1 Conti correnti e depositi a vista	10.115						16.307					
1.2. Depositi a scadenza	19.997						7.500					
1.3. Altri finanziamenti:	369						468					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	369						468					
2. Titoli di debito	13.459			9.266		4.487	4.482			2.002		2.483
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	13.459			9.266		4.487	4.482			2.002		2.483
Totale	**408.204**			**9.266**		**399.231**	**273.214**			**2.002**		**2.483**

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020						Totale 31-12-2019					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired acquisite o originate	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	**2.347.549**	**139.540**	**1.840**			**2.746.378**	**2.277.811**	**182.233**	**931**			**2.667.869**
1.1. Conti correnti	106.631	17.887	1				146.662	20.617	2			
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	1.814.519	101.815	1.660				1.692.796	136.890	752			
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	27.142	1.109					26.955	1.089				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	399.257	18.729	179				411.398	23.637	177			
2 Titoli di debito	**1.251.956**			**997.959**		**265.717**	**870.869**			**797.301**	**25.004**	**52.592**
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	1.251.956			997.959		265.717	870.869			797.301	25.004	52.592
Totale	**3.599.505**	**139.540**	**1.840**	**997.959**		**3.012.095**	**3.148.680**	**182.233**	**931**	**797.301**	**25.004**	**2.720.461**

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	**1.251.956**			**870.869**		
a) Amministrazioni pubbliche	986.349			718.502		
b) Altre società finanziarie	263.301			149.669		
di cui: imprese di assicurazione	4.998			5.023		
c) Società non finanziarie	2.306			2.698		
2. Finanziamenti verso:	**2.347.550**	**139.540**	**1.840**	**2.277.811**	**182.234**	**932**
a) Amministrazioni pubbliche	621	1		1.355	17	
b) Altre società finanziarie	79.248	58		88.485	1.242	
di cui: imprese di assicurazione	1.125			1.448		
c) Società non finanziarie	838.324	45.267	1.446	792.865	62.984	497
d) Famiglie	1.429.357	94.214	394	1.395.106	117.991	435
Totale	**3.599.506**	**139.540**	**1.840**	**3.148.680**	**182.234**	**932**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	1.266.677	1.266.677			(1.262)			
Finanziamenti	2.572.688		181.722	247.033	(5.036)	(7.081)	(107.493)	(91)
Totale 31-12-2020	3.839.365	1.266.677	181.722	247.033	(6.298)	(7.081)	(107.493)	(91)
Totale 31-12-2019	3.252.659	719.019	179.741	307.937	(5.323)	(5.183)	(125.703)	(13.133)
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			1.213	890		(67)	(196)	

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	274.354		56.546	3.197	(760)	(2.544)	(555)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti	226.035		2.526	240	(543)	(157)	(38)	
Totale 31-12-2020	500.389		59.072	3.437	(1.303)	(2.701)	(593)	
Totale 31-12-2019								

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Adeguamento positivo	**14.929**	**15.745**
1.1 di specifici portafogli:	14.929	15.745
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.929	15.745
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	**14.929**	**15.745**

La parte più rilevante, pari a 10,3 milioni di euro, dell'importo presente in tabella riguarda il residuo valore del differenziale di fair value, alla data di bilancio, originato dalla chiusura, avvenuta tra il 2010 e il 2011, dei derivati di copertura di un portafoglio

di mutui residenziali. Tale importo è sottoposto ad ammortamento finanziario lungo la durata degli originali piani di ammortamento sottostanti ai derivati stessi.

I restanti 4,6 milioni di euro si riferiscono, invece, alla copertura di portafogli mutui a tasso fisso.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Attività di proprietà	**39.231**	**38.686**
a) terreni	8.469	8.469
b) fabbricati	24.516	25.225
c) mobili	567	678
d) impianti elettronici	3.070	1.902
e) altre	2.609	2.412
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**19.417**	**23.509**
a) terreni		
b) fabbricati	19.131	22.827
c) mobili		
d) impianti elettronici		373
e) altre	286	309
Totale	**58.648**	**62.195**
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella stima della vita utile dei contratti di leasing sono stati considerati i periodi contrattuali oltre a eventuali rinnovi automatici se previsti. Per le altre informazioni richieste dal principio si rimanda alla Parte M della Nota.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3	Valore di bilancio	Fair value-L1	Fair value-L2	Fair value-L3
1. Attività di proprietà	**6**		**6**		**6**			**6**
a) terreni	6		6		6			6
b) fabbricati								
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**6**		**6**		**6**			**6**
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

8.6 Attività materiali di proprietà ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**8.469**	**62.011**	**15.239**	**18.294**	**27.408**	**131.421**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		13.959	14.561	16.019	24.687	69.226
A.2 Esistenze iniziali nette	**8.469**	**48.052**	**678**	**2.275**	**2.721**	**62.195**
B. Aumenti:		**4**	**26**	**1.842**	**1.070**	**2.942**
B.1 Acquisti		4	26	1.842	1.070	2.942
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		**4.409**	**137**	**1.047**	**896**	**6.489**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		3.450	137	1.047	896	5.530
C.3 Rettifiche di valore da						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		959				959
D. Rimanenze finali nette	**8.469**	**43.647**	**567**	**3.070**	**2.895**	**58.648**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		17.247	14.698	16.819	25.568	74.332
D.2 Rimanenze finali lorde	**8.469**	**60.894**	**15.265**	**19.889**	**28.463**	**132.980**
E. Valutazione al costo						

Nei punti A1 e D1 - Riduzione di valore totali nette, sono riportati gli importi relativi alle rettifiche di valore per ammortamento.

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista soltanto per le attività valutate al fair value.

Nella tabella che segue sono riportati i "di cui" delle righe A.2, B.1, C.2 e C.7 relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing per effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16:

di cui: diritti d'uso acquisti con il leasing	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.2 Esistenze iniziali nette		22.826		373	309	23.508
B.1 Acquisti					115	115
C.2 Ammortamenti		(2.736)		(373)	(138)	(3.247)
C.7 Altre variazioni		(959)				(959)
D Esistenze finali nette		19.131		0	286	19.417

L'importo nella riga C.7 "Altre variazioni" di 959 mila euro fa riferimento all'effetto complessivo riveniente dalla riduzione del valore attualizzato dei canoni futuri per rinegoziazioni Covid e adeguamento ISTAT del tasso d'interesse applicato.
Per ulteriori informazioni si rimanda alla Parte A - Politiche contabili sezione 1 First Time Adoption del principio contabile IFRS16.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	**Esistenze iniziali**	**6**	
B.	**Aumenti**		
	B.1 Acquisti		
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
	B.3 Variazioni positive di fair value		
	B.4 Riprese di valore		
	B.5 Differenze di cambio positive		
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
	B.7 Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**		
	C.1 Vendite		
	C.2 Ammortamenti		
	C.3 Variazioni negative di fair value		
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
	C.5 Differenze di cambio negative		
	C.6 Trasferimenti a:		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	C.7 Altre variazioni		
D.	**Rimanenze finali**	**6**	
E.	Valutazione al fair value		

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	**1.483**		**1.340**	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.483		1.340	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.483		1.340	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**1.483**		**1.340**	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				**13.025**		**13.025**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				11.685		11.685
A.2 Esistenze iniziali nette				**1.340**		**1.340**
B. Aumenti				**611**		**611**
B.1 Acquisti				611		611
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**468**		**468**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				468		468
- Ammortamenti				468		468
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**1.483**		**1.483**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				12.153		12.153
E. Rimanenze finali lorde				**13.636**		**13.636**
F. Valutazione al costo						

Legenda:
DEF=a durata definita
INDEF=a durata indefinita

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
	65.398	**8.446**	**73.844**
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:			
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	**48.419**	**4.472**	**52.890**
Svalutazioni crediti verso clientela	42.563	3.293	45.856
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	5.856	1.179	7.034
b) Altre	**16.979**	**3.974**	**20.953**
Perdite fiscali	6.489		6.489
Eccedenze ACE	3.084		3.084
Rettifiche sull'avviamento (dta non conv., ex D.L. n.83 del 27 Giugno 2015 Art. 17)	5.628	1.134	6.762
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	84	-	84
Fondo per rischi e oneri	1.107		1.107
Costi di natura prevalentemente amministrativa	91	-	91
Transizione al principio IFRS 9 (IRAP)	-	2.840	2.840
Altre voci	497		497
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:	**14.178**		**14.178**
a) Riserve da valutazione	**47**		**47**
Minusvalenze su attività finanziarie FVOCI	47		47
b) Dovute al mutamento di criteri contabili	**14.131**		**14.131**
Transizione al principio IFRS 9 (IRES)	14.131		14.131
Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate	**79.576**	**8.446**	**88.022**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Tipologie di spese/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	**58**	**11**	**69**
Intervento FITD	58	11	69
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto riserve da valutazione:	**806**	**0**	**806**
Riserva positiva su attività finanziarie FVOCI	806	0	806
Totale sottovoce 60 b) passività fiscali differite	**864**	**11**	**875**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	**Importo iniziale**	**81.343**	**84.257**
2.	**Aumenti**	**6.883**	**1.062**
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.883	1.062
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	6.883	1.062
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**14.383**	**3.976**
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10.663	3.976
	a) rigiri	5.041	533
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre	5.622	3.443
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni:	3.720	
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	3.720	
	b) altre		
4.	**Importo finale**	**73.843**	**81.343**

Deferred Tax Asset (Legge 214/2011)

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011 e il successivo mantenimento in bilancio vanno valutati tenendo conto delle vigenti norme in materia fiscale che, prevedendo la trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta in predeterminate ipotesi, hanno introdotto una modalità di recupero delle imposte anticipate attive tale da assicurare il loro riassorbimento, a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura da parte della Banca (cd. " tax capability "). Ci si riferisce alla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e alle successive novità introdotte dalla Legge 147/2013 (cd. Legge di stabilità 2014); entrambe disciplinano la trasformazione in credito di imposta delle attività per imposte anticipate in ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica, di una perdita fiscale ai fini Ires e di un valore della produzione negativo ai fini Irap. Rientrano nella presente disciplina le DTA iscritte in bilancio in relazione alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte, al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili nei periodi di imposta successivi.

Le DTA collegate alla Legge 214/2011 ammontano a 53 milioni di euro e possono essere utilizzate, per la quota corrispondente, come crediti d'imposta.

Probability test per DTA che dipendono dalla redditività futura

L'iscrizione di tali DTA è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d. Probability Test). In tale verifica si è tenuto conto di talune disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione. Si tratta, in particolar dell'art. 84 del TUIR che dispone la portabilità a nuovo delle perdite fiscali Ires senza limiti temporali.

Partendo da uno stock di DTA per perdite fiscali a inizio anno pari a 9,1 milioni, sulla base delle risultanze del probability test effettuato sulle proiezioni economiche finanziarie approvate dal Consiglio di Amministrazione, è stata confermata la capacità di recupero della Banca con il conseguente assorbimento dell'intero stock di DTA entro il periodo di validità del modello.

Come evento degno di nota nel corso del 2020 che ha comportato una riduzione consistente delle DTA è l'adesione alla misura agevolativa prevista dal c.d. Dl "Cura Italia" che ha concesso l'opportunità della trasformazione in credito d'imposta di parte delle suddette DTA, in conseguenza della cessione a titolo oneroso di crediti alla clientela scaduti: la trasformazione ammonta ad un importo pari a euro 5,2 milioni di euro.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	**Importo iniziale**	**57.044**	**57.044**
2.	**Aumenti**		
3.	**Diminuzioni**	**4.154**	
	3.1 Rigiri		
	3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	3.720	
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali	3.720	
	3.3 Altre diminuzioni	434	
4.	**Importo finale**	**52.890**	**57.044**

Come precedentemente detto, la legge 214/2011 prevede che, in presenza di perdita di esercizio e/o fiscale, le banche trasformino le DTA - scaturite dalla svalutazione dei crediti o dal regime fiscale degli avviamenti e delle altre attività immateriali - in crediti d'imposta, smobilizzando di fatto tale posta dell'attivo attraverso la compensazione dei crediti d'imposta in sede di pagamento delle imposte o la cessione a terzi di detti crediti.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	**Importo iniziale**	**178**	**386**
2.	**Aumenti**		
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**108**	**208**
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni	108	208
4.	**Importo finale**	**70**	**178**

Come noto, nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stato costituito uno Schema Volontario di intervento per il sostegno delle banche in difficoltà, utilizzando a tal fine risorse fornite dalle banche aderenti sotto forma di contributi volontari su chiamata (art. 37, par 4 dello statuto). Detti contributi sono aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori previsti dalla Direttiva 2014749/UE sugli schemi di garanzia dei depositanti (cd Direttiva "DGS"). Secondo la logica dei principi generali IAS/IFRS dettati per il riconoscimento delle attività in bilancio, nell'ipotesi specifica in cui i contributi erogati siano finalizzati all'acquisizione di una partecipazione nella banca in difficoltà, i contributi versati sono contabilizzati iscrivendo un'attività con rischio "equity" nello stato patrimoniale. I commi da 987 a 989 dell'art.1 della legge 28 dicembre 2015, n.208 dispongono la deducibilità, sia ai fini Ires che Irap, dei contributi predetti. Pertanto, la rilevazione della fiscalità differita nell'esercizio 2018, ai fini Ires ed Irap, per complessivi 402 mila euro si era resa necessaria per rendere fiscalmente rilevante il contributo versato, pari a 1,2 milioni di euro, per il salvataggio di Banca Carige. Alla data del 31 dicembre 2020 lo stock delle differite ha subito un abbattimento per un importo pari a 108 mila euro, frutto della svalutazione del titolo avvenuta nel corso del 2020.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	Importo iniziale	16.148	19.406
2.	**Aumenti**	**57**	**653**
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	57	653
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	57	653
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**2.027**	**3.911**
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.027	3.911
	a) rigiri	228	3.326
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre	1.799	585
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**14.178**	**16.148**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	**Importo iniziale**	**575**	**137**
2.	**Aumenti**	**511**	**575**
	2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	511	575
	a) relative a precedenti esercizi	511	
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		575
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**280**	**137**
	3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	280	137
	a) rigiri	280	97
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		40
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**806**	**575**

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Tipologie di spese/Valori	31-12-2020	31-12-2019
Assegni di c/c su terzi	39	1
Valori bollati e valori diversi	2	1
Migliorie su beni di terzi	1.382	986
Oneri pluriennali da ammortizzare	864	1.277
Effetti richiamati e protestati	1.526	1.740
Portafogli effetti propri	48	94
Partite viaggianti attive	1.141	467
Competenze da addebitare	387	104
Attività fiscali - altre	10.404	11.368
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	1.157	2.400
Conti transitori procedure automatiche	91.673	32.258
Prelevamenti bancomat	502	588
Oro e argento	20	20
Ratei e risconti attivi	2.391	376
Altre attività	9.854	8.221
Totale	**121.390**	**59.901**

I "conti transitori procedure automatiche" gestiscono il trasferimento automatizzato tra procedure delle somme in lavorazione finalizzate sui conti correnti della clientela o sull'interbancario nei giorni immediatamente successivi alla chiusura dell'esercizio. La voce "altre attività" comprende, prevalentemente, partite di filiale in corso di lavorazione.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Debiti verso banche centrali	**753.257**				**572.904**			
2. Debiti verso banche	**85.152**				**2.813**			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	33.886				2.813			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti	51.266							
2.3.1 Pronti contro termine passivi	51.266							
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	**838.409**			**838.410**	**575.717**			**575.717**

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Conti correnti e depositi a vista	3.264.529				2.921.980			
2. Depositi a scadenza	102.095				176.176			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	19.798				23.639			
6. Altri debiti	70.229				68.708			
Totale	**3.456.651**			**3.456.651**	**3.190.503**			**3.190.503**

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Gli Altri debiti si riferiscono principalmente alle passività registrate a seguito della reiscrizione dei mutui cartolarizzati.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	56.286	35.383	20.779		57.373	37.033	20.775	
1.1 strutturate								
1.2 altre	56.286	35.383	20.779		57.373	37.033	20.775	
2. altri titoli	11.497			11.497	27.371			27.371
2.1 strutturati								
2.2 altri	11.497			11.497	27.371			27.371
Totale	**67.783**	**35.383**	**20.779**	**11.497**	**84.744**	**37.033**	**20.775**	**27.371**

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Tra i titoli emessi dalla Banca, tutti non quotati, sono presenti tre titoli subordinati per un valore complessivo pari a 17,7 milioni di euro. Il dettaglio dei prestiti in essere al 31 dicembre 2020 è il seguente:

ISIN	Denominazione del prestito	Data emissione	Data scadenza	Valore nominale di emissione	Valore di bilancio	Importo computabile nei Fondi Propri	Clausola di rimborso anticipato
IT0005142671	Banca Popolare di Puglia e Basilicata tasso fisso 4% Subordinato a tasso fisso 2015-2022	02/11/2015	02/11/2022	5.000	5.032	1.838	SI
IT0005365793	Banca Popolare di Puglia e Basilicata tasso fisso 6% Subordinato a tasso fisso 2019-2024	15/03/2019	15/03/2024	7.500	7.633	4.806	SI
IT0005431132	Banca Popolare di Puglia e Basilicata 15/12/2020-15/12/2025 tasso fisso 5,5% Subordinata TIER II	15/12/2020	15/12/2025	5.000	5.012	4.959	NO
	TOTALE			**17.500**	**17.677**	**11.603**	

1.6 Debiti per leasing finanziario

Nella tabella che segue è riportata l'analisi delle scadenze per le passività finanziarie IFRS16 relative ai leasing.

Fasce temporali	Importo
Fino a 1 anno	36
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	17
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	115
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	97
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	1.269
Da oltre 5 anni fino a 6 anni	3.523
Da oltre 6 anni fino a 7 anni	3.704
Da oltre 7 anni fino a 8 anni	3.300
Da oltre 8 anni fino a 9 anni	2.538
Da oltre 9 anni fino a 10 anni	2.566
Oltre 10 anni	2.633
Totale	19.798

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Importi non rilevati in quanto inferiori alle migliaia di euro.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31-12-2020	Fair value 31-12-2020			VN 31-12-2019	Fair value 31-12-2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	**55.440**		**4.585**		**31.641**		**3.412**	
1) Fair value	55.440		4.585		31.641		3.412	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	**55.440**		**4.585**		**31.641**		**3.412**	

Legenda:
VN=valore nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica						Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio							4.585			
4. Altre operazioni										
Totale attività							**4.585**			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

L'importo di 4.585 mila euro si riferisce al fair value negativo di IRS di copertura di portafogli di mutui a tasso fisso.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo

L'importo stimato delle passività fiscali per imposte correnti per l'esercizio 2020 è pari a zero. Altri dettagli informativi sulla fiscalità corrente sono riportati nella sezione 19 della parte C - Informazione sul conto economico, mentre per il dettaglio sulla fiscalità differita attiva e passiva si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

CONTENZIOSO FISCALE IN ESSERE

Imposte dirette degli esercizi 2003, 2004, 2005, 2008 e 2009

Con atti notificati il 23 dicembre 2008, il 2 ottobre 2009 e il 29 luglio 2010, assorbendo le indicazioni dei rispettivi processi verbali della DRE della Basilicata, l'Agenzia delle Entrate ha emesso degli avvisi di accertamento con cui disconosce la deducibilità di una serie di costi connessi con la strutturazione delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti che la Banca pose in essere nel 2000 e nel 2004. L'accertamento muove dalla considerazione che i costi dovevano essere sostenuti e dedotti dalla società veicolo utilizzata per la cartolarizzazione e non dall'Originator. L'accertamento disconosce deduzioni per 373 mila di euro sull'esercizio 2003, per 638 mila di euro sull'esercizio 2004 e per 528 mila di euro sull'esercizio 2005, di cui 277 mila relativi ai costi della cartolarizzazione e la rimanente parte relativi a contestazioni per la presunta violazione dei principi di competenza e inerenza, con conseguente liquidazione di imposte e sanzioni.

Come per gli esercizi precedentemente citati, anche per gli esercizi 2008 e 2009 la DRE della Basilicata ha emesso gli avvisi di accertamento con cui disconosce la deducibilità dei costi connessi con le operazioni di cartolarizzazione dei crediti che la Banca pose in essere nel 2004 e nel 2009.

Contro gli accertamenti sono stati presentati i relativi ricorsi e fatto salvo per il primo grado di giudizio sull'esercizio 2003, per il quale la Commissione tributaria provinciale di Matera ha accolto pienamente le ragioni della Banca, poi appellato dall'Agenzia delle Entrate, in tutti gli altri giudizi in primo e in secondo grado le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali si sono pronunciate a favore dell'Amministrazione Finanziaria.

Le motivazioni delle sentenze a sfavore lasciano presumere che la Suprema Corte possa riconoscere la correttezza del comportamento adottato dalla Banca, pienamente in linea, peraltro, con quello ufficiale della stessa AdE di cui alla circolare n.8 del 2003 in tema di cartolarizzazioni.

La trattazione delle contestazioni relative all'anno 2003 è stata riunita con quella relativa alle annualità 2004 e 2005 e il giudizio è attualmente pendente dinanzi alla Suprema Corte. Nel 2017 è stato presentato anche il ricorso in Cassazione relativo alle annualità 2008 e 2009.

A partire dall'avvio del contenzioso la Banca ha pagato le diverse cartelle esattoriali relative al contenzioso sopra riportato la cui contropartita contabile è stata la rilevazione di un'apposita voce dell'attivo iscritta nelle "Altre attività", per complessivi 1,6 milioni di euro.

La Banca, supportata anche da un legale esterno e sulla base dell'esame delle sentenze, non ha rilevato alcun accantonamento in quanto ritiene il rischio di soccombenza solo possibile.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologie di spese/Valori	31-12-2020	31-12-2019
Saldo partite illiquide di portafoglio	41.764	42.169
Partite viaggianti passive	168	607
Somme da regolare - procedura bonifici	45.117	19.769
Somme a disposizione della clientela	4.408	8.489
Partite fiscali contro terzi	3.769	4.723
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	4.324	4.343
Somme a disposizione di terzi	5.389	5.572
Competenze oneri e contributi	3.991	6.092
Partite in attesa di lavorazione	9.021	9.124
Partite da regolare in stanza di compensazione	236	365
Sbilancio tesorerie	415	1.221
Altri conti transitori procedure automatiche	5.808	5.610
Ratei e risconti passivi	2.859	3.318
Altre partite	6.512	6.183
Totale	**133.781**	**117.585**

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A.	**Esistenze iniziali**	**14.946**	**15.094**
B.	**Aumenti**	**3.213**	**3.689**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	172	691
	B.2 Altre variazioni	3.041	2.998
C.	**Diminuzioni**	**3.597**	**3.837**
	C.1 Liquidazioni effettuate	556	839
	C.2 Altre variazioni	3.041	2.998
D.	**Rimanenze finali**	**14.562**	**14.946**
	Totale	**14.562**	**14.946**

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - include la componente, negativa nel periodo, connessa al calcolo attuariale del valore medio delle obbligazioni pensionistiche per 123 mila euro. La sottovoce B.2 - altre variazioni in aumento - comprende la quota di accantonamento al TFR trasferito a fondi di previdenza complementare ex art.8 D.Lgs. 252/2005 per 2.487 mila euro e la quota trasferita al Fondo di Tesoreria presso l'INPS per 554 mila euro.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali (IAS 19), e sulla base delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Commitee (IFRIC), il TFR è considerato come un programma a benefici definiti per il quale è previsto che il valore contabile venga determinato sulla base di ipotesi attuariali e assoggettato ad attualizzazione. La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit Method" (PUCM), che si sostanzia nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche, proiettando le retribuzioni del lavoratore fino all'epoca stimata di cessazione del rapporto di lavoro.

Con la riforma introdotta dalla Legge 296 del 2006 e successive disposizioni, per le aziende con più di 50 dipendenti sono state previste le seguenti disposizioni:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere mantenute in azienda; in quest'ultimo caso l'azienda provvederà a trasferire le quote maturate di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote trasferite al Fondo di Tesoreria presso l'INPS sono considerate piani a contribuzione definita e pertanto a queste non si applicano i criteri attuariali di cui allo IAS 19.

Le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continuano a essere classificate dalla Banca come piani a benefici definiti mantenendo gli ormai consolidati criteri di valutazione attuariale, mentre le quote trasferite all'INPS non sono oggetto di alcuna rielaborazione ai fini IAS.

LA VALUTAZIONE DEL TFR

La Banca si avvale di una primaria società specializzata nella valutazione attuariale del TFR la quale utilizza un modello di attualizzazione basato su ipotesi demografiche - quali cessazione del rapporto di lavoro, evoluzione di carriera, mortalità - formulate su dati storici aziendali e su ipotesi finanziarie ed economiche - quali tasso di inflazione, tasso di attualizzazione, tasso atteso di incremento del Tfr - rilevate in maniera prudenziale dall'andamento del mercato.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Ipotesi demografiche	31-12-2020
Mortalità	Tabelle di mortalità RG48
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Età di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Ipotesi finanziarie	31-12-2020
Tasso annuo di attualizzazione	-0,02%
Tasso annuo di inflazione	0,80%
Tasso di incremento TFR	2,10%

Il tasso annuo di attualizzazione è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. La duration del rendimento è comparabile alla permanenza media del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

Frequenze annue	31-12-2020
Frequenza Anticipazioni	1,30%
Frequenza turnover	2,30%

La passività teorica del trattamento di fine rapporto, calcolata al netto degli utili e delle perdite attuariali secondo la metodologia (PUCM - Project Unit Credit Method) richiesta dallo IAS 19 per i piani a benefici definiti non finanziati, è pari al 31 dicembre 2020 a 14.562 mila euro, mentre al 31 dicembre 2019 ammontava a 14.946 mila euro.

Il valore civilistico ex art. 2120 del C.C. del TFR al 31 dicembre 2020 è pari a 12.756 mila euro.

Le variazioni avvenute nell'esercizio del valore civilistico e del valore ex IAS 19 sono le seguenti:

	art.2120cc	IAS 19
fondo iniziale	13.153	14.946
aumenti	3.201	3.201
effetto attuariale		123
diminuzioni	(3.598)	(3.598)
fondo finale	**12.756**	**14.562**

L'importo di 3.201 mila euro presente tra gli aumenti è stato rilevato nel conto economico, mentre l'effetto attuariale di 123 mila euro è stato rilevato nel patrimonio netto, al netto della fiscalità differita, ed esposto nel Prospetto della redditività complessiva.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	307	327
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.164	7.714
4.1 controversie legali e fiscali	3.824	4.951
4.2 oneri per il personale		1.741
4.3 altri	340	1.022
Totale	**4.471**	**8.041**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			**7.714**	**7.714**
B. Aumenti			**43**	**43**
B.1 Accantonamento dell'esercizio			43	43
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			**3.593**	**3.593**
C.1 Utilizzo nell'esercizio			3.402	3.402
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			191	191
D. Rimanenze finali			**4.164**	**4.164**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi				
2. Garanzie finanziarie rilasciate	48	8	251	307
Totale	**48**	**8**	**251**	**307**

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Controversie legali	**3.824**	**4.951**
Fondo controversie passive per anatocismo/usura e revocatorie	1.912	3.015
Fondo controversie passive con privati	1.777	1.801
Fondo controversie passive col personale	135	135
Oneri per il personale		**1.741**
Altri fondi rischi e oneri	**340**	**1.022**
Totale	**4.164**	**7.714**

I "Fondi per Rischi ed Oneri - altri fondi" accolgono gli accantamenti destinati a coprire le potenziali uscite finanziarie a fronte di cause passive in capo alla Banca.

La normativa di riferimento è il principio contabile IAS 37, secondo cui l'accantonamento è una passività avente scadenza o ammontare incerto, derivante da un evento passato, la cui estinzione *può* passare dall'esborso di risorse finanziarie realizzando per la controparte un beneficio economico.

Il relativo rischio può essere stimato:

- in modo analitico, nel caso in cui la controparte abbia già intrapreso un'azione giudiziaria;
- sulla base di serie storico-statistiche, in caso di presenza di elementi oggettivi di rischio non ancora concretizzatasi in azioni giudiziarie.

I principali rischi cui la Banca è esposta al 31.12.2020 derivano da:

1. *Controversie legali*

   1.1 per anatocismo/usura e revocatorie, per 1.912 mila euro.

   Tale fondo è costituito a tutela della Banca da probabili esiti negativi di cause passive in corso in materia di anatocismo, tasso usura ed azioni revocatorie.

   Gli accantonamenti previsti per quest'ultima casistica sono commisurati alla perdita attesa in caso di condanna della Banca alla restituzione di somme ricevute (o alla dichiarazione di inefficacia delle garanzie acquisite) nel periodo immediatamente precedente la Dichiarazione di Fallimento del cliente (fallito), il cosiddetto *periodo sospetto*.

   Nello specifico, il Fondo al 31.12.2020 si presenta così ripartito:

   - 50% - cause per anatocismo, con rischio esborso di 1.403 mila euro e durata media stimata 2 anni;
   - 43% - cause per tasso usura, con rischio esborso di 133 mila euro e durata media stimata 2 anni;
   - 7% - revocatorie fallimentari, con rischio esborso di 376 mila euro e durata media stimata 2 anni.

   1.2 con privati, per 1.777 mila euro.

   Segmento di cause ampio e diversificato, accoglie in linea di massima gli accantonamenti a fronte di potenziali risarcimenti connessi a sinistri, sottoscrizione di azioni, obbligazioni, bond e polizze assicurative.

   Al 31.12.2020 la durata media stimata di questo tipo di controversie giudiziali è di 4 anni.

   1.3 col personale, per 135 mila euro.

   Si tratta di cause di lavoro pendenti con personale ex dipendente. La Banca effettua un'analisi delle posizioni caso per caso, stanziando accantonamenti ritenuti congrui alle specifiche circostanze.

2. *Oneri per il personale*

   Al 31.12.2020 non esistono passività potenziali per le quali è probabile un esborso finanziario. Nel 2019 l'importo era riferito ad accantonamenti al Fondo esodi "Quota 100" per 1.741 mila euro, al quale avevano aderito 46 unità del personale dipendente.

3. Altri fondi per rischi ed oneri

L'importo fa riferimento in larga parte ad oneri di tipo *fiscale*. I rischi in questo caso sono riferibili a contenziosi in essere e/o potenziali con l'Amministrazione Finanziaria per tributi locali ed erariali.

Altri accantonamenti sono legati a casi di *infedeltà* dipendenti per eventuali richieste di risarcimento eccedenti la copertura assicurativa.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31-12-2020	31-12-2019	variazione	var%
capitale	152.863	152.863		0,00%
sovrapprezzi di emissione	17.586	17.586		**0,00%**
Riserve di utili:				
riserva legale	39.675	38.959	716	1,84%
riserva statutaria	78.697	75.188	3.509	4,67%
riserva per acquisto azioni proprie	2.981	2.981		0,00%
riserva di utili in sospensione Covid	2.938		2.938	0,00%
riserve da FTA IFRS9	(48.645)	(48.645)		0,00%
riserve da valutazione	22.939	21.917	1.022	4,66%
azioni proprie	(2.523)	(2.429)	(94)	3,87%
utile netto dell'esercizio	206	7.164	(6.958)	(97,12%)
Totale patrimonio contabile	**266.717**	**265.584**	**1.133**	**0,43%**
	31-12-2020	**31-12-2019**	**variazione**	**%**
n. azioni ordinarie emesse	59.249.065	59.249.065		0,00%
n. azioni proprie in portafoglio	560.168	485.624	74.544	15,35%
n. azioni in circolazione	58.688.897	58.763.441	(74.544)	(0,13%)

Il valore nominale unitario delle azioni è pari a 2,58 euro.

Si riportano le principali variazioni registrate nel patrimonio netto, nel corso del 2020:

- Riserva Legale e Statutaria: le variazioni in aumento della riserva legale e della riserva straordinaria rivengono dalla ripartizione dell'utile d'esercizio del 2019, rispettivamente, per 716 mila euro e 3.509 mila euro;
- Riserve da valutazione: la riserva positiva da valutazione dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) si è incrementata di 1.111 mila euro rispetto al 2019, mentre la riserva negativa derivante dalla rilevazione di perdite da attualizzazione del TFR si è ridotta di 89 mila euro rispetto allo scorso anno.

Il Patrimonio Netto risulta composto, inoltre, da:

- Riserva per azioni o quote proprie: questa riserva, costituita con accantonamento di utili, è impegnata a fronte di azioni proprie in portafoglio. Resta indisponibile sino a quando, e nella misura in cui, permane il possesso di azioni proprie iscritte per pari importo nell'attivo;
- Riserve da FTA IFRS9: si tratta di riserve di patrimonio netto costituite nel 2018 in seguito all'adozione del principio contabile IFRS 9 che ha sostituito il precedente IAS 39 ai fini della classificazione e valutazione delle attività finanziarie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	**59.249.065**	
	- interamente liberate	59.249.065	
	- non interamente liberate		
	A.1 Azioni proprie (-)	(485.624)	
A.2	**Azioni in circolazione: esistenze iniziali**	**58.763.441**	
B.	**Aumenti**		
	B.1 Nuove emissioni		
	- a pagamento:		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
	B.2 Vendita di azioni proprie		
	B.3 Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**	**74.544**	
	C.1 Annullamento		
	C.2 Acquisto di azioni proprie	74.544	
	C.3 Operazioni di cessione di imprese		
	C.4 Altre variazioni		
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	**58.688.897**	
	D.1 Azioni proprie (+)	560.168	
	D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	59.249.065	
	- interamente liberate	59.249.065	
	- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

importi in migliaia di euro	Valori al 31-12-2020	possibilità di utilizzo	quota disponibile	Valori al 31-12-2019	possibilità di utilizzo	quota disponibile
Riserve di capitale						
Sovrapprezzi di emissione	17.586	ABC	17.586	17.586	ABC	17.586
Riserve di utili						
Riserva legale	39.675	B *	39.675	38.959	B *	38.959
Riserva statutaria	78.698	ABC	78.697	75.188	ABC	75.188
Riserva per acquisto azioni proprie	2.981	ABC	458	2.981	ABC	553
Altre riserve di utili						
Riserve da FTA IFRS 9	(48.645)	ABC	(48.645)	(48.645)	ABC	(48.645)
Riserva Utili in sospensione COVID19	2.938	ABC				
totale riserve di utili	**75.647**		**70.185**	**68.483**		**66.055**
Riserva da valutazione						
Riserva di rivalutazione Legge 72/1983	2.159	AB	2.159	2.159	AB	2.159
Riserva di rivalutazione Legge n.413/1991	2.414	AB	2.414	2.414	AB	2.414
Adozione del fair value come sostituto del costo	19.926	AB	19.926	19.926	AB	19.926
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.577	-	-	1.466	-	-
Utili e perdite attuariali a benefici definiti	(4.137)	-		(4.048)	-	
Totale riserve da valutazione	**22.939**		**24.499**	**21.917**		**24.499**
Totale	**116.172**		**112.270**	**107.986**		**108.140**

*La riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art.2430, comma 1 codice civile).

Legenda:

A= per aumento di capitale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

		Legale	Statutaria	Riserva azioni proprie	Altre
A.	**Esistenze iniziali**	**38.959**	**75.188**	**2.981**	
B.	**Aumenti**	**716**	**3.509**		**2.938**
B.1	Attribuzioni di utile	716	3.509		
B.2	Altre variazioni				2.938
C.	**Diminuzioni**				
C.1	Utilizzi				
	- copertura perdite				
	- distribuzione				
	- trasferimento a capitale				
C.2	Altre variazioni				
D.	**Rimanenze finali**	**39.675**	**78.697**	**2.981**	**2.938**

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Impegni a erogare fondi	**535.766**	**11.590**	**6.832**	**554.189**	**558.302**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	77.278			77.278	63.496
c) Banche	10.000			10.000	10.000
d) Altre società finanziarie	9.523	61	400	9.984	11.335
e) Società non finanziarie	346.534	7.505	4.270	358.309	376.723
f) Famiglie	92.431	4.024	2.162	98.617	96.749
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**7.461**	**406**	**838**	**8.704**	**8.054**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	2	81		83	83
e) Società non finanziarie	4.637	113	838	5.588	6.499
f) Famiglie	2.822	212		3.034	1.473

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Altre garanzie rilasciate	**24.714**	**27.681**
di cui: deteriorati	468	491
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	11.467	12.231
d) Altre società finanziarie	141	180
e) Società non finanziarie	11.969	13.943
f) Famiglie	1.137	1.327
2. Altri impegni	**18**	**18**
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie	18	18

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2020	Importo 31-12-2019
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.981	5.003
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39.042	64.666
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	388.408	341.822
4.	Attività materiali		
	di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo 31-12-2020
1.	**Esecuzione di ordini per conto della clientela**	
	a) acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	**Gestione individuale Portafogli**	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	**4.041.902**
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.022.789
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	*177.850*
	2. altri titoli	*844.939*
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	971.029
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.048.084
4.	**Altre operazioni**	

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	**98**			**98**	**301**
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65			65	63
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33			33	238
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**3.370**	**316**		**3.686**	**3.948**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**8.912**	**60.750**		**69.662**	**73.194**
3.1 Crediti verso banche	469	58		527	246
3.2 Crediti verso clientela	8.443	60.692		69.135	72.948
4. Derivati di copertura			**(822)**	**(822)**	
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				**5.411**	**2.823**
Totale	**12.380**	**61.066**	**(822)**	**78.035**	**80.266**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		10.970		10.970	12.237
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi del 2020 sulle attività finanziarie in valuta ammontano a 23 mila euro rispetto a 33 mila del 2019.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.283)	(1.424)		(5.707)	(8.262)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(11)			(11)	(157)
1.3 Debiti verso clientela	(4.272)			(4.272)	(6.418)
1.4 Titoli in circolazione		(1.424)		(1.424)	(1.687)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					(680)
6. Attività finanziarie				(9)	(301)
Totale	**(4.283)**	**(1.424)**		**(5.716)**	**(9.243)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(404)			**(404)**	**(480)**

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi del 2020 sulle passività finanziarie in valuta ammontano a 25 mila euro rispetto a 107 mila del 2019.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.042	1.244
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.864)	(1.924)
C.	**Saldo (A-B)**	**(822)**	**(680)**

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a)	garanzie rilasciate	248	271
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	20.450	20.986
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	267	332
	3. gestioni individuali di portafogli		
	4. custodia e amministrazione di titoli	182	181
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	9.762	8.189
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	534	653
	8. attività di consulenza		
	8.1. in materia di investimenti		
	8.2. in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione di servizi di terzi	9.705	11.631
	9.1. gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2. prodotti assicurativi	7.632	8.486
	9.3. altri prodotti	2.073	3.145
d)	servizi di incasso e pagamento	9.194	9.563
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	12.404	11.746
j)	altri servizi	8.074	9.570
	Totale	**50.370**	**52.136**

Le commissioni attive derivano principalmente dalla prestazione di servizi relativi alla gestione di conti correnti, incassi e pagamenti e al collocamento e gestione di prodotti di terzi (ad esempio fondi o polizze assicurative).

La rilevazione dei ricavi avviene in maniera puntuale, coerentemente alla natura dei servizi prestati e alle condizioni contrattuali che disciplinano gli stessi; non vi sono ricavi di natura pluriennale da rilevare nel corso di più esercizi e inoltre non sono previste le informazioni richieste dai paragrafi 113, 114 e 115 del Principio IFRS 15, in quanto le situazioni richiamate non sono applicabili nel contesto della BPPB.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a)	**presso propri sportelli:**	**17.895**	**18.043**
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	8.710	7.066
	3. servizi e prodotti di terzi	9.185	10.977
b)	**offerta fuori sede:**	**1.571**	**1.778**
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	1.052	1.123
	3. servizi e prodotti di terzi	519	655
c)	**altri canali distributivi:**		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a)	garanzie ricevute	(561)	
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(1.462)	(1.634)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(92)	(94)
	2. negoziazione di valute	(1)	(2)
	3. gestioni di portafogli:		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(159)	(94)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.210)	(1.444)
d)	servizi di incasso e pagamento	(1.066)	(1.134)
e)	altri servizi	(532)	(539)
	Totale	**(3.621)**	**(3.307)**

La voce "a) garanzie ricevute" accoglie le commissioni corrisposte al FEI per la fidejussione sui finanziamenti garantiti nell'ambito delie l'iniziativa SME Initiative.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39		60	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	680		695	
D. Partecipazioni				
Totale	**719**		**755**	

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**237**	**205**	**(351)**	**(298)**	**(207)**
1.1 Titoli di debito	212	105	(92)	0	225
1.2 Titoli di capitale	25	100	(259)	(298)	(432)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**251**
4. Strumenti derivati		**37**		**(45)**	**(16)**
4.1 Derivati finanziari:		37		(45)	(8)
- Su titoli di debito e tassi di interesse		37	0	(45)	(8)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					(8)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	**237**	**242**	**(351)**	**(343)**	**28**

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A.	**Proventi relativi a:**		
	A.1 Derivati di copertura del fair value		198
	A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.172	633
	A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
	A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	A.5 Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**1.172**	**831**
B.	**Oneri relativi a:**		
	B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.173)	(639)
	B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		(198)
	B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
	B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
	B.5 Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(1.173)**	**(837)**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)**	**(1)**	**(6)**
	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali		Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A.	**Attività finanziarie**						
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	6.284	(1.878)	4.406	8.718	(2.827)	5.891
	1.1 Crediti verso banche	6.284		6.284	8.718		8.718
	1.2 Crediti verso clientela		(1.878)	(1.878)		(2.827)	(2.827)
	2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.513	(853)	2.660	8.777	(7.373)	1.404
	2.1 Titoli di debito	3.513	(853)	2.660	8.777	(7.373)	1.404
	2.2 Finanziamenti						
	Totale attività (A)	**9.797**	**(2.731)**	**7.066**	**17.495**	**(10.200)**	**7.295**
B.	**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**						
	1. Debiti verso banche						
	2. Debiti verso clientela						
	3. Titoli in circolazione	2	(10)	(8)	3	(52)	(49)
	Totale passività (B)	**2**	**(10)**	**(8)**	**3**	**(52)**	**(49)**

Il risultato netto dei crediti verso clientela si riferisce agli effetti contabili delle operazioni di cessione NPL, per un effetto complessivo negativo per 1,8 milioni di euro e a perdite su titoli al costo ammortizzato per i restanti 89 mila euro.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	**24**	**43**	**(648)**	**(10)**	**(591)**
1.1 Titoli di debito		27			27
1.2 Titoli di capitale			(327)		(327)
1.3 Quote di O.I.C.R.	24	16	(321)	(10)	(291)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	**24**	**43**	**(648)**	**(10)**	**(591)**

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Crediti verso banche	**(465)**			**1**		**(464)**	**1.663**
- finanziamenti	(187)					(187)	
- titoli di debito	(278)			1		(277)	1.663
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	**(3.141)**	**(2.471)**	**(25.751)**	**514**	**7.339**	**(23.510)**	**(28.453)**
- finanziamenti	(2.503)	(2.471)	(25.751)	27	7.339	(23.359)	(28.453)
- titoli di debito	(638)			487		(151)	
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati				26	436	462	
C. Totale	**(3.606)**	**(2.471)**	**(25.751)**	**515**	**7.339**	**(23.974)**	**(26.790)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - Write-off	Terzo stadio - Altre	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(1.757)		(255)	**(2.012)**	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione					
3. Nuovi finanziamenti	(700)		(38)	**(738)**	
Totale 31-12-2020	**(2.457)**		**(293)**	**(2.750)**	
Totale 31-12-2019					

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(588)			389		(199)	417
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	**(588)**			**389**		**(199)**	**417**

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Gli utili derivanti da modifiche contrattuali, pari a 130 mila euro al 31 dicembre 2020, riflettono le modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali determinatisi a seguito di misure di *forbearance* e senza che vi sia la cancellazione contabile, come previsto dal paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1)	Personale dipendente	(62.720)	(66.665)
	a) salari e stipendi	(46.219)	(45.826)
	b) oneri sociali	(10.764)	(12.370)
	c) indennità di fine rapporto	(554)	(551)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(82)	(152)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.342)	(3.286)
	- a contribuzione definita	(3.342)	(3.286)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.759)	(4.480)
2)	Altro personale in attività	(1)	(3)
3)	Amministratori e sindaci	(1.315)	(1.188)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	26	13
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	**(64.010)**	**(67.843)**

Il valore delle spese del personale al 31 dicembre 2020 contempla, da un lato, l'aumento dei costi legati all'integrazione dei 35 dipendenti rivenienti dal ramo Apulia Prontoprestito ed al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale, dall'altro, la riduzione

dei costi per effetto dell'esonero contributivo a carico Banca previso dall'art. 27 del D.L. 104/2020 – "Decreto Agosto" nella misura del 30% dei contributi

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Personale dipendente:	987	1.003
a) dirigenti	19	18
b) quadri direttivi	405	410
c) restante personale dipendente	558	569
Altro personale	5	6

Nella presente tabella è riportata la media ponderata calcolata tenendo conto del numero di mesi lavorati nell'anno. Il numero dei dipendenti part-time è stato considerato convenzionalmente al 50 per cento.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Nella voce "i) altri benefici a favore di dipendenti" sono rilevati i buoni pasto per 724 mila euro, le polizze assicurative e sanitarie per 609 mila euro, gli oneri di formazione per 326 mila euro e 100 mila euro di buoni regalo per acquisti on line destinati al personale dipendente.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologie di spese/Valori	31-12-2020	31-12-2019
Spese telefoniche	(449)	(369)
Spese postali	(940)	(1.055)
Materiale uso ufficio	(370)	(297)
Vigilanza trasporto ed archiviazione	(1.034)	(1.112)
Canoni e spese autovetture in leasing	(289)	(273)
Fitti passivi	(232)	(276)
Spese manutenzione mobili ed immobili	(1.717)	(1.800)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.165)	(1.160)
Pulizia locali	(1.041)	(860)
Outsourcing sistemi informativi e rete dati	(8.574)	(7.698)
Altri servizi di rete e sviluppo software	(1.952)	(1.686)
Canoni altri beni in leasing	(249)	(430)
Attività promozionali e commerciali	(1.256)	(1.193)
Rimborsi analitici documentati e spese di viaggio	(291)	(645)
Abbonamenti a periodici	(101)	(68)
Assistenza legale e tecnica	(3.093)	(4.766)
Spese per informazioni e visure	(1.053)	(1.263)
Spese su pratiche a sofferenza	(2.777)	(5.074)
Premi assicurativi	(721)	(779)
Contributi associativi	(522)	(535)
Contributi al Fondo Nazionale di Risoluzione e Garanzia dei Depositi	(4.809)	(3.758)
Imposte indirette	(9.245)	(9.256)
Altre spese	(508)	(544)
Totale	**(42.388)**	**(44.897)**

Gli interventi realizzati in risposta alla pandemia di Covid-19 hanno visto impegnata la Banca su una serie di iniziative rivolte in favore dei dipendenti, della clientela (privati e imprese) e dei diversi stakeholder, con conseguente riverbero sulle spese amministrative per circa 1 milioni di euro. Le prime sono attinenti alla sicurezza sul lavoro, maggiore flessibilità di lavoro, smart working e formazione. Le iniziative a favore dei clienti comprendono un catalogo di «misure creditizie», quali sospensione rata mutui per privati e autonomi o finanziamenti e nuova liquidità per le imprese. Infine tra le iniziative rivolte a favore degli Enti e collettività rientra l'intervento a favore dell'Ente Ecclesiastico Ospedale "Francesco Miulli" di Acquaviva delle Fonti, individuato dalla Regione Puglia tra gli Hub di riferimento per arginare l'emergenza coronavirus e all'Ospedale della Murgia "Fabio Perinei".

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologie di spese/Valori	31-12-2020	31-12-2019
- Impegni a erogare fondi		
- Accantonamento		
- Riprese		
- Garanzie finanziarie rilasciate	**20**	**35**
- Accantonamento	(3)	
- Riprese	23	35
Totale	**20**	**35**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di spese/Valori	31-12-2020	31-12-2019
- Fondo per cause passive	**39**	**508**
- Accantonamento	(44)	(55)
- Riprese	83	563
- Altri fondi	**108**	**15.539**
- Accantonamento		(832)
- Riprese	108	16.371
Totale	**147**	**16.047**

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(5.530)			(5.530)
- di proprietà	(2.283)			(2.283)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.247)			(3.247)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	**(5.530)**			**(5.530)**

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(468)			(468)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(468)			(468)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	**(468)**			**(468)**

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	31-12-2020	31-12-2019
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(1.591)	(1.961)
Rettifiche di valore su migliorie beni di terzi	(283)	(296)
Totale	**(1.874)**	**(2.257)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	31-12-2020	31-12-2019
Recupero di spesa su depositi e c/c	1.285	1.534
Recupero di imposte	7.853	7.867
Altri proventi e sopravvenienze	2.149	2.726
Altri recuperi	1.100	1.193
Totale	**12.387**	**13.320**

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	11	(3)
- Utili da cessione	11	
- Perdite da cessione		(3)
Risultato netto	**11**	**(3)**

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componente reddituale/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	Imposte correnti (-)		(3.623)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	251	54
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		391
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(426)	(200)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	108	208
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(67)	(3.170)

Il valore delle imposte correnti è pari a zero, in virtù dell'assenza di imponibile fiscale sia ai fini dell'IRES, da qui l'iscrizione di imposte anticipate per perdita fiscale, sia ai fini dell'IRAP.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo		IRES		IRAP	TOTALE	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		273		273		A
Imponibile fiscale teorico		273		273		
Onere fiscale teorico e aliquota d'imposta	**27,50%**	**75**	**5,55%**	**15**		
Effetto di proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile		-		58.127		B
Importi tassati a titolo definitivo		1.040		9.203		C
Importi dedotti a titolo definitivo		(965)		(62.591)		D
Imponibile fiscale effettivo		**348**		**5.011**		E=A+B+C+D
ONERE FISCALE AL NETTO DELL'EFFETTO DELLE DIFFERENZE TEMPORANEE TASSATE O DEDOTTE	**27,50%**	**96**		**278**	**374**	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi o tassazione riveniente da esercizi precedenti		475		327		F
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi o deduzioni rivenienti da esercizi precedenti		(23.581)		(6.397)		G
Imponibile fiscale complessivo		**(22.758)**		**(1.058)**		H=E+F+G
TOTALE IMPOSTE CORRENTI		**(6.259)**		**(59)**	**(6.317)**	

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il principio contabile internazionale IAS 33 richiede l'esposizione del risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (earning per share - EPS "base") determinato in ragione della media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio.

(importi in unità di euro)

	2020			2019		
	Utile (perdita) attribuibile*	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile*	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	205.519	58.741.840	0,0035	7.163.799	58.776.110	0,1219
EPS Diluito	205.519	58.741.840	0,0035	7.163.799	58.776.110	0,1219

(*) L'EPS diluito si ottiene escludendo dal risultato d'esercizio la quota di interessi passivi su obbligazioni subordinate convertibili che, nell'ipotesi di integrale conversione in azioni, non rappresenterebbe più un costo.

Al 31 dicembre 2019 l'EPS Diluito coincide con l'EPS Base in quanto nel corso dell'esercizio il portafoglio obbligazionario del passivo non ha presentato prestiti convertibili.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**206**	**7.164**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	7	(8)
	a) Variazione di fair value	(22)	(9)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	29	1
70.	Piani a benefici definiti	(123)	(579)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	40	162
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.505	12.681
	a) variazioni di fair value	2.006	6.742
	b) rigiro a conto economico	(501)	5.939
	- rettifiche per rischio di credito	21	(417)
	- utili/perdite da realizzo	(522)	6.356
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(408)	(3.602)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.021**	**8.654**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**1.227**	**15.818**

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Le disposizioni di vigilanza disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari nonché gli indirizzi e i criteri dell'attività di supervisione che la Banca d'Italia svolge per assicurare la stabilità del sistema bancario. In particolare esse prevedono:

- un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), consentendo, previa autorizzazione, metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (cosiddetto "secondo pilastro"), che richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, commisurata all'effettivo grado di esposizione a un più ampio novero di rischi di ciascun intermediario e di un processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (c.d. Processo ILAAP). L'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare attraverso l'attività di revisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP) l'adeguatezza dei suddetti processi interni e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, formulando un giudizio complessivo sulla Banca e attivando, ove necessario, le eventuali misure correttive;
- l'obbligo di informare il pubblico, con uno specifico documento, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

La gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, tutte le strutture della Banca, in particolare la Direzione Generale e gli organi amministrativi e di controllo. La Banca si è dotata di processi e di strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo del "primo pilastro", nell'ambito di una valutazione dell'esposizione ai rischi, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento ("secondo pilastro").

Attraverso il proprio sito internet ***www.bppb.it***, nella sezione dedicata "info al pubblico", la Banca ha messo a disposizione le tabelle della "Informativa da parte degli Enti" che consentono a chiunque ne abbia interesse di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca quantifica e gestisce i propri rischi, in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

Nel contesto della struttura della Banca, l'organizzazione del governo dei rischi, dei relativi processi e delle funzioni chiave è declinata attraverso i processi ICAAP e ILAAP, finalizzati al raggiungimento dei seguenti macro obiettivi:

- individuare, misurare o, quantomeno, valutare tutti i rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta;
- identificare i metodi che meglio si adattano a misurare il capitale interno e utilizzarli per rapportare il capitale complessivo al livello dei rischi;
- definire gli obiettivi di adeguatezza patrimoniale attuali e prospettici, alla luce dei rischi individuati e tenendo conto degli obiettivi strategici e operativi che si è deciso di perseguire;
- valutare l'adeguatezza del governo e della gestione del rischio di liquidità ed il livello di esposizione al rischio di liquidità, inteso sia come capacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia come disponibilità di riserve di liquidità adeguate (*market liquidity risk*), pianificando il livello di riserve di liquidità e dei canali di finanziamento di cui avvalersi;
- assicurare l'integrità di tutto il processo di gestione (controlli interni, analisi e revisione).

Gli attori del processo di governo dei rischi aziendali sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutte le singole Unità Operative della Banca interessate alla individuazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, ciascuno per quanto di propria competenza.

La responsabilità primaria del processo è collocata in capo al Consiglio di Amministrazione il quale predispone idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi a cui la Banca può essere esposta.

Le nuove norme enfatizzano il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica non solo nella "definizione del modello di business e del Risk Appetite Framework" ma anche nel "favorire la diffusione di una cultura dei controlli attraverso l'approvazione di un codice etico al quale sono tenuti a uniformarsi i componenti degli organi aziendali e i dipendenti". In particolare la nuova disciplina del Sistema dei Controlli Interni prevede che:

- il Consiglio di Amministrazione promuova la diffusione di una cultura aziendale del rischio e del controllo e assicura che il personale sia adeguatamente coinvolto e consapevole del ruolo allo stesso attribuito nel sistema di controlli;

- l'organo con funzione di gestione agevoli lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi. A tal fine promuove lo sviluppo e sovraintende l'attuazione di specifici programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi, in modo da non confinare il processo di gestione del rischio alle sole funzioni di controllo.

Per rafforzare le esigenze di coordinamento dell'attività in ordine alla gestione dei rischi tra le singole unità organizzative, nonché tra queste e gli organi sociali, è stato istituito un Comitato interno di Governance (Comitato Rischi) a cui sono attribuiti compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva finalizzati a supportare il Consiglio di Amministrazione nelle attività di indirizzo e supervisione del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Banca e nella determinazione delle politiche di gestione dei rischi, nonché in materia di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Un ruolo centrale è svolto dalla Funzione di controllo dei Rischi che, con particolare riferimento ai processi ICAAP ed ILAAP, provvede all'attivazione di tutte le fasi del processo, alla raccolta ed elaborazione di molti risultati intermedi o parziali, alla rappresentazione dei risultati conseguiti agli esponenti aziendali e alla trasmissione agli Organi esterni di Vigilanza della rendicontazione approvata dalla Banca.

La revisione del ruolo e delle funzioni del risk management, già avviata in occasione dell'adozione della prima direttiva europea sul capitale delle banche (Basilea 2), si è andata progressivamente rafforzando alla luce delle conseguenze economico-finanziarie della crisi finanziaria internazionale.

La Funzione di Controllo dei Rischi, anche alla luce delle disposizioni in tema di Sistema dei Controlli Interni (SCI), tende a rivestire un ruolo fondamentale nell'ambito della definizione e dell'assunzione delle decisioni strategiche aziendali: la capacità di individuare, di valutare e di gestire i rischi è un fattore chiave nel preservare il valore aziendale e, di conseguenza, la propria redditività di lungo periodo.

Le nuove sfide lanciate dalla crescente complessità organizzativa nonché il forte interesse manifestato dagli *stakeholder* nei confronti dell'effettivo profilo di rischio dell'intermediario rendono necessario strutturare la Funzione secondo nuovi principi operativi: da una visione tradizionale di "controllo di secondo livello" ad una logica di "processo" che coinvolga orizzontalmente l'intera struttura aziendale; da laboratorio di sviluppo di modelli e metodologie a funzione direttamente coinvolta nei processi e nelle decisioni aziendali; da un approccio per singoli rischi ad una logica di tipo integrato per unità di business, prodotti/mercati, etc. L'efficace svolgimento dei compiti affidati alla funzione di risk management presuppone un coerente dimensionamento e una elevata qualità del personale - non solo quindi competenze tecnico-scientifiche ma anche la piena conoscenza dei processi operativi aziendali - oltre alla necessità di garantire il rispetto dei principi di indipendenza, autorevolezza, spirito critico e flessibilità.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito la Banca utilizza il metodo "STANDARDIZZATO", come definito dalla normativa di Vigilanza, mantenendo costantemente i Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Pertanto, i risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati al solo fine di gestione e controllo interno, non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche aziendali sono improntate ad una attenta selezione dei livelli di rischio assunti con riferimento alle tipologie di affidamento, al settore economico e alla localizzazione geografica della clientela.

L'attività creditizia della Banca si caratterizza per il sostegno offerto ai processi di sviluppo e di crescita socio-economici del territorio di riferimento, verificando nel contempo la qualità del credito attraverso un adeguato presidio del rischio. In particolare, la politica creditizia della Banca è finalizzata al sostegno finanziario dell'economia locale, in particolare di quei soggetti che perseguono un fine imprenditoriale corretto e soddisfano precisi criteri di merito creditizio.

Il raggiungimento degli obiettivi strategici in tema di politica del credito viene assicurato attraverso una gestione dinamica delle leve operative disponibili sia in tema di composizione settoriale che di diversificazione geografica.

Il dimensionamento e l'articolazione del processo del credito sono correlati, in modo precipuo, alle necessità dei due macro segmenti di clientela: il segmento Retail costituito dai privati consumatori, liberi professionisti e small business (piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro) e il segmento Imprese, ossia le P.M.I. e Corporate.

In linea con la Mission Aziendale, la Banca riserva una particolare attenzione alle relazioni con i propri soci e, più in generale, cura i rapporti con i privati, con i piccoli operatori economici e le piccole e medie imprese in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento del territorio in grado di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, efficienza e velocità esecutiva. In tale contesto, l'azione di supporto è improntata da una parte alla prudente assunzione del rischio, dall'altra all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto di natura dialettica fondato sulla reciproca fiducia, sulla trasparenza e sullo scambio di flussi informativi, al fine di consolidare le relazioni di clientela in un'ottica di lungo periodo.

Nel corso del 2020 lo scenario macro-economico ha dovuto fare i conti con la pandemia da Covid-19. In particolare, le misure adottate dal Governo Italiano tese alla riduzione del propagarsi dei contagi hanno comportato una riduzione delle attività economiche. Tali misure, però, sono state controbilanciate da altre misure finalizzate al sostegno delle famiglie ed attività economiche mediante diversi decreti emanati durante il periodo pandemico (es. "Cura Italia" e "Liquidità").

Tutti i provvedimenti di cui sopra sono stati fatti propri dalla Banca mediante normative ad hoc come di seguito:

- Moratoria al 30/09/2020 (successivamente prorogata al 31/01/2021 e 31/03/2021 per le attività turistico/ricettive) di tutte le scadenze relative a prestiti, mutui e finanziamenti come da art. 56 del D.L. 18 del 17/03/2020 (Cura Italia) e successive modifiche ed integrazione;
- Finanziamenti ex Art. 13 comma 1 lettera M, C, E, N del D.L. 23/2020 (Decreto Liquidità).

Inoltre, le incontrovertibili conseguenze che la crisi pandemica apporteranno al tessuto socio-produttivo del nostro Paese e i condizionamenti che gli stessi avranno sull'attività dell'industria creditizia hanno spinto la Banca ad esaminare in maniera dinamica le prospettive del proprio portafoglio in funzione dei rischi assunti e degli atteggiamenti futuri tenendo nella debita considerazione i settori economici e merceologici in uno con le opportune diversificazioni geografiche delle attività patrimoniali della Banca.

Per tali ragioni ed in linea con gli orientamenti delle autorità europee e degli organismi internazionali, la Banca ha varato un nuovo *PROGETTO* denominato *KOR* finalizzato alla:

1. gestione preventiva e proattiva del portafoglio crediti potenzialmente impattato dagli effetti diretti ed indiretti della pandemia da Covid-19;
2. mitigazione della variabilità del capitale regolamentare e del bilancio della Banca, derivante dalle prassi contabili IFRS9 (soprattutto in punto accantonamenti e, quindi, di stima della expected credit loss) nell'attuale contesto di eccezionale incertezza e di disponibilità molto limitata di informazioni prospettiche ragionevoli e dimostrabili sull'impatto del Covid-19.

L'intervento da parte della funzione risk, originato con approccio top down e proseguito secondo una logica bottom up, ha interessato circa 300 posizioni attraverso una valutazione del merito creditizio con informazioni di natura quali-quantitativa basata sulle fonti disponibili esterne ed interne.

La gestione proattiva dei possibili impatti della crisi riveste un'importanza centrale rispetto all'obiettivo di attenuare gli effetti avversi che potrebbero originare dal progressivo ridimensionamento delle misure di sostegno poste in essere dalle autorità

fiscali, monetarie e di vigilanza. Se da un lato la risposta delle Autorità - volta ad evitare un'eccessiva prociclicità nell'applicazione del principio contabile IFRS9 e ad offrire maggiore flessibilità alle banche nella classificazione delle posizioni – ha consentito di sostenere l'economia reale durante la fase più acuta dell'emergenza, dall'altro si è reso necessario che gli intermediari intercettino tempestivamente quelle situazioni nelle quali temporanee difficoltà sul fronte della liquidità si trasformino in situazioni di oggettiva insolvenza.

Con riferimento alla stima dei possibili impatti sul costo del credito dell'emergenza sanitaria, la Banca ha provveduto a ristimare il tasso di default rettificato per l'esercizio 2020 nell'ambito del contestuale aggiornamento del Piano NPL, della proposta di Budget e di appetito al rischio, tenuto conto del peso specifico delle esposizioni in moratoria Covid-19 e, limitatamente alle imprese, della sensitività del settore economico e/o filiera produttiva di appartenenza. Nell'ambito del tasso di default rettificato è stato considerato l'effetto riconducibile al possibile effetto delle misure di tutela pubbliche attualmente in corso (che potrebbero mitigare, per gran parte del 2021, la trasmissione tra il contesto macroeconomico e i tassi di default) ed, infine, sono stati rivisti i parametri operativi del Piano NPL in punto "cure-rate", "danger-rate" e percentuali di incasso sui crediti deteriorati.

Nuova definizione di default

Dal 1° gennaio 2021 entra in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

a) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

b) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante. Un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

i) 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);

ii) l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

Nel corso del 2020 la Banca ha avviato le attività progettuali per l'adozione, a partire dal 1° gennaio 2021, della nuova Definizione di Default: la nuova normativa rivede i criteri per la definizione di default, rendendoli più stringenti, e determinando così la necessità di un monitoraggio sempre più predittivo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione della Banca in ordine all'attività creditizia prevede che la Direzione Crediti, presidi il processo di erogazione del credito e la efficace ed efficiente gestione delle posizioni performing unitamente al supporto sia della rete che degli organi deliberanti centrali.

Dall'introduzione dei principi contabileiIFRS9 e l'emanazione delle Linee Guida per le Banche Less Significant in materia di gestione dei crediti deteriorati, risalente oramai a circa un biennio, la Banca si è imposta un sempre maggiore presidio su:

- Qualità del credito e gestione attiva del portafoglio per tutto il ciclo di vita delle esposizioni creditizie;
- Efficienza del processo del credito con individuazione di filiere dedicate e specialistiche (performing – non performing);
- Monitoraggio, nel continuo, del portafoglio impieghi della Banca.

In coerenza con i nuovi assunti, pertanto, la Banca introduce, una chiara suddivisione nel processo del credito tra la filiera della concessione del credito e quella del monitoraggio e gestione del credito non performing. In tale contesto si inserisce il **Comitato Watch List**, la cui competenza deliberativa è riferibile al perimetro di pratiche estratte dal Servizio Monitoraggio sulla base di criteri riferibili a status, segmento di appartenenza, importo e presenza di indici di anomalie al fine di intercettare con ragionevole anticipo il decadimento delle posizioni di maggior significatività, intervenendo con le più opportune attività a difesa della qualità del credito e sottoponendo le stesse ad un continuo monitoraggio anche di natura collegiale. Nel corso del 2020 il Comitato è stato punto cardine per la individuazione delle strategie da applicarsi su parte del portafoglio imprese al fine di

meglio garantire il mantenimento della qualità del portafoglio particolarmente impattato dalla sopraggiunta emergenza sanitaria.

Al fine di rendere la Struttura della Direzione Crediti maggiormente *compliant* alle linee guida, il Servizio Monitoraggio Crediti è stato riallocato all'interno della nuova Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Crediti Non Performing. Il Servizio Monitoraggio Crediti amplia il suo livello di presidio all'intero portafoglio della Banca (escluse le sofferenze) avvalendosi della procedura Credit Quality Management (CQM), con il supporto di precisi score andamentali e di un adeguato sistema di preavviso, unitamente alla valutazione della strategia gestionale indicata dal titolare della relazione e della coerenza della stessa con gli indici sopra richiamati. Il Servizio Monitoraggio si adopera con ogni utile attività per intercettare, con ragionevole anticipo, i segnali di deterioramento delle relazioni, per l'eventuale rimodulazione dell'impianto fiduciario in coerenza con la più recente situazione della controparte e/o provvedendo al più rapido ed opportuno cambio di status con assegnazione della posizione alla struttura specialistica.

Per meglio adeguare le deleghe ed i processi ad una maggiore sensibilità nei riguardi della lotta al riciclaggio ed al terrorismo nonché ai mutati scenari socio/economici derivanti dagli impatti da Covid-19, si è provveduto all'aggiornamento del documento primario dei Poteri delegati introducendo diverse novità tra cui:

- Individuazione nel Comitato Crediti (Sessione Concessione) quale Organo Deliberante minimo per le concessioni in favore di posizioni singole e/o appartenenti a gruppi con punteggio GIANOS ALTO per Evidenze ovvero per SOS;
- Innalzamento della delibera all'Organo Deliberante immediatamente superiore a quello determinabile per ammontare dei fidi a determinarsi per le concessioni in favore di posizioni singole e/o appartenenti a gruppi con punteggio GIANOS ALTO non riferibile ad Evidenze e SOS;
- Sospensione degli iter semplificati per le concessioni in favore delle aziende per motivazioni connesse alle difficoltà e rischi connessi alla pandemia Covid-19;
- Reintroduzione dei poteri di delibera per il Responsabile della Direzione Crediti esclusivamente nella filiera della concessione, atteso il venir meno del potenziale conflitto di interessi con il passaggio, a fine 2019, del Servizio Monitoraggio ad altra Direzione.

Il processo di analisi rimane differenziato per segmento di clientela, importo ed indici di rischiosità con previsione di:

a) iter semplificati, con l'esclusione delle concessioni ad imprese come sopra motivato, circoscritti a specifiche tipologie di affidamento con previsione di relativi massimali e limite complessivo per singola posizione, ovvero di gruppo di rischio non eccedente 350.000 euro. Le posizioni rientranti nel perimetro di applicabilità degli iter semplificati possono essere deliberate direttamente (senza passaggio dai Servizi Concessione per il parere dell'analista), dall'organo deliberante individuato sulla base delle valutazioni espresse "semaforicamente" dalla procedura "Strategy One". L'esito valutativo automatico generato da tali motori decisionali è vincolante per la dipendenza e determina, in caso di esito non positivo, la non deliberabilità della proposta fidi con immediato innalzamento del livello deliberativo sino al competente Servizio Concessione Crediti;

b) iter ordinari per operazioni che non rientrano per importo o tipologia di linea nei casi sub a). In tali iter, in cui rientrano anche le posizioni aperte in CQM con indici di anomalia lieve, l'istruttoria completa da parte di una figura commerciale prevede il transito dal competente Servizio Concessione per l'analisi tecnica, il cui parere non è vincolante per l'organo deliberante. La competenza deliberativa minima viene definita dalla procedura sulla base del rischio globale a determinarsi, secondo un sistema di ponderazione per rating della controparte. In sintesi, il rischio globale viene innalzato in caso di classi di rating basse e ridotto per le classi di rating alte.

In conclusione, il processo del credito così strutturato, con l'ausilio di un sistema esperto (*Strategy One)* o del parere della struttura della Direzione Crediti, consente al deliberante di assumere decisioni in linea con le esigenze commerciali dell'operazione e con l'analisi tecnica oggettiva del merito di credito. In ogni caso, nessuna delibera viene assunta in completa autonomia da parte di un solo operatore del processo, così come indicato nel regolamento del credito.

Per le pratiche di importo più significativo, a seconda dei poteri delegati in materia di credito, l'intervento della Direzione Generale avviene attraverso i Comitati Crediti, organi in cui sono rappresentate tutte le funzioni della Banca responsabili in materia di credito, anche sotto il profilo del *pricing* e del rispetto della CPO.

Per i Comitati Concessione Crediti – con e senza Amministratore Delegato - si conferma la previsione della sessione performing per la concessione nell'ambito dei propri poteri su pratiche presentate dalla Direzione Crediti/Finanza d'Impresa o Servizio Monitoraggio, e di quella non performing e della Sessione Valutazioni Crediti a cui deve partecipare anche il Responsabile della Direzione Pianificazione e Amministrazione, e dove vengono monitorate le metriche per il calcolo del rischio di credito, analizzate e condivise nell'ammontare complessivo le rettifiche ai crediti proposte dalle Direzione Crediti Performing e non Performing, valutando eventuali modifiche e/o integrazioni alle policy aziendali in tema di "Valutazione Crediti".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Rischio di Credito viene definito dalla normativa di Vigilanza come "il rischio di perdita per inadempimento dei debitori" ed è pertanto il risultato della capacità della Banca di selezionare la clientela meritevole di affidamento e le iniziative economicamente valide, nonché dell'efficacia del processo di erogazione e gestione dei crediti. La qualità del credito è misurata dal tasso di decadimento del portafoglio prestiti, dal sistema delle garanzie, dall'ammontare dei dubbi esiti e dagli indicatori di recuperabilità.

Il rischio di credito attiene al rischio di *default* del debitore ossia all'inadempimento dei contratti di credito da parte dello stesso. Il *default* rappresenta l'elemento essenziale per la stima del rischio. La Banca, in conformità a quanto stabilito dalle Istruzioni di Vigilanza, fa rientrare nel concetto di *default* tutte quelle situazioni e condizioni che determinano la classificazione delle posizioni creditizie tra quelle deteriorate a sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e sconfinate.

Indipendentemente dalla possibilità data alle Banche di utilizzare il proprio sistema di rating per finalità di Vigilanza, a supporto del processo decisionale del credito la Banca ha adottato già da diversi anni una metodologia di Internal Rating, fornita dall'*outsourcer* Cedacri e denominata Credit Rating System (CRS).

Il CRS è un sistema di rating che permette la classificazione della clientela in un numero di classi in linea con la normativa di Vigilanza, in funzione del diverso grado di rischio associato alla clientela analizzata. Obiettivo primario della procedura è quello di valutare le probabilità di *default*, partendo dal rating del cliente. In linea con le direttive di Basilea 2 (Internal Rating Based Approach) a ciascuna classe di rating corrisponde una determinata probabilità di insolvenza, che aumenta con il crescere del rischio insito in ogni specifica classe. Il rating è, pertanto, espressione della situazione del cliente al momento dell'analisi che è del tipo *point-in-time*, cioè con orizzonte temporale breve, in quanto al momento non tiene conto dell'andamento prospettico congiunturale del settore di attività economica, nonché della posizione competitiva dell'impresa analizzata che potrebbero celare rischi indipendenti dalla valutazione statica. L'obiettivo finale dell'intero processo è quello di introdurre nelle procedure un affidabile sistema di rating interno che sia non solo di supporto ai processi di affidamento ma anche strumento di monitoraggio e controllo del credito.

La Banca ha implementato nuovi modelli statistici di determinazione del rating da oltre cinque anni. Il CRS, basato sul patrimonio informativo consortile dell'*outsourcer* Cedacri, contempla l'integrazione di componenti qualitative, la possibilità di sottoporre la singola valutazione ad un processo di controllo e delibera del rating con eventuale funzione di *override* (processo / procedura di *Rating Attribution*) e lo sviluppo di un modello di stima della LGD di natura statistica in linea con le *best practices* di mercato.

Il nuovo modello di CRS non modifica la segmentazione del portafoglio della Banca in Privati, Small Business, Piccole e Medie Imprese, Corporate, Finanziarie, Istituzionali, ma ne segmenta il rischio in 10 nuove classi di rating bonis [numerici e decrescenti dalla classe peggiore alla migliore] e 3 classi default che mantengono la precedente denominazione alfabetica di C+ scaduti, C inadempienze probabili e D sofferenze, assicurando una maggiore differenziazione del rischio e un miglioramento qualitativo nella distribuzione dei clienti per classi di merito creditizio, evitando l'eccessiva concentrazione dei debitori in poche classi e apportando benefici dal punto di vista economico legati a una politica di pricing sul credito più accurata in termini di accantonamenti e ad una differenziazione del pricing da applicare in sede di erogazione del credito.

Le classi C+, C e D vengono acquisite dal sistema attraverso rilevazioni oggettive degli status anagrafici. Il Modello concettuale prevede che a tutte le controparti il rating venga assegnato ancor prima che venga originato il prestito sulla base delle seguenti valutazioni:

- conoscenza del cliente (dati andamentali);
- modo di operare con terzi (Centrale Rischi);
- analisi dei documenti contabili.

Il rischio di perdita si identifica nelle due macro componenti della perdita attesa ed inattesa e viene quantificato attraverso la correlazione dei tre elementi fondamentali di misurazione del rischio per singola contropartita:

- PD (Probability of Default) che esprime in che percentuale dei casi si rischia la perdita;
- LGD (Loss Given Default) che misura quanto sarà la perdita all'atto del default;
- EAD (Exposure at Default) ovvero su quale esposizione effettiva si sosterrà la perdita.

La perdita attesa trova copertura con il livello di remunerazione della singola esposizione (prezzo praticato) e con la determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis. La perdita inattesa misura la differenza tra le perdite riscontrate ex-post e quelle preventivate ex-ante dalla Banca, cioè misura la variabilità del tasso di perdita attorno al proprio valore atteso: deve essere fronteggiata da un apposito requisito dei Fondi propri.

Alla *Loss Given Default* viene applicato un fattore correttivo, che rappresenta il tasso di recupero del credito a sofferenza, espresso dal rapporto tra il totale dell'importo recuperato ed il totale della esposizione iniziale, in modo da tenere conto delle

posizioni che una volta passate in default rientrano in bonis senza causare perdite; questo fattore correttivo è denominato "cure-rate".

Una delle principali caratteristiche dei nuovi modelli è rappresentata dalla costruzione dei tassi di PD che rappresentano la base parametrica su cui fondare l'intero framework di svalutazione collettiva: le nuove curve PD non rappresentano la media storica di lungo periodo dei tassi di default osservati nelle singole classi di rating, quanto piuttosto la probabilità calcolata attraverso una regressione logistica sugli indicatori maggiormente predittivi nell'inferire il default di una controparte. In tal senso Cedacri ha rilasciato una ricalibrazione dei modelli statistici con l'obiettivo di:

- Aggiornare le stime dei modelli;
- Incorporare la nuova definizione di crediti scaduti/sconfinanti deteriorati;
- Definire una nuova scala di PD al fine di allinearle ai dati risultanti dal modello CRS ai tassi di default complessivi riscontrati sulla popolazione di ricalibrazione.

Un ulteriore intervento sul modello di svalutazione riguarda i parametri relativi alla *Loss Given Default*, ossia la perdita registrata nel tempo sulle sofferenze chiuse (c.d. *workout*): in particolare, il modello *workout* utilizzato da Cedacri produce una curva LGD Sofferenze che, per ciascuna forma tecnica (garantita o non garantita), esprime la media non ponderata di lungo periodo dei tassi di recupero tempo per tempo registrati, con una profondità storica che parte dal 1997 e arriva a contemplare i dati osservati nel corso degli ultimi anni. In tal senso a partire dalla competenza di dicembre 2015 la Banca utilizza una nuova metodologia per la determinazione delle curve LGD definita LWMA (*Long Weighted Mobile Average*) che ha il pregio di ponderare in modo progressivamente decrescente i dati utilizzati nel calcolo, al fine di dare "maggior peso" alle evidenze rivenienti dalle sofferenze chiuse negli anni più recenti.

Come già avvenuto negli ultimi anni, anche per l'esercizio appena concluso la Banca ha accentuato le strategie, le procedure e le strutture dedicate alla gestione del credito anomalo, potenziando le attività di presidio. A tal fine, nell'ambito della Direzione Gestione Crediti Non Performing, sono state previste ed attivate nuove Strutture – Ufficio Affari Speciali e Ufficio Gestione Portafoglio non performing – dedicate al presidio ed al supporto specialistico su particolari tematiche. Vien meno il Servizio Gestione Credito Non performing. La procedura di Monitoraggio Crediti intercetta immediatamente gli eventi che la Banca ha identificato quali sintomi di deterioramento della relazione; in tal modo la relazione viene posta sotto monitoraggio e le viene assegnato un processo di gestione che storicizza ogni intervento effettuato per la rimozione dell'anomalia. Il processo consente di giungere "automaticamente" a un riesame della pratica tenendo conto di tutti gli interventi effettuati in precedenza.

In ottica IFRS9 e di contenimento del costo del credito, continuano con buoni risultati i progetti Diga e Safety avviati a partire dal 2015 dalla Funzione Risk Management d'intesa con la Direzione Generale e Direzione Commerciale, la cui creazione degli elenchi a fine anno 2018 è stata trasferita alla Direzione Crediti. L'obiettivo dei progetti è quello di arginare il fenomeno del decadimento "inerziale" del portafoglio crediti ed evitare il progressivo deterioramento delle posizioni creditizie sconfinate che si cerca di riportare in bonis. Attraverso la procedura di Monitoraggio Crediti vengono gestite le posizioni in bonis anomale che, a seconda dell'anomalia rilevata e dei tempi di rientro eventualmente concordati con il cliente, sono suscettibili di essere classificate a inadempienza probabile o a sofferenza. La procedura di Monitoraggio consente la verifica automatica degli impegni di rientro assunti dal cliente sia per le posizioni in bonis che per quelle classificate a inadempienza probabile.

Il gestore della relazione, utilizzando la procedura Monitoraggio integrata con le altre procedure informatiche della Banca, è in grado di svolgere l'attività di controllo sulla qualità delle relazioni assegnate.

Alla luce della recente evoluzione normativa, che attribuisce alla Funzione Risk Management il compito di verificare il "corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie", il Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione della rilevanza del processo in questione, ha attribuito alla Funzione Risk Management il compito di porre in essere specifici controlli di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie, sui criteri di classificazione, sulla congruità degli accantonamenti e sul processo di recupero. Il monitoraggio prevede quindi l'attivazione periodica di interventi e iniziative mirate sia su singole posizioni caratterizzate da elevati livelli di anomalia che nei confronti di specifiche Aree/Filiali individuate come particolarmente critiche in relazione all'incidenza delle anomalie sul portafoglio (analisi statica) e al trend sfavorevole delle esposizioni/clienti a elevato rischio di deterioramento (analisi dinamica).

Sul fronte delle singole esposizioni creditizie la Funzione Risk Management si avvale di differenti approcci nella selezione delle relazioni da sottoporre a verifica puntuale: accanto alla sorveglianza sistematica offerta dalla procedura Monitoraggio Crediti, la Funzione si avvale di tecniche di campionamento i cui risultati vengono successivamente integrati con le posizioni più rilevanti per importo (es. grandi rischi, grandi fidi) e con le c.d. posizioni *outliers* (clienti segnalati al di fuori dei limiti individuati all'interno delle policy e dei regolamenti).

L'individuazione delle unità operative (Area/Filiale) da sottoporre a verifiche puntuali si basa non solo sull'analisi di indicatori di natura oggettiva (situazione andamentale, evasione delle pratiche aperte in monitoraggio, dinamica del costo del credito, qualità media del portafoglio, volumi di impiego) ma anche su criteri di tipo soggettivo (valutazione a opera della Funzione Risk Management dell'operato dei singoli Gestori/Filiali rispetto alle anomalie emerse e follow-up degli interventi di mitigazione proposti).

Specifica reportistica (funzionale e direzionale) sull'andamento del rischio di credito viene prodotta dalla Funzione Risk Management a supporto degli Organi societari, dell'Alta Direzione e delle strutture centrali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9, a partire dal 1° gennaio 2018, è cambiato l'approccio in tema di valutazione delle perdite attese **[expective credit loss]** e si è introdotto un modello basato su una logica prospettica [forward-looking] che può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita del credito.

Il modello di misurazione della perdita attesa (impairment model) si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore:

- stage 1: crediti alla loro rilevazione iniziale o per i quali non si registra un significativo deterioramento del loro merito creditizio; perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: crediti per i quali è stato misurato un significativo aumento del rischio di credito. In questo stage la perdita attesa viene calcolata lifetime, ossia con riferimento all'intera vita residua del credito stesso;
- stage 3: crediti deteriorati, perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua del credito.

Fondamentale appare dunque la determinazione del significativo aumento del rischio di credito subito rispetto alla rilevazione iniziale, riferibile per le svalutazioni collettive al peggioramento di precisi indicatori quali:

- peggioramento della Probabilità di default;
- presenza di forbearance;
- posizioni che presentano sconfinamenti da più di 30 giorni;
- controparti classificate in stage 2 in seguito ad un processo di valutazione "judgmental"

Il calcolo della perdita attesa per i crediti allocati in stage 1 trova risultato nell'applicazione della seguente formula: ECL=EAD*PD*LGD*DR dove:

- EAD è l'esposizione al momento del default
- PD è la probabilità di default a 12 mesi
- LGD è la perdita subita in caso di default (misurata sulle sofferenze chiuse)

DR è il fattore correttivo da applicare alla LGD per contemplare il fenomeno di riammissione in bonis per le esposizioni deteriorate diverse dalle sofferenze.

Per i crediti in stage 2 la formula per il calcolo della perdita attesa considera la vita residua del credito e si presenta come segue:

$$EL_{LifeTime} = \sum_{t=1}^{M} \frac{EAD_t * (PD_{0,t} - PD_{0,t-1}) * LGD_t}{(1+R)^t}$$

dove R è il tasso di attualizzazione per il calcolo della expected loss lifetime.

Stima del parametro PD

L'introduzione di un modello di calcolo di Perdita Attesa lifetime implica la necessità di stimare la probabilità di default non solo nei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni successivi. A tal fine sono state definite dinamiche di PD pluriennali cumulate per classe di rating e controparte basate sul prodotto tra le matrici di migrazioni condizionate al ciclo economico atteso.

La Banca nel corso del 2019 si è dotata di un suo modello delle PD in ambito crediti. In particolare, la metodologia usata si rifà alle CATENE DI MARKOV con approccio ibrido in cui le matrici di transizione PIT (Point In Time) e TTC (Trough The Cycle) sono integrate in parallelo. In dettaglio il calcolo della PD lifetime considera costantemente le informazioni PIT e TTC, ma attribuisce un peso decrescente alle PD PIT in favore delle PD TTC che risultano più stabili e robuste.

La costruzione di un apposito modello econometrico ha permesso il collegamento fra le variabili finanziarie utilizzate per l'approccio forward looking e le componenti per il calcolo della probabilità di default. Questo modello ha il fine di valutare la probabilità di default di una controparte prendendo in considerazione l'intero periodo di detenzione del prodotto emesso da/per quella controparte, considerando scenari macroeconomici e stress test su queste attività.

Modifiche dovute al Covid-19

Misurazione delle perdite attese

In riferimento al modello satellite adottato dalla Banca per la stima delle PD forward looking (innesto delle risultanze del cd "moltiplicatore forward looking" nelle Pd stimate mediante le matrici PIT e TTC), si è provveduto ad aggiornare il modello econometrico con le nuove stime delle variabili macroeconomiche (fonte Bloomberg). Il modello ha restituito un nuovo moltiplicatore multiperiodale (2020-2022) e multiscenario (favorevole, baseline e adverse) che, una volta applicato alla curva di PD dei vari segmenti in portafoglio, ha permesso di aggiornare coerentemente con le previsioni macroeconomiche le curve PD di portafoglio. L'aggiornamento della stima della perdita attesa sul portafoglio performing ha tenuto conto dell'evoluzione sfavorevole degli scenari macroeconomici utilizzati nel modello satellite ai fini IFRS9, in un contesto nel quale l'eccezionalità dello shock scatenato dalla pandemia ha in gran parte invalidato il legame tra default rate e PIL stimato/utilizzato nei modelli satellite delle Banche. Si sottolinea infatti come la crisi - scatenata da un fattore sanitario - non abbia precedenti nella serie storica utilizzata per la calibrazione dei modelli econometrici e, a determinate condizioni, lo stesso vale per l'atteso rimbalzo dell'economia previsto nei prossimi anni.

Questa considerazione ha reso necessario seguire un approccio ibrido che poggia sull'analisi di sensitività sullo stock di moratorie in portafoglio: in effetti, nonostante la nuova proroga per le moratorie imprese di cui alla Legge di Bilancio e il recente allungamento dell' "ombrello" offerto dall'EBA per attenuare gli automatismi di classificazione delle moratorie in Stage 2 (i.e. "forborne") e/o ad inadempienza probabile (stage 3), nella seconda parte del 2021 è attesa la manifestazione dell'annunciato decadimento delle moratorie Covid.

La dinamica della staging allocation ha risentito nei mesi di aprile e maggio dell'esplosione dell'emergenza pandemica con il conseguente impatto diretto sulle richieste di moratorie generali di pagamento: nelle more del perfezionamento delle migliaia di richieste pervenute, il modello ha quindi alimentato gli ingressi nello Stage 2 in relazione al backstop dei 30 giorni di scaduto, oltre che in ragione del deterioramento del rating dovuto alla conseguente sfavorevole dinamica andamentale. Sul fronte dei livelli di copertura si osserva la progressiva crescita della ECL % nel corso del secondo trimestre, consolidatasi poi con gli interventi e le sistemazioni operate sulla semestrale (i.e. aggiornamento curve PD Forward-Looking): nel corso del quarto trimestre, in ragione del progressivo miglioramento del rating delle controparti, anche in funzione della ripresa dei pagamenti (sulle moratorie Privati) e della ripartenza sul fronte della movimentazione dei rapporti (i.e. gamba andamentale interna per le Imprese), l'incidenza della ECL si è posizionata sullo 0,5%, in linea con i dati di sistema. Gli interventi operati sul framework contabile IFRS9 nel corso del 2020 hanno determinato, attraverso l'aggiornamento delle curve PD Forward-Looking, un incremento delle coperture sul portafoglio in bonis verso clientela di circa 2,5 milioni di euro, con conseguente innalzamento della ECL% a 0,5% (in linea con il dato medio di sistema), con un coverage sui rapporti allocati in Stage 2 nell'ordine del 3,8% (superiore al dato medio di sistema).

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito

Alla luce dei rischi impliciti nello stock di moratorie presenti nel portafoglio, la Banca ha applicato un approccio prudenziale nella stima del possibile decadimento atteso (c.d. "cliff effect") sia sulla percentuale di scivolamenti in stage2 che di possibile riclassificazione a stage3 dei rapporti – sia vs. privati consumatori che vs. imprese – oggetto di moratoria Covid.

Per quanto attiene il segmento dei Privati Consumatori è stata avviata un'iniziativa volta ad implementare, in funzione della struttura per scadenze delle moratorie, un modello di "triage" in funzione della tipologia di impiego lavorativo (i.e. dipendenti pubblici/pensionati, autonomi, dipendenti di aziende private) e dell'effettiva capacità dei clienti di riprendere il regolare pagamento delle rate al termine del periodo di sospensione accordato.

Per quanto concerne invece le imprese (segmento che comprende anche lo Small Business) la Banca, in linea anche con quanto suggerito dalla BCE, ha optato come detto per un approccio ibrido (parte top-down, ma diventa bottom up) nell'individuazione del SICR e la relativa staging allocation. È stato impostato un approccio differenziato e analitico che ha contemplato sia le informazioni strutturali (ad esempio Bilancio) che andamentali al fine di verificare se il potenziale incremento del rischio di credito fosse temporaneo e dovuto alla straordinarietà dell'emergenza Covid-19 o presentasse caratteristiche di stazionarietà. Nella consapevolezza che gli effetti della pandemia determineranno conseguenze più o meno importanti in base ai settori economici, merceologici e geografici in cui opera la clientela, l'intervento ha visto coinvolte in maniera congiunta le strutture commerciali e creditizie della Banca con l'intento di rafforzare la valutazione del merito creditizio con informazioni di natura quali-quantitativa. In prima istanza è stata effettuata un'analisi settoriale per identificare i settori ritenuti impattati strutturalmente dal Covid, indipendentemente dal contesto territoriale e dalle caratteristiche idiosincratiche delle controparti. Una volta consolidata la rischiosità del settore (approccio top down), l'analisi è proseguita secondo una logica bottom up, attraverso analisi specifiche basate su tutte le fonti disponibili (esterne, ad es. rating ECAI, e interne, ad es. variabili di monitoraggio, evidenze single-name per ticket rilevanti, etc) da parte delle strutture di business (crediti e commerciale). Il suddetto approccio ha previsto quindi la compilazione da parte dei gestori di una specifica scheda-rischio denominata "Scheda KOR", le cui risultanze sono state utilizzate in sede collegiale nell'ambito di una sessione dedicata dal Comitato Watch-List.

L'iniziativa in parola, nata inizialmente con una precipua finalità di natura contabile legata alla verifica del corretto funzionamento del motore di calcolo SAS_IFRS9 (i.e. valutare se il decadimento della qualità creditizia dei rapporti osservata tra febbraio e maggio fosse riconducibile ad un significativo incremento del rischio di credito, c.d. SICR, ovvero dipendesse piuttosto da un temporaneo peggioramento della posizione di liquidità delle imprese), è stata successivamente declinata secondo direttrici di natura gestionale (c.d KOR 2) con l'obiettivo di rendere proattiva la gestione delle relazioni creditizie differenziandone le strategie in relazione all'effettivo fabbisogno delle imprese ed alla natura (temporanea vs. strutturale) degli effetti prodotti dalla pandemia sul business.

Le analisi condotte sul portafoglio oggetto di moratoria hanno seguito quindi una duplice direttrice: da un lato, la Direzione Risk Management ha analizzato "top-down" la qualità del portafoglio, dall'altro, le funzioni di business hanno operato un carotaggio "bottom-up" differenziato in funzione della natura della controparte (lavoratori dipendenti privati, pensionati, dipendenti pubblici, Small Business, Imprese) oltre che, per il segmento imprese, del settore economico/filiera produttiva di appartenenza. Dall'esame del portafoglio al 31/12/2020 è emerso come la stragrande maggioranza delle controparti che hanno beneficiato di moratorie presenti un rating elevato e, per la restante parte, come l'incidenza dei settori economici maggiormente colpiti dalla pandemia appaia non rilevante. Il totale dei crediti oggetto di moratoria per il segmento Privati è pari a 185,4 milioni di euro. La distribuzione dell'EAD sulle fasce di rating evidenzia una concentrazione maggiore nelle fasce centrali (da 4 a 6) che insieme ricoprono oltre l'80% dell'esposizione complessiva. La distribuzione dei crediti forborne (con un valore totale pari a 10,1 milioni di euro su 27,1 milioni di euro di Stage 2) segue l'andamento di quanto evidenziato per l'esposizione complessiva. In merito alla struttura per scadenza delle moratorie Privati, si osserva come una quota significativa sia scaduta nel corso del 2020 (circa 50 milioni di euro) mentre la parte preponderante risulti in scadenza entro marzo 2021, atteso che la maggior parte delle concessioni hanno comportato una sospensione del pagamento per un anno. Sul fronte delle imprese al termine del 4° trimestre 2020 si rileva come a fronte di 255 milioni di euro di crediti oggetto di moratoria pubblica ex art. 56 la quota riconducibile ai settori maggiormente colpiti dall'emergenza sanitaria sia pari a 62 milioni di euro circa, di cui appena 3 milioni di euro allocati nelle fasce peggiori della distribuzione per rating della controparte. Il segmento Corporate presenta un valore di circa 194 milioni di euro di crediti in moratoria: la distribuzione dell'esposizione per fasce di rating evidenzia una concentrazione maggiore nelle fasce migliori e centrali (da 2 a 6). In tale segmento, una quota di esposizione pari a 10,6 milioni di euro su 45 milioni di euro complessivi in stage 2 risultava già forborne prima della concessione della moratoria. Il 27,2% dei crediti corporate totali risulta erogato nei confronti di imprese operanti in settori rischiosi. Il totale dei crediti oggetto di moratoria per il segmento Small Business è pari a 86,6 milioni di euro. La distribuzione dell'EAD sulle fasce di rating evidenzia una concentrazione maggiore nelle fasce centrali da 4 a 6 che insieme coprono il 69% dell'esposizione complessiva. La distribuzione dei crediti forborne (con un valore totale pari a 5,3 milioni di euro su 9 milioni di euro di Stage 2) segue l'andamento di quanto evidenziato per l'esposizione complessiva. In base alle informazioni disponibili al 31/12/2020 sulle moratorie generali di cui all'art. 56, al netto delle posizioni per le quali è stata presentata la rinuncia all'ulteriore proroga o per le quali il rapporto originariamente sospeso risulta estinto (circa 10 milioni di euro), l'analisi andamentale non evidenzia la presenza di sconfinamenti e/o ritardi di pagamento ad eccezione di fenomeni marginali peraltro già intercettati nel motore SAS_IFRS9 (i.e. stage2 per regola dei +30gg).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In applicazione dei principi fissati dagli Accordi di Basilea, assume importanza fondamentale la comprovata capacità della Banca di adottare tecniche di attenuazione (Credit Risk Mitigation) del rischio di credito e di corretta riduzione delle perdite attese conformi alle Direttive ed alle normative di recepimento.

Per tale motivo, attenzione particolare è prestata alle garanzie, reali e personali, raccolte a presidio delle concessioni a favore della clientela. L'acquisizione delle garanzie è ovviamente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento.

Tra le tipologie di tipo reale, la Banca utilizza:

- garanzie reali finanziarie, aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno. Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiati titoli a reddito fisso o comunque non caratterizzati da eccessiva volatilità e prodotti assicurativi a capitale garantito, mentre è marginale il pegno su azioni, normalmente relativo a operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia;
- ipoteche su immobili, sia di natura residenziale che non residenziale.

Una parte significativa delle operazioni creditizie risulta inoltre assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati, ma nell'operatività, la mitigazione del rischio di credito è operante esclusivamente laddove la garanzia personale sia rilasciata da:

- aziende dotate di rating ufficiale;
- enti statali o garantiti dallo Stato;
- banche o altri soggetti vigilati (Confidi ex art.107, Medio Credito Centrale).

La sempre maggiore attenzione posta dalla Banca nella diffusione dell'acquisizione di garanzie rilasciate dallo Stato e concesse attraverso Enti di gestione specializzati, in particolare Mediocredito Centrale MCC, SACE e ISMEA per la clientela imprese, e CONSAP per i mutui a privati consumatori, nel corso del 2020 ha registrato una sostanziale e cospicua concretizzazione prevalentemente a seguito delle concessioni riconducibili alle misure Covid-19, ma anche ad una più consapevole conoscenza dei benefici che le stesse apportano in termini di recupero di accantonamenti patrimoniali.

Risale inoltre al 2019 la sottoscrizione dei contratti con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), che garantisce fino al 50% dell'esposizione, in particolare:

- "AGRI ITALY PLATFORM" per favorire l'accesso al credito in particolare per imprenditori e piccole e medie imprese e small mid-cap che operano nel settore agricolo o nell'industria agroalimentare;
- "INNOFIN SME GUARANTEE" per favorire l'accesso al credito in particolare per piccole e medie imprese coinvolte nella produzione o nello sviluppo di beni, processi o servizi innovativi;
- "SME INITIATIVE" che garantisce finanziamenti in essere a favore di PMI e Small Mid-Cap.

Per quanto riguarda il valore degli immobili acquisiti in garanzia per i mutui, l'intero processo di raccolta, monitoraggio e gestione delle garanzie ipotecarie su beni immobili ottempera ai requisiti organizzativi richiesti per il riconoscimento, a fini di vigilanza segnaletica, degli effetti derivanti dall'utilizzo di strumenti di attenuazione del rischio di credito. In particolare, le perizie sui cespiti residenziali sono affidate attualmente a tre provider esterni selezionati fra più operatori specializzati del settore, allo scopo di rendere completamente indipendente il processo di valutazione. Nel corso dell'esercizio si è provveduto all'aggiornamento della policy per la valutazione degli immobili a garanzia e della policy per la valutazione delle poste attive di bilancio prevedendo un abbassamento della soglia di importo per l'aggiornamento annuale delle perizie di stima (passata da 300 mila euro a 100 mila euro) ed una contestuale revisione degli haircut prudenziali applicati come scarto sul valore dei collaterali immobiliari.

Ad ulteriore rafforzamento del processo di aggiornamento e monitoraggio dei valori immobiliari, non solo delle proprietà direttamente poste a garanzia delle operazioni di finanziamento attraverso concessione di ipoteca, ma anche, in senso lato, di quelle che costituiscono il patrimonio tangibile dei debitori principali e dei garanti, eventualmente aggredibili in caso di inadempienza dell'obbligazione principale, continua l'identificazione massiva e automatica delle proprietà immobiliari dei soggetti indicati, con attribuzione del valore statistico di quelle catastalmente identificate come residenziali e conseguente monitoraggio costante degli eventi di conservatoria che riguardino i beni stessi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Sulla scia delle "Linee Guida in materia di gestione dei crediti deteriorati" rilasciate da Banca d'Italia per le Banche Less Significant nel 2018, la Banca ha consolidato un assetto organizzativo sempre più funzionale alla gestione del portafoglio *non performing* prevedendo una netta separazione tra le filiere della concessione (Direzione Crediti) e del Monitoraggio e del recupero (Direzione Monitoraggio Crediti e Gestione Crediti Non Performing).

La Direzione, costituita come Business Unit dedicata al perimetro del credito non performing costituito da Inadempienze probabili e Sofferenze, presidia il portafoglio *non performing* con un criterio di "omogeneità gestionale", ossia un'unica filiera per inadempienze probabili e sofferenze e segmentazione puntuale per importo e/o complessità gestionale. La Direzione gestisce inoltre le operazioni straordinarie che si rendessero necessarie per lo smobilizzo di crediti *non performing*.

Dal punto di vista organizzativo l'articolazione interna della Direzione prevede:

1) il Servizio Negoziazione Amichevole che gestisce posizioni ad inadempienza probabile e sofferenza con credito lordo inferiore a 100 mila euro. Nell'ambito di tale Servizio, a sua volta articolato in presidi centrale e periferici, viene altresì presidiata l'attività di outsourcing, prevista per le posizioni a inadempienza e sofferenze con credito lordo inferiore a 10 mila euro;
2) il Servizio Recupero che presidia le posizioni con credito lordo tra 100 e 300 mila euro;
3) il Servizio Affari Speciali e Consulenza d'Impresa (costituito nel corso del 2020), ha il presidio delle posizioni con credito lordo maggiore di 300 mila euro, le cause passive, nonché le posizioni creditorie verso imprese caratterizzate da particolare complessità gestionale (es. tavoli interbancari) rientranti nella *watchlist*;
4) il Servizio Monitoraggio Crediti, ora integrato nella Direzione Gestione Crediti Non Performing, amplia il suo livello di presidio all'intero portafoglio della Banca avvalendosi della procedura di monitoraggio Credit Quality Management (CQM), con il supporto di precisi *score* andamentali e di un adeguato sistema di preavviso, unitamente alla valutazione della strategia gestionale indicata dal titolare della relazione e della coerenza della stessa con gli indici sopra richiamati. Il Servizio Monitoraggio si adopera con ogni utile attività per intercettare, con ragionevole anticipo, i segnali di deterioramento delle relazioni, per l'eventuale rimodulazione dell'impianto fiduciario in coerenza con la più recente situazione della controparte e/o provvedendo al più rapido ed opportuno cambio di status.

Per le posizioni in bonis, segmento imprese di maggiore significatività (esposizione superiore a 300 mila euro), redige/aggiorna un'apposita lista denominata watchlist che contempla relazioni che, per esposizione e/o elementi di rischio e/o segnali di decadimento richiedono un monitoraggio continuo, anche di natura collegiale, al fine di intervenire con una proposta di variazione della strategia gestionale in atto e/o interventi delle diverse e specializzate Strutture della Banca.

Per la valutazione delle posizioni in watchlist, il Responsabile del Servizio Monitoraggio convoca almeno trimestralmente il Comitato watchlist.

L'applicazione combinata di due metodi gestionali, "bottom up" definito dalla DGCNP, e "top-down" definito dal Risk Management, ha consentito, oltre alla citata segmentazione del portafoglio, la sua classificazione in funzione delle specifiche modalità di presidio e di massimizzazione del valore di recupero.

In tale contesto, proseguendo con le buone indicazioni già rivenienti dalle risultanze degli ultimi anni, le leve cardine che hanno consentito una efficace gestione del portafoglio non performing per l'anno 2020 sono state:

a) La leva "Cessione" che ha consentito la riduzione del portafoglio sofferenze di ulteriori 86 milioni di euro (Gross Book Value) per effetto di tre operazioni perfezionate nel corso dell'anno:
   - la GACS per un GBV di 55 milioni di euro circa, oltre ai write-off, relativa ad una operazione di cartolarizzazione con Gacs perfezionata di concerto con altre 14 banche nell'ambito di una iniziativa promossa in sede di Assopopolari dalla Luzzatti Spa;
   - la cessione di sofferenze al fondo "P&G Credit Management 1" per un GBV pari a 6,6 milioni di euro circa, a fronte dei quali sono state acquisite quote del fondo;
   - la cessione di UTP al fondo "P&G UTP Management" per un GBV pari a 3,3 milioni di euro circa, a fronte dei quali sono state acquisite quote del fondo.
b) La leva "Industrializzazione del recupero" che ha consentito, grazie ad una mirata gestione in-house del portafoglio a maggior valore aggiunto, di consolidare i trend di recupero degli ultimi anni sia sul mondo sofferenze che su quello ad Inadempienza probabile. La gestione in-house passa attraverso le due strategie tipiche dell'attività di recupero ovvero:
   - Stragiudiziale: ha come obiettivo la definizione di un accordo con il debitore volto al recupero del credito in via bonaria. È prioritaria per le posizioni ad Inadempienza Probabile che tendono ad essere gestite in funzione di potenziale regolarizzazione;
   - Giudiziale: prevede l'avvio di atti legali per il recupero del credito. Si affianca alla strategia stragiudiziale in ottica di pressione recuperatoria o la sostituisce in caso non sia possibile pervenire al bonario componimento.

Il positivo andamento è stato favorito altresì dalla sostenuta riduzione dei flussi di ingresso dei nuovi crediti deteriorati grazie al rafforzamento dei processi di monitoraggio ed *early recovery* sviluppati in ambito crediti.

Gli strumenti tecnologici a disposizione della Direzione, Laweb, Credit Strategy, CQM, opportunamente implementati e resi fruibili a tutta la platea di potenziali interessati (gestori, legali esterni, outsourcers e, infine, strutture interne di monitoraggio e controllo), hanno consentito il rapido censimento di strategie gestionali, monitoraggio delle attività e verifica degli andamenti funzionali all'efficace perseguimento degli sfidanti obiettivi di riduzione che sono stati declinati, tra l'altro, nella NPL Strategy revisionata, unitamente al Piano Operativo di Gestione, e che ha consentito, per il 2020, l'ulteriore riduzione all'9,5 % dell'NPL lordo (dall'11,9% del 2019) anticipando, pertanto, l'obiettivo del 2021.

La citata NPL Strategy, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2018 e rivista a giugno 2020, ha dotato la Banca di una strategia formalizzata e volta ad ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore dei recuperi in conformità alle Linee Guida Banca d'Italia. La revisione effettuata nel corso del 2020 si è resa necessaria a seguito della pandemia Covid-19, che ha determinato la necessità di rivedere gli obiettivi di NPL ratio lordo e netto per il triennio 2020-2022.

Per effetto di quanto sopra, la strategia di gestione degli NPL è stata integrata a tutti gli effetti con i processi strategici e direzionali: definizione del piano industriale/budget, RAF, ICAAP.

Nell'ambito del Regolamento del Credito sono previsti due organi collegiali, il Comitato Crediti Non Performing e il Comitato Crediti Non Performing con Amministratore Delegato, al fine di rendere sempre più tempestiva ed efficace la complessiva attività di presidio del costo del credito e di recupero del credito deteriorato.

3.2 Write - off

In applicazione delle regole previste nelle linee guida, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la NPL Strategy della Banca che costituisce la norma fondamentale che presidierà l'attività di recupero del credito deteriorato. Nell'ambito di tale normativa, sulla base delle Linee Guida Bankitalia per le Less Significant emanate nel gennaio 2018, è stata disciplinata l'attività

di “write-off” che consiste, in sintesi, nella cancellazione contabile, totale o parziale, del credito quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria.

I principi cardine che la Banca ha posto a base della strategia di gestione del “write-off” sono stati declinati nella Policy in materia di attivi creditizi e possono essere riassunti come segue:

- corretta rappresentazione dei crediti che implica la necessità di non riportare in bilancio partite di cui non ci sia una ragionevole aspettativa di recuperabilità;
- non equivalenza del “write-off” alla rinuncia del credito, per cui la Banca resta titolare delle ragioni creditorie verso il debitore;
- appostamento del credito di cui si dispone il “write-off” in conti di evidenza dedicati, ferma restando la segnalazione dell'intera esposizione in Centrale Rischi.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate vengono definite come “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” (POCI). Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell’ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale. Le attività POCI non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model, nelle seguenti voci:

- “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”; e
- “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nel corso del 2020 la Banca ha intensificato il suo sostegno alla propria clientela favorendo la possibilità di rinegoziare il debito residuo, attraverso la sospensione delle rate in conto capitale, combinata anche con l’allungamento delle durate dei piani di rientro; questo sia in ottemperanza ai disposti normativi in tema di moratorie, ma anche su base volontaria della Banca, prescindendo dagli accordi sottoscritti in ambito di sistema bancario [ABI MEF e piano Famiglie].

Si rimanda alla relazione sulla gestione per la descrizione dell’attività svolta dalla Banca in tema di supporto alla clientela durante l’emergenza sanitaria ed economica, attraverso azioni di moratorie su finanziamenti ed iniezioni governative di liquidità ex art.13 del Decreto liquidità.

Il quadro di riferimento al 31.12.2020 delle operazioni di rinegoziazione commerciale e delle misure di sostegno Covid19 è rappresentato nelle tabelle A.1.7 e A.1.7a della presente sezione e nella tabella 4.4a della presente Nota.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.646	51.038	10.855	27.132	3.980.575	4.147.246
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					223.718	223.718
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					10.157	10.157
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2020	**77.646**	**51.038**	**10.855**	**27.132**	**4.214.450**	**4.381.121**
Totale 31-12-2019	**105.153**	**62.285**	**14.796**	**50.279**	**3.687.301**	**3.919.814**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	247.033	107.493	139.540	91	4.021.087	13.379	4.007.708	4.147.248
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					224.271	553	223.718	223.718
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							10.157	10.157
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2020	**247.033**	**107.493**	**139.540**	**91**	**4.245.358**	**13.932**	**4.241.583**	**4.381.123**
Totale 31-12-2019	**307.937**	**125.703**	**182.234**	**13.133**	**3.711.779**	**11.037**	**3.737.581**	**3.919.815**

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			12.386
2. Derivati di copertura			
Totale 31-12-2020			**12.386**
Totale 31-12-2019			**8.983**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.289	270	96	3.314	7.048	6.128	2.152	2.702	119.776
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
TOTALE 31-12-2020	**10.289**	**270**	**96**	**3.314**	**7.048**	**6.128**	**2.152**	**2.702**	**119.776**
TOTALE 31-12-2019	**18.517**		**1**	**8.217**	**15.705**	**7.839**	**3.187**	**7.119**	**153.138**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio					Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio					Rettifiche di valore complessive Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	**(5.271)**	**(519)**			**(5.790)**	**(5.185)**	**(13)**			**(5.198)**	**(125.702)**			**(125.702)**		**(11.313)**	**(43)**	**(10)**	**(274)**	**(137.017)**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	(4.786)	(67)			(4.853)	(788)	(22)			(810)	(1.460)			(1.460)		(132)	(3)	(3)		(7.129)
Cancellazioni diverse dai write-off	1.261				1.261	153				153	14.727			14.727			22	4	96	16.263
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.498	349			2.847	(1.261)	(282)			(1.543)	3.168			3.168		(8)	(1)	4	15	4.719
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																				
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											1.773			1.773						1.773
Altre variazioni																				
Rettifiche complessive finali	**(6.298)**	**(237)**			**(6.535)**	**(7.081)**	**(317)**			**(7.398)**	**(107.493)**			**(107.493)**		**(11.453)**	**(25)**	**(5)**	**(163)**	**(121.391)**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico											(659)			(659)						(659)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.510	249.369	9.461	10.135	7.273	2.109
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	9.858	11.731	723	11	201	167
TOTALE 31-12-2020	**75.368**	**261.100**	**10.184**	**10.146**	**7.474**	**2.276**
TOTALE 31-12-2019	**71.048**	**69.540**	**16.833**	**11.090**	**13.172**	**1.922**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	15.981	15.880	859	1.574	506	662
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti	108	1.060			75	22
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
TOTALE 31-12-2020	**16.089**	**16.940**	**859**	**1.574**	**581**	**684**
TOTALE 31-12-2019						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		559.725	1.049	558.676	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		**559.725**	**1.049**	**558.676**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate		21.467		21.467	
TOTALE B		**21.467**		**21.467**	
TOTALE A+B		**581.192**	**1.049**	**580.143**	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	157.129		79.483	77.646	91
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.545		11.048	14.497	
b) Inadempienze probabili	77.571		26.534	51.037	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	42.775		10.545	32.230	
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.332		1.477	10.855	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.571		651	4.920	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		28.139	1.007	27.132	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		3.126	120	3.006	
e) Altre esposizioni non deteriorate		3.680.036	11.876	3.668.160	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		49.921	1.546	48.375	
TOTALE A	**247.032**	**3.708.175**	**120.377**	**3.834.830**	**91**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	8.139		251	7.888	
a) Non deteriorate		558.622	56	558.566	
TOTALE B	**8.139**	**558.622**	**307**	**566.454**	
TOTALE A+B	**255.171**	**4.266.797**	**120.684**	**4.401.284**	**91**

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA:				
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI:	**1.709**	**394**	**1.315**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.659	384	1.275	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	50	10	40	
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI:	**1.728**	**200**	**1.528**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.538	171	1.367	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	190	29	161	
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI:	**3.001**	**45**	**2.956**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.301	39	1.262	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	1.700	6	1.694	
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI:	**556.459**	**3.958**	**552.501**	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	329.599	3.264	326.335	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	226.860	694	226.166	
TOTALE (A+B+C+D+E)	**562.897**	**4.597**	**558.300**	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**198.733**	**91.790**	**17.414**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.593	2.021	462
B.	**Variazioni in aumento**	**26.822**	**22.258**	**23.966**
	B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.653	5.489	21.845
	B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			0
	B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.399	10.021	22
	B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
	B.5 altre variazioni in aumento	13.770	6.748	2.099
C.	**Variazioni in diminuzione**	**68.427**	**36.477**	**29.049**
	C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	423	12.455	12.234
	C.2 write-off	2.558		
	C.3 incassi	6.442	13.057	2.698
	C.4 realizzi per cessioni	4.631		
	C.5 perdite da cessioni	33.006		
	C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	140	7.961	13.342
	C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
	C.8 altre variazioni in diminuzione	21.227	3.004	775
D.	**Esposizione lorda finale**	**157.128**	**77.571**	**12.331**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.161	1.496	672

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A.	**Esposizione lorda iniziale**	**82.443**	**52.775**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	945	281
B.	**Variazioni in aumento**	**20.568**	**25.914**
	B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	830	7.187
	B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	5.327	
	B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		10.039
	B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	9.509	322
	B.5 altre variazioni in aumento	4.902	8.366
C.	**Variazioni in diminuzione**	**29.120**	**25.643**
	C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		11.449
	C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.039	
	C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		5.327
	C.4 write-off	538	
	C.5 Incassi	8.482	7.958
	C.6 realizzi per cessione	356	
	C.7 perdite da cessione	2.176	
	C.8 altre variazioni in diminuzione	7.529	909
D.	**Esposizione lorda finale**	**73.891**	**53.046**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.130	798

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**93.580**	**9.029**	**29.504**	**12.850**	**2.619**	**819**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.616	105	394	87	72	
B. B. Variazioni in aumento	**29.315**	**5.848**	**6.301**	**2.706**	**1.070**	**448**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1		22			
B.2 altre rettifiche di valore	26.629	4.740	5.707	2.293	1.019	407
B.3 perdite da cessione	828	91				
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.857	1.017	572	413	51	41
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	**43.412**	**3.829**	**9.270**	**5.011**	**2.212**	**616**
C.1. riprese di valore da valutazione	4.257	518	3.718	2.336	1.142	331
C.2 riprese di valore da incasso	3.802	227	3.982	1.651	161	36
C.3 utili da cessione	547	13				
C.4 write-off	30.294	2.517				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.571	1.024	909	248
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.513	553				
D. Rettifiche complessive finali	**79.483**	**11.048**	**26.534**	**10.546**	**1.477**	**651**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.715	101	337	99	67	8

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	ESPOSIZIONI	Classe di rating interni						Senza rating	Totale
		Fascia A	Fascia B	Fascia C	C+	C	D		
A.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**205.014**	**89.453**	**1.192.809**	**168.194**	**5.440**	**10.922**	**2.596.288**	**4.268.120**
	- Primo stadio	205.014	89.453	1.191.751	143.257	3.172	10.922	2.195.795	**3.839.365**
	- Secondo stadio			1.057	24.937	2.268		153.460	**181.722**
	- Terzo stadio							247.033	**247.033**
B.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**		**4.995**	**120.740**	**20.830**	**23.583**	**7.806**	**46.317**	**224.271**
	- Primo stadio		4.995	120.740	20.830	23.583	7.806	38.464	**216.417**
	- Secondo stadio							7.854	**7.854**
	- Terzo stadio								
C.	**Attività finanziarie in corso di dismissione**								
	- Primo stadio								
	- Secondo stadio								
	- Terzo stadio								
	Totale (A + B+C)	**205.014**	**94.448**	**1.313.548**	**189.024**	**29.023**	**18.728**	**2.642.605**	**4.492.391**
	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				598			1.504	2.103
D.	**Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate**								
	- Primo stadio		52.625	83.006	60.187	1.095	215	346.099	**543.228**
	- Secondo stadio			492	2.614	2.560		6.328	**11.995**
	- Terzo stadio							7.670	**7.670**
	Totale (D)		**52.625**	**83.499**	**62.801**	**3.655**	**215**	**360.098**	**562.893**
	Totale (A+B+C+D)	**205.014**	**147.073**	**1.397.047**	**251.825**	**32.678**	**18.943**	**3.002.703**	**5.055.284**

Il valore lordo delle attività finanziarie corrisponde alle esposizioni lorde riportate nella tabella A.1.2. Il valore lordo degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate corrisponde a quelle riportate nella tabella 1 delle "Altre informazioni" nella Parte B (banche e clientela).

Il raggruppamento nelle sei classi di rating delle valutazioni assegnate dalle tre principali società di rating rispetta il mapping delle agenzie esterne di valutazione del credito ("ECAI") riportato dalla Banca d'Italia nella sezione relativa alla circolare.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Come illustrato nella Sezione 1 Rischio di credito, l'attività creditizia è supportata da una procedura di rating interni di tipo point in time (Credit Rating System) finalizzata a determinare la probabilità di default del portafoglio impieghi della Banca, le perdite attese e i relativi accantonamenti.

		Classe di rating interni							
	ESPOSIZIONI	Fascia A	Fascia B	Fascia C	C+	C	D	Senza rating	Totale
A.	**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**	**528.728**	**1.334.614**	**52.889**	**12.332**	**77.571**	**157.129**	**433.025**	**2.596.288**
	- Primo stadio	524.112	1.232.883	8.352				430.448	**2.195.795**
	- Secondo stadio	4.616	101.731	44.537				2577	**153.461**
	- Terzo stadio				12.332	77.571	157.129		**247.032**
B.	**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**							**46.317**	**46.317**
	- Primo stadio							38.463	**38.463**
	- Secondo stadio							7.854	**7.854**
	- Terzo stadio								
C.	**Attività finanziarie in corso di dismissione**								
	- Primo stadio								
	- Secondo stadio								
	- Terzo stadio								
	Totale (A + B+C)	**528.728**	**1.334.614**	**52.889**	**12.332**	**77.571**	**157.129**	**479.342**	**2.642.605**
	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		535	79	253	375	262		1.504
D.	**Impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate**	**173834**	**174119**	**2387**	649	6995	**26**	**2088**	**360098**
	- Primo stadio	173.724	168.470	1.817				2.088	**346.099**
	- Secondo stadio	110	5.649	570					**6.329**
	- Terzo stadio				649	6995	26		**7.670**
	Totale (D)	**173.834**	**174.119**	**2.387**	**649**	**6995**	**26**	**2.088**	**360.098**
	Totale (A+B+C+D)	**702.562**	**1.508.733**	**55.276**	**12.981**	**84.566**	**157.155**	**481.430**	**3.002.703**

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma				(1)+(2)
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili - finanziamenti per	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**2.354.125**	**2.259.666**	**1.537.350**		**5.605**	**29.297**						**313.162**	**29.064**	**42.546**	**266.143**	**2.223.167**
1.1 totalmente garantite	2.149.677	2.058.014	1.537.350		5.446	28.328						185.280	22.194	13.939	262.864	2.055.401
- di cui deteriorate	211.859	129.888	105.463		44	700						2.236	491	369	19.950	129.253
1.2 parzialmente garantite	204.448	201.652			159	969						127.882	6.870	28.607	3.279	167.766
- di cui deteriorate	3.940	1.836				95						713	32	6	602	1.448
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**225.469**	**225.174**	**349**		**551**	**5.303**						**1.217**	**21**	**883**	**211.872**	**220.196**
2.1 totalmente garantite	212.940	212.645	349		551	5.142						604	21	883	205.082	212.632
- di cui deteriorate	4.648	4.397				158							21	2	4.215	4.396
2.2 parzialmente garantite	12.529	12.529				161						613			6.790	7.564
- di cui deteriorate	977	977				14						0			951	965

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			2	939			24.522	30.314	53.123	48.230
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.371	3.939	11.126	7.109
A.2 Inadempienze probabili			57	25			18.327	13.308	32.654	13.201
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			18	12			10.192	3.881	22.020	6.653
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1		0	0			2.417	392	8.437	1.085
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.078	178	3.841	473
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.068.012	295	357.112	1.074	10.867		840.812	6.631	1.429.357	4.884
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			6	0			17.778	915	33.598	751
Totale (A)	**1.068.013**	**295**	**357.171**	**2.038**	**10.867**		**886.078**	**50.645**	**1.523.571**	**67.400**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate			400				5.217	251	2.271	
B.2 Esposizioni non deteriorate	77.278		9.200	1			370.355	42	100.524	13
Totale (B)	**77.278**		**9.600**	**1**			**375.572**	**293**	**102.795**	**13**
Totale (A+B) 31-12-2020	**1.145.291**	**295**	**366.771**	**2.039**	**10.867**		**1.261.650**	**50.938**	**1.626.366**	**67.413**
Totale (A+B) 31-12-2019	**919.355**	**615**	**291.408**	**2.665**			**1.255.674**	**56.001**	**1.612.652**	**77.299**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	3.297	5.322	8.688	7.481	10.173	9.337	55.481	57.313
A.2 Inadempienze probabili	3.384	1.268	5.339	2.568	5.622	3.021	36.693	19.677
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	468	65	385	52	1.484	200	8.519	1.160
A.4 Esposizioni non deteriorate	399.620	1.224	210.410	583	1.242.210	1.211	1.841.334	9.827
Totale (A)	**406.769**	**7.879**	**224.822**	**10.684**	**1.259.489**	**13.769**	**1.942.027**	**87.977**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	227		1.283		480		5.898	251
B.2 Esposizioni non deteriorate	43.833	5	30.459	1	28.372	4	454.684	45
Totale (B)	**44.060**	**5**	**31.742**	**1**	**28.852**	**4**	**460.582**	**296**
Totale (A+B) 31-12-2020	**450.829**	**7.884**	**256.564**	**10.685**	**1.288.341**	**13.773**	**2.402.609**	**88.273**
Totale (A+B) 31-12-2019	**359.392**	**7.851**	**279.950**	**14.142**	**1.084.009**	**17.544**	**2.353.012**	**96.613**

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	77.638	79.453	6	14			2	16		
A.2 Inadempienze probabili	51.038	26.534								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.855	1.477								
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.693.574	12.845	1.625	35	93	3				
Totale (A)	**3.833.105**	**120.309**	**1.631**	**49**	**93**	**3**	**2**	**16**		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	7.888	251								
B.2 Esposizioni non deteriorate	557.347	56	10							
Totale (B)	**565.235**	**307**	**10**							
Totale (A+B) 31-12-2020	**4.398.340**	**120.616**	**1.641**	**49**	**93**	**3**	**2**	**16**		
Totale (A+B) 31-12-2019	**4.076.362**	**136.151**	**2.471**	**58**	**255**	**352**		**19**		

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	123.017	220	32.244	83	22.689	317	378.517	345
Totale (A)	**123.017**	**220**	**32.244**	**83**	**22.689**	**317**	**378.517**	**345**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					21.467			
Totale (B)					**21.467**			
Totale (A+B) 31-12-2020	**123.017**	**220**	**32.244**	**83**	**44.156**	**317**	**378.517**	**345**
Totale (A+B) 31-12-2019	**117.196**	**165**	**29.949**	**26**	**284.409**	**222**	**10.416**	**24**

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	556.467	965	1.677	72	532	12				
Totale (A)	**556.467**	**965**	**1.677**	**72**	**532**	**12**				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.467									
Totale (B)	**21.467**									
Totale (A+B) 31-12-2020	**577.934**	**965**	**1.677**	**72**	**532**	**12**				
Totale (A+B) 31-12-2019	**441.970**	**436**	**887**	**42**	**583**	**9**				

B.4 Grandi esposizioni

Al 31.12.2020 sono presenti 7 posizioni ciascuna delle quali, eccedendo il 10% dei Fondi Propri, costituisce una “grande esposizione” secondo quanto disciplinato dalla normativa sulle segnalazioni prudenziali di vigilanza.

Il valore di bilancio ammonta a 2,1 miliardi di euro mentre l’importo complessivo ponderato è pari a 153,2 milioni di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

L'aspetto più rilevante di un'operazione di cartolarizzazione consiste nello stabilire quanto dei rischi sottostanti al portafoglio ceduto siano effettivamente stati trasferiti al cessionario delle attività.

La Bppb ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti (NPLs Gacs 2020, NPLs Gacs 2019 e NPLs Gacs 2018) e due operazioni che invece non comportano il trasferimento dei rischi (Media Finance 4 e Media Finance 5). Per queste ultime, in considerazione della prevalenza della sostanza sulla forma, anche ai fini di rappresentazione di bilancio, i portafogli ceduti continuano ad essere esposti nell'attivo patrimoniale.

Il mancato trasferimento dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto, la reiscrizione in bilancio degli attivi ceduti e dei relativi effetti economici come se non fossero mai stati trasferiti, l'assimilazione della cartolarizzazione ad una operazione di provvista, sono tutti fattori che riconducono l'entità dei rischi da cartolarizzazione a quelle situazioni potenzialmente suscettibili di generare oneri a causa dell'esistenza stessa dei contratti e dei relativi aspetti giuridici, civilistici e fiscali sottostanti all'operazione. Peraltro, tutte le fasi che portano a perfezionare un'operazione di cartolarizzazione comportano decisioni, previsioni o proiezioni che sono esposte all'alea di potersi o meno puntualmente concretizzare. Inoltre, occorre considerare che la Banca è coinvolta nella gestione delle posizioni cedute e nel relativo recupero, attività queste che consentono un ampio controllo dell'andamento delle operazioni e di ogni sviluppo ad esse connesso.

Tanto premesso, la Banca adotta per tutti i rischi o alee che derivano dalla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione la denominazione di "rischi derivanti da cartolarizzazioni", che rappresenta il "rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". Pertanto, questa tipologia di rischio fa riferimento in generale alle operazioni di cartolarizzazione eseguite dalla Banca ed in particolare alle attività compiute per la strutturazione delle cartolarizzazioni e alle decisioni assunte per la gestione del relativo rischio, le quali potrebbero non corrispondere alla sostanza economica dell'operazione e, quindi, comportare l'insorgere di perdite non previste sia durante la vita dell'operazione di cartolarizzazione che alla chiusura dell'operazione medesima.

Tra i rischi derivanti da cartolarizzazioni non sono compresi i rischi che la Banca si assume entrando nell'operazione di cartolarizzazione come acquirente di una quota di prestito o di una *tranche* di obbligazioni; detti rischi vanno valorizzati separatamente nell'ambito della quantificazione del rischio di credito in quanto, per agevolare il positivo accoglimento dell'operazione sul mercato e/o evitare immediate perdite agli acquirenti del prestito, la Banca che cede le attività (originator) ed acquisisce spesso le *tranches* di prestito a più elevato rischio di perdita, venendo ad assumersi volontariamente e con consapevolezza una consistente quota del rischio di credito presente nelle attività cartolarizzate.

Restano, invece, tra i "rischi derivanti da cartolarizzazioni" il rischio di immagine o di reputazione che viene assunto circa la qualità globale della cartolarizzazione perfezionata sul mercato.

Obiettivi e Strategie

L'opportunità di strutturare operazioni di cartolarizzazione risponde ad una serie di motivazioni di carattere previsionale e gestionale orientate:

- al supporto ed alla stabilizzazione degli indicatori regolamentari di liquidità (LCR e NSFR);
- alla sostituzione, in ragione della naturale riduzione della vita residua, delle operazioni TLTRO in essere;
- al miglioramento della struttura per scadenza del funding della Banca, negli ultimi anni progressivamente concentrata sulla raccolta a breve termine per effetto del minor ricorso della clientela agli strumenti obbligazionari a medio/lungo termine;
- al miglioramento dell'esposizione al rischio tasso del banking book mediante l'emissione di passività finanziarie con vita residua tra i 4/5 anni;
- all'incremento delle riserve disponibili e non impegnate di liquidità rappresentate da attivi HQLA.

Strutture organizzative e sistemi di rendicontazione

La struttura organizzativa a cui è attribuita la riconduzione ad unità della gestione dell'intero rischio è la Direzione Pianificazione e Amministrazione. Tale rischio è stato inserito nella "Mappa dei rischi" aziendale e viene sottoposto periodicamente a valutazione, nell'ambito del "processo ICAAP", in quanto rientra tra i rischi che presentano nelle banche una particolare sensibilità, a seguito della diffusione che hanno avuto le cartolarizzazioni, quali fonti di provvista a condizioni interessanti.

I presidi organizzativi istituiti sono:

- l'owner del rischio che ha il compito di ricondurre ad unità la gestione del rischio.

- un sistema per la rilevazione dei risultati andamentali delle cartolarizzazioni che viene periodicamente sottoposto a revisione interna, nell'ambito della pianificazione pluriennale degli interventi di audit.

Le attività di gestione dei portafogli cartolarizzati (Media Finance 4 e Media Finance 5) sono affidate alla Banca stessa e sono regolati da un apposito contratto di *servicing*. L'operazione viene curata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo, inclusa la rendicontazione periodica. I crediti cartolarizzati sono seguiti con i medesimi criteri e dalle stesse strutture deputate alla gestione degli altri crediti non cartolarizzati.

Con cadenza annuale, la Direzione Pianificazione e Amministrazione rendiconta all'Alta Direzione l'andamento delle operazioni di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2020, la Banca ha quindi in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazioni:

- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2020 (NPLS 2020 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2019 (NPLS 2019 multi-originator);
- Cartolarizzazione di sofferenze Gacs 2018 (NPLS 2018 multi-originator);
- Cartolarizzazione di mutui in bonis 2019 (Media Finance 5);
- Cartolarizzazione di mutui in bonis 2011 (Media Finance 4);
- Cartolarizzazione di terzi realizzata con la società Pitagora S.p.A. nel 2019.

GACS 2020

In data 26/11/2020, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE della Banca ha deliberato di aderire ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza. L'operazione complessiva ha previsto la cessione, ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altre 14 banche, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione e aventi valore complessivo lordo (GBV) pari a circa 0,9 miliardi di euro.

La Banca ha perfezionato in data 04/12/2020 - ai sensi dell'articolo 58 del D. LGS. 385/1993 e degli articoli 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla Cartolarizzazione - l'operazione di cessione *pro soluto* a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo appositamente costituita POP NPLs 2020 S.r.l.

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti classificati in sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo pari a 55.004.191 Euro, rettifiche di valore pari a 43.012.375 Euro (comprensivi della quota attualizzazione) ed un *Net Book Value* alla Data di Cessione di 11.991.816 Euro. Il valore di cessione all'SPV è pari a 11.000.200 Euro.

Si precisa che a tale valore di conferimento si aggiunge un ulteriore valore creditizio nominale di 21.648.612 euro, già contabilmente stralciati a seguito di operazioni di Write Off realizzate negli anni 2018 e 2019, che, pur non considerati ai fini della definizione del prezzo complessivo di cessione e dei costi dell'operazione, confluiscono nella base di calcolo relativa alla conversione delle DTA maturate in credito d'imposta.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei valori contabili e del prezzo di cessione, al fine di verificare il rispetto della condizione prevista all'articolo 2, comma 1, lettera a del Decreto del MEF del 3 agosto 2016, dal quale si evince che il valore netto contabile dei crediti alla Data di Cessione è almeno pari al prezzo di cessione dei medesimi all'SPV:

Importi in Euro

	A	B	c = a – b	
Banca	Valore lordo contabile (GBV senza apporto Write off))	Rettifiche di valore	Valore netto contabile* (NBV)	Prezzo di Cessione a SPV
BPPB	€ 55.004.191	€ 43.012.375	€ 11.991.816	€ 11.000.200

Di seguito si riporta il valore lordo contabile ed i fondi rettificativi (senza la componente attualizzazione), relativi alle posizioni cedute **GACS 2020,** suddivisi per settore di attività economica e per area territoriale:

Valori in € mgl

Settore di attività economica	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
società non finanziarie	26.832	19.989
famiglie	27.900	22.215
altri soggetti	272	152
Totali al 31.12.2020	**55.004**	**42.356**

Valori in € mgl

Area territoriale	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
centro	12.131	8.327
nord	14.529	12.004
sud e isole	28.344	22.025
Totali al 31.12.2020	**55.004**	**42.356**

Di seguito si espone altresì l'insieme delle notes emesse dall'SPV di pertinenza della Banca

Valori in € mgl

Descrizione	TIPO NOTE			Totale Notes
	Senior	Mezzanine	Junior	
Rating DBRS	BBB	CCC	Not rated	**12.389**
Rating Scope	BBB	CC	Not rated	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 12%	EUR 6M + 15% + variable return	
Controvalore Emissione (€)	**10.821**	**1.120**	**448.**	

Alla data di emissione, 23 dicembre 2020, l'SPV ha consegnato alla Banca le *Note Senior* e la quota di *retention* delle *Note Mezzanine* e *Junior*. Contestualmente, la Banca ha ricevuto da parte dell'SPV il corrispettivo ricevuto da quest'ultima in forza della sottoscrizione delle restanti Note *Mezzanine* e *Junior* da parte degli Investitori.

Al riguardo si precisa che la data di riferimento per la verifica dei sopra citati requisiti normativi è stata il 4 dicembre 2020, ossia l'ultima data in cui la Banca ha conservato la titolarità giuridica dei crediti oggetto di cessione. Seppure l'effettiva *derecognition* contabile sia successiva in quanto subordinata alla sottoscrizione da parte degli Investitori delle *tranche Junior* e *Mezzanine*, l'efficacia giuridica del trasferimento del Portafoglio è il 04/12/2020, giorno della data di firma del contratto di cessione dei crediti al veicolo di cartolarizzazione.

Alla data del 23 dicembre 2020, la Banca ha realizzato una perdita da cessione come da schema sotto riportato:

Valori in €

Banca	(A) Senior note trattenute (100%)	(B) FV Mezzanine note sottoscritte dagli Investitori	(C) FVi junior note sottoscritte dagli Investitori	(D) Fair value Mezzanine note retained	(E) Fair value Junior note retained	Corrispettivo cessione (A+B+C+D+E)	Valore netto contabile	Perdita da cessione
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	10.821.000	166.862	418	11.890	30	11.000.200	11.991.816	991.616

Nel contesto dell'operazione, l'SPV appositamente costituita ha acquisito il portafoglio dalle banche cedenti per un ammontare complessivo di 245,5 milioni finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titolo asset backed articolati nelle classi indicate:

- Titoli Senior (Class A), pari a 241, 5 milioni di euro corrispondente al 26,3% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating e DBRS;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a 25 milioni di euro, corrispondente al 2,7% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a CC da parte di Scope Rating e CCC da parte di DBRS, in parte sottoscritti dalle Cedenti e in parte sottoscritti, insieme ai Titoli Junior, da investitori qualificati (JP Morgan Securities e Banca Akros) senza alcun legame, interesse o partecipazioni con le Cedenti;
- Titoli Junior (Class J), pari a 10 milioni di euro corrispondente allo 1,1% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, in parte sottoscritti dalle Cedenti e in parte sottoscritti, insieme ai titoli Mezzanine, da Investitori Qualificati (JP Morgan Securities e Banca Akros) senza alcun legame, interesse o partecipazioni con le Cedenti.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").
Nell'ambito dell'Operazione altresì:

- la società veicolo, in data 22 dicembre 2020, ha stipulato con J.P. Morgan AG due *cap* su tassi per un ammontare iniziale pari a Euro 241.500.000, per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il parametro base dei Titoli *Senior* (J.P. Morgan AG vende all'SPV un *cap* con un *cap strike* dello 0% su *Euribor* 6m lungo la vita delle *Note Senior* e, al contempo, J.P. Morgan AG ha acquistato un *cap* sui *cap strike* dell'*Euribor* 6m della *Note Senior*);
- sono state costituite riserve di cassa (i.e. *Initial Cash Reserve*, *Retention Amount*, *Recovery Expenses Cash Reserve*) per un importo complessivo pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli *Senior* (Euro 9.910.000). La *Initial Cash Reserve* è costituita al fine di gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *Senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tali riserve, secondo prassi di mercato, sono finanziate contestualmente alla emissione dei Titoli da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle Cedenti in quota parte.

Si riportano di seguito i dati relativi agli importi ed alle remunerazioni delle Notes emesse dall'SPV POP NPLs 2020:

Valori in euro

Tranche	Data emissione	Ammontare emesso (euro)	Remunerazione	Scadenza
Senior Notes (Class A)	23-dic-20	241.500.000	Euribor6m +0,30%	nov-45
Asset Backed Floating Rate Notes				
Mezzanine Notes (Class B)	23-dic-20	25.000.000	Euribor6m +12%	nov-45
Asset Backed Floating Rate Notes				
Junior Notes (Class J)	23-dic-20	10.000.000	Euribor6m +15%	nov-45
Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes			+ Variabile Return	
Totale		**276.500.000**		

Il 23 dicembre 2020, alla data di emissione dei Titoli, le Cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli *Senior* e la quota parte relativa alla *retention* dei titoli *Mezzanine e Junior* di propria spettanza.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle *tranches Mezzanine* e *Junior* da parte di JP Morgan Securities plc e Banca Akros. In particolare, gli Investitori hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle *Notes Mezzanine* (pari a Euro 23.659.861) ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per Euro 3.776.114 e (ii) il 94,6% del valore nominale delle *Junior Notes* (pari ad Euro 9.463.841) ad un prezzo pari allo 0,10% del relativo importo in linea capitale per Euro 9.463,84.

Si riportano di seguito i prezzi delle Notes sottoscritte:

Valori in euro

Tranche	Valore nominale (Euro)	Quota sottoscritta dagli Investitori (%)	Quota sottoscritta dagli Investitori (Euro)	Prezzo di sottoscrizione (Euro)
Senior Note	241.500.000	-	-	-
Mezzanine Note	25.000.000	94,6%	23.659.861	3.776.114
Junior Note	10.000.000	94,6%	9.463.841	9.463
Totale	**276.500.000**		**33.123.702**	**3.785.557**

Gacs 2019 Cartolarizzazione sofferenze

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, ad un'operazione di cartolarizzazione sofferenze con Gacs per un valore complessivo di circa 102 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Luzzatti Spa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con Gacs, la garanzia statale che assiste le note 'senior' emesse in occasione del perfezionamento di queste operazioni.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', chirografo ed ipotecario, e la partecipazione BPPB (terza in ordine di conferimento nel gruppo di 12 banche partecipanti per un GBV complessivo dell'operazione di 0,8 miliardi di euro circa) si è concretizzata in 338 posizioni per un credito complessivo di circa 102 milioni di euro.

GACS 2018 Cartolarizzazione sofferenze

Nel corso del 2018 la Banca ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sofferenze con Gacs per un valore complessivo di circa 140 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Luzzatti Spa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con Gacs, la garanzia statale che assiste le note 'senior' emesse in occasione del perfezionamento di queste operazioni. Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', chirografo ed ipotecario, e la nostra partecipazione (terzi per conferimento nel gruppo di 14 banche partecipanti per un GBV complessivo dell'operazione di 1,5 miliardi di euro circa) si è concretizzata in 640 posizioni per un credito complessivo di circa 140 milioni di euro.

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2019 (Media Finance 5)

Il 30 maggio 2019 si è chiusa l'operazione di Cartolarizzazione di mutui in Bonis, assistiti da garanzie reali (settore di attività economica 600) Media Finance V, con l'emissione di titoli di classe senior per 422 milioni di euro e classe junior per 89 milioni di euro, interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata. Trattandosi di un'operazione in cui la Banca non ha ceduto le passività emesse dal veicolo per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 4 "Rischio di liquidita".

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2011 (Media Finance 4)

Nel 2011 la Banca ha effettuato la sua quarta cartolarizzazione di crediti performing per un valore di 412 milioni di euro. I crediti ceduti sono mutui fondiari residenziali in bonis erogati a famiglie residenti. Il portafoglio cartolarizzato è assistito da ipoteca di primo grado effettivo.

L'operazione si è perfezionata con l'emissione da parte della società veicolo Media Finance Srl di 2 classi di titoli asset backed caratterizzati dal seguente rating emesso rispettivamente da Moody's e Standard & Poor's Rating Services:

- Classe A1: 90.000 mila euro con rating Aaa/AA+ e quotato alla borsa del Lussemburgo;
- Classe A2: 254.900 mila euro con rating Aa2/AA- (all'emissione era Aaa/AA) e quotato alla borsa del Lussemburgo.

Inoltre è stato emesso il titolo di Classe B (Junior), senza rating e non quotato, per 78.500 mila euro.

La classe Senior A1 è stata integralmente rimborsata. Le classi A2 e B sono state sottoscritte dalla Banca al momento dell'emissione. Il veicolo presenta una riserva di cassa pari a 4.354 mila euro; essa ha lo scopo di integrare la liquidità disponibile per fronteggiare le necessità del veicolo.

Con l'operazione di cartolarizzazione dei mutui non sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi al portafoglio crediti; pertanto, si è proceduto a riscrivere i crediti ceduti. La Banca non detiene quote partecipative nel veicolo.

L'operazione viene curata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo, inclusa la rendicontazione periodica.

Cartolarizzazione di terzi (Pitagora S.p.A.)

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel mese di settembre 2019, la partecipazione della Banca ad un'operazione di cartolarizzazione che vede la società Pitagora S.p.A. come originator di crediti nella forma di cessione del quinto e la Banca come investitore della nota senior (unica tranche derivante dalla cessione dei crediti), emessa dal veicolo Petilia Finance S.r.l.

In sostanza l'operazione si è concretizzata nella sottoscrizione di un titolo, con modello di business Held to collect, pertanto con valutazione al costo ammortizzato. Al 31.12.2020 il valore del titolo iscritto ammonta a 200 milioni di euro.

Il titolo, in ragione dell'andamento dei crediti sottostanti, subisce al 31.12.2020 un impairment complessivo pari a 563 mila euro. La rettifica di valore è stata contabilizzata nel corso degli anni nella voce di conto economico 130 a) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività valutate al costo ammortizzato.

Cartolarizzazione di terzi (Banca Generali)

Nel mese di aprile 2020 la Banca ha sottoscritto una tranche senior di cartolarizzazione, originata da Banca Generali, di crediti verso PMI con copertura del Fondo Centrale di Garanzia fino all'86,25% che si aggiunge ad una protezione del 10% rappresentata dalla tranche junior della stessa cartolarizzazione sottoscritta dalle Assicurazioni Generali.

L'operazione si è concretizzata nella sottoscrizione di un titolo, con modello di business Held to collect, pertanto con valutazione al costo ammortizzato. Al 31.12.2020 il valore del titolo iscritto ammonta a 5 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2011 (Media Finance 4)

Si riporta di seguito la situazione del portafoglio ceduto al 31.12.2020:

Media Finance 4	Debito residuo	Interessi maturati	Default	Totale
alla data di cessione (09/02/2011)	412.091	273		**412.364**
al 31/12/2020	131.702	301	10.200	**142.203**
di cui scaduto e non pagato	96	18		**114**

Il valore di 10,2 milioni di euro è costituito per 6,3 milioni di euro da posizioni classificate a sofferenza a da 3,9 milioni di euro da altre posizioni deteriorate. Esse sono sottoposte ai medesimi criteri di gestione adottati dalla Banca per tutti gli altri crediti, anche in termini di previsioni di perdita. Il rimborso dei titoli di classe A1 è cominciato decorsi 18 mesi dalla data di emissione e gli incassi avvenuti fino al 31 marzo 2014 hanno consentito il rimborso integrale del titolo; nello stesso mese sono stati collocati sul mercato 100.000 mila euro del titolo di classe A2.

L'importo del titolo senior di classe A2 che residua al 31 dicembre è pari a 62,6 milioni di euro. Il flusso degli interessi scambiati con il veicolo è assistito da specifici contratti di swap finalizzati sia alla neutralizzazione del rischio tasso sui rapporti di mutuo a tasso fisso che alla copertura di contratti derivati *cap* a valere sui tassi dei mutui ceduti.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

	Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A	**Oggetto di integrale cancellazione del bilancio**	**3.678**	**2**	**25**		**4**													
	A.1 Pop NPLS 2018	1.422	1	7		0													
	A.2 Pop NPLS 2019	2.256	1	18		4													
	A.3 Pop NPLS 2020	455	0	3		1													
B	**Oggetto di parziale cancellazione del bilancio**																		
C	**Non cancellate dal bilancio**	**341.209**				**167.837**													
	C.1. Media Finance 4 mutui ipotecari	19.628				78.500													
	C.1. Media Finance 5 mutui ipotecari	321.581				89.337													

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi " ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

	Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
A	**Oggetto di integrale cancellazione del bilancio**	**49.753**	**29**	**323**		**59**													
	A.1 Pop NPLS 2018	21.099	12	106		1													
	A.2 Pop NPLS 2019	17.847	10	145		29													
	A.3 Pop NPLS 2020	10.807	6	72		29													
B	**Cessioni del quinto dello stipendio (Petilia Finance S.r.l.)**	199.410	563																
C	**Cartolarizzazione Credimi**	5.007	33																

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altro	Senior	Mezzanine	Junior	Altro
MEDIA FINANCE SRL – Media4	Conegliano V.	NO	138.629		8.702	62.608		78.500	6.223
MEDIA FINANCE SRL – Media5	Conegliano V.	NO	392.807		27.662	321.581		88.900	9.988
POP NPLS 2018 (GACS)	Conegliano V.	NO	369.916		34.707	334.673	50.000	15.780	4.170
POP NPLS 2019 (GACS)	Conegliano V.	NO	151.073		18.772	145.766	4.849	214	19.017
POP NPLS 2020 (GACS)	Conegliano V.	NO	229.449		70.092	241.500	25.000	10.000	23.041

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene partecipazioni nelle varie società Media Finance S.r.l. e POP NPLs S.r.l. e pertanto ha ritenuto di non doverle consolidare sia perché non ha alcuna influenza sulla gestione dei veicoli stessi sia perché il consolidamento dei valori diversi dai patrimoni separati, tenuto conto della loro esiguità, non porterebbe alcun beneficio in termini di maggiore comprensibilità del bilancio. Con riferimento a Media Finance tutti i rischi connessi ai portafogli cartolarizzati sono già espressi sia nel bilancio della Banca che a livello di vigilanza bancaria, attraverso la reiscrizione delle operazioni.

La Banca non ha posto in essere operazioni di finanziamento con le società veicolo né accordi collaterali a supporto dell'attività dei veicoli stessi, fatta eccezione per le ordinarie clausole contrattuali di accollo degli oneri specificamente connessi alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Nel corso del 2020 la Banca ha concluso le seguenti operazioni di smaltimento massivo di posizioni deteriorate come di seguito riportate:

- **Cartolarizzazione sofferenze con GACS 2020**. La Banca ha perfezionato in data 04/12/2020, ai sensi dell'articolo 58 del D. LGS. 385/1993 e degli articoli 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla Cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro soluto a titolo oneroso ed in blocco alla Società Veicolo appositamente costituita POP NPLs 2020 S.r.l. Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti classificati in sofferenza alla Data di Cessione, per un valore lordo pari a 55 milioni di euro. L'operazione ha comportato una perdita da cessione per 992 mila euro, al netto dell'effetto attualizzazione;
- **Cessione Small Ticket per 6,6 milioni di euro**. In data 28/10/2020 la Banca ha deliberato una cessione di sofferenze small ticket (posizioni con esposizione al di sotto dei 100 mila euro) a mezzo conferimento a fondo promosso da P&G SGR. L'operazione ha comportato una perdita da cessione pari a 111 mila euro, al netto dell'effetto attualizzazione;
- **Conferimento al Fondo Immobiliare chiuso "P&G UTP Management**. La Banca ha deliberato nel mese di aprile 2020 una nuova operazione di smobilizzo crediti utp mediante conferimento al Fondo predetto. L'operazione ha avuto ad oggetto un contenuto portafoglio crediti qualificati come UTP (n.10 posizioni) con caratteristiche di granularità e con rischi sottostanti differenti per un complessivo gross book value di 3,4 milioni di euro, ceduti sostanzialmente ad un prezzo di cessione pari al valore netto contabile;
- **Cessione pro-soluto di n. 47 posizioni a "Value Italy Sgr S.p.A"**, classificate a sofferenza, per un complessivo GBV originario di 7,6 milioni di euro, quasi interamente svalutate nel corso degli anni pregressi e un NBV di 45 mila euro.

Di seguito si riporta il valore lordo contabile ed i fondi rettificativi (senza la componente attualizzazione), relativi alla cessione Small Ticket**,** suddivisi per settore di attività economica e per area territoriale:

Valori in € mgl

Settore di attività economica	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
società non finanziarie	703	535
famiglie	5.926	4.173
altri soggetti	6	6
Totali al 31.12.2020	**6.635**	**4.714**

Valori in € mgl

Area territoriale	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
centro	335	274
nord	387	316
sud e isole	5.914	4.125
Totali al 31.12.2020	**6.635**	**4.714**

Di seguito si riporta il valore lordo contabile ed i fondi rettificativi, relative al conferimento al **Fondo P&G UTP Management**, suddivisi per settore di attività economica e per area territoriale:

Valori in € mgl

Settore di attività economica	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
società non finanziarie	1.762	742
famiglie	-	-
altri soggetti	1.615	624
Totali al 31.12.2020	**3.377**	**1.366**

Valori in € mgl

Area territoriale	Valore lordo contabile	Fondi rettificativi
centro	568	244
nord	505	458
sud e isole	2.304	664
Totali al 31.12.2020	**3.377**	**1.366**

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività e le passività finanziarie esposte nelle tabelle della presente sezione si riferiscono alla reiscrizione dei crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione nonché ad operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**192.823**	**142.470**	**50.353**	**1.764**	**(86.451)**	**(35.185)**	**(51.266)**
1. Titoli di debito	50.353		50.353		(51.266)		(51.266)
2. Finanziamenti	142.470	142.470		1.764	(35.185)	(35.185)	
Totale 31-12-2020	**192.823**	**142.470**	**50.353**	**1.764**	**(86.451)**	**(35.185)**	**(51.266)**
Totale 31-12-2019	**161.207**	**161.207**					

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

			Totale	
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	31-12-2020	31-12-2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(121.191)**		**(121.191)**	**(175.884)**
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti	(121.191)		(121.191)	(175.884)
Totale attività finanziarie	**(121.191)**		**(121.191)**	**(175.884)**
Totale passività finanziarie associate	**35.185**			
Valore netto 31-12-2020	**(86.006)**		**(86.006)**	
Valore netto 31-12-2019	**(132.462)**			**(132.462)**

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come già sottolineato in precedenza la Banca misura il capitale interno relativo al rischio di credito utilizzando il requisito regolamentare. Tuttavia la banca, per la valutazione gestionale del capitale a rischio, utilizza anche:

- il Credit Rating System (CRS) che è un sistema integrato di valutazione del merito creditizio del cliente attraverso la determinazione del "rating di rischio di credito" e la misurazione del rischio di insolvenza (probabilità di default);
- il Credit Capital Manager (CCM), quale modulo gestionale a supporto del calcolo del Requisito Patrimoniale previsto dal Primo Pilastro e a supporto del Controllo Prudenziale relativo al Secondo Pilastro. Viene utilizzato anche per quantificare una quota aggiuntiva di capitale interno dovuto al rischio di concentrazione e nella effettuazione di stress test per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è il rischio di subire perdite derivanti dall'operatività sui mercati riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Il rischio di mercato è scomposto a sua volta nei seguenti sottorischi:

- rischio di tasso di interesse, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei tassi di mercato che determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto;
- rischio di prezzo, ossia il rischio provocato da fluttuazioni dei prezzi dei titoli che determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e passività e quindi del valore economico del patrimonio netto;
- rischio di cambio, dovuto alle fluttuazioni inattese nei rapporti di cambio.

Detto rischio si può articolare in relazione al portafoglio di negoziazione e all'intero bilancio della Banca.

Nell'ambito della Nuova normativa di Vigilanza e delle connesse modalità di calcolo del requisito patrimoniale, per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali connessi al Rischio di Mercato, la Banca applica il metodo "STANDARDIZZATO" come definito dalla normativa di Vigilanza.

Pertanto, i risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati a solo fine di gestione e controllo interno, non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Le forti oscillazioni dei mercati e l'incremento della relativa volatilità determinati dall'epidemia da Covid-19 non si sono tradotte in un aumento delle metriche di misurazione del rischio regolamentare, attesa la sostanziale marginalità del portafoglio di negoziazione rispetto al complessivo portafoglio titoli. Di conseguenza, non si sono rilevati incrementi di RWA sul rischio di mercato determinate dal modello standardizzato previsto dalla normativa di Vigilanza.

Le metriche regolamentari sono normalmente affiancate da metriche gestionali (es. il VaR) per il monitoraggio del rischio di posizione, generico e specifico, del portafoglio di negoziazione di vigilanza. Tali metriche sono costantemente monitorate dalle funzioni di business e di controllo.

Si rileva come nella prima metà del 2020 si sia registrata una forte crescita dei valori di VaR a causa del forte aumento di volatilità dei mercati legato all'incertezza determinata dall'emergenza sanitaria. Dopo aver raggiunto il picco a fine marzo del 2020 senza comunque sforare i limiti operativi previsti, i valori di VaR si sono gradualmente regolarizzati a partire dalla seconda metà dell'anno, anche a seguito delle misure straordinarie di politica monetaria e di bilancio annunciate e adottate a livello globale che hanno permesso di normalizzare i corsi azionari e i rendimenti dei titoli obbligazionari, sia pubblici che privati.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è il rischio di subire variazioni negative dei margini economici in conseguenza della variazione dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e del margine di interesse a causa di avverse variazioni dei tassi di mercato.

Proseguendo nella strategia di investimento già intrapresa negli ultimi anni, anche nel corso dell'esercizio appena concluso il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza ha mantenuto un'esposizione al rischio di posizione (generico e specifico) abbastanza contenuta, privilegiando investimenti con orizzonte temporale di medio termine sul portafoglio *Held to Collect (HTC)* valutati al Costo Ammortizzato, che determinano prevalentemente esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book.

Le linee guida della gestione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza hanno privilegiato gli investimenti in titoli di emittenti vigilati, titoli di Stato in larga misura e in maniera del tutto residuale in titoli azionari, perseguendo un equilibrio tra rischi e rendimenti, nel rispetto degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione relativamente al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti nel Regolamento della Finanza.

Nel corso dell'anno, la *duration* del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è stata mediamente di poco inferiore all'anno (0,8); circa il profilo del merito creditizio degli emittenti, il rating medio del portafoglio è risultato pari al livello Baa, secondo la classificazione dell'Agenzia di rating Moody's.

Il portafoglio di negoziazione non è mai stato interessato da esposizioni dirette e/o indirette verso asset finanziari riconducibili ai mutui *subprime*, mentre gli investimenti nel comparto azionario, la cui consistenza è sempre stata marginale rispetto al totale del portafoglio, risultano molto granulari e diversificati.

I risultati delle metodologie e degli strumenti utilizzati, hanno solo fini di gestione e controllo e non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", la principale fonte di rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di emittenti governativi e bancari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività dell'Area Finanza viene monitorata con diversi livelli di controllo sui limiti operativi in termini di composizione per emittente (*concentration ratio*) e paese di appartenenza, di consistenza del portafoglio, di rischio tasso, di rendimento, disciplinati in un apposito documento, il Regolamento della Finanza, che, periodicamente, viene rivisto e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per la misurazione e la gestione della componente generica del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione di vigilanza ci si avvale della procedura VaR (acronimo di Valore a Rischio) che utilizza la metodologia delle Varianze Covarianze/Delta-Gamma secondo le indicazioni del Comitato di Basilea, che prevede un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di 10 giorni; mentre i fattori di volatilità e le correlazioni dei fattori di rischio necessari per il calcolo del VaR sono forniti dalla piattaforma *Risk Size* di Prometeia.

Per il calcolo della componente specifica del rischio di tasso, sempre a fini gestionali, è utilizzata una metodologia sviluppata internamente, che segue le regole utilizzate nella misurazione del rischio di credito ed è basata su ponderazioni differenziate per tipologia di strumenti finanziari e relativa vita residua. In tal modo si evidenzia separatamente il rischio Emittente, qualificato come rischio specifico, dalle componenti di rischio proprie del mercato, come il prezzo, il tasso e il cambio (rischio generico) assegnando ad ognuna un grado di assorbimento del Patrimonio. Anche questa metodologia, con le rispettive regole e ponderazioni, è inserita nel Regolamento della Finanza, unitamente ai limiti operativi delegati dal Consiglio di Amministrazione alla Direzione Finanza in merito agli acquisti e vendite di strumenti finanziari.

Il limite di VaR del portafoglio di negoziazione di vigilanza è formato da due componenti:

- *rischio generico*, calcolato con un VaR correlato (intervallo di confidenza del 99%, *holding period* di 10 giorni);
- *rischio specifico*, determinato da parametri di ponderazione diversi a seconda della tipologia del titolo di riferimento e della *duration* residua, applicati sul controvalore di mercato dei titoli del Portafoglio d'investimento.

La Direzione Risk Management elabora un Valore a Rischio (VaR) che distingue le componenti del Rischio Paese e del Rischio Emittente (rischio specifico) dalle componenti di rischio proprie del mercato, come il prezzo, il tasso e il cambio (rischio generico), controllando che ognuna rientri in un limite ben determinato. Con riferimento ai valori di VaR rilevati, il Risk Management produce una reportistica periodica per la Direzione Generale, per la Direzione Finanza, per il Comitato Monitoraggio Rischi, per l'Amministratore Delegato e per il Consiglio di Amministrazione.

A supporto dell'operatività dell'Area Finanza, anche per rispondere ad esigenze di automazione delle *trading rooms*, viene utilizzato l'applicativo OBJFIN che è di ausilio alle decisioni in ambito di Asset/Liability Management operativo e di gestione integrata delle posizioni di pertinenza.

Lo strumento OBJFIN consente un controllo sulla posizione assunta dai singoli operatori nel rispetto delle deleghe ricevute ed aggiornata in tempo reale.

Il modello interno non viene utilizzato nel calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**18**	**10.478**	**30**	**30**	**568**	**668**	**516**	
1.1 Titoli di debito	18	10.478	30	30	568	668	516	
- con opzione di rimborso anticipato			30	30	60	300		
- altri	18	10.478	0		508	368	516	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.341						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		**1.341**						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		**1.341**						
+ posizioni lunghe		671						
+ posizioni corte		670						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	QUOTATI				NON QUOTATI
	Italia	USA	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	2.161	130	213	85	
posizioni lunghe	2.161	130	213	85	
posizioni corte					
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale					
posizioni lunghe					
posizioni corte					
C. Altri derivati su titoli di capitale					
posizioni lunghe					
posizioni corte					
D. Derivati su indici azionari					
posizioni lunghe					
posizioni corte					

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Le metodologie e gli strumenti utilizzati per la misurazione del VaR (generico e specifico) hanno carattere puramente gestionale e di controllo interno e non sono utilizzati per il calcolo dell'assorbimento di capitale ai fini di vigilanza.

A fine 2020, il *VaR generico* relativo al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza si è attestato a circa 320 mila euro, mentre la *Duration* dei titoli ha registrato un livello medio di 0,8 anni.

Il *VaR specifico* ha registrato a fine 2020 un valore di poco superiore a 686 mila euro.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Per rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, o rischio di tasso di interesse da attività diverse dalla negoziazione, si intende il rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utili sul portafoglio bancario per effetto di variazioni dei tassi di interesse. Nell'ambito del portafoglio Bancario, il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo sono legati prevalentemente alle attività e passività a tasso fisso riconducibili all'esercizio da parte della Banca dell'attività creditizia e di raccolta del risparmio (mutui e/o prestiti a tasso fisso, emissione di prestiti obbligazionari, certificati di deposito, raccolta a vista, ecc.) e ai titoli obbligazionari (titoli di stato e corporate Bancari) in carico ai portafogli *Held to Collect (HTC)* con valutazione a costo ammortizzato ed *Held to Collect and Sell (HTCS)* con valutazione al *Fair Value through Other Comprehensive Income*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse parte dalla definizione periodica della strategia che la Banca deve seguire in ordine all'assunzione e alla gestione del rischio (di competenza del Consiglio di Amministrazione), per proseguire con lo stabilire gli indirizzi operativi attraverso cui può perseguirsi quella strategia e con l'allocazione del rischio nell'ambito delle singole unità operative, anche mediante la definizione dei budget e l'eventuale adeguamento delle deleghe e dei poteri specifici.

La valutazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è basata sulla periodica misurazione della esposizione al rischio, con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio Bancario, nonché sulle analisi degli sbilanci che emergono nelle singole fasce così da identificare le poste che incidono maggiormente sull'esposizione e gestirle in modo consapevole.

La metodologia utilizzata per calcolare l'esposizione al rischio tasso di interesse si ispira alla metodologia semplificata proposta dalla Circolare 285/13 che, attraverso il 32° aggiornamento proposto dall'Autorità di Vigilanza ad aprile 2020, recepisce gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea EBA/GL/2018/02 sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities), oltre che gli Orientamenti EBA/GL/2018/04 relativi alle prove di stress degli enti. L'aggiornamento della predetta Circolare predispone una rivisitazione della metodologia semplificata introducendo tra le altre:

- la variazione del valore economico e del margine di interesse in base ai 6 standard shocks e analisi del CSRBB;
- nuove fasce di scadenza nel modello semplificato Allegato C (variazione del valore economico);
- l'utilizzo del *present value* quale misura preferenziale;
- indicatori di rischio (*duration*) distinti per le poste attive e passive, in funzione del livello dei rendimenti delle attività e delle passività;
- un modello semplificato, Allegato C-Bis, per il calcolo della variazione del margine di interesse.

Le metodologie utilizzate dalla Banca nella determinazione del capitale interno a presidio del rischio di tasso di interesse (IRRBB) sono mutuate dall'allegato C e C-bis della Circolare 285/13.

Di seguito si riepilogano gli shock di rischio tasso oggetto di confronto:

- 1° percentile e 99° percentile (variazioni annuali degli ultimi 6 anni)
- shock al rialzo parallelo (+200 bps);
- shock al ribasso parallelo (-200 bps);
- steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo);
- flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo);
- shock rate up dei tassi a breve;
- shock rate down dei tassi a lungo

La somma delle esposizioni ponderate fornisce l'esposizione complessiva da rapportare ai Fondi propri e al Capitale di Classe 1 (in caso di effettuazione del test prudenziale sui valori anomali). L'esposizione al rischio tasso è calcolata considerando quindi anche spostamenti non paralleli della curva dei rendimenti, integrando lo shock derivante dalla ipotetica variazione dei tassi di +/-200 punti base con altri scenari di variazione del livello e della forma della curva dei rendimenti.

Sono stati introdotti dei limiti operativi di esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book. Questi limiti sono volti a contenere il rischio di tasso di interesse sul banking book mediante il monitoraggio e il controllo dell'esposizione complessiva del

rischio sui Fondi Propri. L'elaborazione del dato di esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book ha luogo con periodicità trimestrale mediante un apposito report che replica la metodologia semplificata Banca d'Italia.

L'assunzione del rischio avviene attraverso un sistema di deleghe operative.

Annualmente il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dalla Direzione Risk Management, stabilisce il livello di *Risk Appetite* nonché le soglie di tolleranza e i limiti operativi, in coerenza con gli orientamenti strategici predefiniti in sede di pianificazione strategica e *budgeting*.

Le dinamiche riferibili al peso, sul livello di esposizione, delle principali tipologie di attività e passività riferibili al banking book sono monitorate gestionalmente dal Risk Management, che sottopone eventuali segnali di *warning* al Comitato Finanza ed al Comitato Monitoraggio Rischi. L'eventuale superamento di una o più soglie che integrino il livello di attenzione/criticità viene rilevato dalla Direzione Risk Management che attiva le procedure di escalation previste dalla policy RAF.

Per quanto riguarda il sistema di reporting, i risultati delle elaborazioni, previamente discussi e commentati nell'ambito del Comitato Monitoraggio Rischi, vengono riferiti sinteticamente al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato Rischi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'analisi degli impatti derivanti dalla pandemia Covid 19 sul rischio tasso deve essere letta congiuntamente con quanto analizzato in tema di rischio di liquidità. Infatti la partecipazione della banca alle nuove operazioni di rifinanziamento (Targeted Longer Term Refinancing Operations -TLTRO III) si è dimostrata un valido strumento di mitigazione del rischio tasso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3	Da oltre 6	Da oltre 1	Da oltre 5	Oltre 10 anni	Durata
1. Attività per cassa	**856.345**	**1.206.232**	**636.938**	**122.311**	**921.373**	**315.864**	**305.007**	
1.1 Titoli di debito		469.719	513.775	41.136	403.988	38.296	22.636	
- con opzione di rimborso anticipato		219.709	11.367	769	49.980	15.176	22.636	
- altri		250.010	502.408	40.367	354.008	23.120		
1.2 Finanziamenti a banche	10.484	384.260						
1.3 Finanziamenti a clientela	845.861	352.253	123.163	81.175	517.385	277.568	282.371	
- c/c	110.414	117	820	2.975	2.744	224	17	
- altri finanziamenti	735.447	352.136	122.343	78.200	514.641	277.344	282.354	
- con opzione di rimborso anticipato	652.087	284.719	101.963	66.352	503.688	275.582	272.419	
- altri	83.360	67.417	20.380	11.848	10.953	1.762	9.935	
2. Passività per cassa	**3.306.111**	**106.274**	**14.851**	**49.001**	**847.241**	**5.831**	**505**	
2.1 Debiti verso clientela	3.269.186	54.094	13.702	34.677	45.627	5.831	505	
- c/c	3.000.646	13.125	6.887	32.817	34.695			
- altri debiti	268.540	40.969	6.815	1.860	10.932	5.831	505	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	268.540	40.969	6.815	1.860	10.932	5.831	505	
2.2 Debiti verso banche	33.886	51.266			753.257			
- c/c	33.886							
- altri debiti		51.266			753.257			
2.3 Titoli di debito	3.039	914	1.149	14.324	48.357			
- con opzione di rimborso anticipato					5.032			
- altri	3.039	914	1.149	14.324	43.325			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		**129.098**	**4.556**	**4.192**	**38.245**	**37.057**	**45.623**	
3.1 Con titolo sottostante		607	602					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		607	602					
+ posizioni lunghe			602					
+ posizioni corte		607						
3.2 Senza titolo sottostante		128.491	3.954	4.192	38.245	37.057	45.623	
- Opzioni		64.339	2.466	1.446	18.234	18.456	27.863	
+ posizioni lunghe		94	313	1.442	18.234	18.456	27.863	
+ posizioni corte		64.245	2.153	4				
- Altri derivati		64.152	1.488	2.746	20.011	18.601	17.760	
+ posizioni lunghe		62.379						
+ posizioni corte		1.773	1.488	2.746	20.011	18.601	17.760	
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La *sensitivity* della Banca, al 31 dicembre 2020, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi di interesse.

Nell'ambito del Banking Book, la voce dell'attivo maggiormente esposta al rischio tasso d'interesse è rappresentata dai "Crediti vs Clientela" che esprime una *duration* di circa 3,4 anni. Degno di nota è il peso espresso in termini di *duration* dai mutui e prestiti a tasso fisso pari a circa 6,9 anni. Dal punto di vista del Passivo oneroso, il maggior peso è rappresentato dai depositi a vista con clientela (1,7 anni – *modello comportamentale proposto dalla Circ. 285/13*), Raccolta con Banche (2,2 anni) e prestiti obbligazionari (1,9 anni).

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie (metodologia ICAAP), la Banca fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando il peggiore tra gli scenari 1°percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo scenario peggiore dei due è rappresentato dal 99° percentile che esprime una riduzione del valore economico dei Fondi Propri di circa 30 milioni, mentre in termini di variazione del margine di interesse produrrebbe un incremento di circa 1 milione di euro.

Una variazione parallela (+ *parallel up*) delle curve dei tassi di +200bps a fine 2020 produrrebbe una riduzione del valore economico dei Fondi Propri pari a circa 30 milioni di euro. Dal punto di vista della *sensitivity* riferita al margine di interesse l'ipotesi di uno *shift* parallelo al rialzo dei tassi di 200 bps produrrebbe un incremento del margine di interesse pari a 21 milioni di euro.

Lo scenario peggiore è rappresentato dallo *Steepener* (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) con un impatto negativo sia in termini di valore economico che di margine d'interesse, pari rispettivamente a 56 milioni e 5 milioni.

Oltre agli shock di tasso contemplati dalla normativa di riferimento (±200 bps, Steepener, Flattener, Short rate up e short rate down e 1°/99° percentile), vengono proposte ulteriori analisi di sensitività attraverso uno Shock a gradini decrescenti dei tassi di interesse (i tassi a lungo periodo hanno volatilità più basse di quelli a breve periodo), ovvero di +/-275 b.p. per le poste con scadenza fino a 1 anno, di +/-250 b.p. per quelle poste con scadenza superiore all'anno e inferiore ai 5 anni, +/-225 b.p. per le poste con scadenza superiore ai 5 anni col vincolo di non negatività dei tassi

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per la descrizione degli aspetti organizzativi e metodologici si rimanda a quanto descritto al precedente paragrafo 2.1.

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare ridotto rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, le opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le attività di copertura sono gestite dalla Tesoreria Integrata, collocata nell'ambito della Direzione Finanza e sono monitorate nella loro efficacia dalla Direzione Risk Management e dalla Direzione Internal Audit.

Allo stato attuale, quindi, a livello Banca, lo sbilancio tra attività e passività in valuta (con dettaglio sulle singole divise) risulta poco significativo. Con riferimento, invece, al portafoglio titoli di proprietà, il rischio di cambio viene monitorato giornalmente attraverso la verifica del rispetto dei limiti di VaR giornaliero complessivi di portafoglio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2020, la copertura dal rischio di cambio ha avuto luogo attraverso l'immunizzazione delle negoziazioni di valuta con la clientela, con operazioni di segno contrario perfezionate con controparti istituzionali. L'operatività ha riguardato principalmente le valute Dollaro USA, Lira Sterlina e YEN giapponese.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Considerando la scarsa rilevanza delle attività e passività in valuta presenti al 31 dicembre 2020 non si sono registrati impatti derivanti dall’emergenza pandemica Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Franchi Svizzeri	Sterline	Dollari canadesi	Dollari Australiani	Altre valute
A.	**Attività finanziarie**	**3.155**	**125**	**80**	**121**	**12**	**113**
	A.1 Titoli di debito						
	A.2 Titoli di capitale	169					
	A.3 Finanziamenti a banche	2.136	125	80	121	12	113
	A.4 Finanziamenti a clientela	850					
	A.5 Altre attività finanziarie						
B.	**Altre attività**	**283**	**105**	**201**	**31**	**14**	**23**
C.	**Passività finanziarie**	**3.388**	**77**	**7**	**29**	**14**	**5**
	C.1 Debiti verso banche						
	C.2 Debiti verso clientela	3.388	77	7	29	14	5
	C.3 Titoli di debito						
	C.4 Altre passività finanziarie						
D.	**Altre passività**						
E.	**Derivati finanziari**	**1.100**	**6**				
	- Opzioni						
	+ posizioni lunghe						
	+ posizioni corte						
	- Altri derivati	1.100	6				
	+ posizioni lunghe	591					
	+ posizioni corte	509	6				
	Totale attività	**4.029**	**230**	**281**	**152**	**26**	**136**
	Totale passività	**3.897**	**83**	**7**	**29**	**14**	**5**
	Sbilancio (+/-)	**132**	**147**	**274**	**123**	**12**	**131**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A livello Banca lo sbilancio tra attività e passività in valuta (con dettaglio sulle singole divise) risulta poco significativo. Con riferimento, invece, al portafoglio titoli di proprietà, il rischio di cambio viene monitorato attraverso la verifica del rispetto dei limiti di VaR e di "Stop Loss" complessivi di portafoglio.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Valgono le considerazioni già espresse nel paragrafo 2.1 e 2.2. L'attività in strumenti finanziari derivati è prevalentemente concentrata in attività di copertura contabile del rischio tasso determinata da titoli obbligazionari in carico al portafoglio di proprietà o dall'esposizione monetaria sottesa a portafogli di mutui a tasso fisso e solo marginalmente in negoziazione di contratti diversi di tasso quotati nei mercati regolamentari.

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			**871**				**623**	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			871				623	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**871**				**623**	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward							1	
f) Futures								
g) Altri								
Totale							**1**	
2 Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale		436		435
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	871			871
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2020	**871**			**871**
Totale 31-12-2019	**623**			**623**

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

L'attività si inquadra in una strategia volta ad equilibrare l'esposizione al rischio tasso del portafoglio Bancario tra attivo e passivo di bilancio. Nel corso del 2020 le attività di copertura di fair value hanno assunto un carattere residuale, con particolare riferimento alle coperture di mutui a tasso fisso. Attualmente sono presenti operazioni di interest rate swap per un nozionale complessivo di 55 milioni di euro.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca non ha in essere al 31.12.2020 attività di copertura dei flussi finanziari.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31/12/2020 non sono presenti attività di copertura su investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Tali operazioni di copertura riguardano l'esposizione a rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse di mercato a cui gli elementi sono esposti. La Banca ha utilizzato come strumento di copertura i derivati di tipo Interest rate swap con cui si procede al riconoscimento alla controparte del derivato della gamba fissa a fronte dell'incasso della gamba variabile.

E. Elementi coperti

Gli elementi coperti sono un portafoglio di mutui residenziali e un titolo di debito del Tesoro Italiano indicizzato all'inflazione italiana a fronte della quale la Banca incassa un flusso a tasso fisso contro flusso del bond.

F. La riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario

A seguito della crisi finanziaria del 2008, si è sentita una crescente necessità di riformare il processo utilizzato per valutare gli IBOR, che sono determinati prevalentemente sulla base del giudizio professionale delle banche contribuenti.

La mancanza di dati transazionali da cui derivare tali tassi e la possibilità di manipolarne il processo di valutazione ha portato, quindi, le autorità nazionali ad intraprendere un percorso di cambiamento. Di conseguenza, gli organismi di regolamentazione, che collaborano con i partecipanti al mercato in varie giurisdizioni in tutto il mondo, hanno iniziato a rilasciare piani per ritirare i benchmark esistenti ed avviare un processo di sostituzione. Ciò è culminato nel 2017, con la decisione della Financial Conduct Authority ("FCA") del Regno Unito di non costringere più le banche del panel a partecipare alla procedura di presentazione del LIBOR entro la fine del 2021 e di cessare la supervisione sui tassi di riferimento.

Nell'ambito di una riforma del settore per rafforzare la resilienza dei mercati finanziari globali, alcuni tassi di interesse di riferimento (tra cui il London Interbank Offered Rate – LIBOR – e gli altri tassi offerti interbancari – IBOR) cesseranno entro la fine di dicembre 2021.

La Bppb ha condotto uno studio per valutare gli impatti derivanti dalla riforma, analizzando la composizione dei contratti relativi agli strumenti finanziari detenuti o emessi, valutando come poco rilevanti gli effetti derivanti dalla riforma.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivatri	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			**55.440**				**31.641**	
a) Opzioni								
b) Swap			55.440				31.641	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			**55.440**				**31.641**	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivatri	Fair value positivo e negativo - Totale 31-12-2020				Fair value positivo e negativo - Totale 31-12-2019				Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter - Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter - Senza controparti centrali - Senza accordi di	Mercati organizzati	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale										
Fair value negativo			**(4.585)**				**(3.412)**		**(5)**	**(4)**
a) Opzioni										
b) Interest rate swap			(4.585)				(3.412)		(5)	(4)
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale			**(4.585)**				**(3.412)**		**(5)**	**(4)**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		55.440		
- fair value positivo				
- fair value negativo		4.585		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.001	17.938	32.501	55.440
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2020	**5.001**	**17.938**	**32.501**	**55.440**
Totale 31-12-2019	**3.593**	**11.481**	**16.567**	**31.641**

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

L' IFRS 13 prevede l'obbligo della misurazione del rischio di inadempimento di una controparte in un derivato OTC. Tale rischio include sia le variazioni di merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

I contratti derivati in essere al 31.12.2020 sono stipulati principalmente con controparti internazionali a basso livello di inadempienza.

Tutti i derivati sono assistiti da un contratto CSA (credit support annex) nell'ambito del Master Agreement (ISDA), stipulato con le controparti sopra descritte, che ne stabilisce una collateralizzazione bilaterale in caso di fair value positivo o negativo; pertanto, non si è proceduto al calcolo del CVA (credit valuation adjustment) in caso di inadempienza della controparte e del DVA (debt valuation adjustment) in caso di nostra inadempienza, tenuto conto che la valutazione svolta con le citate regole avrebbe generato differenze del tutto irrilevanti.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Analogamente a quanto avviene sotto il profilo del capitale mediante il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP), in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, la Banca effettua annualmente un processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* – ILAAP) in linea con quanto disposto dalla Parte Prima - Titolo III – Capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale" della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 riguardante le "Disposizioni di vigilanza per le banche".

La Banca è naturalmente esposta al rischio di liquidità per effetto della trasformazione delle scadenze; essa adotta strategie finalizzate a limitare la concentrazione delle fonti e dei canali di finanziamento assicurando un'equilibrata diversificazione delle scadenze residue delle proprie passività.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è stato formalizzato nel documento denominato "Liquidity Risk Management Policy" nel quale è definito il processo di governo e gestione del rischio di liquidità in coerenza con la vigente disciplina di vigilanza prudenziale in materia.

Il processo di gestione del rischio di liquidità nella Banca prevede:

- procedure per l'identificazione del rischio e la misurazione della relativa esposizione;
- l'individuazione di *early warning indicators*;
- l'effettuazione di prove di stress;
- l'individuazione di appropriati strumenti di attenuazione del rischio (riserve di liquidità, sistema di limiti operativi, diversificazione delle fonti e delle scadenze di rinnovo del *funding*);
- strategie e procedure idonee al presidio della liquidità infragiornaliera;
- la predisposizione di un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan e Contingency Funding Recovery Plan*);
- il controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti;
- il reporting agli organi aziendali.

Questo processo è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi con eventi che possono interessare sia la Banca sia il mercato.

Nel breve termine, la misurazione del livello di esposizione al rischio di liquidità si fonda sulla quotidiana alimentazione e manutenzione di uno strumento, la *Maturity Ladder*, idoneo a evidenziare il saldo netto cumulato di liquidità complessivo con riferimento a una serie di fasce temporali predefinite e a un orizzonte temporale dei 12 mesi (liquidità operativa). In aggiunta all'alimentazione quotidiana della maturity ladder, la Tesoreria predispone, con periodicità settimanale, una segnalazione della posizione di liquidità, compilata secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, in cui viene data evidenza delle principali operazioni in scadenza entro specifici bucket temporali, un riepilogo delle poste attive e passive in essere ed il dettaglio delle attività eligible detenute, con evidenza dell'ammontare sia disponibile sia impegnato delle stesse.

Inoltre, ogni due settimane unitamente all'invio della segnalazione della Maturity Ladder per Banca d'Italia, l'Unità Tesoreria predispone ulteriori tre schemi di informazioni integrative. Nello specifico: un elenco dei cinquanta clienti aventi il maggior saldo di raccolta alla data di cut-off considerata, con la specificazione della tipologia di forma/e tecniche; un riepilogo delle posizioni interbancarie che sintetizza le posizioni interbancarie attive e passive alla data di cut-off considerata; uno schema riepilogante le riserve di liquidità "potenzialmente" attivabili (non incluse tra le attività eligible segnalate nel monitoraggio settimanale) ovvero le riserve derivanti da attivi già individuati, che la banca ritiene di poter effettivamente utilizzare nell'orizzonte temporale di riferimento.

Per il presidio dell'adeguatezza della liquidità la Banca si avvale di indicatori riferiti sia alla liquidità operativa che strutturale, nello specifico, gli indicatori di liquidità operativi presentano una struttura coerente con quella dell'indice di copertura della liquidità presente in Basilea 3 (Liquidity Coverage Ratio), mentre per la gestione ed il controllo della liquidità strutturale è stata adottata una versione approssimata dell'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio), anch'esso introdotto dal nuovo framework regolamentare con limite al 100% a partire da giugno 2021.

La Direzione Risk Management monitora mensilmente l'indicatore regolamentare di liquidità operativa *Liquidity Coverage Ratio* - LCR, che obbliga le banche a detenere una quantità di *asset* non vincolati di elevata qualità (*High Quality Liquid Assets* o HQLA) almeno pari o superiore al 100% dei deflussi di cassa netti attesi nei 30 giorni in uno scenario severo di stress. Il monitoraggio della liquidità strutturale si realizza attraverso l'indicatore regolamentare *Net Stable Funding Ratio* – NSFR, dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare di provvista stabile obbligatorio. In attesa di un definitivo draft, l'indicatore è calcolato in via gestionale dalla Direzione Risk Management.

Nel corso del 2020, l'analisi andamentale dell'indicatore LCR ha evidenziato un trend decrescente, garantendo comunque un livello abbondantemente superiore ai limiti regolamentari previsti (100%) e comunque sopra il risk limit (130%). A fine anno, l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (LCR) è risultato pari al 222%, mentre l'indicatore di liquidità strutturale (NSFR) è risultato superiore al 100% rispetto al limite regolamentare, pari a 123%. Accanto all'indicatore di liquidità operativa e a quello di liquidità strutturale, la Banca monitora costantemente una serie di ulteriori indicatori in grado di evidenziare tempestivamente l'insorgenza di fattori di vulnerabilità nella propria posizione di liquidità (indicatori di *early warning*).

I limiti operativi costituiscono uno dei principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità sia operativa che strutturale. A tal proposito, nell'ambito del documento "Struttura dei Limiti della Banca", il Consiglio di Amministrazione definisce, in coerenza con il complessivo *Risk Appetite Framework*, i livelli/soglie che individuano i seguenti diversi stati della posizione di liquidità della Banca (normale operatività, osservazione, allerta e crisi).

I limiti operativi sono costantemente aggiornati anche per tenere conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività della Banca.

Il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) riporta la formalizzazione delle procedure e degli interventi idonei a fronteggiare situazioni di tensione sul piano della posizione di liquidità della Banca. Il *Contingency Funding Plan* (CFP) individua competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali con riferimento all'individuazione e alla gestione degli scenari di *contingency*.

Nel contesto del piano di emergenza, i competenti Organi aziendali valutano e deliberano l'adozione di incisivi interventi idonei a generare/trattenere liquidità e/o a modificare la struttura delle attività/passività della Banca.

Relativamente al rischio di liquidità, la Direzione Risk Management elabora report specifici a beneficio dei diversi Organi aziendali, con frequenza giornaliera, settimanale e mensile.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Nel corso del 2020 la posizione complessiva di liquidità della Banca si è mantenuta costantemente su livelli adeguati grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità dimostrata dalla raccolta con clientela. Come già riportato nei paragrafi precedenti, sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria la Banca ha adottato tutte le misure necessarie volte a contrastare eventuali deflussi di liquidità inattesi o a possibili condizioni di stress del sistema finanziario. A riprova di ciò gli indicatori regolamentari di liquidità operativa e strutturale LCR e NSFR sono risultati ampiamente al di sopra sia dei limiti regolamentari che dei livelli gestionali determinati dalle soglie del Risk Appetite Framework.

Il forte fabbisogno di liquidità delle imprese è stato soddisfatto dalla crescita sostenuta del credito, favorito dall'introduzione di consistenti garanzie pubbliche sui nuovi finanziamenti e di condizioni molto favorevoli sulle nuove operazioni di rifinanziamento (Targeted Longer Term Refinancing Operations -TLTRO III) della BCE a cui la Banca ha partecipato a partire da giugno 2020. Le stesse hanno permesso di limitare le esigenze di *funding* a medio-lungo termine.

Misure volte a migliorare le condizioni di liquidità e a stimolare l'afflusso di credito a famiglie e imprese a condizioni favorevoli

Il 12/03/2020 la BCE ha annunciato le aggiuntive Operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (Long-Term Refinancing Operation - LTRO) che mirano a tutelare la liquidità e le condizioni dei mercati monetari, fornendo un sostegno immediato alla liquidità del sistema bancario. Le operazioni sono state condotte con frequenza settimanale e presentavano la scadenza tutte in concomitanza con la data di regolamento a pronti della quarta operazione del programma TLTRO-III (24 giugno 2020).

Al fine di mantenere un livello prudenzialmente bilanciato di liquidità, la Banca ha partecipato a marzo 2020 ad una delle aste settimanali LTRO in regolamento il 18 marzo 2020 e in scadenza il 24 giugno, in concomitanza con la partenza della quarta asta TLTRO III, per un importo di 100 milioni di euro.

A partire da marzo 2020, a fronte dell'emergenza Covid-19, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto progressivamente condizioni più favorevoli per le operazioni TLTRO III da applicare nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021. Le nuove condizioni hanno riguardato il finanziamento massimo ottenibile, la rimozione del limite di partecipazione alle singole aste, le condizioni per il rimborso anticipato e le condizioni da applicare con riferimento al tasso di interesse.

A giugno 2020 la Banca, approfittando dell'allentamento delle condizioni per la partecipazione alle aste, ha aderito al programma TLTRO per l'intero plafond disponibile: +755 milioni di euro di aste a tre anni con contestuale rimborso anticipato integrale del residuo TLTRO II per 580 milioni di euro e scadenza LTRO per 100 milioni di euro.

Misure volte a garantire la disponibilità di un adeguato ammontare di attività a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema.

Tutte le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema prevedono il conferimento, da parte delle banche partecipanti, di garanzie adeguate a coprire il valore della liquidità erogata. Per evitare che la carenza di attività utilizzabili come garanzie rappresentasse un ostacolo al ricorso alle operazioni della Banca Centrale, l'Eurosistema ha temporaneamente modificato i criteri di idoneità applicabili a tali attività. Le misure sono volte a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese, anche di piccola dimensione, e favorire l'accesso delle banche italiane alla liquidità di Banca Centrale. Pertanto, Banca d'Italia accetta in garanzia i prestiti assistiti dalle garanzie introdotte dal D.L. n. 23/2020 per far fronte all'emergenza Covid-19, rilasciate da SACE e dal Fondo di Garanzia per le PMI, conferiti all'interno dei portafogli di prestiti erogati alle società non finanziarie.

Nel corso del 2020 la Banca, seppur quantificando il potenziale beneficio derivante dall'introduzione di misure di allentamento temporanee concernenti le garanzie, non si è avvalsa della facoltà di incrementare il pool di attività eligible presso l'Eurosistema.

Cartolarizzazione di mutui in bonis del 2019 (Media Finance 5)

Come previsto dalla circolare 262 cap.2 par 7, la Banca fornisce in questa sezione del Rischio di Liquidità le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione nelle quali vengono sottoscritte all'atto di emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo non cedute totalmente o parzialmente.

Il 30 maggio 2019 si è chiusa l'operazione di Cartolarizzazione di mutui in Bonis, assistiti da garanzie reali (settore di attività economica 600) Media Finance V, con l'emissione di titoli di classe senior per 422 milioni di euro e classe junior per 89 milioni di euro, interamente sottoscritti da Banca Popolare di Puglia e Basilicata. L'operazione di cartolarizzazione RMBS Media Finance 5 è stata la prima in Italia strutturata secondo le linee guida EBA della nuova regolamentazione europea STS (Simple – Transparent – Standardised) e ha comportato un lavoro di sei mesi circa, svolto con l'Arranger Banca Imi, le Agenzie di Rating Moody's e Standard & Poor's , gli studi legali Allen & Overy e Hogan Lovells, la società di revisione KPMG e gli auditors di PCS UK.

Il veicolo presenta una riserva di cassa pari a 6.675 mila euro; essa ha lo scopo di consentire di integrare la liquidità disponibile per fronteggiare le necessità del veicolo.

Con l'operazione di cartolarizzazione dei mutui non sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi al portafoglio crediti, pertanto, si è proceduto a riscrivere i crediti ceduti. La Banca non detiene quote partecipative nel veicolo.

Come già avvenuto per le precedenti operazioni di cartolarizzazione, l'operazione viene curata quotidianamente dalla Banca in termini di incassi e di gestione dei rapporti con il veicolo, inclusa la rendicontazione periodica.

Si riporta di seguito la situazione del portafoglio ceduto al 31.12.2020:

Media Finance 5	Debito residuo	Interessi maturati	Default	Totale
alla data di cessione (28/02/2019)	500.676	1.365	265	**502.305**
al 31/12/2020	389.237	2.208	2.989	**394.434**
di cui scaduto e non pagato	132	55		**188**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**149.669**	**9.526**	**9.399**	**84.415**	**205.153**	**189.120**	**199.999**	**1.785.475**	**1.510.986**	**364.264**
A.1 Titoli di Stato	32	0	228		50.089	51.470	25.735	795.033	130.355	
A.2 Altri titoli di debito	503	0		816	178	2.222	7.869	114.085	399.615	0
A.3 Quote O.I.C.R.	13.387									
A.4 Finanziamenti	135.747	9.526	9.171	83.599	154.886	135.428	166.395	876.357	981.016	364.264
- banche	10.716				20.013					364.264
- clientela	125.031	9.526	9.171	83.599	134.873	135.428	166.395	876.357	981.016	
B. Passività per cassa	**3.340.070**	**51.842**	**1.008**	**5.586**	**12.419**	**15.615**	**50.876**	**853.252**	**36.024**	
B.1 Depositi e conti correnti	3.301.784	498	957	5.051	11.075	13.104	33.896	34.634		
- banche	33.886									
- clientela	3.267.898	498	957	5.051	11.075	13.104	33.896	34.634		
B.2 Titoli di debito	2.981	68	51	257	886	1.522	14.991	48.037		
B.3 Altre passività	35.305	51.276		278	458	989	1.989	770.581	36.024	
C. Operazioni "fuori bilancio"		**1.076**	**1.742**	**62**	**403**	**812**	**633**			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.076	1.742			600				
- posizioni lunghe		235	871			600				
- posizioni corte		841	871							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				62	403	212	633			
- posizioni lunghe				62	59		116			
- posizioni corte					344	212	517			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

La Banca effettua il calcolo del requisito patrimoniale utilizzando la metodologia Standardizzata (o "TSA"1) secondo quanto definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (cd. CRR - Capital Requirements Regulation), successivamente modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 e dal Regolamento (UE) n.873/2020.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Coerentemente con la definizione del Regolamento (UE) 575/2013, art. 4 com. 52 "definizioni" al punto (52), la Banca definisce il rischio operativo come rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Un particolare sottoinsieme dei rischi operativi è costituito, inoltre, dal rischio informatico (o tecnologico) definito come "il complessivo livello di rischio cui sono soggetti i processi e i beni aziendali in relazione all'utilizzo di un dato sistema informatico".

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni causa–effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenati (fattori di rischio), si genera l'evento pregiudizievole, direttamente collegato ad una perdita economica; si definisce pertanto *perdita operativa* l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di perdita operativa, rilevati nella contabilità e tali da avere impatto sul conto economico.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo si riferiscono a varie tipologie di eventi che, allo stato attuale, non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Nel corso degli anni la Banca ha accresciuto la sua esposizione a tale categoria di rischio, sia per il conseguito incremento dimensionale, sia per l'accresciuta complessità della propria struttura organizzativa e distributiva, nonostante non operi con strumenti di finanza innovativa e non faccia ricorso a schemi giuridici complessi nell'attività operativa.

Considerata la rilevanza sempre più pervasiva del rischio in parola, la Banca ha condotto un progetto di rilevazione dei rischi e dei controlli di linea per ciascuna fase dei processi aziendali, sviluppando un modello evolutivo di rilevazione, valutazione e presidio di tali rischi e controlli (c.d." Risk Control Map").

Sono inoltre proseguite le attività di rilevazione dei dati di perdita operativa ("Loss data Collection") è stato attivato il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Risk Self Assessment* (RSA), con la finalità di valutare il grado di esposizione al rischio residuo.

La Banca, inoltre, dal 2003 aderisce al servizio Dipo (Database Italiano Perdite Operative) istituito dall'ABI, per strutturare in maniera più organica il processo di identificazione e raccolta dei dati interni sulle perdite operative e per fruire di dati esterni di sistema a fini di *benchmarking.*

Nel corso del 2020 la Banca ha avviato una specifica attività progettuale di *transition* dal metodo BIA («Basic Indicator Approach») al metodo TSA («Traditional Standardised Approach») per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, con l'obiettivo di individuare tutte le attività propedeutiche alla migrazione al modello TSA partendo dall'analisi del posizionamento attuale rispetto ai singoli sotto-processi in cui si articola il *framework* di *operational risk* (Loss Data Collection, Risk Self-Assessment, Reporting, Traditional Standard Approach). Il progetto è stato implementato tenuto conto dell'analisi di benchmark condotta sull'intero sistema bancario italiano, dei principali requisiti normativi necessari per l'applicazione del metodo TSA e delle *best practices* nella conduzione dei rapporti con l'Autorità di Vigilanza nell'ambito del passaggio al metodo standardizzato.

Un focus specifico è stato dedicato ai seguenti profili di conformità che, tenuto conto delle evidenze emerse dall'esercizio di autovalutazione, hanno rappresentavano le aree di maggiore intervento del progetto:

- formalizzazione della normativa interna nell'ambito della gestione e valutazione del rischio operativo;
- formalizzazione e solidità del processo di gestione dell'attività di RSA e LDC (modalità di gestione e periodicità delle comunicazioni orizzontali, attività di mappatura e aggiornamento dei rischi operativi potenziali, quantificazione delle perdite operative);
- formalizzazione del processo di comunicazione verticale, con particolare riferimento alla granularità delle informazioni contenute nel report inviato all'Alta Direzione;
- completezza e coerenza dei dati di perdita operativa storica, con particolare riferimento agli ultimi 3 anni;
- presenza e solidità di un tool strutturato per la gestione dell'attività di RSA, di LDC e per il calcolo del requisito patrimoniale secondo il metodo TSA, con particolare riferimento alla previsione di una tracciabilità degli interventi degli operatori, ovvero dell'impossibilità di effettuare interventi manuali, al fine di garantire la Data Quality;
- corretta attribuzione dei conti di costo e ricavo alle rispettive linee di business, secondo criteri opportunamente documentati.

Le attività metodologiche in ambito sono state concluse, in linea con le attese e le tempistiche pianificate: in particolare sono stati predisposti e validati i documenti di "business requirement" per tutti e quattro i pillar progettuali (LDC, RSA, REPORTING, TSA)

La prevenzione e l'inibizione dei comportamenti anomali che possono generare l'insorgenza di perdite operative è assicurata dall'attività svolta rispettivamente dalla Direzione Compliance e dalla Direzione Internal Audit in merito alle attività di intermediazione creditizia, di intermediazione finanziaria o di distribuzione di prodotti/servizi alla propria clientela, ivi compresi i servizi di investimento prestati anche attraverso la rete dei Consulenti finanziari fuori sede.

Per la mitigazione del suddetto rischio la Banca ha riconfermato le misure già poste in essere negli scorsi anni, di cui si riportano i principali:

- la sottoscrizione di strumenti assicurativi per il progressivo trasferimento delle principali tipologie di rischio (malversazione dipendenti, frodi, furti, ecc);
- un modello di prevenzione dei reati ex 231/01 che la Banca ha adottato fin dal 2004 e che rappresenta un insieme di sistemi formalizzati diretti a disciplinare lo svolgimento delle attività c.d. "sensibili" (ossia a rischio di commissione di reati comportanti la responsabilità amministrativa della Banca);
- una policy di "Approvazione degli Investimenti in Nuovi Prodotti/Servizi, avvio Nuove Attività e Investimento in Nuovi Mercati" (rif. Banca d'Italia Circ 263/2006 15° aggiornamento), volta ad identificare i rischi operativi connessi all'introduzione di nuovi prodotti/servizi o alle modifiche sostanziali di quelli esistenti;
- un Piano di Continuità Operativa, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possano inficiare la piena operatività;
- definizione ed attuazione di una "Policy di Rischio Informatico", allo scopo di individuare possibili misure di attenuazione e/o di contenimento delle minacce cui risultano esposte le risorse informatiche della Banca.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'emergenza Covid-19 ha inciso in modo significativo sullo svolgimento del business dell'industria bancaria, determinando un significativo aumento delle fattispecie di rischio operativo, specialmente all'interno delle seguenti tipologie di evento:

- **Frodi esterne**: perdite legate a frodi informatiche perpetrate a danno di clienti aventi nello schema frodatorio un elemento connesso alla situazione emergenziale (es. bonifici di solidarietà disguidati) e/o altri fenomeni di Cyber Crime determinati dalla maggiore vulnerabilità dei sistemi IT dovuta al nuovo contesto operativo (ad esempio connessioni tramite reti esterne, attivazione di nuovi servizi IT in emergenza, errato utilizzo di tecnologie di condivisione); Rapporti di impiego: sanzioni e/o contestazioni con i dipendenti che dovessero essere contagiati e/o con i familiari a causa del mancato rispetto delle prescrizioni normative imposte dal DPCM e/o altra normativa di riferimento;
- **Clientela, prodotti e prassi professionali**: sanzioni e/o contestazioni con la clientela legate a problematiche connesse con l'inosservanza di disposizioni normative (ad esempio moratorie e/o altre prescrizioni previste dal Decreto "Cura Italia");
- **Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi**: richieste di risarcimento danni dovute a interruzione/malfunzionamento dei servizi offerti alla clientela e altre controparti causate dall'indisponibilità dei sistemi IT, personale interno e/o terze parti (ad esempio fornitori e/o *outsourcer*) determinati dall'inadeguatezza dei piani di continuità operativa e/o delle azioni di contingency;
- **Frodi interne**: perdite legate a frodi interne rese possibili a causa del calo dell'efficacia del sistema dei controlli dovuto all'attivazione di modalità lavorative innovative e/o alla chiusura delle filiali.

La Banca ha reagito sin da subito all'emergenza sanitaria, mettendo al centro della propria azione la salvaguardia della salute della totalità dei suoi dipendenti e dei suoi clienti, garantendo la sicurezza dei luoghi di lavoro e la continuità operativa dei processi critici, anche grazie all'attivazione di immediati interventi atti a garantire nel breve termine un'efficace e tempestiva evoluzione della macchina operativa.

A presidio dell'emergenza "Covid-19" è stato costituito all'interno della Banca un Comitato denominato "COMITATO EMERGENZA Covid-19", finalizzato a monitorare l'evoluzione dell'emergenza sanitaria, nonché la gestione e il coordinamento delle azioni da intraprendere per la mitigazione dei rischi.

In linea con le misure per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica del Governo, le principali azioni attuate della Banca sono state le seguenti:

- Adozione di specifiche misure igienico sanitarie (es. acquisto dispositivi DPI, sanificazione, detergenti mani, purificatori d'aria...);
- Attivazione di un importante numero di postazioni per la gestione del lavoro "*Smart Working e tele-lavoro"*; turnazione delle unità organizzative, modifica agli orari di apertura al pubblico e contingentamento degli accessi dei clienti nei locali (accesso alle filiali solo su appuntamento per tutti i servizi di consulenza mentre per i servizi di cassa i clienti posso accedere in un rapporto di uno a uno con il cassiere e limitatamente agli orari del mattono);

- Regole rigide da seguire all'interno delle dipendenze, in linea con quanto previsto dai DPCM (distanziamento sociale, obbligo di indossare le mascherine e di igienizzare delle mani all'ingresso, autocertificazione ecc.);
- Potenziamento della sicurezza dell'infrastruttura tecnologica a supporto delle attività remotizzate, dei presidi di Cyber Security, dei sistemi di *awareness* relativa alla sicurezza informatica, definizione di specifica normativa interna per la regolamentazione delle nuove attività e relativi controlli aggiuntivi, introduzione di controlli aggiuntivi e blocchi informatici all'interno delle procedure informatiche, ecc.);
- Formalizzazione ed attuazione di uno specifico protocollo predisposto al fine di gestire i casi di contagio da Covid-19 per Dipendenti BPPB (di Direzione Generale o di Rete), Clientela, Consulenti/Fornitori e tutto il personale che ha accesso ai locali per motivi di lavoro (es. ditta di pulizie, vigilanza, Consiglieri di Amministrazione).

In data 21 dicembre 2020, l'Autorità bancaria europea (EBA) ha pubblicato ulteriori chiarimenti sull'applicazione del quadro prudenziale, in risposta a problematiche derivanti dalla pandemia di Covid-19. Tali chiarimenti riguardano principalmente gli orientamenti dell'EBA sulle moratorie e sulle segnalazioni relative al Covid-19, il rischio operativo, la stima della LGD (*loss-given default*, perdita in caso di *default*) in fase recessiva e il quadro per l'attenuazione del rischio di credito. La suddetta relazione fa parte del più ampio monitoraggio, svolto dall'EBA, dell'attuazione delle politiche in materia di Covid-19 nonché dell'applicazione di politiche esistenti nelle attuali circostanze eccezionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

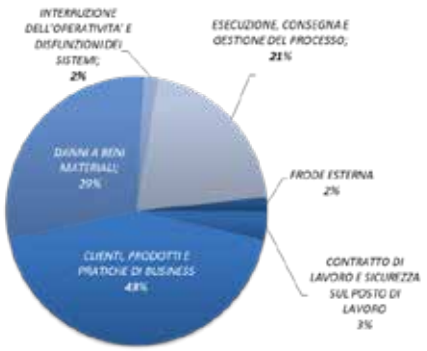
Relativamente all'anno 2020, l'assorbimento patrimoniale calcolato secondo la metodologia TSA («Traditional Standardised Approach») è pari a 16,3 milioni di euro.

I grafici sottostanti, ottenuti dall'elaborazione delle informazioni contenute nel database delle perdite operative - *Loss Data Collection* - illustrano i dati operativi rilevati nel 2020, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 3 e suddivisi in termini frequenza e impatto.

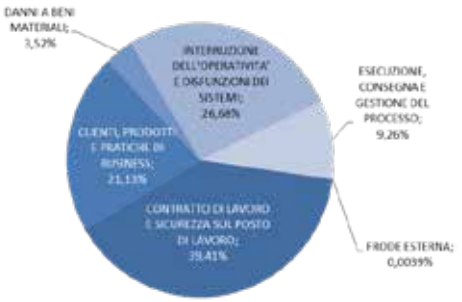
Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo della Banca per numerosità, sono riconducibili alle violazioni delle linee guida impartite dalla clientela (43%), ad eventi di natura accidentale (29%) e a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (21%). In termini di impatto economico, la maggior concentrazione delle perdite contabilizzate è riconducile ai costi sostenuti dalla Banca a causa della pandemia Covid-19, circa il 66% nel primo periodo di *lockdown*, e a quelle sostenuti a fronte di cause passive (anatocismo, tasso usura, sottoscrizioni prodotti finanziari ecc.) pari a circa il 21%.

Incidenza delle perdite operative per tipologie di eventi

Composizione per numerosità eventi



Composizione per impatto economico



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve, a qualunque titolo costituite. L'aggregato, i cui valori sono indicati nelle successive tabelle, è posto a presidio di tutti i rischi aziendali in precedenza esposti. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene conseguito attraverso l'emissione di aumenti di capitale, le emissioni di obbligazioni subordinate convertibili, la politica di distribuzione dei dividendi e la politica degli impieghi, che tiene conto della rischiosità delle controparti.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio, anche in relazione agli obiettivi fissati nel Piano Strategico, avviene trimestralmente attraverso il monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza. La verifica viene effettuata anche nei casi di operazioni di carattere straordinario, quali acquisizioni di altre banche o rami di azienda e operazioni di cartolarizzazione di crediti, attraverso una stima dell'impatto delle prospettate operazioni sui coefficienti di vigilanza e la programmazione delle eventuali azioni necessarie al loro rispetto.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Voci/Valori	Importo 31-12-2020	Importo 31-12-2019
1.	Capitale	152.863	152.863
2.	Sovrapprezzi di emissione	17.586	17.586
3.	Riserve	75.647	68.483
	- di utili	75.647	68.483
	a) legale	39.675	38.959
	b) statutaria	81.636	75.188
	c) azioni proprie	2.981	2.981
	d) altre	(48.645)	(48.645)
	- altre		
3.5	Acconti sui dividendi (-)		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)	(2.523)	(2.429)
6.	Riserve da valutazione	22.938	21.917
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(56)	(69)
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività		
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla	2.632	1.535
	- Attività materiali	19.926	19.926
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.137)	(4.048)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	4.573	4.573
7.	Utile (perdita) d'esercizio	206	7.164
	Totale	**266.717**	**265.584**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.678	45	2.048	513
2. Titoli di capitale		56		69
3. Finanziamenti				
Totale	**2.678**	**101**	**2.048**	**582**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**1.534**	**(69)**	
2. Variazioni positive	**1.985**	**29**	
2.1 Incrementi di fair value	1.583		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	22		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	380		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		29	
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	**886**	**16**	
3.1 Riduzioni di fair value	128	16	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	758		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	**2.633**	**(56)**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Tipologie di spese/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	**(4.048)**
2. Variazioni positive	**34**
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	34
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	**(123)**
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(123)
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	**(4.137)**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono la suddivisione del patrimonio utile ai fini del calcolo dei requisiti minimi in:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta suddiviso in:

- Capitale primario di Classe 1 (CET1), costituito dal capitale versato, dalle riserve e dall'utile del periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento e delle attività immateriali. La componente predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto di azioni proprie in portafoglio), sovrapprezzo di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione (avviamento, attività immateriali)
- Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1), costituito da altri strumenti di capitale computabili; la Banca non detiene strumenti aventi le caratteristiche per essere considerati Capitale aggiuntivo di Classe 1

2. Capitale di Classe 2 (Tier 2) composto principalmente dalle passività subordinate computabili. La Banca ha in essere 3 prestiti obbligazionari subordinati computati per complessivi 11,6 milioni di euro.

A partire dal 1° gennaio 2018, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9 in sostituzione del principio contabile IAS 39, sono state introdotte rilevanti novità nella classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché nei criteri di valutazione delle perdite attese. Dette novità hanno determinato, in sede di prima applicazione, effetti negativi sul patrimonio netto della Banca per un importo pari a 48,6 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. Al fine di attenuare l'impatto di detta prima applicazione sui Fondi Propri delle Banche è stato emanato un primo Regolamento UE n. 2017/2395 che, offriva la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Successivamente, il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 ("Regolamento 873") entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, considera una componente dinamica estesa fino al 31 dicembre 2024, anziché al 2022. Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto, altresì, della patrimonializzazione dell'intero Utile d'esercizio 2019 in ossequio alla Raccomandazione sulla distribuzione dei dividendi emanata da Banca d'Italia il 27 marzo 2020.

Informativa disposizioni transitorie IFRS 9	Regime transitorio	Regime fully phased	Regime fully phased (senza scaling factor)
RWA	1.936.519	1.936.519	1.897.046
Capitale primario di classe 1	290.299	255.028	255.028
Capitale di classe 1	290.299	255.028	255.028
Total Capital	301.901	266.631	266.631
Cet 1 Capital Ratio	15,0%	13,2%	13,4%
Tier 1 Capital Ratio	15,0%	13,2%	13,4%
Total Capital Ratio	15,6%	13,8%	14,1%
Coefficiente di leva finanziaria	5,9%	5,2%	
Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	4.906.391	4.906.391	

I fondi propri

	Tipologia di operazioni/Valori	3112/2020	31/12/2019
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	255.079	244.972
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	255.079	244.972
D.	Elementi da dedurre dal CET1	51	4.093
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	35.270	40.277
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)**	**290.298**	**281.156**
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)**		
M.	Capitale di classe 2 (Tier2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	11.603	9.347
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)**	**11.603**	**9.347**
Q.	**Totale fondi propri (F + L + P)**	**301.901**	**290.503**

I coefficienti di vigilanza

CATEGORIA/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	**4.875.866**	**4.297.030**	**1.721.827**	**1.860.331**
1. Metodologia standardizzata	4.616.966	4.177.085	1.646.167	1.760.007
2. Metodologia basata sui rating interni				
3. Cartolarizzazioni	258.901	119.946	75.660	100.324
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			**137.746**	**148.827**
B.2 RISCHIO DI AGGIUST.DELLA VALUTAZ.DEL CREDITO			**63**	**26**
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			**804**	**872**
1. Metodologia standard			804	872
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			**16.309**	**20.412**
1. Metodo base				20.412
2. Metodo standardizzato			16.309	
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			**154.921**	**170.137**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.936.519	2.126.711
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			14,99%	13,22%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			14,99%	13,22%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,59%	13,66%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 29 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della Policy Soggetti collegati, in seguito a rivisitazione del documento, per la definizione degli assetti organizzativi e procedurali in tema di gestione dei conflitti di interesse. In particolare, l'aggiornamento ha riguardato l'obiettivo di dotare la Banca di procedure interne, funzionali alla mitigazione dei conflitti di interesse, che consentano di garantire tracciabilità e documentabilità di valutazioni, pareri e delibere adottate dai diversi soggetti/strutture/organi coinvolti nei processi.

La policy è redatta in attuazione di quanto previsto dalla normativa Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dal Provvedimento della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011 in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti Collegati.

La Policy disciplina l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca direttamente o indirettamente, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse, nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

In particolare la Policy disciplina la procedura e la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati in modo da assicurare:

a) la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate;

b) il calcolo dei limiti prudenziali delle attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;

c) l'individuazione delle procedure per la corretta allocazione delle risorse al fine di tutelare adeguatamente i terzi da condotte espropriative;

d) il monitoraggio in via continuativa dei limiti e la gestione dei casi di superamento;

e) la definizione degli assetti organizzativi e dei controlli interni che consentano di individuare le responsabilità degli organi e i compiti delle funzioni aziendali, rispetto agli obiettivi di prevenzione e gestione del conflitto di interesse, nonché agli obblighi di censimento dei soggetti collegati e di controllo dell'andamento delle esposizioni.

Con l'aggiornamento della policy si è provveduto a:

- dare evidenza al principio per cui la Banca, nella individuazione delle operazioni con soggetti appartenenti al perimetro di applicazione art. 53 co. 4 TUB e Regolamento Consob, art. 136 TUB ed art. 2391 c.c., comportanti assunzione di attività di rischio, trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla pattuizione di un corrispettivo, pone attenzione alla sostanza del rapporto con il soggetto e non semplicemente alla forma giuridica dell'operazione, ponendosi sempre l'obiettivo di accertare l'interesse e la convenienza per la Banca nell'operazione;
- definire una nuova calibrazione dei perimetri art 53 CO. 4 del TUB e Regolamento Consob, art 136 TUB ed art 2391 cc, che sostanzialmente determina un restringimento del perimetro dell'art. 136 TUB (fin od oggi esteso a legami ulteriori rispetto a quelli strettamente previsti dalla norma) ed un ampliamento del perimetro dei legami rilevanti ai sensi dell'art. 2391 c.c.;
- concedere autorizzazione, da Policy, di condizioni ai rapporti bancari intestati o cointestati ad Esponenti aziendali (nel limite di una cointestazione) perfettamente allineate con quelle riservate ai dipendenti;
- aggiornare il modello "autodichiarazione" con una completa tassonomia dei possibili legami da dichiarare e l'indicazione per ciascuna tipologia dei legami degli ambiti regolamentari per cui il legame rileva (art. 53 co. 4 TUB/Delibera Consob, art. 136 TUB e/o art. 2391 c.c.);
- definire un ulteriore rafforzamento delle procedure istruttorie delle operazioni regolate dalla Policy, affinché consentano una sistematica tracciabilità del carattere di ordinarietà delle condizioni proposte, mediante la previsione di una reportistica standardizzata e guidata.

Il Consiglio di Amministrazione ha assegnato al Comitato Rischi le attività demandate al Comitato Amministratori Indipendenti dalla delibera Consob 12 marzo 2010, n. 17221, e dal titolo V – Capitolo 5 della Circolare 263 e successive modifiche e integrazioni.

La policy è pubblicata sul sito web istituzionale della Banca Popolare di Puglia e Basilicata (www.bppb.it) nella sezione "Info al Pubblico".

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

		2020
	COMPENSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
-	Benefici a breve termine	1.011
-	Benefici a medio termine	
-	Benefici a lungo termine	
-	**TOTALE**	**1.011**
-	**COMPENSI DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE**	
-	Benefici a breve termine	289
-	Benefici a medio termine	
-	Benefici a lungo termine	
	TOTALE	**289**
	COMPENSI A ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	
	Benefici a breve termine	1.299
	Benefici a medio termine	
	Benefici a lungo termine	89
	TOTALE	**1.388**

Gli emolumenti percepiti nel 2020 dai componenti il Consiglio di Amministrazione comprendono i compensi per la carica di Amministratore, i compensi per la partecipazione alle riunioni, i compensi per le cariche particolari, altre competenze quali rimborsi, conguagli, polizza responsabilità civile, contributi previdenziali e Iva.

Gli emolumenti percepiti nel 2020 dai componenti il Collegio Sindacale comprendono i compensi per la carica di Presidente e Sindaco e di altri incarichi, altre competenze quali rimborsi, conguagli, polizza responsabilità civile, polizza tutela legale, polizza infortuni, contributi previdenziali e assistenziali e Iva.

Gli emolumenti di competenza del 2020 dei Dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategica sono comprensivi dei contributi per oneri sociali e al lordo delle imposte e comprendono anche le componenti variabili della retribuzione legate al raggiungimento degli obiettivi strategici.

In particolare si evidenziano i seguenti istituti retributivi:

Benefici a breve e lungo termine

Nei benefici a breve termine sono ricompresi gli stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per festività non godute, indennità speciali, assenze per malattia, permessi retribuiti, assistenza medica, polizza infortuni, abitazione, contribuzione a oneri sostenuti per l'espletamento del mandato.

Benefici a medio termine

Tra gli altri benefici sono ricompresi corrispettivi a fronte del raggiungimento di obiettivi strategici aziendali e retribuzioni differite corrisposte oltre la conclusione dell'esercizio.

Benefici a lungo termine

Come benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono previsti:

- Trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2120 del C.C.
- Piano previdenziale integrativo
- Estensione piano sanitario su base volontaria.

Gli Amministratori e i Sindaci dispongono di un'apposita copertura assicurativa per infortuni e di una polizza per la responsabilità civile verso terzi, deliberata dall'Assemblea dei Soci.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La citata "Policy delle operazioni con soggetti collegati" disciplina le operazioni con soggetti collegati (parte correlata e soggetti connessi) che comportano assunzione di attività di rischio nonché trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dalla previsione di un corrispettivo. In particolare la Policy statuisce:

- l'individuazione delle operazioni di maggiore e minore rilevanza;
- l'individuazione e descrizione della procedura da applicarsi per i soggetti rientranti nell'art. 136 T.U.B.;
- l'individuazione delle "operazioni omogenee" per la determinazione del cumulo del loro valore ai fini del calcolo dell'indice di rilevanza;
- la definizione di "operazione ordinaria" in conformità alle disposizioni Banca d'Italia;
- l'individuazione dei Soggetti Collegati per le finalità rispettivamente previste dalle discipline Consob, Banca d'Italia e T.U.B.;
- la definizione del processo deliberativo per le operazioni interessate;
- l'individuazione delle strutture aziendali a cui compete l'identificazione dei Soggetti Collegati diversi dal quelli dichiarati dall'Esponente Aziendale;
- la definizione di una "propensione al rischio" in termini di misura massima delle attività di rischio assumibili dalla Banca Popolare di Puglia e Basilicata verso Soggetti Collegati, ritenuta accettabile in rapporto ai Fondi propri;
- linee di comportamento degli esponenti aziendali in situazioni di potenziale conflitto di interessi.

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata ha anche adottato una procedura interna informatizzata, c.d. "Registro dei Soggetti Collegati", che consente il censimento e l'aggiornamento di tutti i Soggetti Collegati con la Banca stessa, per le finalità di monitoraggio delle operazioni (anche di importo esiguo, ai fini del calcolo del cumulo) e di adempimento delle prescrizioni normative.

In concreto, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo, e tenuto conto dell'attuale limite statutario al possesso azionario, i "Soggetti Collegati" (parti correlate e soggetti connessi) rilevati per il 2020 sono i seguenti:

	QUADRO di SINTESI DELLE PARTI CORRELATE - SOGGETTI COLLEGATI
1	L'Esponente aziendale di Banca Popolare di Puglia e Basilicata Tutti i Componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale (anche i Sindaci Supplenti) e della Direzione Generale (Direttore Generale e Vice Direttori Generali)
2	Il Dirigente con Responsabilità Strategiche nella Banca Direttore Generale e Vice Direttori Generali
3	Stretti Familiari dell'esponente aziendale I parenti fino al secondo grado (genitori, figli, fratelli/sorelle, nonni, nipoti) e il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultimo.
4	Entità nella quale uno degli esponenti aziendali o stretti familiari esercita il controllo, controllo congiunto o influenza notevole, o detiene direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20 per cento del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria o in altro organo equivalente della società partecipata, ovvero al 10 per cento nel caso di società con azioni quotate in mercati regolamentati
5	Le società o imprese controllate dai soggetti di cui al punto 4

L'elenco degli stretti familiari e degli altri soggetti connessi/correlati agli Esponenti Aziendali viene fornito da ciascun interessato per mezzo di una autodichiarazione al momento della nomina e comunque annualmente o, successivamente, in caso di variazioni.

Apposite procedure deliberative "rafforzate" sono previste per le operazioni con soggetti collegati. Le delibere delle operazioni con soggetti collegati di "minore rilevanza" (operazioni con controvalore compreso tra 250 mila euro e il 5% dei Fondi propri) e di "maggiore rilevanza" (operazioni con controvalore superiore al 5% dei Fondi propri) sono rimesse alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e prevedono entrambe un parere preventivo (non vincolante per le operazioni di minor rilevanza) a opera del Comitato Rischi, chiamato ad assolvere i compiti previsti dalla normativa sulle operazioni con soggetti collegati.

In particolare, per le operazioni di maggiore rilevanza, i componenti del Comitato Rischi partecipano attivamente alle trattative richiedendo informazioni e formulando osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione della negoziazione e dell'istruttoria. Al termine dei lavori il Comitato Rischi esprime parere motivato sulla regolarità formale e sostanziale dell'operazione che sarà sottoposta a delibera del Consiglio di Amministrazione.

Per le operazioni di minore rilevanza, i componenti il Comitato Rischi sono chiamati ad esprimere il proprio parere non vincolante sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato Rischi può eventualmente farsi assistere da uno o più esperti indipendenti di propria scelta nell'ambito di un budget di spesa assegnato dal Consiglio di Amministrazione.

Le operazioni poste in essere con soggetti collegati rientranti anche nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB sono sempre deliberate in sede consiliare con le formalità previste dalla citata norma (deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità con esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale), fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate ex art. 2391 CC.

Nell'anno 2020, la Banca non ha posto in essere operazioni con proprie parti correlate:

- che per le relative caratteristiche (significatività, rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo) possano dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza del relativo processo decisionale e alla salvaguardia del patrimonio aziendale;
- qualificabili come operazioni di "maggiore rilevanza";
- di "minore rilevanza" a condizioni diverse da quelle ordinarie o in ogni caso a condizioni diverse da quelle applicate per operazioni concluse con clienti terzi indipendenti rientranti nella "clientela primaria".

Di seguito si illustrano, in forma tabellare rispettivamente i dati al 31 dicembre 2020 relativi ai rischi diretti ed indiretti e le passività riferibili ad esponenti aziendali in carica alla stessa data ed il controvalore complessivo delle operazioni con controparte soggetti collegati perfezionate dalla Banca nell'anno 2020, classificati per tipologia di operazione.

Tabella riassuntiva rischi diretti ed indiretti e passività riferibili a soggetti collegati

2020	PASSIVITA'	ATTIVITA'								Incidenza % su	Incidenza % su	Incidenza % su
	verso esponenti e loro connessi	esponenti aziendali			soggetti connessi							
Esponenti	Raccolta Diretta	rischi diretti	garanzie personali rilasciate	garanzie reali	rischi diretti	garanzie rilasciate	rischi diretti + garanzie rilasciate	totale rischi diretti	totale rischi indiretti	Raccolta Diretta	Raccolta Globale	Impieghi Clientela
Componenti CDA	3.280	395	476	248	1.325	2.476	3.800	1.720	3.199	0,093%	0,058%	0,046%
Collegio Sindacale	1.767				1.090	4.693	5.783	1.090	4.693	0,050%	0,031%	0,029%
Direzione Generale	315	21	8					21	8	0,009%	0,006%	0,001%
Totale complessivo	**5.362**	**415**	**484**	**248**	**2.415**	**7.168**	**9.584**	**2.831**	**7.900**	**0,152%**	**0,095%**	**0,076%**

Nel corso del 2020 sono state deliberate operazioni con soggetti collegati pari a complessivi 5.289 mila euro, di cui 4.354 mila euro per conferma fidi già in essere.

PARTE L - Informativa di settore

Lo “schema primario” si riferisce all'articolazione della segmentazione della clientela quale parte integrante del modello distributivo adottato dalla Banca e alla BU Finanza.

La clientela viene segmentata in "Privati", "Small business" ed "Imprese" a seconda dell'importo delle masse patrimoniali gestite e delle caratteristiche peculiari del cliente. Il segmento "DCNP" comprende la clientela con posizioni creditizie deteriorate. Il segmento "Altro" comprende la clientela indistinta non appartenente ad un segmento specifico e la clientela non assegnata ad alcun gestore, per la presenza di *asset* di importo non rientrante nei parametri stabiliti per gli altri target.

Lo "schema secondario" si riferisce alle aree geografiche. Il settore Corporate Center aggrega le poste attribuibili alla struttura centrale della Banca. Le spese amministrative di pertinenza dei vari segmenti vengono attribuite mediante l'utilizzo di indicatori (driver) rappresentativi della dimensione dell'attività svolta. Tutti i dati vengono opportunamente riconciliati con i dati di bilancio, riallocando gli sbilanci in proporzione.

I dati esposti nelle seguenti tabelle si riferiscono agli schemi riclassificati a livello gestionale e riportati nell’allegato 5 cui si rinvia.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1 Distribuzione per aree commerciali territoriali: dati economici

	Privati	Small Business	Imprese	DCNP	Altro	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine interesse	20.490	16.364	10.714	3.644	(22)	51.190	15.928	5.072	**72.190**
commissioni nette	26.312	13.326	4.621	260	4.498	49.017		(2.268)	**46.749**
ricavi area finanza							9.361	(32)	**9.329**
margine intermediazione	**46.802**	**29.691**	**15.335**	**3.904**	**4.476**	**100.207**	**25.289**	**2.772**	**128.268**
rettifiche valore crediti	(3.346)	(2.837)	(2.079)	11.833	(31)	(20.125)		(3.987)	**(24.113)**
Ris. Netto gestione fin.	**43.456**	**26.854**	**13.256**	**(7.929)**	**4.445**	**80.082**	**25.289**	**(1.215)**	**104.156)**
oneri operativi	(43.794)	(18.622)	(12.833)	(1.705)	(122)	(77.076)	(499)	(20.382)	**(97.957)**
altri oneri/proventi	934	300	39	10	23	1.307		(7.233)	**(5.926)**
imposte								(67)	**(67)**
	597	**8.531**	**462**	**(9.623)**	**4.346**	**4.313**	**24.790**	**(28.897)**	**206**

dati in euro/ migliaia)

A.2 Distribuzione per aree commerciali: dati patrimoniali

	Privati	Small Business	Imprese	DCNP	Altro	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Crediti vs clientela (compr. titoli costo amm.)	1.095.657	601.956	626.842	128.786	872	**2.454.114**	1.251.956	32.974	**3.739.044**
Raccolta diretta	2.248.806	820.218	353.220	1.407	8.438	**3.432.093**		92.342	**3.524.435**

(dati in euro/ migliaia)

B. SCHEMA SECONDARIO

I dati fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli, identificando tre raggruppamenti distinti: Nord (Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte), Centro (Lazio e Marche) e Sud (Puglia, Basilicata, Campania, Molise e Abruzzo).

B.1 Distribuzione per aree geografiche: dati economici

	Nord	Centro	Sud	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Margine interesse	4.629	3.758	42.803	51.190	15.928	5.072	**72.190**
commissioni nette	3.834	2.815	42.368	49.017	0	(2.268)	**46.749**
ricavi area finanza					9.361	(32)	**9.329**
margine intermediazione	**8.463**	**6.573**	**85.171**	**100.207**	**25.289**	**2.772**	**128.268**
rettifiche valore crediti	(5.241)	(2.834)	(12.050)	(20.125)		(3.987)	**(24.113)**
Ris. Netto gestione fin.	**3.222**	**3.738**	**73.122**	**80.082**	**25.289**	**(1.215)**	**104.156**
rettifiche valore crediti	(5.929)	(3.987)	(67.160)	(77.076)	(499)	(20.382)	**(97.957)**
altri oneri/proventi di gestione	81	58	1.167	1.307		(7.233)	**(5.926)**
costi operativi	**(5.848)**	**(3.929)**	**(65.992)**	**(75.770)**	**(499)**	**(27.615)**	**(103.883)**
imposte						(67)	**(67)**
	(2.626)	**(191)**	**7.129**	**4.313**	**24.790**	**(28.897)**	**206**

B.2 Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

	Nord	Centro	Sud	Rete commerciale	Finanza	Corporate Center	Totale
Crediti vs clientela (compr. titoli costo amm.)	286.115	177.365	1.990.634	**2.454.114**	1.251.956	32.974	**3.739.044**
Raccolta diretta	166.600	127.092	3.137.297	**3.430.989**		93.446	**3.524.435**

(dati in euro/ migliaia)

PARTE M - Informativa sul leasing

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il principio IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 disciplina la contabilizzazione delle operazioni di *leasing*. In base all'IFRS 16, tutti i contratti di *leasing* devono essere contabilizzati alla stregua dei *leasing* finanziari. Questo comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici - a parità di redditività e di cash flow - un incremento delle attività registrate in bilancio corrispondenti agli asset in locazione, un correlato incremento delle passività per il debito a fronte degli asset locati, una riduzione dei costi operativi relativi ai canoni di locazione e un incremento dei costi finanziari.

In sintesi, il nuovo schema di contabilizzazione prevede, da un lato, la rilevazione nell'Attivo del diritto d'uso ("*right of use*") dell'attività oggetto di *leasing* e, dall'altro, nel Passivo i debiti per canoni di *leasing* ancora da corrispondere al locatore.

La Banca ha contabilizzato tra i propri diritti d'uso classificati tra le Attività materiali le seguenti tipologie di beni:

a) immobili;
b) autovetture;
c) macchinari elettronici.

Per quanto riguarda il *framework* contabile IFRS 16 e la sua applicazione si rimanda alla Parte A – Politiche Contabili, in cui sono descritte le analisi svolte dalla Banca al riguardo: in tale contesto, sono stati esaminati i contratti di locazione degli immobili e la loro struttura, con particolare riferimento alle scadenze contrattuali e alle opzioni di proroga e risoluzione ivi contenute.

La valorizzazione dei *right of use* da contabilizzare viene effettuata prendendo in considerazione due elementi che hanno impatto sul calcolo delle attività materiali:

- La stima della durata dell'orizzonte temporale da considerare come scadenza dei contratti sottostanti ai right of use;
- Il Tasso di attualizzazione da utilizzare per il calcolo dei right of use.

In merito alla scadenza contrattuale dei *right of use* si precisa che, sulla base della *best practice* di settore, la Banca ha individuato come orizzonte temporale della vita dei *right of use* la scadenza contrattuale successiva alla prima.

La Banca si dà come regola per gli immobili in locazione che tutte le clausole di rinnovo vengano rinegoziate su un orizzonte temporale pari a 6 anni (pertanto scadenza contrattuale +6).

La Banca ha individuato, come criterio per la selezione del tasso di attualizzazione, il Tasso interno di trasferimento, comprensivo del tasso *risk free*, del *liquidity* spread e del credit *risk spread* (assorbimenti patrimoniali e perdita attesa). Il tasso è stato definito come comune a tutti i contratti.

Il predetto tasso è modificato solo in occasione di stipula di nuovi contratti da censire nel perimetro IFRS 16.

Oltre i debiti per *leasing* iscritti nello Stato Patrimoniale, non vi sono altre passività cui la Banca è potenzialmente esposta, vista l'assenza, all'interno dei contratti rientranti nel perimetro IFRS 16, delle seguenti fattispecie:

- pagamenti variabili;
- opzioni di proroga e opzioni di risoluzione, ad eccezione di quanto sopra specificato;
- garanzie sul valore residuo;
- *leasing* non ancora stipulati per i quali la Banca si è impegnata.

Inoltre, dagli adempimenti contrattuali per *leasing* cui è tenuta la Banca si rileva quanto segue:

- non risultano restrizioni o accordi imposti e
- non vi sono impegni a breve termine o di importo modesto contabilizzati secondo l'IFRS 16
- non sono state effettuate vendite, retrolocazioni e sub-*leasing*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni di natura quantitativa relative all'IFRS 16 si fa espresso rimando alle seguenti parti della presente Nota Integrativa:

- "Sezione 8 - Attività materiali" della Parte B, per i dati relativi ai diritti d'uso acquisiti con il *leasing*;
- "Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della Parte B, per quanto riguarda le informazioni sulle passività per i *leasing*;
- "Sezione 1 – Interessi", "Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" della Parte C, per quanto riguarda le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il *leasing*.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1

Oneri per revisione legale - comma1, n.16-bis, Art. 2427 del C.C.

Di seguito si riportano i compensi pattuiti con PricewaterhouseCoopers S.p.A. e con le altre entità della rete del revisore della Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A. Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute.

Descrizione attività svolta	Società che ha erogato il servizio	Compensi
		€/000
Attività di revisione legale	PWC SPA	132
Attività di revisione limitata semestrale	PWC SPA	30
Attività di revisione limitata della Dichiarazione di carattere Non Finanziario	PWC SPA	19
Altri servizi - Procedura di verifiche concordate	PWC SPA	71
Totale PricewaterhouseCoopers S.p.A.		**252**

Allegato 2

Elenco delle interessenze azionarie al 31-12-2020

(Importi all'unità di euro)

INTERESSENZE AZIONARIE	nr quote detenute	costo storico	rettifiche totali	valore bilancio	Quota % di partecip.
BANCHE		**15.630.000**	**(375.000)**	**15.255.000**	
Banca d'Italia	600	15.000.000	-	15.000.000	0,20%
Cassa di Risparmio di Bolzano SpA	30.000	630.000	(375.000)	255.000	0,07%
IMPRESE NON FINANZIARIE		**211.732**	**(41.732)**	**170.000**	
Luigi Luzzatti SpA	17.000	170.000	-	170.000	8,95%
GAL Luoghi del Mito scrl [Leader+Puglia]	9.000	9.000	(9.000)	-	7,05%
Patto Territoriale Area Metropolitana Bari S.p.A.(In liquidazione)	572	28.600	(28.600)	-	5,20%
PattodiFoggia Soc. Cons. per Azioni (in liquidazione)	8	4.132	(4.132)	-	4,00%
IMPRESE FINANZIARIE		**647.357**	**(643.523)**	**9.071**	
PARFIN S.p.A. (fallita)	79.500	-	-	-	0,66%
RESTARTA SIIQ*	8.299	632.511	(628.677)	3.834	0,08%
AEDES SIIQ	8.299			5.237	
ISVEIMER S.p.A. (in liquidazione)	25.290	-	-	-	0,02%
PROMEM Sud Est S.p.A.	40	14.846	(14.846)	-	2,47%
IMPRESE STRUMENTALI		**300.225**	**0**	**300.225**	
S.W.I.F.T. s.c.	1	1.209	-	1.209	0,00%
Visa Europe Limited	1				
SIA S.p.A.	31.247	3.663	-	3.663	0,02%
Soc. Consortile C.B.I.	957	-	-	-	0,21%
PayDo	650	236.333	-	236.333	1,03%
Bancomat Part.	12.453	59.020	-	59.020	0,30%
TOTALE		**16.789.314**	**(1.060.255)**	**15.734.296**	

Allegato 3 - Immobili

Elenco analitico delle proprietà immobiliari

Località	Ubicazione	Fabbricati Costo storico	Fondo ammortamento 2020	Fabbricati Valore di bilancio 2020	Terreni Pertinenza Immobile Val.Bil. 2020	Totale valore di bilancio al 31.12.2020
Immobili ad uso funzionale						
Fabbricati e terreni di pertinenza						
ALTAMURA	Via O.Serena	4.981.128	1.693.584	3.287.544	1.743.000	5.030.544
ALTAMURA	P.zza Zanardelli	880.226	282.820	597.406	0	597.406
ALTAMURA	Via Ronchetti n. 03	511.177	19.527	491.650	0	491.650
ATELLA	Corso Papa Giovanni XXIII	410.500	139.570	270.930	128.500	399.430
BARI	Corso Cavour	1.255.223	425.440	829.783	0	829.783
BARI	Viale Japigia	421.000	143.140	277.860	0	277.860
CORATO	Corso Mazzini/Bove	1.446.500	491.810	954.690	561.500	1.516.190
CORATO	Via Medici	104.000	35.360	68.640	0	68.640
CRISPIANO	Via Montecalvario	88.000	29.738	58.262	0	58.262
FOGGIA	Via Matteotti	2.410.000	819.400	1.590.600	0	1.590.600
FOGGIA	Via dell'Arcangelo Michele	210.000	71.400	138.600	0	138.600
GIOIA DEL C.	Piazza Plebiscito	1.816.496	613.793	1.202.703	807.000	2.009.703
GRAVINA	Piazza Cavour, 21 ang. Via Trieste	3.706.146	1.017.380	2.688.767	942.000	3.630.767
GRAVINA	Piazza Cavour, 20 Centro formazione	1.405.000	477.700	927.300	752.000	1.679.300
IRSINA	Corso Matteotti	298.600	101.524	197.076	0	197.076
MANDURIA	Piazza Vitt.Emanuele	778.000	264.520	513.480	0	513.480
MARIOTTO	Piazza Roma	66.500	22.610	43.890	0	43.890
MARTINA F.	Piazza XX Settembre	550.500	187.170	363.330	1.515.500	1.878.830
MATERA	Via Timmari	819.000	278.460	540.540	0	540.540
MINERVINO M.	Piazza Bovio	299.000	101.660	197.340	0	197.340
NOCI	Piazza Garibaldi	1.063.000	361.420	701.580	0	701.580
PALAGIANO	Piazza Vitt.Emanuele	577.500	196.350	381.150	0	381.150
STATTE	Via Baisizza	114.000	38.760	75.240	0	75.240
TARANTO	Via Di Palma	5.431.786	1.825.653	3.606.133	0	3.606.133
TARANTO	Piazza Orsini	172.650	58.701	113.949	0	113.949
TARANTO	C.so V.Emanuele-Talsano	636.500	216.410	420.090	362.000	782.090
TARANTO	Viale Liguria	542.500	184.450	358.050	892.000	1.250.050
TARANTO	Via Battisti(Centro Servizi)+Ag.5	5.297.700	1.777.171	3.520.529	0	3.520.529
TURSI	Via Roma	150.000	51.000	99.000	0	99.000
		36.442.632	**11.926.521**	**24.516.112**	**7.703.500**	**32.219.612**
Terreni						
ALTAMURA	Terreno loc.Montedoro				**765.000**	**765.000**
Immobili detenuti a scopo di investimento						
MOTTOLA	Terreno Mass.Petruscio	5.842	0	5.842	0	5.842
		5.842	**0**	**5.842**	**0**	**5.842**
Totale fabbricati e terreni		**36.448.474**	**11.926.521**	**24.521.954**	**8.468.500**	**32.990.454**

Allegato 4

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO *(COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)*

ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di Vigilanza per le Banche"

Il seguente documento è stato redatto in ottemperanza alle modifiche introdotte dalla normativa sopra citata per il recepimento dell'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE che impone specifici obblighi di "*disclosure*" in capo a banche e Sim.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) e f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata non è insediata al di fuori dello Stato Italiano.

I dati che seguono sono tratti dal Bilancio della Banca Popolare di Puglia e Basilicata al 31 dicembre 2020 sottoposto a revisione legale della PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi degli artt. 14 e 16 del d.lgs. 39/2010. Gli importi sotto esposti sono riportati in mila euro.

a) Denominazione della società e natura dell'attività

La **Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.C.p.A.** con sede legale e Direzione Generale ad Altamura (BA) in Via Ottavio Serena 13, ha un Patrimonio Netto compreso il risultato di periodo pari ad euro 266,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020. La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.

Nell'azione istituzionale tesa a favorire lo sviluppo di tutte le attività produttive, la Banca sostiene, in particolare, le piccole imprese e le cooperative del territorio nonché di attuare ogni opportuna iniziativa volta a diffondere e incoraggiare il risparmio. La Banca opera attraverso la propria rete di 101 filiali e, per la distribuzione di alcune tipologie di prodotti creditizi e di servizi di pagamento, anche attraverso una rete composta da 35 Promotori Finanziari.

Nell'osservanza delle disposizioni vigenti, e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, la Banca può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

b) Fatturato

Il dato corrisponde, come richiesto dalla normativa, alla Voce 120 "Margine di intermediazione" del conto economico (Cfr. 262/2005 Banca d'Italia).

	Italia
Fatturato	126.283

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per "numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" (FTE) è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

	Italia
Numero dei dipendenti	994

d) Utile o perdita prima delle imposte

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma delle voci 260 e 290 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262.

	Italia
Utile prima delle imposte	272

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

	Italia
Imposte sul reddito d'esercizio	67

f) Contributi pubblici ricevuti

La Banca non ha ricevuto nel 2020 contributi dalle Amministrazione Pubbliche. Si precisa che da tali contributi sono escluse operazioni poste in essere con le banche centrali.

Va, altresì, evidenziato che i finanziamenti pubblici degli ammortizzatori sociali (a titolo Covid) non rappresentano sovvenzioni alle aziende, ma, propriamente, sussidi in favore dei dipendenti interessati da sospensioni/riduzioni di attività e lavoro.

Allegato 5

Riconciliazione tra dati gestionali e schemi di bilancio

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Voci dello stato patrimoniale riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale	dic-20
Cassa e disponibilità			**48.355**
	10	Cassa e disponibilità liquide	48.355
Crediti			**2.895.291**
Crediti verso banche	40 a)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	408.203
Crediti verso clientela	+40 b) parziale	Crediti verso clientela escluso titoli a costo ammortizzato	2.487.088
Attività finanziarie			**1.530.182**
	20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	38.728
	30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	239.497
	+40 b) parziale	Titoli a costo ammortizzato	1.251.956
Attività materiali e immateriali			**60.137**
	80	Attività materiali	58.654
	90	Attività immateriali	1.483
Altre voci dell'attivo			**253.869**
	60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	14.929
	100	Attività fiscali	117.550
	120	Altre attività	121.390
Debiti vs Banche			**838.408**
	10 a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	838.408
Debiti vs clientela e titoli			**3.524.434**
	10 b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) debiti verso la clientela	3.456.651
	10 c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato c) titoli in circolazione	67.783
Fondi rischi ed oneri e Tfr			**19.033**
	90	Trattamento di fine rapporto del personale	14.562
	100	Fondi per rischi ed oneri:	4.471
Altre voci del passivo			**139.242**
	40	Derivati di copertura	4.585
	60	Passività fiscali	875
	80	Altre Passività	133.782
Patrimonio netto			**266.717**
	110	Riserve da valutazione	22.939
	140	Riserve	75.647
	150	Sovrapprezzi di emissione	17.586
	160	Capitale	152.863
	170	Azioni proprie (-)	(2.523)
	180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	206

Voci del conto economico riclassificato		Voci dello schema di conto economico	dic-20
Interessi attivi e proventi			**77.905**
	10	Interessi attivi e proventi assimilati	78.035
	+ 140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(130)
Interessi passivi e oneri			**(5.715)**
	20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.715)
Commissioni attive			**50.370**
	40	Commissioni attive	50.370
Commissioni passive			**(3.621)**
	50	Commissioni passive	(3.621)
Dividendi e proventi simili			**719**
	70	Dividendi e proventi simili	719
Risultato area finanza			**8.609**
	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	27
	+ 90	Risultato netto dell'attività di copertura	(1)
	+ 100 a	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo	4.406
	- 100 a (parziale)	Effetto gacs + P&G small ticket + utile collocamento titoli	1.789
	+ 100 b	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair	2.660
	+ 100 c	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie	(8)
	+ 110 b	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con	(590)
	- 110 b (parziale)	svalutazione Carige	327
Rettifiche/Riprese di valore			**(24.113)**
		Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	
	130 a	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(23.976)
	+ 130 b	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	(199)
	+ 170 a	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	20
	-130 b (parziale)	Berenice	42
Spese del personale			**(64.010)**
	160 a	Spese amministrative a) spese per il personale	(64.010)
Altre spese amministrative			**(27.949)**
	160 b	Spese amministrative b) altre spese amministrative	(42.388)
	- 160 b (parziale)	oneri di sistema e canone DTA	5.186
	+ 200 (parziale)	recuperi spese	9.253
Ammortamenti			**(5.998)**
	180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.529)
	+ 190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(468)
Altre componenti operative			**1.483**
	200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione	1.483
Accantonamenti, oneri e			**(7.197)**
	170 b	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	147
	+ 100 a (parziale)	Effetto gacs + P&G small ticket + utile collocamento titoli	(1.789)
	+ 110 b (parziale)	svalutazione Carige	(327)
	+130 b (parziale)	Berenice	(42)
	+ 160 b (parziale)	oneri di sistema e canone DTA	(5.186)
Altri oneri/proventi non			**(212)**
	200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (sopravvenienze attive e recuperi)	1.650
	- 200 (parziale)	Altri oneri/proventi di gestione (sopravvenienze passive e oneri pluriennali)	(1.874)
	+ 250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11
Imposte sul reddito			**(67)**
	270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(67)
Utile (perdita) dell'esercizio			**206**
	300	Utile (Perdita) d'esercizio	206

Elenco delle filiali al 31 dicembre 2020

COMUNE	INDIRIZZO	CAP	PROV.	E-MAIL	PREF.	TELEFONO
ACQUAVIVA	Via Arancapedes n. 15	70021	BA	acquaviva@bppb.it	080	768421
ALTAMURA	Via Serena, 13	70022	BA	altasede@bppb.it	080	8710111
ALTAMURA 1	Via Gravina, 88	70022	BA	altaag1@bppb.it	080	3102333
ALTAMURA 2	P.za Unità d'Italia, 12	70022	BA	altaag2@bppb.it	080	3141480
ALTAMURA 4	Via Selva, 216	70022	BA	altaag4@bppb.it	080	3140554
ANCONA	Via Martiri della Resistenza, 15	60125	AN	ancona@bppb.it	071	2800791
ANDRIA	Via Firenze, 3	76123	BT	andria@bppb.it	0883	592325
APRICENA	Via Roma, 65	71011	FG	apricena@bppb.it	0882	645574
ATELLA	C.so Papa Giovanni XXIII, s.n.	85020	PZ	atella@bppb.it	0972	715744
AVELLINO	Via Fra S. Bellabona, 23	83100	AV	avellino@bppb.it	0825	287511
BANZI	Via V. Emanuele III, 12/14	85010	PZ	banzi@bppb.it	0971	947377
BARI	C.so Cavour, 44	70121	BA	barifil@bppb.it	080	5228611
BARI 1	V.le d. Resistenza, 62/68	70125	BA	bariag1@bppb.it	080	5574125
BARI 2	Via Campione, 22	70124	BA	bariag2@bppb.it	080	5576914
BARI 3	V.le Japigia, 44/a	70126	BA	bariag3@bppb.it	080	5586652
BARI 6	Via C. Rosalba, 26 L	70124	BA	bariag6@bppb.it	080	5045136
BARLETTA	Via Roma, 43	76121	BT	barlettafil@bppb.it	0883	312411
BARLETTA 1	Via Fermi, 39	76121	BT	barlettaag1@bppb.it	0883	575623
BATTIPAGLIA	Via Paolo Baratta, 105	84091	SA	battipaglia@bppb.it	0828	305748
BENEVENTO	Via Mellusi, 44	82100	BN	benevento@bppb.it	0824	357184
BISCEGLIE	Via Piave, 110	76011	BT	bisceglie@bppb.it	080	3921311
BITONTO	P.za Marconi, 15	70032	BA	bitonto@bppb.it	080	3758466
BITRITTO	P.za Aldo Moro, 17	70020	BA	bitritto@bppb.it	080	637341
BRINDISI	Via Appia, 103	72100	BR	brindisi@bppb.it	0831	525686
CAMPOBASSO	Via Crispi, 2/A	86100	CB	campobasso@bppb.it	0874	495111
CANOSA	Via Kennedy, 64	76012	BT	canosa@bppb.it	0883	616500
CASERTA	C.so Giannone, 36	81100	CE	caserta@bppb.it	0823	355282
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	Via Pretorio 7	46043	MN	castiglione@bppb.it	0376	944049
CERIGNOLA	Viale Russia, 4/A	71042	FG	cerignola@bppb.it	0885	417421
CIVITAVECCHIA	Via Roma, 80	00053	RM	civitavecchia@bppb.it	0766	500002
CONVERSANO	Corso Dante Alighieri,15	70014	BA	conversano@bppb.it	080	4956369
CORATO	C.so Mazzini, 12	70033	BA	coratofil@bppb.it	080	3593811
CORATO 1	Via Don Minzoni, 184	70033	BA	coratoag1@bppb.it	080	8987904
FOGGIA	Via Matteotti, 9	71121	FG	foggia@bppb.it	0881	782711
FRANCAVILLA	V.le Lilla, 19	72021	BR	francavilla@bppb.it	0831	815756
FROSINONE	Viale G. Mazzini, 202/204	03100	FR	frosinone@bppb.it	0775	854448
GIOIA	P.za Plebiscito, 4	70023	BA	gioiadelcolle@bppb.it	080	3440711
GIULIANOVA	Via Riccardo Cerulli, s.n.	64021	TE	giulianova@bppb.it	085	8008654
GRAVINA	P.za Cavour, 20	70024	BA	gravsede@bppb.it	080	3221511
GRAVINA 1	Via Maiorana, 42/44	70024	BA	gravag1@bppb.it	080	3269836
GRAVINA 2	Via Bari, 98	70024	BA	gravag2@bppb.it	080	3221019
GROTTAGLIE	Viale Matteotti, 92	74023	TA	grottaglie@bppb.it	099	5612523
IRSINA	C.so Matteotti, 81	75022	MT	irsina@bppb.it	0835	629007
LANCIANO	Via Monsignor Tesauri, s.c.	66034	CH	lanciano@bppb.it	0872	713704
LATERZA	P.za V. Emanuele, 27	74014	TA	laterza@bppb.it	099	8216621
LATINA	Via dei Volsci, 34-36	04100	LT	latina@bppb.it	0773	410051
LAVELLO	Via G. Fortunato, 118-120	85024	PZ	lavello@bppb.it	0972	879042
LECCE	V.le Japigia, 63	73100	LE	lecce@bppb.it	0832	342365
LUCERA	Via Veneto, 12	71036	FG	lucera@bppb.it	0881	530440
MANDURIA	P.za V. Emanuele, 20	74024	TA	manduria@bppb.it	099	9712647
MANFREDONIA	Corso A. Moro 60 - 60/A	71043	FG	manfredonia@bppb.it	0884	588237

COMUNE	INDIRIZZO	CAP	PROV.	E-MAIL	PREF.	TELEFONO
MANTOVA	Via Chiassi, 6/b	46100	MN	mantova@bppb.it	0376	3071
MARTINA FRANCA	P.za XX Settembre, nc	74015	TA	martinafranca@bppb.it	080	4804611
MASSAFRA	P.za V. Emanuele, 8	74016	TA	massafra@bppb.it	099	8857127
MATERA	Via Timmari, 25	75100	MT	matera@bppb.it	0835	332649
MILANO	Via Santa Sofia, 18	20121	MI	milano@bppb.it	02	86453958
MINERVINO	P.za Bovio, 3	76013	BT	minervinomurge@bppb.it	0883	691140
MODUGNO	Via X Marzo, 110/A	70026	BA	modugno@bppb.it	080	5367799
MOLFETTA	Via Bari, 52	70056	BA	molfetta@bppb.it	080	3973850
MONOPOLI	Via V. Veneto, 193/E	70043	BA	monopoli@bppb.it	080	9372750
MOTTOLA	Via Risorgimento, 27/a	74017	TA	mottola@bppb.it	099	8867984
NAPOLI	Via A. Depretis, 76	80133	NA	napoli@bppb.it	081	5526428
NAPOLI 1	Via Mosca, 3	80129	NA	napoliag1@bppb.it	081	5585171
NARDO'	Via Grassi, 16/18	73048	LE	nardo@bppb.it	0833	572571
NOCI	L.go Garibaldi, 47	70015	BA	noci@bppb.it	080	4978966
OSTUNI	Corso Vittorio Emanuele II, 226	72017	BR	ostuni@bppb.it	0831	331424
PADOVA	Riviera Tito Livio, 39	35123	PD	padova@bppb.it	049	8364365
PALAGIANELLO	Via Gramsci, 8	74018	TA	palagianello@bppb.it	099	8495112
PALAGIANO	C.so V. Emanuele, 42	74019	TA	palagiano@bppb.it	099	8884042
PALAZZO SAN GERVASIO	V.le Europa, 3	85026	PZ	palazzosangervasio@bppb.it	0972	460123
PALO DEL COLLE	C.so V. Emanuele, 42	70027	BA	palodelcolle@bppb.it	080	9911250
PESCARA	Via Marconi, 112	65127	PE	pescara@bppb.it	085	694740
POMEZIA	Via G. Farina, 1	00040	RM	pomezia@bppb.it	06	91601445
POTENZA	V.le Marconi, 291	85100	PZ	potenzafil@bppb.it	0971	476746
POZZILLI	P.zza Aldo Moro, 13	86077	IS	pozzilli@bppb.it	0865	924062
PUTIGNANO	P.za Principe di Piemonte, 6	70017	BA	putignano@bppb.it	080	4059661
RAVENNA	Viale Alberti, 69	48124	RA	ravenna@bppb.it	0544	407447
ROMA	Via Vitelleschi, 33	00193	RM	roma@bppb.it	06	68301299
ROMA 1	Via di Tor Vergata, 263	00133	RM	romaag1@bppb.it	06	72671872
RUTIGLIANO	P.za Kennedy	70018	BA	rutigliano@bppb.it	080	4771477
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	Via Asiago 118	63074	AP	sanbenedetto@bppb.it	0735	782587
SAN SEVERO	Via Ergizio, 84	71016	FG	sansevero@bppb.it	0882	242919
SANTA MARIA CAPUA VETERE	Via Pezzella, 19	81055	CE	santamariacapuavetere@bppb.it	0823	589068
SANTERAMO	Via Matera, 6	70029	BA	santeramo@bppb.it	080	3026344
SARONNO	Viale Rimembranze, 21	21047	VA	saronno@bppb.it	02	9622970
SCANZANO	Via Rossini, 17	75020	MT	scanzanojonico@bppb.it	0835	954244
SORA	Piazza Giuseppe Garibaldi, 15	03039	FR	sora@bppb.it	0776	824019
STATTE	Via Bainsizza, 67	74010	TA	statteag1@bppb.it	099	4741144
TARANTO	Via Di Palma, 46 (ang. Via Nitti 51)	74123	TA	tarantosede@bppb.it	099	4541111
TARANTO 3	C.so V. Emanuele, 327	74122	TA	tarantoag3@bppb.it	099	7311072
TARANTO 4	Via Orsini, 45	74123	TA	tarantoag4@bppb.it	099	4711811
TARANTO 5	Via Battisti, 157/a	74121	TA	tarantoag5@bppb.it	099	7364611
TARANTO 6	V.le Liguria, 54/a	74121	TA	tarantoag6@bppb.it	099	7364511
TERLIZZI	Viale dei Garofani, 39/E	70038	BA	terlizzi@bppb.it	080	3514576
TRANI	Via Bebio, s.n. (ang. Via Montegrappa)	76125	BT	trani@bppb.it	0883	586731
TREVISO	Viale della repubblica, 79	31100	TV	treviso@bppb.it	0422	260147
TRIGGIANO	Via Alfieri, 9	70019	BA	triggiano@bppb.it	080	4688511
TURSI	Via Roma, 41	75028	MT	tursi@bppb.it	0835	533105
VASTO	Corso Mazzini, 163	66054	CH	vasto@bppb.it	0873	367862
VERCELLI	Via Manara,9	13100	VC	vercelli@bppb.it	0161	268911
VICENZA	Viale Verona, 53	36100	VI	vicenza@bppb.it	0444	561347

BPPB
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solida. Vicina. Concreta.

d'arancia

BPPB

BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA

Solida. Vicina. Concreta.

bppb.it